IL PICCOLO

Anno 115 / numero 94 / L 1500 (con CD L 5500) Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 25 aprile 1996

SECONDO L'ANALISI DELL'EX MEDIATORE USA RICHARD HOLBROOKE

«Rischio Slovenia»

«Gravi focolai di tensione in Europa» - Il Pentagono teme un'escalation nella crisi con l'Italia

Beni abbandonati: Lubiana «svicola»

LUBIANA — In Europa vi sono ancora «gravi focolai di tensione» e una delle crisi «potrebbe nascere tra Italia e Slovenia»: parola di Richard Holbrooke. L'ex mediatore Usa per i Balcani teme un escalation nel confronto bilaterale tra Roma e Lubiana. Un muro contro muro che viene seguito molto seriamente al Pentagono, mentre la Cia, in un recente rapporto, valuta la Slovenia come uno Stato a medio livello di insicurezza. «L'Europa — precisa Holbrooke in un'intervista al settimanale "Panorama" — dimostra di essere totalmente impotente, ancora oggi, senza l'aiuto americano». Non sono ancora finiti i rischi di guerra fredda, secondo Holbrooke, e la «cortina di ferro» sembra essere riproposta a pochi chilometri dal centro di Trieste.

Intanto la Camera di Stato slovena, infatti, riesce con estrema noncuranza a contraddire se stessa nell'arco di pochi giorni. Se l'11 aprile scorso, infatti, ha approvato il cosiddetto «Piano Solana», che permette alla Slovenia di sbloccare lo stallo nei confronti dell'Europa e giungere, finalmente, alla firma del trattato di associazione con l'Ue, martedì ha completato la cosiddetta «prima lettura» del disegno di legge di riforma del regime di proprietà.

Ma tra le raccomandazioni con cui la normativa — che dovrebbe adeguare la legislazione slovena in materia agli standard comunitari (la condizione principale del «Piano Solana») — è stata rispedita al governo c'è una clausola in netto contrasto con quanto stabilito dai Quindici nel vertice di Madrid. La Camera di Stato chiede al governo di predisporre un limite di 10 chilometri a partire dal confine terrestre e marino entro il quale sia vietato l'acquisto di beni immobili agli stranieri. Per gli esuli, dunque, non ci sarebbe possibilità alcuna non di riavere, ma neppure di riacquistare i beni abbandonati.

A pagina 8

UN «SÌ» PER LA CROAZIA

Il Consiglio d'Europa vota per la sua adesione

La decisione dopo un lungo e teso dibattito

A PAGINA 8

NULLA DI IRRIMEDIABILE

Ma chi bara è messo fuori

Né Roma, né Lubiana muoveranno i propri carri armati per risolvere il contenzioso bilaterale in atto. Se i timori espressi dall'mediatore Usa per l'ex Jugoslavia, Richard Holbrooke sembrano eccessivi, resta il fatto che un preoccupante «virus» sta balcanizzando le menti del Parlamento di Lubiana. Votare a pochi giorni di distanza due provvedimenti che si escludono a vicenda costituisce un sintomo preoccupante. E ancor più grave è che la «prognosi» politica resta riservata. I limiti «raccomandati» al governo sul diritto di proprietà degli stranieri costituiscono una perfetta antitesi a quanto previsto dal cosiddetto «Piano Solana», che dovrebbe garantire l'associazione europea a Lubiana.

Che la mediazione spagnola sia stata approvata dai deputati sloveni turandosi il naso non è un segreto. Ma l'Europa ha le sue regole: Bruxelles non è Belgrado. I giochetti politici che potevano pagare nell'ex Jugoslavia non trovano spazio tra i Quindici. Chi bara viene espulso dal gioco. Preoccupa, dunque, l'atteggiamento sloveno, ma ancor più grave appare lo scollamento esistente tra l'esecutivo e l'assemblea legislativa, dove il governo non sembra essere in grado di gestire una maggioranza. L'autunno elettorale, poi, non induce all'ottimismo, con i partiti più nazionalisti che vengono dati in forte ascesa.

I sintomi di una «malattia» politica ci sono tutti. Quando il governo viene smentito dal Parlamento, secondo le più elementari regole della democrazia, significa che non ha il consenso. E un esecutivo senza il consenso rischia la delegittimazione. La Slovenia è a un bivio: o svolta con decisione verso l'Europa, o finisce tragicamente col ricadere nel burrone balcanico. I fatti di Lubiana confermano che a parole è facile dichiararsi europei, ma nei fatti, poi, il discorso si complica maledettamente. Il monolite comunista ha lasciato solchi profondi nella mentalità politica anche della più occidentale delle ex repubbliche jugoslave. Assumere atteggiamenti e pratiche da Duma moscovita, però, non aiuta la causa slovena. Nulla è stato compromesso, ma gli esami di riparazione non possono durare in eterno.

Mauro Manzin

Morto Torriani, mitico patron del Giro

ROMA — E' morto a 77 anni Vincenzo Torriani, il grande patron del ciclismo, l'uomo che per anni abbiamo visto spuntare dal tettuccio dell'ammiraglia del Giro, l'organizzatore che dal primo dopoguerra al 1992 ha disegnato il percorso «rosa», inventando tappe che sono passate alla storia dello sport. Era diventato nel 1948 responsabile unico della nostra grande corsa ciclistica a tappe, il Giro d'Italia.

In Sport

LE PRIORITA' DEL NUOVO GOVERNO: LAVORO, SCUOLA, EUROPA, RISANAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA

Prodi: la novità nella scelta della squadra

Bertinotti: appoggio ma anche precise richieste - E Dini rincorre un «grande centro» pensando sempre all'ipotesi Di Pietro

Silvio Berlusconi riorganizza Forza Italia: Letta segretario. Ma all'interno è forte polemica

A PAGINA 3

An, riunione-fiume: Gianfranco Fini parla di opposizione «transitoria». Mussolini-Gasparri, tregua armata

A PAGINA 3

ROMA — Prodi al lavoro per un governo in tempi rapidissimi, e che riesca a dare, entro i primi, fatidici cento giorni, concreti segnali della svolta. Prendono forma programma e squadra dei ministri. Lavoro per i giovani del Sud, scuola ed Europa le tre priorità. La prima vera novità, assicurano i vincitori delle elezioni, si avrà nella scelta degli uomini.

Ma Prodi pensa già alla dolente emergenza dei conti pubblici e forse accetterà il suggerimento di Gerardo Bianco: presentare, insieme al discorso per la fiducia in Parlamento, la manovra economica di correzione del '96. Così al momento della sua nascita il nuovo governo farebbe il primo passo per il risanamento del deficit e il rientro della lira nello Sme. Uno degli obiettivi è quello di ottenere entro pochi mesi una riduzione di almeno un punto dei tassi d'interesse.

E Rifondazione farà parte della maggioranza parlamentare da cui nascerà il governo. Bertinotti lo ha proposto ieri. ottenendo il pressochè unanime consenso della direzione del partito. Ma in cambio ha alzato il prezzo su alcune nomine, chiedendo una serie di presidenze di commissioni parlamentari e un paio di vice-presidenze di Camera e Senato. Sui temi economici più scottanti Rifondazione ha però parzialmente attenuato i toni polemici. Sulla reintroduzione della scala mobile Bertinotti ha ammesso di «non essersi mai illuso che potesse essere ripristinata subito». Ma sulle privatizzazioni il fossato che divide Ulivo e Rifondazione restano ampie. Pomo della discordia la vendita annunciata della Stet. Dietro la decisione di appoggiare il governo dell'Ulivo, Bertinotti ha spiegato che «si tratta di un'occasione storica, che il Paese non può permettersi di perdere».

Intanto Dini non rinuncia al progetto di dare vita a un grande centro che raggruppi i i due tronconi degli ex democristiani e non tagli fuori la Lega. Ma l'operazione potrebbe avere un successo certo se l'attuale presidente del Consiglio riuscisse a portare in dote a Prodi, oltre alla pattuglia ministeriale che l'ha seguito nell'avventura elettorale, anche Antonio Di Pietro, E l'ex magistrato sembra assai vicino a una decisione. Ieri in un nuovo scritto ha detto che ora per il centro-destra si impone «un bagno d'umiltà».

A pagina 2

LO SFORAMENTO DEI CONTI

Manovra correttiva: novemilaseicento i miliardi da trovare

ROMA — Novemila e 600 miliardi: eccola qui, la cifra tanto attesa. A tanto ammonta lo sforamento dei conti pubblici nei primi tre mesi del '96. E a tanto ammonterà, di conseguenza, la manovra correttiva che dovrà essere varata dal governo entro il 15 maggio e che dovrebbe puntare sui tagli alle spese piuttosto che su maggiori entrate. Ieri il presidente del Consiglio Lamberto Dini, al termine della riunione del Consiglio dei ministri, ha inoltrato la relazione trimestrale di cassa ai presidenti di Camera e Senato.

Oggi se ne conoscerà il testo in modo approfondito; intanto è stata resa nota solo la premessa, in cui si sottolinea che la stima di settembre sul fabbisogno sarebbe stata rispettata se non fossero intervenuti fatti imprevedibili. Dunque, il fabbisogno statale per il '96 è fissato a 109 mila 400 miliardi. Il deficit, in assenza di interventi, salirebbe invece a 119 mila miliardi.

Nella premessa Lamberto Dini sottolinea, tra l'altro, di ritenere possibile per il '96 l'obiettivo dell'inflazione media annua al 3,5%. Il cammino, come si può dedurre dall'andamento attuale dei prezzi, è ancora lungo. E come si sa il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio attende, per ridurre il tasso di sconto, di vedere scendere l'inflazione media al 4%.

In Economia

BERLUSCONI SAPEVA IN ANTICIPO CHE LA ARIOSTO ERA SCORTATA E POI CHE «PARLAVA»

Squillante, la caccia alla «talpa»

Csm: accettate le dimissioni del giudice - Il 6 maggio faccia a faccia della superteste con gli avvocati

MILANO — L'appuntamento è per il 6 maggio. Quel giorno Silvio e Paolo Berlusconi, Cesare Previti, Attilio Pacifico, Renato Squillante e l'ex assessore Maurizio Ricotti, per la prima volta dall'inizio dell'inchiesta sulle toghe sporche, potranno guardare negli occhi la loro grande accusatrice Stefania Ariosto (nella foto). Gli avvocati contro-interrogheranno l'ex fidanzata di Vittorio Dotti e la sua deposizione avrà valore di elemento di prova anche nel caso in cui la superteste non potesse presenziare a un eventuale processo.

Squillante, ancora agli arresti domiciliari, arriverà a Milano ormai da ex magistrato. Ieri il Csm ha accolto le sue dimissioni. Sembra invece difficile che siano presenti i due fratelli Berlusconi. Silvio Berlusconi dopo il suo interrogatorio del 1994 ha sempre disatteso i numerosi inviti a comparire inviatigli dai magistrati. A questo punto poi si troverebbe a dover rispondere sulle società off shore che, secondo il pool, la Fininvest utilizzava per muovere denaro non contabilizzato. Ieri è stata rinviata al 30 aprile l'udienza per una di queste società, la All Iberian, che ordinò un bonifico di 10 miliardi sui conti di Craxi. Il gip Maurizio Grigo ha ufficilmente contestato al Berlusconi il reato di falso in bilancio.

Ma con Berlusconi il pool vorrebbe parlare anche di altro. Un suo interrogatorio potrebbe anche essere utile per capire quali siano le talpe di palazzo di giustizia. Vittorio Dotti, il 22 ottobre del 1995, ha rivelato ai magistrati di essere stato contatto telefonicamente da Berlusconi in agosto e ha spiegato che il Cavaliere sapeva già che Stefania Ariosto veniva scortata. E qualche tempo dopo mostrò di sapere anche che Stefania stava «parlando».

A pagina 6

Per ragioni tecniche l'inserto «Totopronostici» uscirà con l'edizione di sabato

Consulta: no ai giudici «doppi»

Il magistrato del Tribunale del riesame non può partecipare al dibattimento

A PAGINA 6

Rinoplastica omicida

Un intervento al naso «ferma» il cuore di un giovane con malattia congenita

A PAGINA 7

La pillola alle handicappate

Teologo cattolico: lecito l'anticoncezionale anche per le suore che rischiano violenza

A PAGINA 7

REVOCA DEGLI ARTICOLI ANTI-ISRAELE NELLA CARTA COSTITUZIONALE

Un passo palestinese verso la pace

GERUSALEMME — Un importante e altamente simbolico passo avanti verso la riconciliazione tra Israele e i palestinesi è stato compiuto a Gaza con la decisione di principio del massimo foro rappresentativo di tutto il popolo palestinese di abrogare, a data futura non precisata, dalla sua Carta costituzionale, tutti gli articoli che sono incompatibili con l'esistenza di Israele e il processo di pace. La revoca di questi articoli, prevista dagli accordo di Oslo tra l' Olp e Israele, è una delle condizioni principali che lo Stato ebraico ha posto per continuare il processo di pace. Resta però da vedere se lo Stato ebraico riterrà che questa decisione sia sufficiente per proseguire il processo di pace. Il neo-presidente del Consiglio nazionale palestinese Salim Zannun ha affermato che in considerazione del difficile periodo politico (per le operazioni israeliane in Libano, per l'isolamento continuato della Cisgiordania e di Gaza) l'approvazione della risoluzione proposta dall' esecutivo dell' Olp «è realisticamente il massimo che i palestinesi possono dare in questo momento».

A pagina 8

Rai, la Moratti al traguardo

Morello presidente, Fava direttore Tg1
Attesa per la nomina dei nuovi vertici

A PAGINA 3

Droga e «Madre Coraggio»

Salita alla ribalta per la lotta contro gli stupefacenti, viene arrestata per spaccio

A PAGINA 6

PRODI VUOL DARE SUBITO I SEGNALI DELLA «SVOLTA» COMINCIANDO DA TRE GRANDI PRIORITA'

Si parte con Sud, scuola ed Europa

Il Professore alle prese con i programmi - D'Alema non vuole Di Pietro ministro - Bianco chiede un voto unico su manovra e fiducia

ROMA — Prodi al lavoro per un governo in tempi rapidissimi, e che riesca a dare, entro i primi, fatidici cento giorni, concreti segnali della svolta. Prendono forma programma e squadra dei ministri. Lavoro per i giovani del Sud, scuola ed Europa le tre priorità dell'esecutivo dell'Ulivo. Competenza qualità ed esperienza, secondo le intenzioni del futuro presidente del Consiglio, le caratteristiche dei suoi ministri.

La prima vera novità, assicurano i vincitori delle elezioni, si avrà subito, nella scelta degli uomini.

«Non si assisterà - promette Veltroni - al tradizionale spettacolo deprimente della trattativa tra i partiti sui nomi dei ministri e dei sottosegretari, sarà il presidente del Consiglio e non le segreterie dei partiti a scegliere».

Ma Prodi pensa già alla dolente emergenza dei conti pubblici e forse accetterà il suggerimento che gli ha dato ieri, in una lettera, il segretario dei popolari Gerardo Bianco. Ha infatti proposto al premier di presentare, insieme al discorso per la fiducia in Parlamento, la manovra economica di correzione del '96.

Così al momento della sua nascita il nuovo governo farebbe il primo passo per il risanamento del deficit e il rientro della lira nello Sme. Uno degli obiettivi è quello di ottenere entro pochi mesi una riduzione di almeno un punto dei tassi d'interesse. Naturalmente il Professore ha avuto un'altra intensa giornata di incontri e di contatti, tra l'altro un lungo faccia a faccia con il presidente del Consiglio Lamberto Dini, preludio dell'imminente passaggio di consegne.

Nessuna indiscrezione sul colloquio. «Le cose vanno benissimo»: solo questo ha risposto Prodi all'assedio delle domande dei giornalisti. Ma lui stesso, nonostante l'entusiasmo e l'ottimismo che continua a trasmettere, non si nasconde le difficoltà dell'impresa. Quando varcherà la soglia di Palazzo Chigi, ha confessato a Enzo Biagi ieri sera, rivolgerà un pensiero a «nostro Signore» perchè «il compito sarà così difficile...».

Intanto c'è da mettere insieme i tasselli dei ministeri. Per Dini si profila una scelta tra la Farnesina e la presidenza di Montecitorio. Sembra che il leader di Rinnovamento consideri un buon approdo il ministero degli Esteri, ma vorrebbe che alcuni suoi uomini, come Fantozzi e Treu, occupassero le poltrone dei ministeri economici.

Poi la grande incognita Di Pietro, che Prodi vorrebbe a tutti i costi in squadra. Contro l'ex giudice al ministero della Giustizia ci sono però resistenze da parte di Massimo D'Alema, che lo preferirebbe alla presidenza del Comitato antievasione. Il Viminale dovrebbe toccare a un pidiessino, e il nome più gettonato è quello di Luciano Violante. Ma c'è prima da risolvere il nodo della presidenza delle due Camere. Non c'è nessun ostacolo nè da parte di Scalfaro, nè da alcuna forza dell'Ulivo perchè il Senato vada al Polo, a Carlo Scognamiglio o a Domenico Fisichella. Ma il centro destra non ha ancora deciso se accettare l'offerta della maggioranza, accusandola di voler così «addomesticare» l'opposizione. Se la risposta sarà no, il candidato dell'Ulivo a Palazzo Madama sarà Leopoldo Elia. Il Pds rivendica la presidenza della Camera, perchè ha maggiori poteri decisionali di quella del Senato, e perchè a Montecitorio i numeri del governo sono un pò più a rischio. Nomi possibili Violante e Luigi Berlinguer, ma è sempre in piedi l'alternativa Antonio Maccanico.

Il governo Prodi non dovrebbe comunque avere nessun problema per la fiducia. Fausto Bertinotti ha confermato che la voterà senza nessuna ambizione di far parte organica della maggioranza. Si aspetta solo presidenze nelle commissioni e negli Uffici di presidenza delle Camere.

Marina Maresca

PRESIDENZA CAMERA: LUIGI BERLINGUER TRA I NOMI IN LIZZA

Jervolino e Del Turco nel «toto-ministri»

ROMA — Il tam-tam del «toto poltrone» cominciato pochi minuti dopo la chiusura dei seggi (quando ancora poco o nulla si sapeva sull'esito della consultazione) e consolidatosi dopo le prime proiezioni sul risultato del voto, non accenna a smorzarsi. Il quadro più aggiornato delle previsioni dà in corsa per la presidenza del Senato, oltre al «veterano» Carlo Scognamiglio, Domenico Fisichella, e il ben piazzato Leopoldo Elia. Per la presidenza della Camera, al momento, il ventaglio dei pretendenti resta ancora abbastanza ristretto: in lizza ci sono Luciano Violante e Luigi Berlinguer.

Luciano Violante

Sulla presidenza del Consiglio, ovviamente, nessun dubbio: Romano Prodi, come da copione preelettorale, con un «vice» abbastanza prevedibile: Walter Veltroni, numero due nel gruppetto di testa che ha tirato la volata dell'Ulivo.

Per il delicato incarico di capo del Viminale torna in ballo il nome di Violante, ma buone carte sembrano avere anche Cesare Salvi e Antonio Maccanico. L'ex presidente del Consiglio, Lamberto Dini, è dato al momento ben piazzato nella corsa ai vertici del ministero degli esteri.

La designazione di Napolitano alla Difesa è ritenuta possibile anche se la candidatura di Violante torna in pista anche in questa direzione. Nella rosa dei ministri potrebbe esserci la «rentrèe» della Russo Jervolino alla Sanità, dicastero per il cui vertice si fa però anche il nome di Livia Turco.

Rosa Russo Jervolino

La riconferma di Giancarlo Lombardi al ministero della pubblica istruzione sembra trovare molti consensi mentre lo scrittore e massmediologo Umberto Eco potrebbe essere il nuovo ministro dell'Università, traguardo che potrebbe però schiudersi anche per Antonio Ruberti. Ma ecco gli altri nomi (e i rispettivi dicasteri) che circolano nei corridoi e nei salotti romani. Tesoro: Carlo Azeglio Ciampi. Finanze: Augusto Fantozzi, Vincenzo Visco. Giustizia: Antonio Di Pietro, Giovanni Maria Flick. Poste: Walter Veltroni.Ambiente: Carlo Ripa Di Meana. Famiglia: Giovanna Melandri, Rosa Russo Jervolino. Lavoro: Ottaviano Del Turco, Franco Marini. Agricoltura: Carmine Nardone.

«E' UN'OCCASIONE DA NON PERDERE», HA DETTO DANDO IL VIA LIBERA A PRODI

Bertinotti puntella il governo delle sinistre

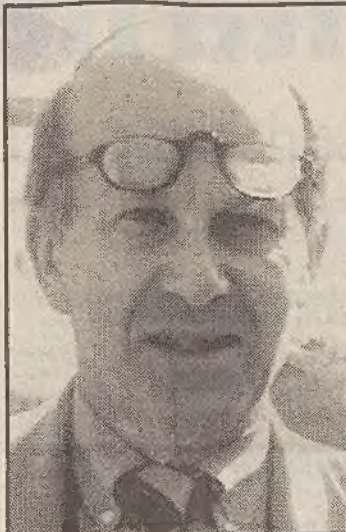
Rifondazione vuole però la presidenza di alcune commissioni e frena sulla scala mobile: «Riaverla subito non è possibile»

ROMA — Rifondazione farà parte della maggioranza parlamentare da cui nascerà il Governo. Bertinotti lo ha proposto ieri ottenendo il pressochè unanime consenso della direzione del partito. Ma in cambio ha alzato il prezzo su alcune nomine, chiedendo una serie di presidenze di commissioni parlamentari e un paio di vice-presidenze di Camera e Senato.

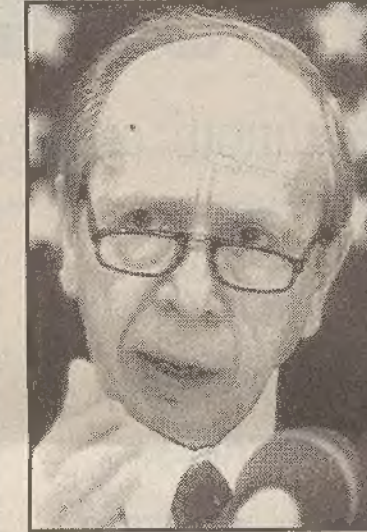
Sui temi economici più scottanti Rifondazione ha però parzialmente attenuato i toni polemici, segno di una determinazione precisa a non ostacolare un cammino rapido verso l'approntamento di un governo in grado di mettersi da subito a lavorare sui problemi più impellenti del Paese.

Sulla reintroduzione della scala mobile Bertinotti ha ammesso di «non essersi mai illuso che potesse essere ripristinata subito». «Sono uomo abituato alla trattativa», ha aggiunto sorridendo, dando una nuova prova di buona volontà a costo di limare le asperità manifestate in campagna elettorale su alcuni temi cruciali.

Ma sulle privatizzazioni il fossato che divide le posizioni dell'Ulivo e quelle di Rifondazione restano ampie. Pomo della discordia è la vendita annunciata della Stet che dovrà finire sul mercato entro l'anno.

«Sulle telecomunicazioni - ha spiegato il leader dei comunisti - dobbiamo fare ciò che in questo secolo le forze più attente hanno fatto per la scuola, ovvero uno spazio pubblico». Operando come vuol fare Prodi, riducendo la presenza pubblica e accettando una politica di 'lassez fair' il rischio è «la progressiva colonizzazione da parte di un ristretto numero di multinazionali».

Fausto Bertinotti

Bertinotti si è anche soffermato su Maastricht («ribadiamo la nostra proposta di modificare radicalmente i parametri del trattato»); sul numero di parlamentari ottenuti dal partito («avremmo preferito avere una rappresentanza parlamentare all' altezza del successo elettorale ottenuto).

Ma sul piano della trattativa politica il leader di Rifondazione si è dimostrato molto disponibile, come era apparso chiaro subito dopo la certificazione del risultato elettorale. «Faremo parte della maggioranza parlamentare anche se non entreremo al Governo. Credo comunque che il nostro apporto debba essere riconosciuto nella costruzione degli assetti parlamentari e dei vertici delle Camere».

Lamberto Dini

In parole più chiare Bertinotti chiede che il suo partito non venga dimenticato quando si tratterà di nominare i presidenti delle commissioni parlamentari e i vice-presidenti di Camera e Senato«.

Dietro la decisione di appoggiare il Governo dell'Ulivo Bertinotti ha spiegato che «si tratta di un'occasione storica, che il Paese non può permettersi di perdere. Noi quindi con atto di grande responsabilità democratica faremo nascere il Governo senza chiedere nè ministri nè punti programmatici. Chiederemo invece sul medio periodo di confrontarci sui grandi temi partendo dalla lotta alla disoccupazione su cui abbiamo già avanzato proposte precise».

Qualche rammarico Bertinotti lo ha riservato invece alla sconfitta di una serie di candidati che non sono riusciti a farsi eleggere, malgrado il patto di desistenza con l'Ulivo, in collegi che sembravano sicuri. «A mio avviso - ha spiegato - in alcuni settori del centro sinistra è mancata quell'assunzione di responsabilità che ha invece animato i nostri elettori. Evidentemente in questi settori il pericolo della destra era meno chiaro che a noi e lì continuano a vivere elementi di cultura anticomunista che continuano a produrre gravi guasti».

p.t.

LA DECISIONE AL PROSSIMO CONGRESSO DEL PDS

E in autunno cadranno la «falce e il martello»

ROMA — Bisognerà aspettare l'autunno per vedere consumato l'ultimo strappo tra il Partito democratico della sinistra e il suo passato marxista-leninista. Sarà allora, in occasione del prossimo congresso, che l'ex partito comunista deciderà di far sparire definitivamente falce e martello dal simbolo. Già declassati, dopo la svolta della Bolognina quando il Pci diventò Pds, a semplici accessori della Quercia questa volta falce e martello sembrano veramente destinati a sparire. Cancellando così orgogliosi ricordi, ma anche ingombranti fantasmi.

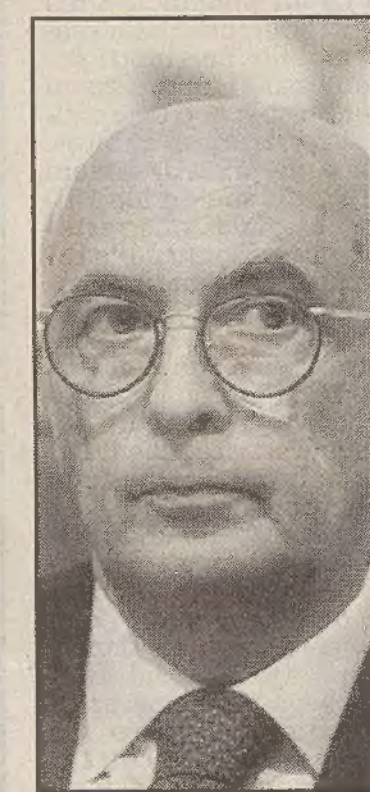
Che i tempi fossero ormai maturi lo aveva fatto capire nella notte del successo elettorale lo stesso Massimo D'Alema che a urne chiuse da poche ore, annunciò la svolta. E ieri la conferma è venuta dal coordinatore della segreteria del Pds, Massimo Zani, al termine dei lavori che sono serviti a fare il punto del risultato elettorale di domenica e a tracciare le prossime strategie. «La nostra intenzione è di' aprire un dibattito il più ampio possibile in vista dell'appuntamento congressuale per decidere anche del prossimo simbolo». Più in generale per D'Alema punto di arrivo del percorso del partito deve essere «la creazione di un grande partito della sinistra democratica europea».

I tempi sono ormai maturi per consumare l'ultimo strappo con il passato marxista-leninista riconvertendo anche il simbolo

Massimo D'Alema

Giorgio Napolitano

La data precisa delle assise sarà fissata solo dopo l'inizio dei lavori parlamentari.

Per il resto la riunione di ieri del coordinamento è servita per mettere a fuoco alcune caratteristiche del prossimo Governo. «Sarà in maggioranza un esecutivo politico - ha spiegato Zani - cui parteciperanno anche esponenti di primo piano del Pds. L'obiettivo deve essere quello di un Governo in grado di dare segnali di competenza e di forte novità rispetto al passato». Su nomi e dettagli Zani ha però spiegato «che ancora non ci sono indicazioni precise». Nei primi 100 giorni comunque il Governo dell'Ulivo «dovrà affrontare questioni delicate come occupazione e Mezzogiorno e al tempo stesso dovrà servire per aprire una fase costituente per concludere il periodo di transiozione ancora aperto». Ma soprattutto «bisognerà riannodare il dialogo con le opposizioni ricucendo lo strappo aperto traumaticamente dal Polo». E un buon punto di partenza per il Pds potrà essere il documento Maccanico sulle riforme istituzionali.

Sul piano più strettamente politico il coordinamento ha preso in esame i risultati della Lega definiti da D'Alema «il secondo evento di rilievo dopo la vittoria dell'Ulivo». Per rispondere quindi alle istanze che provengono dal nord il segretario del Pds ha assicurato che «c'è bisogno di dare impulso al processo delle riforme istituzionali partendo anche dal federalismo».

Giorgio Napolitano ha invece difeso la decisione di assegnare la presidenza di una Camera all'opposizione, «segnale di chiara distinzione tra maggioranza e opposizione».

Paolo Tavella

ADESSO ANCHE DINI LO VORREBBE NELLA SQUADRA DI GOVERNO

L'Ulivo «corteggia» Tonino

Di Pietro su un giornale ticinese commenta positivamente l'esito del voto e striglia il Polo

ROMA — Lamberto Dini non rinuncia al progetto ambizioso di dare vita ad un grande centro che raggruppi i i due tronconi degli ex democristiani e non tagli fuori la Lega. Ma l'operazione potrebbe avere un successo certo se l'attuale presidente del Consiglio riuscisse a portare in dote a Prodi, oltre alla pattuglia ministeriale che l'ha seguito nell'avventura elettorale, anche Antonio Di Pietro. E l'ex magistrato sembra assai vicino ad una decisione.

Dopo quanto vergato di suo pugno per il settimanale «Oggi», il popolare Tonino ha scritto anche un editoriale per il giornale svizzero «La Regione Ticino». In cui afferma tra l'altro che alla vittoria dell'Ulivo hanno contribuito anche taluni errori dei suoo avversari e che ore per il centro destra si impone «un bagno d'umiltà attraverso un'opposizione serena e costruttiva, libera e liberata dai facinorosi che hanno imperversato in questi due anni». Che hanno impostato la campagna elettorale «su una contrapposizione personale che a volte ha rasentato il disprezzo e la spocchiosità. Di qui un appello ai moderati del Polo perchè allontanino »la barca del loro partito della pubblica diffidenza in cui loro stessi si sono cacciati«. Anche chi avrà il compito di governare avrà bisogno di »uguale umiltà«.

E traccia, l'ex magistrato, quello che potrebbe essere considerata una vera e propria bozza programmatica, del resto non nuova, qualora fosse chiamato ad un incarico istituzionale: »c'è da fare, afferma nell'editoriale, per ridare efficienza e certezza del diritto e non vi è dubbio che è possibile, anzi doveroso, criticare le sentenze dei magistrati se non si è d'accordo sulle loro conclusioni. Tutt'altra cosa è invece l'attacco scriteriato all'intera categoria dei giudici».

Una posizione che si distingue certamente da quella del leader di Forza Italia e di altri esponenti del Polo. E se veramente Dini riuscisse a fare scendere in campo, accanto a sè, l'ex magistrato di Mani Pulite? C'è qualcosa di vero o è, per ora solo un ennesimo «boato» la sortita di un eletto nella lista Dini, Ernesto Stajano. «Antonio Di Pietro, ha affermato il neo deputato, sta guardando con simpatia al centro, Tra qualche giorno potrebbe prendere decisioni importanti. E questo anche in prospettiva delle prossime elezioni regionali sicialiane (16 giugno). Cosa che potrebbe creare qualche problema a Forza Italia».

Il parlamentare ha quindi spiegato che Di Pietro «è sicuramente un uomo di centro», che difficilmente «potrà ancora guardare a destra soprattutto per la presenza di personaggi come Berlusconi, se non altro per un fatto di rivolta morale». Insomma, Di Pietro , secondo Stajano, starebbe «guardando a noi con una certa simpatia» che potrebbe preludere «decisioni importanti». Qualcuno ha subito ipotizzato un impegno elettorale di Di Pietro. Ma Stajano ha precisato di non volere affatto dire che l'ex magistrato si sarebbe presentato alle prossime elezioni siciliane.

Intanto l'ex magistrato, appena operato al menisco e considerato dal leader dell'Ulivo »una grande risorsa per il Paese«, si sta muovendo anche sul suo terreno. E un qualche collegamento con la Sicilia c'è. Proprio ieri si è saputo che ha presentato alla procura di Brescia un esposto nei confronti del sostituto procuratore Fabio Salamone. Il suo legale, Massimo Di Noia, si limita ad affermare che si tratta di una ricostruzione dal '92 delle indagini condotte dalo stesso Di Pietro nei confronti di Filippo Salamone, fratello del magistrato bresciano. Nell'esposto si elencherebbero deposizioni rese a Di Pietro quando indagava sulle tangenti e che avevano come oggetto il fratello del magistrato bresciano.

LA «PRIMA» DEL SENATO IN PROGRAMMA PER IL 9 MAGGIO

De Martino «fischierà» l'inizio

ROMA — La «prima» del Senato della tredicesima legislatura è fissata per giovedì 9 maggio, quando i vecchi (157) e i nuovi (168) senatori si troveranno nell'aula di Palazzo Madama per il primo adempimento: la elezione del Presidente. A presiedere la prima seduta sarà chiamato il senatore più anziano, l'ex segretario socialista Francesco De Martino che il 31 maggio compirà 89 anni. Il senatore a vita presiedette la prima seduta del Senato anche due anni fa. I "numeri" del nuovo Senato permetteranno, con ogni probabilità, la nomina del Presidente già nella seduta del 9. Infatti l'articolo 4 del regolamento stabilisce che a scrutinio segreto è eletto Presidente «chi raggiunge la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Senato». In caso di «fumata nera» lo stesso giorno ci sarà una seconda votazione con identico 'quorum'. In caso di mancato raggiungimento della maggioranza, come si registrò nel marzo del '94 fra Giovanni Spadolini e Carlo Scognamiglio Pasini, il giorno successivo, il 10 maggio, si procederà ad una terza votazione nella quale «è sufficiente la maggioranza assoluta dei voti dei presenti, computando tra i voti anche le schede bianche». In caso di nuova «fumata nera» nello stesso giorno ci sarà il ballottaggio fra i due candidati più votati. A parità di voti è eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età.

Eletto il Presidente nella seduta successiva (art. 5 del Regolamento) si procede alla elezione di quattro Vice presidenti, di tre Questori e di otto Segretari.

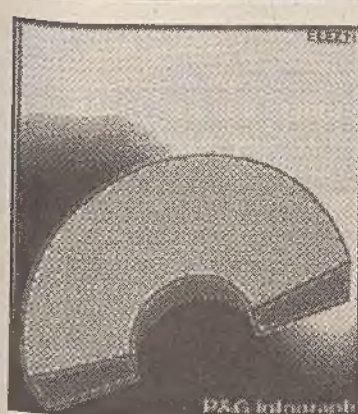
IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

La tiratura del 24 aprile 1996 è stata di 61.100 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

PROPOSTO UN COORDINAMENTO DEI GRUPPI DEL POLO TRA UNA MIRIADE DI POLEMICHE INTERNE

Fini e An bocciano il partito unico

Solo in apparenza si ricompone dopo 12 ore di discussione la frattura tra Maurizio Gasparri e Alessandra Mussolini

ROMA — Dodici ore a porte chiuse. L'esecutivo al gran completo. Per An è il giorno della riflessione.

Sulla sconfitta. Ma non solo. Anche il partito di Fini, sebbene più avvezzo nel ruolo che non Forza Italia, deve organizzare la propria «strategia dell'opposizione». E deve, fin dove possibile, conciliarla con le decisioni che, presto o tardi, Berlusconi prenderà in proposito.

«Abbiamo deciso» spiega Gianfranco Fini, «di sottoporre agli alleati alcune misure di carattere organizzativo».

Non il partito unico, nè il gruppo unico ma «un coordinamento dei gruppi, attraverso un direttivo dei capigruppo».

Ma a tenere banco, nella mattinata, sono state le polemiche interne. Quelle tra Alessandra Mussolini e Maurizio Gasparri, principale bersaglio dei malumori scaturiti dal voto di domenica scorsa. La deputata di An è stata la prima a prendere la parola. Ha polemizzato per una buona oretta ed è uscita più battagliera che mai: «Finalmente un esecutivo in cui si parla. Sono stati stanati alcuni personaggi (vedi Gasparri) che ad una critica politica hanno risposto con insulti. Ora aspetto la replica di Fini, che non è assolutamente in discussione. E' in discussione un'oligarchia». Ha chiesto le dimissioni di Gasparri? «Si è dimesso da solo» risponde la Mussolini.

Per Alleanza nazionale è stato il giorno dedicato alla riflessione. Occorre ripensare quali sinergie attuare con il cavaliere di Arcore

«Ma vogliamo scherzare?»: Ignazio La Russa smentisce. E la riunione ricomincia. Fini, evidentemente, bacchetta i due. Li «costringe» a far pace. E pace sia. Siglata da un comunicato congiunto: «La riunione dell'esecutivo di oggi ha avviato una seria analisi del voto nell'ambito della quale è pienamente lecito che emrgano punti di vista parzialmente diversi».

L'unità del partito, giurano, non è intaccata. Gasparri abbandona la riunione: «Motivi personali». E, poco dopo, riemerge la Mussolini. Faccia scurissima: «E' una giornata difficile...che rimane difficile».

In pasto ai giornalisti si concede Fisichella. «Abbiamo insistito» dice, «sulla necessità di una chiarificazione dal momento che An ha aumentato i consensi mentre il Polo ha registrato un insuccesso politico». E poi la critica a Fini del tipo «l'avevo detto io..». «Ho richiamato il fatto» sottolinea Fisichella, «che esisteva un'alternativa al voto, che quella prospettiva è stata disattesa e che il risultato elettorale non ci è stato favorevole».

Alleanza nazionale, si avvia anch'essa ad una riorganizzazione. Senza traumi nè sostanziali cambi ai vertici ma, «innestando sul corpo che già c'è energie che sono nella società».

Superate le polemiche interne l'esecutivo politico di An, come ha detto il presidente del partito, Gianfranco Fini, al termine della lunga riunione, ha analizzato a fondo gli esiti del voto del 21 aprile. «Quegli indecisi - ha detto Fini - che hanno fatto la differenza, votando contro il Polo, lo hanno fatto perchè una campagna elettorale partita all'attacco si è conclusa, invece, sulla difensiva. Ciò è accaduto quando la propaganda del centro-sinistra ha spostato gli argomenti del dibattito dalle questioni delle riforme istituzionali e del sistema fiscale, alla qualità quotidiana della vita dei cittadini, con una polemica creata ad arte sullo stato sociale».

Fini ha ribadito i giudizi già espressi sul ruolo del voto andato al partito di Rauti e sull'inaspettato risultato della Lega Nord. Quanto al futuro Fini sostiene la necessità di «rafforzare il legame politico del Polo per dar vita ad una opposizione capace di aggregare consensi nella società e di essere efficace in Parlamento». Il presidente di An sottoporrà nei prossimi giorni agli alleati una serie di proposte di carattere organizzativo che escludono però l'ipotesi del partito unico. «E' sicuramente indispensabile - ha precisato Fini - un coordinamento dei vari gruppi parlamentari attraverso un direttivo dei capigruppo».

LETTA «POLITICO» E DELL'UTRI «ORGANIZZATIVO»

Forza Italia si riorganizza e pensa a due segretari

ROMA — Interpretare il ruolo dell'opposizione, interpretarlo bene, non è così facile. Il Polo per le Libertà, intanto, studia la parte. Siamo nella fase in cui ogni attore ha in mano il copione, ma i ruoli non sono ancora stati assegnati. Ognuno dice la sua. Propone, come Antonio Martino, la strategia dl partito unico e del governo ombra.

Oppure, come Giuliano Urbani, semplicemente un raccordo più stretto tra area liberale e area cattolica. Il regista, Silvio Berlusconi, ascolta e valuta. Ma ha già in mente qualcosa: una diarchia ai vertici di Forza Italia. Gianni Letta, pare, nel ruolo di segretario politico. E Marcello Dell'Utri in quello di segretario organizzativo. E se il governo ombra davvero di dovesse fare, lo stesso Antonio Martino ne sarebbe il premier.

«Berlusconi sta ad Arcore. Non riunisce gli organi di Forza Italia e non vorrei che anche questa volta prendesse le sue decisioni senza interpellarci». Alfredo Biondi interpreta il malumore di chi, all'interno del partito, attribuisce, proprio alla mancanza di democrazia interna una delle cause

Berlusconi cerca di riorganizzare il movimento, ma è polemica

della sconfitta. Un malumore che fa tutt'uno con quello di Pierferdinando Casini: «Nel centro destra si parla troppo e spesso anche a sproposito». Il segretario del Ccd non vede di buon occhio nè il governo ombra -non mi sembra una panacea- nè l'ipotesi di partito unico che equivarrebbe, come è stato in campagna elettorale, ad un appiattimento sulla destra.

Ma la ricetta di Martino è solo una delle tante in cui si dibatte l'ala «pensante» del movimento. Domenico Mennitti, per esempio, tira la volata a Casini e suggerisce un più saldo rapporto fra Forza Italia e le forze cattoliche. Mentre il rapporto con la destra «dovrà comporsi gradualmente, magari progettando un unico grande movimento nel quale si incontrino la cultura liberale e

Casini ha bocciato l'ipotesi di Martino

la cultura dei conservatori». In sostanza della stessa idea Giuliano Urbani e Luigi Grillo.

L'ipotesi di un gruppo unico tra Forza Italia e Ccd-Cdu è comunque «sotto esame».

Il sondaggista Gianni Pilo, suggerisce, invece, di «ripartire da Cesenatico». Un indicazione di lavoro che spiega così: «Si parla di riorganizzazione, di partito leggero che non va bene. Può essere vero, ma sarà utile considerare un dato interessante, proprio quello di Cesenatico, dove Forza italia ha riportato il 20 per cento pur non avendo niente, nè sedi, nè club».

«Ecco» conclude Pilo. «prima di discutere di chi mettere ad un ruolo organizzativo, se Letta o Dell'Utri o chi altri, occorr ripartire dal nostro messaggio».

Ma Alfredo Biondi torna a polemizzare. «Leggo proclami di generali di Forza Italia, gente che si ciba di sondaggi e non si è accorta che la Lega nel Veneto veleggiava verso il 33 per cento». La prima analisi dunque, secondo Biondi, «va fatta sui sensori poco attivi usati in campagna elettorale». Ovviamente si riferisce a Pilo.

Ancora falchi, ancora colombe. Insomma. Ognuno, ancora, recita a soggetto. Le fila dell'opposizione, per ora, sono completamente sfaldate.

Insomma, Forza Italia è alle prese con un ruolo che dopo le elezioni non avrebbe mai voluto recitare: quello dell'opposizione.

QUESTIONE SETTENTRIONALE

La Lega «scopre» il fascino discreto del mito asburgico

ROMA — La valanga di voti del Lombardoveneto-Friuli alla Lega esige analisi più che anatemi. Mostra che è diventata rilevante una questione settentrionale, che si riferisce a tradizioni politiche e culturali diverse rispetto anche ad altre regioni del Nord. Non è tanto il rapporto del Nord-Nordest con lo Stato che rivela delle smagliature profonde, ma, piuttosto e non sembri un gioco di parole - è il rapporto dello Stato con il Nord-Nordest che non funziona. In che senso vi è divaricazione o incomprensione?

Il Sud chiede stimoli allo Stato, a Roma per la propria economia, per la disoccupazione, per la sanità, per la scuola, per l'ordine pubblico. Il Nord avverte invece lo Stato come un freno al proprio sviluppo economico e al buon funzionamento della pubblica amministrazione. Il disagio del Nord-Nordest è aumentato dal momento dell'apetura dei mercati dell'Est, dove le industrie sono costrette a misurarsi direttamente con il sistema Germania: industria, finanza e stato profondamente coalizzati. Così mentre gli industriali italiani si presentano a Mosca o a Praga disuniti, gli imprenditori tedeschi offrono pacchetti completi di realizzazioni industriali e commerciali guidati dai loro ambasciatori e sostenuti dai governi regionali dei laender. La risposta del Nord-Nordest è stata la flessibilità e la moltiplicazione delle aziende per ogni campanile.

Ad una analisi storica questa reazione corrisponde alla tradizione di queste regioni, diversa dall'area sabauda.

La prima è di ispirazione asburgica. Per tenere insieme un impero tanto grande gli austroungarici sono stati costretti a largheggiare nelle autonomie, conservando al governo centrale le grandi politiche. Lo stesso vale per la Germania, dove anche oggi esistono forti autonomie locali. Un solo esempio. In Germania non c'è un ministro dell'istruzione nazionale, per cui si ha una non piccola differenziazione nel sistema scolastico tra Baviera, ad esempio, e l'Hessen che comprende anche Francoforte. E non va dimenticato che questi paesi sono sorti attorno ai castelli ed ai grandi monasteri benedettini. La mentalità di questa autonomia locale, tradotta oggi in governi federali, ritorna nella memoria dei lomabardo-veneti.

Diversa è invece l'impostazione sabauda che ovviamente trae ispirazione dalla Francia. Per la loro particolare configurazione i nostri vicini d'Oltralpe si sono organizzati in maniera centralizzata, proprio perchè Parigi in fondo è la Francia, costituendo di fatto più di un quarto dell'intera popolazione francese. Come sta scritto in ogni manuale di storia per le nostre scuole il Regno Sabaudo avviò l'unità d'Italia su questo modello.

Che cosa è accaduto negli ultimi vent'anni? Il Nordest per questa sua «mens» localistica, regionale, con un tessuto di aziende medie e con un forte senso di identità, anche linguistica, ha saputo reagire ed innovare meglio di fronte ai cambiamenti tecnologici e strutturali dell'economia. Con agilità ha sfruttato la stessa valutazione della lira. Lentamente è riemersa dal subconscio la memoria storica di popolazioni, confinanti con l'area tedescofona. E questa memoria di autonomie, di identità, di lingue diverse, man mano che diventava esplicita ha cercato uno sbocco politico. Su questo «humus» probabilmente si è innestato il fenomeno lega.

Che ora cercherà teste pensanti e non solo agitatori di masse.

Bruno Cescon

LE DECISIONI DELL'ULTIMO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE RAI PRESIEDUTO DA LETIZIA MORATTI

Nuccio Fava dirigerà (ad interim) il Tg1

Morello si occuperà solo di ordinaria amministrazione - Da Saxa Rubra, intanto, occhi puntati su Montecitorio

USIGRAI

La «Tgr» non deve trasmettere spot occulti

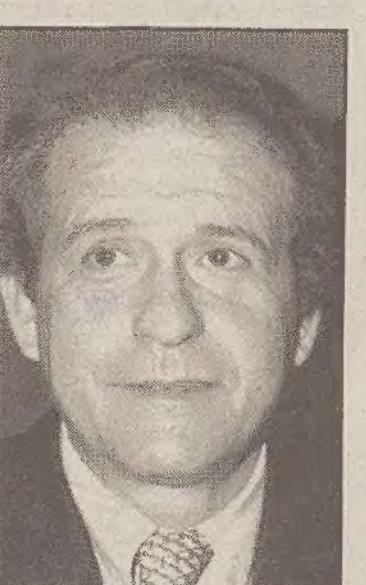
ROMA — L'Usigrai si è detta contraria al fatto che la Rai «continui a sfornare convenzioni incompatibili coi doveri di un servizio pubblico». In una nota, l'Usigrai ha chiesto all'azienda di sospendere una nuova convenzione che partirà nei prossimi giorni: la Tgr trasmetterà, in ciascuna regione, uno speciale di due minuti dedicato «alle novità del trasporto ferroviario locale e al cambiamento degli orari dei treni», realizzato in convenzione a pagamento con le Ferrovie dello Stato. «Accordi di questo tipo - è detto nel comunicato - offendono i cittadini che pagano il canone (che hanno il diritto di avere informazioni, e non messaggi promozionali), umiliano i giornalisti (riducendoli al rango di reggimicrofono), snaturano il ruolo del servizio pubblico, violano le regole della professione».

ROMA — L'ultimo Consiglio presieduto da Letizia Moratti si è consumato, ieri, velocemente. Al suo posto regge la carica il consigliere anziano, Beppe Morello, che giura da subito fedeltà alla linea morattiana. E come presidente protempore della Rai, Morello fa la sua prima nomina, anche se già annunciata: da oggi Nuccio Fava sarà il nuovo direttore ad interim del Tg1, al posto di Carlo Rossella che vola invece a Torino, sulla poltrona lasciata libera da Ezio Mauro alla direzione della Stampa.

Si occuperà solo della gestione ordinaria il neo presidente Morello, calabrese, noto al mondo dell'informazione come ex presidente della Stampa Parlamentare. Nell'ottobre scorso, Beppe Morello viene nominato consigliere di viale Mazzini, al posto di Alfio Marchini. Ma l'occhio di Donna Letizia era già caduto su di lui: l'ex presidente della Rai aveva, infatti, inserito anche Beppe Morello in quel gruppo di superconsiglieri, impegnati dapprima nella realizzazione della Carta per giornalisti e utenti Rai, ma poi dislocati ad hoc in varie strutture rimaste senza guida (come fu per il Tg3 della Brancati, sostituita da Italo Moretti, anche lui del gruppo).

Letizia Moratti

Ma a viale Mazzini l'attenzione di questi giorni va oltre le mura del palazzo di Vetro. Dirigenti e direttori di reti e tg guardano con impazienza il nuovo Parlamento.

Da quegli scranni, infatti, è attesa la soluzione del dopo-Moratti. E a poco vale la garanzia che da giorni i vincitori del 21 aprile si affannano a predicare. Per ogni parola di Veltroni, il più impegnato ad assicurare che l'Ulivo non ama lo «spoil system all'amatriciana», c'è già qualcuno, a Saxa Rubra soprattutto, che trema pensando al futuro. E' il caso di Piero Vigorelli, ad esempio, il tanto contestato direttore della Tgr, forzista di ferro. Al suo posto dovrebbe andarci un fedelissimo della Lega, e la scelta possibile cadrebbe su Daniele Vimercati, ex direttore dell'Indipendente, o Gianluigi Da Rold, già vice dello stesso Vigorelli. Gad Lerner e Lucia Annunziata sono invece le new entry più accreditate per la nuova gestione Rai: Lerner lascerebbe la vicedirezione della Stampa per andare a dirigere Raidue, mentre alla Annunziata si attribuisce la corsa alla direzione del Tg3, nonostante i buoni credit dell'attuale direttore, Italo Moretti.

Nuccio Fava

Poltrone Rai in fermento, quindi. Ma la Grande Attesa durerà ancora qualche giorno. Legge o non legge, l'Ulivo ha già annunciato la sua priorità circa il Cda della tv pubblica. Che avrà i suoi nuovi consiglieri, non appena saranno nominati i presidenti delle Camere. Nell'attesa, a viale Mazzini qualcuno ricorre al salvagente, nel tentativo di restare comunque a galla. Aldo Materia, ad esempio, apre le braccia ai vincitori nominando assistenti alla sua direzione generale, due delfini della sinistra, Nino Rizzo Nervo e Claudio Agressi. Il tutto, pochi giorni prima della vittoria elettorale, con un tempismo, ma soprattutto un fiuto, formidabili.

Carlo Adorato

MA PER QUALCUNO LA RICORRENZA RESTA UNA FONTE DI POLEMICHE, PIU' O MENO VELATE

Tutta l'Italia celebra la Liberazione, che compie cinquantun anni

ROMA — Anche quest'anno la festa nazionale per la Liberazione, giunta al suo 51.o anniversario, coniuga insieme gioia e feste per una ricorrenza «storica» della Repubblica e latenti polemiche sul significato «attuale» che la giornata odierna può acquisire.

Lo stesso storico Leo Valiani, pur nella delicatezza delle sue rievocazioni, non si è esentato dall'accostamento politico all'attualità: «sono felice che il 25 aprile - ha detto Valiani - segua di pochi giorni la vittoria elettorale del centro sinistra, una vittoria che saluto con grande soddisfazione, anche se molte divisioni devono ancora essere superate».

Più vicino al Campidoglio, un pendant polemico con la politica di oggi l'ha espresso anche il consigliere comunale di An Adalberto Baldoni: «non parteciperemo ai festeggiamenti di oggi perchè il sindaco Rutelli sembra non volere una pacificazione». E per di più, ha continuato Baldoni, «la cosidetta festa della Liberazione potrebbe apperire come un pretesto per inneggiare alla recente affermazione elettorale dell'Ulivo nei confronti del Polo».

Al di là delle polemiche di oggi, c'è chi, secondo logica e dovere, ha pensato solo al valore simbolico della ricorrenza. Il ministro della Difesa Domenico Corcione ha sintetizzato così la Liberazione a tutti i militari italiani: «il 25 aprile di 51 anni fa fu glorioso epilogo di una stagione di eroismi, speranze e rinnovamento». Protagonisti furono «migliaia di uomini e di donne, di giovani, di cittadini di ogni età, che furono parte attiva nella lotta contro il totalirismo e tesrtimonianza di amore verso la libertà». «Da quel patrimonio di ideali, sentimenti e sacrifici -ha continuato Corcione- sono poi scaturite grandi conquiste democratiche e sociali, quelle che hanno poi consentito all'Italia di inserirsi tra le libere e progredite Nazioni dell'Occidente».

E sul significato più sincero di quel giorno di festa si è sofferameto lo stesso Leo Valiani, protagonista diretto della sollevazione antifascista. «Ricordo tutto di quei giorni- ha dichiarato Valiani - la partecipazione delle masse ad una lotta inziata da esigue minoranze, il 25 aprile non era un giorno di piazza, ma ancora momento di lotta, le masse occupavano le fabbriche per impedire ai tedeschi di distruggerle». «Ricordo -continua Valiani- i partigiani che si lanciavano all'assalto delle postazioni nemiche, la Guardia di Finanza che occupava la prefettura di Milano, annunciando che sulle orme della nostra città tutta l'Italia del Nord si era liberata prima dell'arrivo degli angloamericani».

Per tanti italiani infine oggi sarà solo un giorno di festa, non solo per la ricorrenza storica, ma anche per l'inizio di un lungo ponte vacanziero. Da Milano fra 150 e 200 mila persone lasceranno la città, molti rientreranno addirittura il 2 maggio, approfittando anche della festa dei lavoratori, e nonostante il tempo nuvoloso e le piogge che si preannunicano un pò in tutta Italia.

Per lo Stato il presidente della Repubblica Scalfaro deporrà una corona di fiori all'Altare della Patria e alle Fosse Ardeatine. Nelle più importanti piazze d'Italia, politici e cittadini, festeggeranno con discorsi, canti, concerti e proiezioni di film: in tutto saranno 3500 manifestazioni.

Marco Galluzzo

Leo Valiani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

OFFRESI signora pratica per assistenza anziani ore pomeridiane o notti. Telefonare ore pomeridiane o serali al 311178. (A4647)

4 Impiego e lavoro
offerte

ALLEANZA ASSICURAZIONI, impegnata in un articolato programma di espansione, seleziona per Trieste e provincia diplomati da inserire nel proprio organico quali consulenti assicurativi specializzati nella diffusione di prodotti inerenti la previdenza integrativa e ad alto contenuto finanziario. Prevista l'assunzione per i più meritevoli e capaci, con qualifica di ispettore di 1.o livello. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni, Agenzia generale di Trieste, via Battisti 14. (A4738)

CERCASI estetista 25-35.enne di bella presenza con abilitazione telefonare allo 040/761376. (A4471)

CERCASI pizzaiolo esperto e personale automunito per pizzeria. 0337/796798.

CERCASI signora esperta per pulitura. Telefonare allo 0337/796798.

GRUPPO Molon Spa seleziona urgentemente personale giovane e dinamico per inquadramento aziendale. Tel. 040/630329. (GPD)

MECCANICO auto cercasi urgentemente specializzato benzina e diesel. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 4/W Publied 34100 Trieste.

SOCIETÀ cerca impiegata con esperienza di battitura e contabilità. Scrivere a cassetta n. 1/W. Publied 34100 Trieste. (A4776)

SOCIETÀ di assistenza privata ricerca per la provincia di Gorizia, medici e fisioterapisti per la collaborazione professionale sul territorio. Telefonare ore ufficio 0481/538058.

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A4691)

CUCINA Salvarani long-line vendo 3,80 metri. Prezzo da concordare, tel. 360151. (A4766)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4677)

MERCEDES 500 Se, nera metallizzata, anno 1990, ottimo stato, full optional, vera occasione vendesi. Telefonare Fiat Auto Campo Marzio tel 3181111. (A00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

TECNICO CERTA PICCOLO AMMOBILIATO PER UN ANNO MAX 650.000. 040/362158. (A4623)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A medico di base o specialista affittasi ambulatorio zona S. Giovanni. Telefonare allo 0368/936529. (A4599)

ABITARE a Trieste. Castagneto. Foresteria arredato. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo. 750.000. 040/371361. (A4601)

ABITARE a Trieste. Centrali uffici grandi metrature. Da restaurare 1.200.000. Primo ingresso 2.100.000. 040/371361. (A4601)

ABITARE a Trieste. Roiano. Foresteria arredato. Soggiorno, cucinino bicamere, bagno, terrazzo. 800.000. 040/371361. (A4601)

AFFITTANSI posti macchina in via Oberdan n. 13 in cortile chiuso tel. 0481/81098 lire 100.000 al mese. (A4621)

AFFITTASI Imbriani in stabile primoingresso "Patti in deroga" appartamento ingresso saloncino due camere doppi servizi cucina abitabile ripostiglio termoautonomo rifiniture di pregio. Casaimmedia 93 040/941424.

AFFITTASI in via Oberdan 13 magazzino di 35 mq lire 200.000 al mese. Tel. 0481/81098. (A4621)

AFFITTIAMO mansarda confortevole arredata, altro appartamentino Muggia, altro tristanze villa. Tel. 040/370854. (A4645)

AMMOBILIATO S. Marco 2 stanze cucina bagno anche residenti periodi brevi 600.000. 040/7606552. (A4573)

BOX autonomo 16 mq Park stazione viale Miramare affitto. Tel. 0481/485157. (C0330)

CARDUCCI signorile palazzo una due stanze luminosissime adatte ufficio studio tecnico legale associazione agenzia ascensore termoautonomo 550.000 comprese spese. L'Immobiliare 040/7606141. (A4624)

CASABELLA affitta Strada per Longera ammezzato soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi 700.000. Tel. 040/639139. (A4633)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Conti affittiamo posti auto coperti/scoperti da 160.000 mensili. (A4603)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Menotti in stabile recente sesto piano: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzi 1.000.000 mensili. (A4603)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Navali ottimamente arredato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazza. 900.000 mensili. (A4603)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Francesco ufficio signorile quattro stanze bagno. 1.400.000 mensili. (A4603)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zone centrali/semicentrali a referenziati in stabili recenti: saloncino, una/due stanze, cucina, bagno terrazzini. Da 600.000 mensili. (A4603)

MONFALCONE GIUSIMMOBILIARE 0481/474178 Ronchi: casa 14 posti letto, 6 servizi, trasfertisti. (C00)

STAZIONE anche residenti recente vista mare soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo 900.000. L'Immobiliare 7606581. (A4624)

VESTA 040/636234 affitta in via Lazzareto Vecchio in stabile prestigioso, appartamenti primingresso mq 96-160 e uffici mq 80 con possibilità posto macchina. (A4607)

VESTA 040/636234 zona via Baiamonti per residenti appartamento panoramico arredato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, riscaldamento centrale, ascensore, L. 800.000. (A4607)

ZONA Hortis quattro stanze cucina bagno 900.000, altro due stanze soggiorno cucina 470.000 mediatrice affitta. Tel. 040/567004. (A4637)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G233280)

ABBIGLIAMENTO zona stadio vendesi oppure solo licenza trasferibile centro. Telefonare 823630 pasti. (A4648)

AVVIATISSIMA attività ristorante con giardino in Trieste vendesi L. 300 milioni. Inviare offerte a Cassetta n. 22/T Publied 34100 Trieste.

CEDESI centralissimo negozio tabella IX mq 400 conctratto di locazione ottime condizioni. Possibilità rilievo senza inventario. Telefono 040/638758. (A4587)

CEDESI locale mq 60 zona centralissima con servizio adatto molteplici attività. Tel. 0368/3022285. (A4587)

GRADO vicinanze vendesi bar ristorante pizzeria 140 posti ampio parcheggio. MONFALCONE ALFA 0481/798807. (C00)

LICENZA XII e XIV 23/27 vendesi. Scrivere a cassetta numero 18/T Publied, 34100 Trieste.

NEGOZIO abbigliamento centralissimo cedesi affitto azienda consegna immediata telefono 631870. (A4651)

VENDESI autorizzazione amministrativa per l'esercizio del commercio di cui alle tabelle IX, X, XIV zona 1, mq 30. Rispondere a cassetta n. 14/5 Publied 34100 Trieste.

VESTA zona Via Rossetti adiacenze via Battisti cedesi contratto affitto e licenza profumeria-bigiotteria di locale arredato. (A4607)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A San Giovanni e dintorni cerchiamo per ns. clienti 70/80 mq qualsiasi piano. Top 040/314777. (A4606)

APPARTAMENTINI max 80.000.000 cerchiamo urgentemente. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A4613)

APPARTAMENTO panoramico veramente signorile in piccola palazzina zona residenziale salone tre/quattro stanze garage o villetta panoramica cerchiamo per nostro cliente Piramide 040/360224. (A00)

TOP 040/314777 cerca per propria clientela 1/2 camere cucina servizi qualsiasi zona. Definizione immediata

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Palazzetto recente piano alto ascensore ingresso cucina soggiorno tre stanze servizi ripostiglio poggiolo. Ottime condizioni 225.000.000. 040/634075.

A.A.A. ECCARDI villetta indipendente Salita di Raute ampio terreno alberato cucinino tinello tre stanze servizi box autovetture cantina terrazza panoramica 420.000.000. 040/634075. (A4634)

A. QUATTROMURA Artemisio tranquillo, ottimo soggiorno, camera, cameretta, cucina bagno, poggioli. 170.000.000. 040/578944. (A4612)

A. QUATTROMURA Aurisina costruende villette schiera: soggiorno, tre camere, cucina, bagni, taverna, box, giardino da 445.000.000. 040/578944. (A4612)

A. QUATTROMURA Ferdinandeo soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina. 169.000.000. 040/578944. (A4612)

A. QUATTROMURA Marco Polo arredato, camera, cameretta, cucina, bagno. 65.000.000. 040/578944. (A4612)

ABITARE a Trieste. Commerciale bassa. Restaurato. Saloncino, cucina, bicamere, bagno. 145.000.000. 040/371361. (A4601)

ABITARE a Trieste. Dardi. Ultimo piano. Saloncino, cucina, matrimoniale, bagno. Autometano, 120.000.000. 040/371361. (A4601)

ABITARE a Trieste. Farneto splendido bipiano vista mare. Soggiorno, salone, cucina, trimatrimoniali, biservizi, terrazzo. Box doppio. 530.000.000. 040/371361. (A4601)

ABITARE a Trieste. Grado città vecchia. Signorile mansarda restaurata. Saloncino, bicamere, bagno. 040/371361. (A4601)

ABITARE a Trieste. Paisiello. Piano alto vista mare. Soggiorno, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo. 040/371361. (A4601)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio villa nuova. Grande metratura. Garage doppio, giardino. 040/371361. (A4601)

ABITARE a Trieste. Sistiana splendida villa vista mare. Grande metratura. Piscina. Parco. 040/371361. (A4601)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Opicina appartamento in casetta. Cucina, bistanze, bagno, tettoia, posto auto. 040/371361. (A4601)

ABITARE a Triste. Tigor. Signorile palazzo. Piano alto luminosissimo. 170 mq. 345.000.000. 040/371361. (A4601)

AQUILEIA costruendi 6 alloggi mini, bicamere, tricamere, cantina, garage, ottime finiture, vendita diretta, agevolazioni di pagamento. Per informazioni 0431/919091. (C0335)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 S. VITO splendido primo ingresso luminoso cucina abitabile salone due camere doppi servizi ripostiglio piccolo posto macchina 250.000.000. (A00)

AURISINA centro vendesi villa singola in costruzione circondata dal giardino L. 350.000.000 al grezzo. Kosmina 040/212267. (A00)

AURISINA villa indipendente panoramica mq 160 perfetta ampio terreno edificabile. Geom. SBISA' 040/942494.

BARCOLA adiacenze porticciolo fronte mare soleggiatissimo nuovo primentrata: matrimoniale, soggiorno con angolo cottura, bagno, ripostiglio, terrazzo panoramico di 50 metri quadri, particolari accessori. Privato vende inintermediari. Tel. 0337/535315. (A4604)

BARCOLA esclusiva in residence sul mare bilocale arredato con grande terrazzo, ampie zone condominiali attrezzate per la balneazione, prezzo impegnativo. Immobiliare Borsa, 040-368003. (A4603)

B.G. 040/272500 Muggia abitazione in bella casa trifamiliare nel verde. Matrimoniale, due camerette, soggiorno, cucina con sala pranzo, doppi servizi, terrazzone, cantina e giardino privato. Lire 278.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia favoloso attico tre stanze, salone con caminetto, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, cantina. Grandissimo terrazzo panoramico sui quattro lati, cantina. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia signorilissimo piano alto in palazzina recente adiacente stazione autocorriere: salone, tre camere, cucina, bagni, poggioli e cantina. Area di parcheggio condominiale. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia via Strudthoff lussuose ville singole in fase di costruzione. Tre stanze, salone, cucina, bagni con idromassaggio. Taverna, lisciaia, palestra e garage. Giardino con barbecue. Spettacolare vista golfo. (A00)

B.G. 040/272500 paraggi viale Ippodromo magnifico ultimo piano con stupendo panorama della città: due camere, salone, cucina, bagni, terrazza verandata, soffitta, cantina, L. 220.000.000. Possibilità box auto. (A00)

B.G. 040/272500 riva Nazario Sauro-Trieste appartamento con riscaldamento autonomo. 130 mq circa, tre camere, soggiorno, cucina abitabile con dispensa, servizi separati, poggiolo e terrazzino. (A00)

B.G. 040/272500 Valmaura recente appartamento (lato giardino interno): camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo. Lire 150.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 via dei Porta splendido alloggio in palazzina prestigiosa luminoso quarto piano con ascensore: grande salone, cucina abitabile, due stanze, bagni, poggiolo. Possibilità posto macchina coperto in affitto. Lire 275.000.000. (A00)

BIBIONE spiaggia: investite i vostri soldi acquistando una casa al mare. Agenzia Sabina 0431/439515. (A00)

BONOMEA privato vende panoramico signorile tranquillo due livelli parcheggio 490.000.000. Tel. 421144.

BOSCHETTO semirecente soggiorno, camera, cucinino finestrato, bagno, poggiolo, 102.000.000. Altro zona Ippodromo L. 105.000.000. L'Immobiliare, 7606581. (A4624)

BUONARROTTI bassa adiacente Ospedale d'epoca mq 115 III piano 2 matrimoniali cucina bagno wc autoriscaldamento metano cantina ottimo stato vendesi 170.000.000 trattabili. Tel. 040/303495 ore pasti.

C A N A L G R A N D E 040-662277: 7 Fontane, ottimo, recente, soggiorno, cucina abitabile, camera, ripostiglio, bagno. (A4631)

C A N A L G R A N D E 040-662277: Borgo Teresiano, primi ingressi anche mansardati, disponibilità varie metrature. (A4631)

C A N A L G R A N D E 040-662277: Cacciatore, panoramico appartamento di 75 mq, posteggio coperto, Lit. 190.000.000. (A4631)

C A N A L G R A N D E 040-662277: Frescobaldi, perfetto, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, cucina, balcone, cantina, posteggio coperto.

CARLO Alberto appartamento 130 mq; altro adatto ufficio stessa metratura vendonsi. Telefonare 040/307321.

CARLO ALBERTO prestigioso attico con superattico con unica vista mare-città composto da ampio salone, quattro stanze, grande cucina, tre bagni e 110 metri quadrati di terrazze super-panoramiche. Immobiliare Borsa, 040-368003.

CASA DI CAMPAGNA immersa nel verde inizio Muggia, tranquilla con due zone indipendenti rispettivamente metri quadrati 205 e 105, grande deposito attrezzi, grande box auto, ampio cortile, campagna coltivata. Immobiliare Borsa, 040-368003. (A4603)

CASABELLA Gretta: esclusivo attico vista mare: salone con terrazza sul golfo, cucina abitabile, due/tre stanze, doppi servizi, splendida mansarda con terrazza prendisole, box auto 700.000.000. Tel. 040/639139. (A4633)

Continua in ultima pagina

Si svolgeranno domenica 5 maggio la Maratonina dei due Castelli, di km 21,097, e la terza edizione de «La Bavisela» (10 km non competitivi). Il modulo di partecipazione va indirizzato, insieme all'assegno o vaglia postale, al Comitato organizzatore «La Bavisela 96» in Viale Miramare 62, 34136 Trieste. Chiusura iscrizioni: timbro postale venerdì 26 aprile.

La Maratonina dei due Castelli - La Bavisela 96 - scheda di iscrizione D17012

FIDAL

☐ Maratonina competitiva km 21,097 Lire 20.000 ☐ LA BAVISELA - km 10 non competitiva Lire 10.000

Da inviarsi con assegno o vaglia postale a: "LA BAVISELA 96" c/o S.N.C. Nettuno Ts - Viale Miramare, 62 - 34136 Trieste

N.o tess. Fidal ____ cognome ____ nome ____ sesso M ☐ F ☐

data di nascita ____ nazione ____ club/gruppo sportivo/Soc. canottaggio ____

riserv. organizz.: iscrizione ____ pettorale ____

indirizzo: via e numero ____ CAP ____ città ____

telefono ____ firma ____

Con la firma della scheda il concorrente dichiara di conoscere e accettare il regolamento, di essere in possesso di idoneo certificato medico per partecipare alla gara, di aver compiuto il 18.o anno di età entro il 05/05/1996 e solleva l'organizzazione da ogni e qualsiasi responsabilità per danni a persone o a cose da lui causati o a lui derivati. **Iscrizioni per i minorenni accettate solo se accompagnati dai genitori o firmate dagli stessi.**

LIBRI: ANTICIPAZIONE

Lettere dal posto di sequestro

Il nuovo romanzo di Fulvio Tomizza, che sarà in libreria (edito da Mondadori) a fine mese

TRIESTE — Esce da Mondadori a fine mese un nuovo romanzo di Fulvio Tomizza (accanto, nella foto di Fiora Bemporad). Si intitola «Dal luogo del sequestro» e non è di ambientazione istriana. Stilisticamente, si ispira alla tradizione del romanzo epistolare e racconta la vicenda di uno sceneggiatore cinematografico che, lasciata da tempo la propria città all'estremo Nord-Est, si è trasferito a Roma per giocare una nuova carta della vita.

Per realizzare un altro progetto, e giungere al pieno successo, gli viene pressoché imposto d'ingraziarsi un'austera donna che, al ministero della cultura, assegna i contributi necessari alla realizzazione di film. L'ingenuo giocatore si lascia nel contempo attirare dalla personalità nevrotica della sorella di lei, una donna sperduta nella grande metropoli, e combattuta tra la forte carica sessuale e il divieto di soddisfarla.

Lui stesso è conteso fra la doppia avventura romana e il desiderio di trovar liberazione nelle braccia della moglie, alla quale infine si restituisce, accetrtando la tranquilla ma scolorita vita di provincia.

Ma un fatto traumatico riaccenderà in lui il rimorso per la situazione che si è lasciato alle spalle a Roma, e un insidioso intreccio di una delle due donne lo farà cadere in un perverso gioco di vendette e di ostilità. L'uomo finirà prigioniero in un capanno della sua isola nativa, e da qui, «dal luogo del sequestro», appunto, scriverà alla moglie due lunghe lettere, ripercorrendo con dolorosa verità gli eventi di cui è stato attore involontario.

Le inquietudini dei personaggi finiscono per gettare su questa trama la luce sinistra di un incubo. A poco a poco, in una progressione angosciosa, cala sulla vicenda una rete di ossessioni: quelle del protagonista, schiavo della propria debolezza prima che dei suoi carcerieri; quelle dei sequestratori, succubi di contese familiari e di ricatti ancestrali; infine l'interzia morale e intellettuale che sembra caduta sull'Italia contemporanea. E le maglie infine si stringono, provocando una catastrofe di cui ciascuno è vittima e causa. Così, una donna enigmatica dai risvolti inaspettati diventa immagine illuminante di temi inesauribili: l'isolamento tragico dell'individuo all'interno della società e l'illusione del libero arbitrio. Si tratta dunque di un libro di introspezione, di riflessione sui rapporti umani, sulle tragedie dell'amore o dell'incantamento, sulla fragilità, e sulle prove che essa deve continuamente affrontare.

Per gentile concessione della casa editrice, pubblichiamo qui un passo tratto dal libro.

Testo di

Fulvio Tomizza

Nicoletta cara,
so che sei in forte ansia per me. Che mi avete cercato formulando mille ipotesi sulla mia sparizione; che non sai cosa rispondere a nostro figlio, ai tuoi genitori, ai miei parenti, ai tanti conoscenti della nostra città non grande, lontana e racchiusa, inevitabilmente pettegola. Immagino che tu dubiti se sia ancora vivo o se mi debba invocare tra le ombre, arrendendoti a ciò che per quasi tutti gli altri, polizia compresa, è divenuto realtà con qualche punto interrogativo ancora aperto, e tu sia costretta a rassegnarti a iniziare una vita priva per sempre della mia persona, del consiglio, degli apporti vari.

Purtroppo mi trovo anch'io a dovermi piegare a questa probabilità con sempre minore resistenza e ancora più affievolita speranza. Ma, prima di cedere alla rassegnazione, con questa lettera, che pure ignoro se mai ti arriverà, intendo fugarti almeno il tormento che io mi sia volontariamente allontanato da te per disamore, o altro, e tu abbia dunque una qualche parte nella sventura che ci ha colpiti.

No, moglie diletta; non hai motivo di arrovellarti su questo punto: mettiti in pace almeno con te stessa.

Ti era ben nota la mia irrequietezza, mossa da un'inspiegabile e irrefrenabile necessità di evasione, di periodico allontanamento. Ma altrettanto certo ti deve essere che io non ho mai covato il proposito di staccarmi definitivamente da te e dalla famiglia. A voi, a te in particolare perché era te che affliggevo e umiliavo, sono sempre tornato e con impazienza, smanioso com'ero di ottenere il tuo perdono, riprendere la nostra intesa più forte di ogni richiamo esterno.

Questa mia costanza, a dispetto della squallida leggerezza, è anzi causa non secondaria della situazione in cui mi trovo. Ma se solo ora sto giustamente espiando la fragilità del mio carattere, il mio sostanziale egoismo, non una volta ho rinnegato, né proprio ora rinnegherò, l'unico impegno che nella mia vita abbia saputo rispettare sino in fondo. Non ho peraltro alcun credito da avanzare nemmeno verso te, al contrario mi vedo ancora in obbligo e nella necessità, adesso più che mai, di rivolgermi alla tua illimitata capacità di pazienza, comprensione e perdono.

Come stai verificando, io sono vivo ma trascorro i miei giorni, saliti a mesi ormai, in stato di prigionia. Son oggetto del crimine forse più diffuso oggi in Italia, o perlomeno divenuto a essa più connaturale (...). Te ne meraviglierai, non essendoti giunta alcuna richiesta di riscatto, che del resto non sarebbe potuta giungerti e non soltanto per il ben modesto patrimonio che entrambi siamo riusciti ad assicurarci.

Sono dunque un sequestrato senza scampo proprio perché il mio sequestro, visto da fuori ma anche da me che lo sto subendo, è sostanzialmente assurdo, grottesco, perfino sciocco, nella sua follia e nella sua scarsa plausibilità. Dovrebbe indurre al riso e al compatimento prima che all'indignazione, alla rabbia e alla rivolta se, come tutti i sequestri, esso non si rivelasse crudele, risoluto, fosco, ineluttabile.

Obbligando la tua memoria a un piccolo sforzo, probabilmente ti riuscirà di ricordare il gran parlare che lo scorso anno ti feci della signora Amalia del ministero romano, la quale pareva reggere le sorti del vecchio progetto, mio e di Mario, dell'ultimo nostro film. (Oh, non so come e quanto Mario ti sia stato vicino in questa tua pena, ma certamente egli ignora in quale misura sia lui, sia il maledetto film, abbiano contribuito alla mia lunga e ora concreta cattura!).

La signora Amalia Salbiati, in realtà un'anziana zitella, non si lasciò irretire né dalla solita bustarella, che italicamente si vuole ingentilire già col diminutivo, né tanto meno da un'eventuale partecipazione agli utili, naturalmente con debita copertura, di una pellicola che aveva sulla carta tutti i presupposti per aspirare a un successo anche di cassetta. Delle tre mie sceneggiature, a cui Mario mi aveva sottoposto ora con l'irruenza, ora con la pressione psicologica a te ben nota, l'alta funzionaria del ministero aveva preferito senz'altro la terza che si avvaleva anche del finale edificante. E ciò a lei, democristiana integerrima e cattolica ancora più fervida, sembrava dovesse bastare per sostenere il nostro progetto.

Dietro spinta del produttore, il romano De Episcopis, ben addentrato nel sottobosco politico e nella gerarchia ecclesiastica, fui incaricato io di ingraziarmi l'influente donna, in virtù delle capacità che mi si attribuivano di suscitare simpatia, specie in un ambito femminile non ordinario. Per fortuna la Salbiati, se si era manifestata refrattaria al profitto arrangiato, non meno cedevole si mostrava al corteggiamento sentimentale. Anche l'età del resto glielo sconsigliava.

Ma alle ambizioni femminili e intellettuali lei corrispondeva mediante un culto innato per l'amicizia. A Roma contava amici in tutte le sfere dei suoi compagni di fede, non ultimo nel suo stesso quartiere che abbracciava la parte di via del Corso tra piazza Colonna e piazza del Popolo, escludendo beninteso la sede del partito socialista italiano. Suo obiettivo era di tenere tesa e salda la catena in cui lei occupava un anello necessario e di promuoverne una diramazione costituita da persone di tutti gli strati, degne di entrare nel cordone organico. Un terzo tramite impegnava la mente ed esercitava l'inclinazione apostolica di Amalia Salbiati: quello che sentimentalmente la coinvolgeva quale donna del Sud e ancorava alla capitale la provincia nativa della sua grande isola, dove aveva iniziato la carriera in qualità di soprintendente ai beni culturali.

L'accorto De Episcopis e il nostro fantasioso Mario avevano visto bene solo a metà quando ebbero l'idea di spingermi verso la confidenza di una tale donna. Non avevano preso in considerazione il piccolo e più concreto ambiente che assorbiva l'infaticabile burocrate in una città di ricetto. Intendo dire la famiglia, radice della nostra esistenza, sede di leggi e di passioni che mal si conformano a quelle pubbliche e dove, perdonami il bisticcio, anche il caso è più di casa.

La sua era ristrettissima e lei vi fungeva pure da capo, riconosciuto ma non indiscusso. Era giunta nella capitale con la vecchia madre, come si conveniva al tipo di donna alacre e devota, subito circuita ma fedele al proprio nubilato. Le sue responsabilità tutt'altro che gravose si erano in realtà decuplicate da quando aveva accolto nell'appartamento di via Vittoria una sorella non molto più giovane di lei, vedova da poco di un notabile del loro borgo.

Già ai nostri primi incontri, che io non potevo rozzamente far dipendere dall'obiettivo di ottenere quanto ci prefiggevamo dal suo ufficio, e che lei stessa intendeva opportunamente incanalare verso un rapporto di cordiale intesa, il discorso era caduto sull'infelice sorella, la quale non si rassegnava al proprio lutto e deperiva a vista d'occhio. La aveva accompagnata da diversi medici ricevendo unanime risposta: che la paziente stessa, e lei soltanto, era in facoltà di uscire dai suoi guai di esclusiva natura psichica (...).

DIBATTITO

Timeus, ma non solo E' un problema tutta la storia patria

Riceviamo, e pubblichiamo, questo conclusivo intervento sul «caso Timeus».

Due addetti ai lavori si lamentano («Il Piccolo», 20 aprile) perché ho citato fuori dal loro contesto alcune frasi scritte da Ruggero Timeus prima del '15. Purtroppo nello spazio di un articolo di giornale non sono riuscito a fare di meglio, e tuttavia confido che quelle espressioni fra il nazionalistico e il razzistico siano servite a far sorgere nel lettore qualche interrogativo sul fenomeno tutto triestino delle periodiche commemorazioni/celebrazioni del loro autore. Lo stesso tenore delle reazioni di Diego Redivo e di Alio Apih, soprattutto quelle del secondo, avranno forse suggerito che quando si lambisce il particolarissimo irredentismo di Timeus si tocca qualche nervo scoperto. Stranamente, nulla Redivo e Apih hanno detto a proposito dei giudizi espressi dagli storici Monteleone, Ara, Privitera ecc., che hanno scritto di Timeus come di un «nazionalista isterico», esempio europeo di intolleranza, precursore del fascismo, ecc.

Renzo De Felice viene attaccato «da sinistra» (secondo me, più a torto che a ragione) perché nella sua biografia di Mussolini si sarebbe lasciato andare a una certa simpatia per il duce, e giustamente protesta per quest'accusa che mette in dubbio il rigore della sua analisi. Figuratevi se, invece di studiare Mussolini, De Felice lo avesse «commemorato». Dò atto a Redivo – che mi accusa di indefinite strumentalizzazioni politiche – di aver rivendicato in sede storiografica la propria simpatia per Timeus e la propria collocazione politica di destra.

Veniamo all'intervento del professor Apih, i cui toni – per la grande stima che ho nei confronti della sua quarantennale attività – non commento, mi limito a osservare che l'affermazione in base alla quale Timeus «viene spesso ricordato da chi ama alzarsi sulla punta dei piedi» suona impropria in bocca a chi ha appena commemorato Timeus. Tra l'altro, il materiale per l'articolo del 10 aprile l'avevo semplicemente estratto da un libretto che esce tra un paio di settimane e il cui manoscritto il professore ha avuto la bontà di leggere criticamente, rilasciandomi un'attestazione di stima.

«Fauro è un personaggio che, come studioso, non ho avuto finora occasione di approfondire» recita l'apertura di Apih alla commemorazione del politico nazionalista comparsa sui «Quaderni giuliani di storia»; una premessa che potrebbe far pensare che il prestigioso docente fosse stato indotto a commemorare un politico che conosceva poco.

D'altra parte è anche vero che dalla fine dell' '800 in poi a Trieste è sempre difficile parlare di storia locale da posizioni intellettualmente indipendenti; qui da noi quasi tutto viene vissuto in chiave di scontro nazionale. Non per nulla si continua per esempio a parlare di «storia patria» che non è né la storia d'Italia, né solo la storia di Trieste; è ricerca ma con un po' di commemorazione, analisi eppure con un pizzico di apologia patriottica; vedi la più che dignitosa rivista sulla quale la commemorazione di Timeus è stata pubblicata.

Nei loro quindici anni di attività i «Quaderni» hanno, sì, ospitato contributi significativi di autori di varia ispirazione, anche sloveni, ma badando a marcare una ben definita «scelta di campo» proprio attraverso la selezione dei personaggi da commemorare, che sono stati – per questo secolo – Stuparich, Pagnini, e Timeus. Se al primo, da non storico, posso permettermi di esprimere la mia totale ammirazione, per gli altri si può avere qualche riserva; per Pagnini non foss'altro che a causa della sua partecipazione all'epurazione degli avvocati di «razza» ebraica (secondo la terminologia dell'epoca). Chi sia «il Migliore» sembra tuttavia emergere dal fatto che, dei tre, solo Timeus ha avuto dedicato un intero quinterno con quattro articoli e una lunga appendice.

A Trieste perdura invece una sorta di ostracismo per Angelo Vivante, lo storico che sappiamo incontrava l'aperta simpatia di Slataper e di Stuparich, per non parlare di Gaetano Salvemini. Una strana eco di questa situazione si avverte, infatti, mi pare, anche nel recente scritto di Apih a proposito di Timeus; com'è noto, costui fu acerrimo oppositore delle tesi vivantiane. Apih scrive che «Lui (Timeus) e il suo gruppo di amici, soprattutto Alberti, l'economista, e Luigi Federzoni, cioè l'intelligenza nazionalista non solo triestina ma anche del regno, riescono in questi anni a capovolgere la concezione della funzione di Trieste che da oltre un secolo teneva campo (Trieste come sbocco del mercato danubiano). L'argomento – si scopre – poteva essere capovolto, perché, dopo un secolo, dall'altra parte dell'Adriatico c'è un'Italia dotata di forze espansive: la grande città con le sue strutture, con le sue risorse non doveva dipendere dal retroterra, ma, al contrario, poteva imporsi a esso, condizionarlo, dirigerlo».

Ma cosa vuol dire «riescono a capovolgere»? A parole si può capovolgere tutto, ironizzava Slataper proprio in pubblico contraddittorio con Timeus, notando che le merci non hanno il mal di mare e che quindi possono facilmente prendere la via di altri porti, come infatti è stato. «Domani riavremo la città grigia e stagnante» scrisse Vivante. francamente, a noi che viviamo nella Trieste degli anni '90, in fortissimo calo demografico e con il più alto tasso di invecchiamento in Italia, può sfuggire il senso della necessità di rivalutare il «pensiero economico» di un Timeus che scoprì come il destino di Trieste sarebbe stato diverso se «solo» l'Italia imperiale avesse conquistato i Balcani e il Centro Europa per... convogliarne le merci su Trieste (!).

Concludendo, avevo scritto, e ripeto, che Timeus va studiato dagli storici, altroché. Ma da uomo, da cittadino, e anche perché la mia famiglia conosce direttamente le conseguenze dell'intolleranza nazionalista e razzista, lasciatemi dire che non «celebro» le idee. Mi sembra che nei loro interventi Redivo e Apih giochino con le parole cercando di velare di nebbia una verità solare: non sempre commemorando si fa Storia.

Livio Sirovich

SCRITTORI: LUTTO

Fu l'autrice di «Mary Poppins»

Dal libro di Pamela Lyndon Travers il celebre film di Walt Disney (1964)

Julie Andrews: una memorabile Mary Poppins.

LONDRA — Pamela Lyndon Travers, la scrittrice che aveva creato il personaggio della magica e irreprensibile governante Mary Poppins, è morta nella sua casa di Londra all'età di 96 anni. Il suo vero nome era Helen Lyndon Goff ed era nata a Maryborough, in Australia, da genitori irlandesi. Nello pseudonimo aveva adottato il nome di battesimo del padre.

Fin da ragazzina aveva cominciato a pubblicare poesie e articoli sui giornali australiani, tenendo per due anni una rubrica quotidiana di costume. Nel 1924 si trasferì in Inghilterra e quindi a Dublino, dove il poeta William Butler Yeats la incoraggiò a proseguire negli sforzi letterari.

Nel 1934 pubblicò «Mary Poppins», primo dei quattro romanzi dedicati al fantastico personaggio reso indimenticabile dall'interpretazione che ne diede Julie Andrews nel film di Walt Disney girato nel 1964 e, per la verità, non molto apprezzato dalla scrittrice: «Hanno sbagliato prospettiva - commentò Pamela Lyndon Travers allora -. Non si tratta di zucchero e miele, bensì di qualcosa da cui gli adulti possono imparare».

Al primo romanzo seguirono «Mary Poppins comes back» (Il ritorno di Mary Poppins, 1935), «Mary Poppins opens the door» (Mary Poppins apre la porta, 1944) e «Mary Poppins in the park» (Mary Poppins al parco, 1952).

Altre opere della scrittrice, che per un periodo ha vissuto con gli indiani Navajos negli Stati Uniti e ha studiato filosofia zen e buddismo, sono «I go by sea, I go by land» (1941), immaginario diario di una bambina di 11 anni evacuata durante la seconda guerra mondiale, e «Friend Monkey», basato sul mito indiano di un dio-scimmia.

La scrittrice non si era mai sposata, ma aveva adottato un figlio. Nel 1977 era stata insignita dell'Ordine dell'Impero Britannico.

MOSTRA

Futurismo e cartoline con le firme dei «grandi»

LIONE — Resterà aperta fino alla fine del mese all'Istituto italiano di cultura di Lione la mostra «Il futurismo in cartolina», realizzata grazie al fondo di cartoline di Enrico Sturani di Roma. Vi sono esposti quasi 500 pezzi e tra le firme di questi piccoli capolavori appaiono i nomi più famosi del futurismo ittaliano, come Balla, Boccioni, Bragaglia, Cangiullo, Crali, Depero, Pannaggi, Prampolini, Severni, Sironi, Tato.

I pezzi di maggior valore sono cartoline dipinte a mano da Balla nel 1919 e spedite alla pittrice futurista russa Zadkova.

CONVEGNO

Ricostruire e riadattare partendo dal dibattito

VENEZIA — Domani e dopodomani si terrà nell'aula magna dell'Istituto universitario di Venezia, organizzato da Luciano Semerani (direttore di un programma di studi e progetti finanziato dal Cnr) un incontro internazionale fra i maggiori esperti di ricostruzione o rifunzionalizzazione di sistemi abitativi obsoleti. Si parlerà anche del Friuli dopo il terremoto (unico esempio positivo in Italia), e poi di rilevamenti a mezzo satellite sulla formazione di una megalopoli mediterranea, di archeologia in Siria e Libano, di architettura postbellica, nuove tecnologie.

ARCHEOLOGIA: ROMA

Torna alla luce l'ipogeo cristiano

ROMA — Dopo 20 anni torna a essere visibile a Roma uno dei capolavori dell'archeologia cristiana. Affreschi del III secolo dopo Cristo con scene di vita dell'antica Roma; dipinti di particolare interesse simbolico per la storia del cristianesimo: sono le pitture di uno fra i più celebri monumenti della tarda antichità, la tomba sotterranea, l'ipogeo, di Trebio Giusto sulla Via Latina, scoperto nel 1910 e «dimenticato» per decenni perchè coperto da opere di edilizia abusiva. Il monumento è ora nuovamente visibile per iniziativa della soprintendenza archeologia di Roma.

L'ipogeo si trova a un chilometro fuori porta Latina, lungo il percorso della via Latina. L'antico ingresso non fu mai trovato: per accedere alla camera sepolcrale fu utilizzato un pozzo di aereazione originale, ma a causa di lavori abusivi l'accesso andò perduto fino al '76, quando fu ritrovato grazie al giornalista Mario Petrassi.

I dipinti, datati tra la seconda metà del III secolo e i primi decenni del IV (periodo di Costantino), coprono le quattro pareti della camera sepolcrale e la volta: un'iscrizione informa che il sepolcro fu fatto costruire dai genitori per Trebius Iustius, detto Asellus, burocrate pubblico, morto a 21 anni.

Gli affreschi riproducono il defunto circondato dai suoi genitori e da contadini che porgono frutti, strumenti per scrivere e disegnare, operai che costruiscono una casa, un mastro muratore. Sono presenti anche una donna «barbata» e un Buon Pastore (immagini rare nell'iconografia cristiana).

«Leopardo con serpente», un'opera di Ligabue.

PERSONAGGI: MOSTRA

Ligabue, il dimenticato «matto» di genio

REGGIO EMILIA — «Ieri Ligabue ha forse goduto di una fama eccessiva rispetto alla sua reale importanza; oggi gli viene riservata un'attenzione troppo limitata, quasi che si volesse rimuovere una presenza divenuta scomoda e imbarazzante. Possibile che Ligabue non abbia più niente da dirci? Possibile che sia contato solo come modello esemplare di cantore popolare o come ineguagliabile caso psichiatrico? Io credo di no». Così scrive fra l'altro Vittorio Sgarbi nel bel catalogo che accompagna la mostra dedicata ad Antonio Ligabue, fino al 23 giugno, a Palazzo Bentivoglio di Gualtieri (Reggio Emilia), nel trentennale della morte dell'artista.

Passato per istituti di rieducazione e manicomi, «disadattato» forse anche in conseguenza delle traversie familiari (fu allevato da una famiglia adottiva svizzera), morto nel 1965 in un ricovero mentre la sua fama di pittore si è ormai abbastanza consolidata, Ligabue è un interessante «caso» nella storia della pittura italiana.

La mostra - e il catalogo - riportano in luce gli splendidi, «vangoghiani» autoritratti, gli oli della semina e dell'aratura, i quadri con animali, le vibranti scene con cavalli (carrozze, slitte, carri da fieno), che in parte sono accostati alla scuola dei «naif», in parte ricordano certa pittura popolare svizzera.

Come sottolinea ancora Sgarbi, Ligabue può sembrare quasi una «versione naturale» di Van Gogh: non per nulla entrambi i pittori furono accomunati da gravi disturbi psichici, che per l'artista emiliano-svizzero possono compendiarsi in un «impressionante campionario del dolore». Ma non è con i soli parametri biografici che va intesa quest'arte.

Aggiunge Raffaele De Grada che alla gente Ligabue è per via della sua storia e della sua condizione «simpatico», ma che in questo sentimento vi è ancora poca comprensione dei valori umani che egli, tanto provato, seppe comunque esprimere.

CASO SQUILLANTE, FISSATO AL 6 MAGGIO L'INCIDENTE PROBATORIO

Berlusconi sapeva dell'Ariosto

L'ex capo dei gip di Roma non è più magistrato. I suoi avvocati potranno interrogare la grande accusatrice

MILANO — L'appuntamento è stato fissato per il 6 maggio. Quel giorno, Silvio e Paolo Berlusconi, Cesare Previti, Attilio Pacifico, Renato Squillante e l'ex assessore regionale Maurizio Ricotti, per la prima volta dall'inizio dell'inchiesta sulle toghe sporche, potranno guardare negli occhi la loro grande accusatrice Stefania Ariosto. Davanti al gip Alessandro Rossato, infatti, si svolgerà l'incidente probatorio richiesto, ormai tre settimane fa, dalla difesa dell'ex capo dei gip di Roma.

Gli avvocati contro-interrogheranno l'ex fidanzata di Vittorio Dotti e la sua deposizione avrà valore di elemento di prova anche nel malaugurato caso che la supertestimone, sotto scorta perchè minacciata, non potesse presenziare ad un eventuale processo.

Squillante, ancora agli arresti domiciliari, arriverà a Milano ormai da ex magistrato. Ieri il Csm ha accolto le sue dimissioni. Sembra invece difficile che siano presenti i due fratelli Berlusconi i quali, oltretutto, quel giorno sarebbero in teoria impegnati nel processo per le mazzette alla Guardia di Finanza. La procura è intenzionata ad interrogarli, ma sembra difficile che il Cavaliere accetti il faccia a faccia con il pool.

Silvio Berlusconi dopo il suo interrogatorio del 1994 ha sempre disatteso i numerosi inviti a comparire inviatigli dai magistrati. A questo punto, oltretutto, si troverebbe inevitabilmente a rispondere a domande sulle società off shore che, secondo il pool, la Fininvest utilizzava per muovere denaro

non contabilizzato. Ieri è stata rinviata al 30 aprile l'udienza preliminare per il caso di una di queste società, la All Iberian, che ordinò un bonifico di 10 miliardi sui conti di Bettino Craxi. Il gip Maurizio Grigo, lette le carte relative alle rogatorie svizzere, ha ufficilmente contestato al leader di Forza Italia il reato di falso in bilancio. La prossima settimana, poi, si svolgerà in Inghilterra l'udienza per l'opposizione della trasmissione in Italia dei quattro scatoloni di carte sequestrate nello studio dell'avvocato David Mills. In quei documenti ci sono gli atti costitutivi di addirittura 50 offshore che controllavano conti in Svizzera e in Lussemburgo.

Ma con Berlusconi il pool vorrebbe parlare anche di altro. Un suo interrogatorio, secondo l'accusa, potrebbe infatti anche essere utile per capire quali siano le talpe di palazzo di giustizia. Vittorio Dotti, il 22 ottobre del 1995, ha infatti rivelato ai magistrati di essere stato contatto telefonicamente da Berlusconi in agosto e ha spiegato che il Cavaliere sapeva già che Stefania Ariosto veniva scortata. Qualche tempo dopo, secondo i verbali di Dotti che verranno pubblicati su «L'Espresso» in edicola oggi, il leader di Forza Italia dimostrò di sapere anche che Stefania stava parlando: «Nel corso della seconda telefonata Berlusconi mi chiese anche se la signora Ariosto stesse rilasciando dichiarazioni che riguardavano il Gruppo, intendendo con ciò il gruppo Fininvest». In procura l'inchiesta sulle talpe va avanti. Contro il misterioso «Emilio», un cancelliere indicato come fonte di notizie riservate, nel corso di una conversazione intercettata tra Squillante e il piemme Francesco Misiani, sono stati ipotizzati i reati di favoreggiamento e abuso d'ufficio. Gli investigatori continuano poi il loro lavoro per capire come Cesare Previti sia venuto a conoscenza dell'inchiesta supersegreta sulle toghe sporche. Ma prima della prossima settimana è difficile che vi siano sorprese.

UNA SENTENZA DELICATA

La Consulta blocca il doppio ruolo per la magistratura

ROMA — La Corte Costituzionale dice «no» alla duplice funzione del giudice. Ampliando i casi di incompatibilità, la Consulta - con una sentenza che ha già provocato non poche polemiche anche all'interno del Consiglio superiore della magistratura - ha stabilito infatti, in tema di misure cautelari, che il magistrato che abbia fatto parte del collegio del Tribunale del riesame o dell'appello non può partecipare al giudizio dibattimentale dal momento che potrebbe essere alterata l'esigenza di imparzialità e di terzietà del giudice stesso. Immaginabili le conseguenze di questa decisione, soprattutto per quanto riguarda alcuni processi «eccellenti». Tanto per fare un esempio, è destinato a saltare - o comunque ad allungare i suoi tempi - lo «stralcio» del processo Pecorelli. E, per l'esattezza, la parte relativa a Michelangelo La Barbera, uno dei presunti assassini del direttore di «OP»; questo perchè il presidente della Corte d'Assise, Paolo Nannarone, il quale aveva presieduto il Tribunale della Libertà, aveva respinto la richiesta di revoca dell'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del killer.

Cancellando dal codice di procedura penale una parte del secondo comma dell'art. 34, l'Alta Corte di fatto ha accolto le osservazioni di molti tribunali che avevano fatto notare come l'omissione delle «incompatibilità» violasse, sia l'art. 3 sul principio di uguaglianza, sia gli artt. 24 e 27 sulla inviolabilità del diritto di difesa e la non colpevolezza sino alla condanna definitiva. D'altra parte - come stabilisce la sentenza redatta dal Gustavo Zagrebelsky - le incompatibiltà dei giudici, determinate da ragioni interne allo svolgimento del processo, sono finalizzate a evitare che condizionamenti, o apparenze di condizionamenti, derivanti da precedenti valutazioni cui il giudice sia stato chiamato nell'ambito del medesimo procedimento, possono pregiudicare o far apparire pregiudicata l'attività di «giudizio».

L'Alta Corte è andata però anche oltre giacchè è stato precisato come il riferimento non vada fatto unicamente al cosiddetto dibattimento, ma a qualsiasi tipo di giudizio; vale a dire ad ogni processo che, in base ad un esame delle prove, «pervenga ad una decisione di merito, compreso quello che si svolge con il rito abbreviato».

Ovvio che una sentenza del genere porterà difficoltà di ordine pratico, specie per la formazione degli organi giudicanti. A rendersene conto, del resto, è stata la stessa Corte Costituzionale la quale tuttavia - così si legge nella parte finale delle motivazioni - non ha potuto esimersi dalla «propria essenziale funzione di garanzia». A maggior ragione però - ed è questo l'invito che la Consulta rivolge agli organi competenti - si deve porre mano, e con urgenza, «a quegli interventi e a quelle riforme che gli indispensabili principi della Costituzione richiedono per un buon funzionamento della giurisdizione penale».

NOTA PER IL SUO IMPEGNO ANTIDROGA

Madre coraggio arrestata Vendeva droga con i figli

SALERNO — Maria D'Elia, la «madre coraggio» di Battipaglia che qualche anno fa ebbe notorietà per la battaglia che aveva ingaggiato per strappare i tre figli alla droga, è stata arrestata assieme ai figli dagli agenti del commissariato di Battipaglia con l' accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti.

Secondo quanto emerso dalle indagini Maria D' Elia aveva impiantato nella sua abitazione in via Sepe un centro di smistamento della droga, non solo vendendo eroina ai giovani tossicodipendenti della zona ma ospitandoli e consentendo loro di iniettarsi dosi di stupefacenti nello stesso appartamento.

Gli agenti vi hanno fatto irruzione dopo aver applicato, con uno stratagema, alcune microspie che hanno rivelato l' illecita attività che la donna aveva da qualche tempo avviato.

Una sua figlia, Caterina, di 26 anni, è in condizioni preoccupanti.

La ragazza, tossicodipendente, ha perso circa trenta chili e non usciva di casa da varia mesi.

Maria D' Elia, si recava periodicamente a Napoli per rifornirsi di eroina che la donna portava a Battipaglia vendendola ai tossicodipendenti del posto.

Da qualche tempo gli agenti del vicequestore Modarelli si erano insospettiti per il continuo flusso di drogati nell' abitazione di via Sepe, ma Maria D' Elia aveva fatto circolare la voce che i giovani si recavano a far visita alla figlia ammalata.

La polizia ha trovato nell' appartamento decine di siringhe usate disseminate sul pavimento, lacci emostatici e batuffoli di ovatta intrisi di sangue. Una minuziosa perquisizione ha permesso di scoprire numerose dosi di eroina pronte per essere spacciate, somme cospicue di denaro e due ragazzi che avevano già pagato la loro dose e si accingevanmo a iniettarsi la droga. La donna è stata arrestata assieme ai figli Vito, di 28 anni, Patrizia, di 26 e Caterina Laurenzano. A questa ultima il pm Rosa Volpe, del tribunale di Salerno, ha concesso gli arresti domiciliari nel reparto infettivo dell' ospedale San Leonardo.

SORPRESO A PALERMO

Preso «Fifetto» Cannella un pericoloso killer nel clan di Bagarella

PALERMO — Si era fatto crescere i baffi e così somigliava ad Alberto Castagna. Ma il nuovo look non ha ingannato la polizia ed all' alba di ieri Cristoforo Cannella, 35 anni, detto «Fifetto», presunto killer al servizio di Leoluca Bagarella, è stato sorpreso nel suo covo di Santa Flavia, a 15 chilometri da Palermo, con la sua compagna, Francesca Carrubba ed il figlioletto di tre mesi. Con un pizzico di ironia, la polizia, che lo ha ammanettato, ha denominato l' operazione «Stranamore».

Con il ricercato sono state arrestate per favoreggiamento Rosalba Alongi di 30 anni e Benedetta Simonelli, di 32, rispettivamente proprietarie del «covo» e dell' automobile utilizzata dal ricercato. Nel giro di qualche ora, dunque, il ricercato è passato dalla serenità familiare (per quanto serena possa essere la casa e la vita di un braccato) ad un' aula di Corte d' Assise, dove ha presenziato ad un' udienza del processo Golden Marcket, nel quale è imputato con altri suoi «soci».

Ad accusare Cannella c' è uno stuolo di pentiti, tutti i più recenti. Secondo Giovanni Drago, «Fifetto» detto anche «Castagna» avrebbe partecipato all' uccisione di Giuseppe Sichera, decisa dai boss di Brancaccio, i Graviano, attirando la vittima, che era suo amico, in un tranello.

IN BREVE

Ucciso da due sicari sotto casa sua pregiudicato sardo

NUORO — Un pregiudicato nuorese, Antonello Falchi, di 34 anni, è stato ucciso da due sicari che lo hanno affiancato in moto mentre usciva in auto dal garage della sua abitazione, in un palazzo popolare vicino al carcere «Badu 'e carros». L' omicidio è avvenuto poco dopo le 15 e gli assassini sono fuggiti a tutta velocità mentre sul posto arrivavano gli investigatori. Falchi è ritenuto un personaggio di spicco della malavita nuorese: il suo nome, infatti, figura nelle indagini sulla rapina di materiale elettronico nell' hangar della «Meridiana», in un omicidio e nella vicenda del primario chirurgo plastico arrestato mentre operava un latitante.

Un iraniano si fingeva turista per truffare denaro a pensionati

RAGUSA — Con il pretesto di vedere alcune banconote italiane che dicevano di non conoscere, una famigliola di finti turisti - padre, madre e due figli - ha truffato decine di pensionati in tutta la provincia di Ragusa.

L'ultimo raid, ieri pomeriggio a Modica, costato l'arresto al capofamiglia, un iraniano di 30 anni, Ashiri Takbar, nato a Teheran, clandestino e una denuncia per la moglie, Aussaini Boghiei, 26 anni. L'iraniano, accusato di furto con destrezza, è stato arrestato sulla statale Ragusa-Catania, dagli agenti della squadra mobile, dopo la denuncia presentata dall'ultima vittima: un anziano di Modica al quale erano stati rubate duecentocinquantamila lire.

La «prima volta» con ripensamento Denuncia per simulazione di reato

SAVONA — La prima volta non si scorda mai soprattutto se finisce con una denuncia per simulazione di reato. È la storia tormentata di una diciassettenne di Finale Ligure travolta dai sentimento prima, dai sensi di colpa dopo. Crollata ogni barriera, la minorenne si è concessa per la prima volta al fidanzato ma, preoccupata per le conseguenze, si è sentita obbligata a trasformare l'atto d'amore in un odiosa e traumatica violenza. E così nella testa della ragazza ha preso forma un'auto con a bordo due bruti che domenica mattina, in una via del centro, l'hanno costretta a salire a bordo e poi violentata. La «fiction» si è conclusa con una denuncia per simulazione di reato.

Tragedia sfiorata sui binari Spostata in tempo un'utilitaria

PADOVA — Tragedia sfiorata ieri mattina, al passaggio a livello nel quartiere Mortise di Padova. La Fiat 500, condotta da Sandra Roverato, 33 anni, padovana, si ferma al semaforo rosso che preannuncia l'arrivo di un treno ma, per cause in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Padova, viene tamponata dalla Ford Mondeo guidata da Demetre Zafiropoulos, 38 anni, greco, residente a Padova. La Roverato, fortunatamente illesa, è riuscita a scendere dall'auto sospinta a cavallo delle rotaie e con l'aiuto di alcune persone ha spostato la 500 dalla traiettoria del treno interregionale 2087 Milano-Venezia sopraggiunto, evitando un possibile deragliamento.

MUORE SOTTO I FERRI UN GIOVANE CHE VOLEVA MIGLIORARE L'ASPETTO

Una «plastica» fatale

Voleva correggere una malformazione al naso che lo perseguitava dalla nascita

FIRENZE — Aveva deciso di migliorare il proprio aspetto, compromesso fin dalla nascita da una malformazione, ma è morto a 20 anni sul lettino di un ambulatorio di chirurgia plastica. Così è finito il sogno di Fabio Pippa, un giovane operaio di Bolzano che si era rivolto al professor Massimo Luccioli, con ambulatorio chirurgico nel centro storico di Firenze. Il sostituto Alessandro Nencini, della procura circondariale presso la pretura di Firenze, ha aperto un fascicolo sul caso ed ha disposto l' autopsia per verificare eventuali responsabilità nel decesso del ragazzo, morto subito dopo l' intervento di rinoplastica.

Il giovane aveva preso i primi contatti col medico a febbraio ed aveva fatto presente al chirurrgo fiorentino di aver subito un intervento al cuore tre anni prima, in un ospedale di Verona, per una malattia congenita detta «dotto di botallo».

Secondo quanto ricostruito dal professor Luccioli, «Pippa presentava una malformazione che aveva colpito il massiccio centrale del volto e che aveva portato ad una deformazione degli zigomi, arretrati rispetto alla norma, e provocato un completo schiacciamento del naso». Lo specialista aveva accettato di condurre l' intervento e disposto, come lui stesso ha detto, tutta una serie di esami da compiere - come di norma - prima dell' operazione.

Pippa, arrivato a Firenze lunedì con la madre, aveva ultimato gli accertamenti sanitari nel capoluogo toscano, sottoponendosi ad un elettrocardiogramma e ad una visita cardiologica nell' istituto privato di ricerche cliniche del professor Manfredo Fanfani. L' esito degli esami, eseguiti 15 ore circa prima dell' intervento, secondo quanto ha raccontato il chirurgo, aveva convinto l' anestesista dell' ambulatorio Luccioli, a somministrare l' anestesia totale.

«Avevo finito l' intervento - ha spiegato Luccioli - quando l' anestesista mi ha detto che il cardiografo rivelava segnali d' allarme. Il tracciato sul monitor era irregolare. L' anestesista ha praticato un' iniezione con una sostanza che ha lo scopo di annullare gli effetti residui dell' anestesia, ma il cuore del ragazzo è andato in fibrillazione. Abbiamo preso un fibrillatore ed abbiamo stimolato il muscolo con due scosse potenti - ha proseguito il chirurgo -, il cuore ha ripreso a battere, il colorito del volto era tornato normale, ma sul monitor le cuspidi del tracciato erano insufficienti. Il battito cardiaco era inferiore a quello necessario per una corretta irrorazione del cervello. Io e il mio collaboratore ci siamo quindi alternati in un massaggio cardiaco durato una ventina di minuti, mentre l' anestesista provvedeva a somministrare ossigeno».

PER USCIRE DALLA NOIA

Estorsioni al liceo per una mini-gang della Bologna bene

BOLOGNA — «Lo facevamo soprattutto per uscire dalla noia»: e così quattro ragazzi, tutti minorenni e appartenenti alla cosiddetta Bologna bene, dal marzo scorso avevano preso di mira un compagno di scuola per estorcergli la paga settimanale, sessantamila lire in tutto. La mini-gang è stata scoperta in seguito alla denuncia della vittima, un quindicenne che frequenta la prima classe del liceo scientifico Sabin nel centro di Bologna. I baby-rapinatori, dal comportamento apparentemente irreprensibile, ottimi allievi dell'istituto e figli di noti professionisti si sono trasformati in malviventi dal cuore duro. Durante la ricreazione o nell'intervallo delle lezioni, costringevano il loro compagno a consegnare i soldi della paghetta ricevuta dai propri genitori. Il quindicenne in un occasione è stato anche perquisito da uno dei denunciati (tre dei quali alla Procura dei minori perchè hanno 16,17 e 18 anni ancora da compiere) mentre gli altri tre l'avevano immobilizzato.

UN TEOLOGO LA AMMETTE PER HANDICAPPATE E SUORE A RISCHIO

Pillola, in casi gravi si può

«La contraccezione è moralmente illecita solo se l'atto sessuale è voluto»

ROMA — Per le handicappate mentali e per quelle suore che in zone di guerra rischiano la violenza sessuale, è «lecito» ricorrere all'uso della pillola anticoncezionale: ad affermarlo è un autorevole teologo della Chiesa cattolica, padre Gonzalo Miranda, docente di Teologia morale presso il Pontificio Ateneo «Regina Apostolorum» e segretario dell'Istituto di Bioetica dell'Università Cattolica.

Anche la «sede», dove padre Miranda apre questa prospettiva, è autorevole: il «Sir», l'agenzia dei settimanali cattolici, promossa dalla Cei.

«Qualora vi sia un rischio grave e imminente di violenza è lecito somministrare la pillola alle donne con handicap mentali. Così come è lecito - ha spiegato in un'intervista padre Miranda - che la prendano le suore che si trovano in zone a rischio». «La contraccezione - ha sottolineato - è moralmente illecita quando accompagna un atto sessuale voluto, allo scopo di evitarne gli effetti. Ma quando si tratta di un atto sessuale imposto e non voluto, la contraccezione rappresenta solo una forma di protezione dalle conseguenze di tale atto».

«Come tale - ha proseguito il teologo - l'atto di prendere la pillola, da parte delle suore che vivono in determinate zone 'a rischiò, non è un atto contraccettivo vero e proprio da un punto di vista morale, ma solo un atto di difesa».

Lo stesso discorso - ha proseguito padre Miranda - vale «per le donne psichicamente handicappate che possono essere indotte o obbligate a compiere un atto sessuale». Poiche nel loro caso, ha specificato il teologo, la pillola «viene somministrata senza il consenso dell'interessata, andrebbe ridotto al minimo il ricorso a questo rimedio». «E' meglio ricorrere ad un supplemento di attenzione e di presenza accanto all'ammalata per proteggerla dal richio di aggressioni», ha osservato Padre Miranda che,, nell'intervista al «Sir», ha condannato invece in modo totale l'idea di sterilizzare i malati mentali.

L'ipotesi di consentire l'uso della pillola per le handicappate è nuova per la Chiesa cattolica, mentre da molti anni si parla del problema di tutelare (anche attraverso l'uso di contraccettivi) le suore in zone di guerra, o che comunque rischiano la violenza sessuale. Un problema che si pose, oltre trent'anni fa, durante la guerra civile nel Congo ex belga, e , di recente, in Bosnia, con le «pulizie etniche» e gli stupri di massa di tre anni fa.

Ufficialmente la Chiesa non ha mai autorizzato le religiose a prendere la pillola anticoncezionale, rifacendosi agli insegnamenti di Paolo VI che, nell'Humanae vitae, condannava in ogni caso l'uso di mezzi contraccettivi.

«Un passo in avanti apprezzabile»; questo il commento di Livia Turco, presidente della Commissione nazionale pari opportunità, alla posizione di padre Miranda sulla contraccezione per donne con handicap mentali e suore a rischio di violenza sessuale.

---

†

La nostra cara zia

Vittoria Radessich

è tornata alla casa del Padre.
Lo annunciano addolorati la nipote MARICCI ZISCA, PAOLO con ANNA MARIA FEDERICO e LUDOVICA, MARCO con ANTONIETTA ENRICHETTA FRANCESCA e OLIVIERO, FABIO e CARLO, il fratello GIOVANNI e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 27 corrente da via Costalunga con Santa Messa nella locale Cappella alle ore 10.40.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipano i nipoti TOIA, ZORA, DORA e PIERO.

Stoccolma-Trieste, 25 aprile 1996

Partecipano al lutto commosse le nipoti MARICCI GREGOROVIČ ed ERNESTINA STEFANIC.

Trieste, 25 aprile 1996

---

†

Si è spenta serenamente

Marcella Miccoli ved. Cervi

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i pronipoti.
Un sentito ringraziamento al personale di «CASA EMMAUS».
I funerali si svolgeranno sabato 27 aprile, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1996

RINGRAZIAMENTO

Le nipoti di

Licia Wranitzky

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della loro cara zia.

Trieste, 25 aprile 1996

---

†

Il nostro angioletto

Sebastiano Giurco

è andato in Cielo.
Lo annunciano mamma ESTER, papà FULVIO, i nonni ELSA, CLARA e MARIO, gli zii GIORGIO, VIVIANA ed EZIO, FAUSTA e GRAZIANO.
La cerimonia inizierà nella Cappella del Burlo Garofolo il 27 aprile, alle ore 12.20.

Preferita donazione pro Fondazione Burlo Garofolo

Trieste, 25 aprile 1996

Ciao, dolcissimo angioletto: DORA e NEREO.

Trieste, 25 aprile 1996

Vicini a ESTER e FULVIO gli amici MASSIMO e SAVINA, PAOLO e MARELLA, DIEGO e SABRINA.

Trieste, 25 aprile 1996

I professori, i ricercatori e i collaboratori della Facoltà di Scienze politiche, profondamente colpiti per la prematura scomparsa, ricordano il

PROFESSOR

Francesco Cacciaguerra

già preside della Facoltà e attuale decano, per la sua grande umanità e il suo alto magistero.

Trieste, 25 aprile 1996

Si associano il Dipartimento di Scienze politiche e il Dipartimento di Scienze dell'uomo.

Trieste, 25 aprile 1996

ANNIVERSARIO

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Ernesto Vatta

lo ricordano la moglie e i figli.

Trieste, 25 aprile 1996

---

†

Il giorno 23 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Nadizar

Addolorati lo annunciano la moglie EDDA, il figlio CLAUDIO con SARA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 27 corrente, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipa al dolore la cugina DOLLY.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipano al dolore NINO, SALVINO, RENATA, LUCY, DARIO.

Trieste, 25 aprile 1996

Addolorati si associano SABINA, famiglie MACHNICH e GIONCHETTI.

Trieste, 25 aprile 1996

---

†

Il 21 aprile è mancata

Valeria Cek ved. Baiz

Lo annuncia la nipote VANDA CECCHI con la piccola OLGA.
I funerali avranno luogo sabato 27 aprile, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pino Marte

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare vada al primario e ai medici della Rianimazione e del reparto Cardiologia per le assidue cure prestategli.

Gorizia, 25 aprile 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Mazzuia

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio FRANCO con la moglie SABRINA, il fratello, la sorella, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 27, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipa la famiglia VASSALLO.

Trieste, 25 aprile 1996

Con dolore partecipano al grave lutto le famiglie STABILE.

Trieste, 25 aprile 1996

---

†

Si è spenta

Ermelinda Veliak (Linda)

ex segretaria della scuola media Rismondo

Ne danno il triste annuncio le affezionate amiche ANITA, EVELINA e MARIUCCI.
Il funerale avrà luogo sabato 27 aprile, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1996

Nel V anniversario della scomparsa di

Marco Cadelli

i suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 25 aprile 1996

XX ANNIVERSARIO

Vinicia Cucarzi

Nel pensiero, nel cuore, sempre.

Tuo GIORDANO

Trieste, 25 aprile 1996

---

†

Il 23 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Michele Riolino (Marcello)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli NORI e MARCELLO, il genero SILVIO, la nuora IRMA, i nipoti GIULIO, DAVID e MARCO, la sorella PIERINA e parenti tutti.
Un grazie particolare a tutto il Centro emodialisi e alla Comunità famiglia Opicina.
I funerali seguiranno sabato 27 aprile, alle ore 12, partendo da via Costalunga direttamente per la chiesa di Prosecco.

Prosecco, 25 aprile 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Maniago ved. Bonin

Ne danno il triste annuncio i nipoti, le cognate e parenti tutti.
Il funerale seguirà domani venerdì, ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1996

I familiari di

Giordano Satti

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 aprile 1996

I ANNIVERSARIO

Maria Silla ved. Allesch (Uccia)

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 25 aprile 1996

---

†

"Il ponte dell'iride s'è teso fra noi, le anime lo attraverseranno, da questa terra berranno pace, redenzione, silenzio, ristoro".

Ci ha lasciati improvvisamente il

PROFESSOR DOTTOR

Giulio Zmajevich

Lo annunciano addolorati la moglie LUCIA, il figlio MATTEO, FABIA e TIMOTHY con il piccolo BENJAMIN, il fratello GIORGIO con la moglie MARIUCCIA e il cognato PAOLO con la moglie GRAZIA.
La salma sarà esposta dalle ore 11 di sabato 27 aprile nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipano al lutto della famiglia NORA TOSSI e il figlio FLAVIO.

Trieste, 25 aprile 1996

"Quando si spegne un uomo di grande cultura è come se venisse bruciata una preziosa biblioteca".

Profondamente addolorati per la scomparsa del fraterno amico

Giulio

LUCIO e ADRIANA sono vicini a LUCIA e al carissimo MATTEO unitamente ad ANNA BACCARA e famiglia.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipano al dolore i condomini di via Rio Corgnoleto 7, 7/1.

Trieste, 25 aprile 1996

Addolorati partecipano i condomini di via Rio Corgnoleto 7/2.

Trieste, 25 aprile 1996

Commossi ricordano il caro

Giulio

gli amici LUIGI e CICCI, NICHI, NIC e JANINE, CHINO, MARCO, TITTI e ADA, ALDO e LUISELLA.

Trieste, 25 aprile 1996

Ricordano con affetto l'amico e maestro: SILVANO PASTORELLI, LIVIO GIOVANNINI, SPIRO KROKOS, FRANCO CRISMANCICH, YASNA YELENZ e famiglie.

Trieste, 25 aprile 1996

Addio

Giulio

Con l'affetto e la stima di sempre: NINO COMANDINI.

Trieste, 25 aprile 1996

NÌDIA e BRUNA, con rimpianto.

Trieste, 25 aprile 1996

Siamo vicini con affetto a LUCIA e MATTEO, comprendiamo e condividiamo il loro dolore.
- GRAZIELLA e ANDREA BABICH

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipano al lutto il personale e pensionati della Ripartizione tecnica ospedale Santorio-Santorio.

Trieste, 25 aprile 1996

Con immenso dolore e nel ricordo di un amico eccezionale, lo piangono e si uniscono al lutto dei familiari SALVATORE ALEFFI e famiglia.

Trieste, 25 aprile 1996

Nell'esprimere il più vivo cordoglio ai familiari per l'improvvisa scomparsa del

PROFESSOR DOTTOR

Giulio Zmajevich

Primario emerito di Tisio-Pneumologia

l'Associazione Santorio per la Pneumologia lo ricorda con grande rimpianto quale socio fondatore e presidente onorario: RADO UKMAR, CORRADO SERRA, VINCENZO MASCI, FULVIO CIANI, RENATO STOKELJ, ANTONIO PERATONER, GIOVANNI TALMASSONS.

Trieste, 25 aprile 1996

I colleghi e amici dell'ospedale S. Santorio ricordano con affetto e rimpianto il loro maestro

PRIMARIO PROFESSOR

Giulio Zmajevich

PAOLO CORTIVO, GUIDO CURRI, PAOLO DI BENEDETTO, GUIDO MIAN, SERGIO SCROBOGNA, FULVIO CIANI, RAFFAELE GEROMETTA, ANGELO PIERINI, MASSIMO PREDOMINATO, TITO ROCCO, RADO UKMAR, FRANCA BEARZI, MAJA DEMŠAR, ZDENKO FLORIDAN, EDOARDO DE GALASSO, ADELMA GIORGINI, MARIJAN NABERGOJ, MARIO NICOTRA, MAURO TOMMASI, PIER PAOLO BABICH, AUREO MUZZI, il personale del Santorio, il reparto di Riabilitazione.

Trieste, 25 aprile 1996

Affettuosamente vicini: GIGLIOLA FEBE e FRANCESCO VECCHIONE.

Trieste, 25 aprile 1996

SERGIO, LUDOVICA e SILVIO SPAGNUL prendono commossa parte al lutto.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipano addolorati LUCILLA, ERNESTO ZAR.

Trieste, 25 aprile 1996

Ti ricorderanno sempre tua cugina GABRY con ANTONELLA, DANIELA e MARCO.

Trieste, 25 aprile 1996

---

†

L'anima di chi mi ha amato di più sulla Terra, la mia mamma

Luigia Colja ved. Troccheri

è salita al Cielo.
Dà il triste annuncio la figlia NORMA con il genero NEREO, i nipoti GIANNI, ANDREA e NICHOLAS.
Un grazie particolare a CLELIA e SILVA, a mia cognata ANNA, al reparto Clinica chirurgica dell'ospedale di Cattinara e a ROBERTA.
Il funerale avrà luogo sabato 27, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1996

Ciao

zia

NORMA, DANILO con la moglie e i nipoti tutti.

Trieste, 25 aprile 1996

Si associano al dolore GINA, RENATO RADIN, le famiglie DE MARTINO, IANCOVICH, PAOLA.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipa famiglia AIELLO.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipano LUIGI RADIN e famiglie.

Trieste, 25 aprile 1996

Ricordano con grande affetto e rimpianto

Marta Piani in Gromer

i cugini BLASINA, GOMBAC, GIOVANNINI, TARUSSIO.

Trieste, 25 aprile 1996

Dolce amica e cugina, ci mancherai tantissimo.
- LINA e LIZI

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipano NINO RUSTIA e fam. POLDUZZI.

Trieste, 25 aprile 1996

IV ANNIVERSARIO

Mario Stepancich

Lo ricordiamo.

CELESTINA, ARIELLA

Trieste, 25 aprile 1996

III ANNIVERSARIO

Giuseppe Briscech (fioraio)

Ti ricordano sempre REANA, SABRINA e ROBY.

Trieste, 25 aprile 1996

---

†

La mamma MARIA, i figli PAOLO e CRISTINA annunciano la scomparsa della loro cara

Giuseppina Ferraresso

unitamente al marito MARIO GIGI STIGLIANI.
I funerali avranno luogo venerdì 26 aprile alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 aprile 1996

Si uniscono al dolore la nuora MANUELA e la nipote JESSICA.
Ciao

nonna Eta

Trieste, 25 aprile 1996

Affettuosamente vicino a CRISTINA: MARCO.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipa al lutto famiglia LO DUCA.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipano al lutto della famiglia NADIA e ALBERTO BIDOLI.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipano al dolore le famiglie BILLIA e CORSI.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipano ROSSELLA, GIUSI e il personale del CAFE' LE ROI.

Trieste, 25 aprile 1996

Sono vicini a CRISTINA e famiglia, gli amici: MANUELA, ENRICO, CRISTINA, PAOLA, MARCO, PAOLA, ANDREA, PAOLO, ROBERTA, LAURA, MAURIZIO, ALESSANDRO, MIRCO, MICHELE, ANNALISA, STEFANO CETTUL, PAOLA, ROMINA, DAVIDE.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipano famiglie COCCHI e TREVISAN.

Trieste, 25 aprile 1996

Affettuosamente vicini a CRISTINA: ANDREA, CRISTIANA, DIEGO, ELENA, CRISTINA, ROBERTO e famiglie.

Trieste, 25 aprile 1996

Vicini a PAOLO: PAOLO, ELENA, ALESSANDRO, MAURIZIO, DONATELLA e famiglie FERRO.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipa al lutto S.S. S. Giovanni Trieste.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipano al lutto famiglie VENTURA, GIOMBETTI, GIORGIO VAGAIA e PAOLO VAGAIA.

Trieste, 25 aprile 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bernarda Canziani

Ne danno il triste annuncio la sorella FLORA FINAZZER, la nipote MARZIA MAVER-FINAZZER insieme al marito GIANNI MARTINI, la cognata LINDA (assente) e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì 26, ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vajgel (Gisela)

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA e LUIGI, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì 26 aprile 1996, alle ore 12, da via Costalunga per Opicina nella chiesa S. Bartolomeo.

Trieste, 25 aprile 1996

---

†

Troppo presto ci ha lasciati il nostro amato

Romano Puzzer

Ne danno annuncio la mamma GIOVANNA, la moglie CATERINA, la figlia ROMANA con il marito UMBERTO, il fratello MARIO con LILIANA, unitamente a cognati, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia tutto il personale del Centro Tumori e in particolare il dottor PINCETTI.
Il funerale avrà luogo sabato 27, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 25 aprile 1996

Troppo lontani per l'amore che ci univa: ANNY, ENZO, NIKI, GIUSEPPE, ANTONELLO, FIORELLA.

Palermo, 25 aprile 1996

Ricorda con affetto

Romano

YOLANDA PORFIRI.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipa commossa famiglia PORFIRI.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipano al dolore famiglie SOMMER e PAULUZZI.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipano al vostro dolore TULLIO e FRANCA.

Trieste, 25 aprile 1996

Partecipano al dolore della famiglia LIVIO e MARINETTA.

Trieste 25 aprile 1996

---

†

«La tua dolce anima sarà la luce della nostra vita»

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fausto Stanco

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la figlia LOREDANA con BRUNO, l'adorata nipote TIZIANA, la sorella NORMA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 27 aprile, alle ore 12.40, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 1996

I ANNIVERSARIO

Sergio Kocijancic

Con infinito amore e tanto rimpianto.

La moglie CLARA e le figlie ELEONORA e TAMARA

Trieste, 25 aprile 1996

II ANNIVERSARIO

Arturo Radovani

Caro marito e papà, sei sempre nei nostri cuori.

ANTONIETTA e UMBERTO

Trieste, 25 aprile 1996

A due anni dalla scomparsa di

Maria Strain in Glavina

il marito ARTURO la ricorda con immutato affetto.

Trieste, 25 aprile 1995

HOLBROOKE TEME UNA CRISI PESANTE NEL CONTENZIOSO

Italia-Slovenia, situazione che rischia di degenerare

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — In Europa vi sono ancora «gravi focolai di tensione» e una delle crisi «potrebbe nascere tra Italia e Slovenia»: parola di Richrad Holbrooke. L'ex mediatore Usa per i Balcani, l'uomo che ha chiuso in una stanza serbi, croati e musulmani e li ha fatti uscire solo dopo un accordo, nella fattispecie quello di Dayton, teme un escalation nel confronto bilaterale tra Roma e Lubiana. Un muro contro muro che viene seguito molto seriamente al Pentagono, mentre la Cia, in un recente rapporto, valuta la Slovenia come uno Stato a medio livello di insicurezza. «L'Europa - precisa Holbrooke in un'intervista al settimanale "Panorama" - dimostra di essere totalmente impotente, ancora oggi, senza l'aiuto americano». La guerra fredda non è ancora finita? I rischi secondo Holbrooke no e la «cortina di ferro» tranciata dai primi sussulti democratici dell'Est nel 1989 sembra essere ricresciuta alle nostre spalle, a pochi chilometri dal centro di Trieste.

E che la balcanizzazione di queste terre non sia finita lo confermano le recenti prese di posizione del parlamento di Lubiana. La Camera di Stato slovena, infatti, riesce con estrema noncuranza a contraddire se stessa nell'arco di pochi giorni. Se l'11 aprile scorso, infatti, ha approvato il cosiddetto «Piano Solana», che permette alla Slovenia di sbloccare lo stallo nei confronti dell'Europa e giungere, finalmente, alla firma del trattato di associazione con l'Ue, martedì ha completato la cosiddetta «prima lettura» del disegno di legge di riforma del regime di proprietà. Ma tra le raccomandazioni con cui la normativa, che dovrebbe adeguare la legislazione slovena in materia agli standard comunitari (la condizione principale del «Piano Solana»), è stata rispedita al governo c'è

Il Parlamento di Lubiana fa retromarcia sulle proprietà

una clausola in netto contrasto con quanto stabilito dai Quindici nel vertice di Madrid, da cui è scaturita la famosa mediazione spagnola. La Camera di Stato, infatti, ha chiesto all'esecutivo di predisporre un limite di 10 chilometri a partire dal confine terrestre e marino entro il quale sia vietato l'acquisto di beni immobili agli stranieri. Per gli esuli, dunque, non ci sarebbe possibilità alcuna non di riavere, ma neppure di riacquistare i beni abbandonati.

Una clausola che contraddice in maniera lapalissiana quanto scritto nel «Piano Solana», approvato solo 13 giorni fa dallo stesso Parlamento, il quale prevede tra l'altro una sorta di diritto di prelazione, rispetto agli altri cittadini comunitari, all'acquisto di immobili in Slovenia a chi è già stato residente sul suo territorio per un periodo continuato di tre anni (leggi esuli italiani), il tutto senza limiti temporali (ossia anche prima del 25 giugno '91 quando Lubiana sancì il proprio distacco da Belgrado). Palpabile l'imbarazzo in ambienti dell'esecutivo sloveno. Cosa farà ora il governo? Dalla capitale non giunge alcuna risposta ufficiale, ma fonti politiche sostengono che il premier si è impegnato a onorare gli impegni europei. Difficile impresa se il Parlamento gli rema contro. In autunno, poi, ci saranno le elezioni in Slovenia e i sondaggi, oltre alla vittoria dei liberaldemocratici di Drnovsek, prevedono una forte ascesa dei socialdemocratici di Jansa, che fanno del nazionalismo l'arma preferita.

A Bruxelles, intanto, il sottosegretario agli esteri, ambasciatore Ferraris, ha comunicato ieri alla commissione esteri dell'Europarlamento che la presidenza italiana dell'Ue ha consegnato ai Quindici la copia del documento approvato dal Parlamento di Lubiana l'11 aprile. Ora i partner comunitari dovranno esaminare che lo stesso sia conforme ai dettami del «Piano Solana» e decidere se dare o meno «luce verde» all'associazione slovena. Intanto il leader dell'Ulivo, Romano Prodi, vincitore delle elezioni italiane, ha dichiarato, a titolo personale e non del futuro governo, che i problemi bilaterali tra Roma e Lubiana avrebbero dovuto essere risolti già da tempo, essendo poca cosa rispetto al significato che assumono per l'Italia i buoni rapporti con la Slovenia. «Ho avuto modo di rendermi conto personalmente negli Usa - ha precisato - l'importanza che quest'area assumerà in futuro». Ieri, intanto, non si è tenuta sul tema dei rapporti Italia-Slovenia la preannunciata riunione della Commissione eteri della Camera. Dopo il voto del 21 aprile è stato deciso di rimettere tutto nelle mani del nuovo Parlamento e dell'esecutivo che riceverà il mandato di governare da Montencitorio. Anche se proprio ieri a Bruxelles, il sottosegretario Ferraris ha sottolineato che il tema dell'associazione all'Ue di Lubiana è, in questa fase, una questione prettamente europea e non bilaterale.

Ma assieme alla firma di associazione, che il ministro Agnelli spera di attuare già entro la fine della presidenza italiana della Comunità (giugno), l'Ue chiederà a Lubiana un ulteriore impegno scritto a uniformare il proprio regime legislativo in materia di proprietà immobiliare a quelli che sono gli standard comunitari.

Fidarsi è bene, ma vista la sindrome balcanica che sembra pervadere il Parlamento di Lubiana, a questo punto, non fidarsi è meglio.

L'ASSEMBLEA PLENARIA HA VOTATO L'ADESIONE DI ZAGABRIA AL CONSIGLIO

Croazia, Europa più vicina

Il «sì» dopo un lungo e teso dibattito: la parola ora al Comitato dei ministri

Servizio di
Pierluigi Sabatti

STRASBURGO - Dopo una lunga anticamera, la Croazia c'è la fatta e si candida ad entrare nel Consiglio d'Europa, dopo il «sì» dato ieri dall'assemblea plenaria. La parola definitiva la diranno però i ministri degli Esteri dei 39 (tanti sono i membri dell'organizzazione, tutti gli stati euro-occidentali, più la Turchia e 12 stati ex comunisti) ai primi di maggio quando il Comitato si riunirà nella città alsaziana.

A favore hanno votato i due terzi dei membri dell'assemblea, mentre un terzo si è dichiarato contrario. La votazione è avvenuta dopo un dibattito, spesso teso, durante il quale diversi deputati hanno denunciato le «carenze» del regime croato in merito alla democrazia, ai diritti dell'uomo, alla tutela delle minoranze e alla libertà di stampa. Sono state inoltre ricordate le atrocità commesse dai soldati di Zagabria durante la riconquista della Krajina e la questione del sindaco della capitale, eletto dall'opposizione che detiene la maggioranza al Comune: ben quattro designati sono stati «bocciati» dal presidente Tudjman.

Ma, nonostante tutto ciò, su pressione soprattutto dei delegati tedeschi e austriaci, sull'adesione di Zagabria si è raccolta la maggioranza necessaria. Maggioranza che era in forse fino alla vigilia. Ricordiamo che la commissione giuridica, che ha dato martedì il suo parere (positivo) all'ingresso, era divisa quasi a metà. Prima della votazione inoltre, di stretta misura, è stata respinta una mozione appoggiata da liberali, conservatori, laburisti e comunisti nella quale si chiedeva un rinvo della decisione. Dello stesso tenore la richiesta, formulata prima dell'assise, da parte dell'organizzazione umanitaria «Human Rights Watch» che ha sottolineato l'«impunità» garantita da Zagabria ai responsabili delle atrocità nella Krajina.

La maggioranza dell'assemblea ha preferito seguire il parere della commissione politica, la quale aveva dato «luce verde» tenendo presente il memorandum in ventuno punti, sottoscritto da Tudjman il 15 marzo scorso, nel quale il presidente croato si impegna a correggere in tempi brevi le mancanze imputate al suo Paese. In primo luogo assicurando tutela alla minoranza serba e alle altre minoranze, favorendo il ritorno dei profughi, collaborando con il tribunale dell'Aja per i crimini nella ex Jugoslavia (finora Zagabria ha consegnato soltanto uno dei sei suoi cittadini imputati di crimini contro l'umanità). Tudjman si è impegnato anche sulla questione del sindaco di Zagabria e sulle modifiche alla legislazione per assicurare maggiore autonomia agli organi amministrativi locali. Però, finora, nulla è cambiato, anzi, come sta a dimostrare il caso Novi List-Unione Italiana, sono stati presi di mira proprio un giornale, ritenuto «scomodo», e l'organizzazione che rappresenta una minoranza nazionale, qualla italiana.

Vedremo ora che cosa accadrà la prossima settimana in sede di Comitato dei ministri degli Esteri e, in particolare, quale sarà la posizione italiana visto che la questione citata tocca da vicino il nostro Paese il quale ha donato le attrezzature tipografiche, che Zagabria ha oberato con multe miliardarie.

SCAMBIO STRATEGICO DI ARMI

Zagabria e Teheran alleate: firmarono un accordo

NEW YORK — Nel dicembre scorso Croazia e Iran firmarono un accordo segreto di cooperazione militare, dopo la pace di Dayton, che comprendeva il possibile invio di missili terra-terra iraniani ai governi di Zagabria e Sarajevo. A rivelarlo è il «New York Times», che cita fonti croate e diplomatici occidentali, spiegando che il patto fu sospeso quando ne vennero a conoscenza gli Stati Uniti. I missili terra-terra avevano una gittata sufficiente a raggiungere Belgrado e sarebbero serviti a colpire la Serbia nel caso fosse entrata in guerra.

STAVA TELEFONANDO SUL SUO SATELLITARE: INTERCETTATO IL SEGNALE

Dudaiev centrato da un razzo russo

Gli succede uno scrittore, ma gli manca l'autorità per intavolare una trattativa con Mosca

DURANTE LA VISITA IN SIBERIA

Ubriaco assesta un ceffone all'ex presidente Gorbaciov

MOSCA — Mikhail Gorbaciov non ha subìto un attentato. L'incidente occorsogli in Siberia dove si trova per la campagna elettorale per le presidenziali di giugno e che in un primo tempo, in base a informazioni frammentarie, era stato descritto come un attentato fallito, è stato presto riportato alle sue vere dimensioni dalla polizia: un ubriaco ha affrontato l'ex presidente sovietico e gli ha affibbiato uno schiaffo all'ingresso di una sala dove era diretto per un comizio. L'uomo, un disoccupato di 29 anni, è stato subito bloccato dalle guardie del corpo di Gorbaciov e consegnato alla polizia. Secondo Anatoly Logvinenko, portavoce della polizia di Omsk, la città siberiana teatro dell'episodio, l'aggressore ha urlato al padre della perestroika che era a causa delle sue riforme che lui aveva perso il posto di lavoro.

MOSCA — La morte del capo del separatismo ceceno Giokhar Dudaiev, che pare accertata dopo le ore di dubbio sulle prime notizie di martedì, ha provocato nella capitale russa reazioni miste, fatte di sollievo e di paure.

Sollievo per l'uscita di scena di un leader che l'uomo della strada vedeva come il più spietato nemico della Russia. Paure, perchè con il capo che teneva sotto controllo i vari gruppi di ribelli potrebbe essere scomparso anche l'unico interlocutore - difficile ma certo - per trattative che mettano fine alla guerra: un conflitto arrivato proprio ieri al suo 500.o giorno, che ha fatto decine di migliaia di morti soprattutto civili e che in Russia è diventato tanto impopolare da costringere il Presidente Boris Eltsin a lanciare offerte di pace spiegando che solo così egli potrà sperare di essere rieletto nelle presidenziali di giugno.

Timori, inoltre, per rappresaglie di gruppi ceceni che finora non hanno messo in atto le loro minacce di atti terroristici in Russia, e in particolare a Mosca dove affermano di aver nascosto materiale radioattivo sufficiente a inquinare interi quartieri e uccidere così migliaia di persone.

Su questo sfondo la morte di Dudaiev, ucciso da un razzo russo la notte di domenica mentre era impegnato nei preliminari di negoziati di pace, è stata ieri commentata da Eltsin senza la minima traccia di soddisfazione.

«Con Dudaiev o senza Dudaiev, in Cecenia dobbiamo comunque arrivare alla pace», ha detto Eltsin ieri mattina partendo da Kabarovsk per una visita in Cina.

Il Presidente russo - che nel dicembre '94 ha dato ordine di invadere la Cecenia tre anni dopo che Dudaiev aveva dichiarato la 'Repubblica Ichkeria' indipendente - ha sostenuto che la colpa della guerra è stata tutta di Dudaiev, ma anzichè rallegrarsi della sua morte ha dato l'impressione di considerarla quasi con rassegnazione: «Quando un uomo è morto, non ci si può far nulla ...», ha detto stringendosi nelle spalle.

Numerose fonti concordi, russe e cecene, hanno confermato che Dudaiev è stato ucciso in un bosco nei pressi del villaggio di Gekhi-Ciu, a una trentina di chilometri a Sud di Grozny, da un razzo lanciato da un aereo russo.

L'ordigno sarebbe stato guidato dai segnali del telefono satellitare usato da Dudaiev per contatti in vista di negoziati con la Russia. In quel bosco, secondo indicazioni insistenti, Dudaiev si era recato per incontrare un «importante e influente ospite venuto da Mosca» per negoziare. Anche quest'uomo sarebbe rimasto ucciso in quella che appare come una trappola tesa a Dudaiev non tanto da uomini o servizi agli ordini di Eltsin, quanto dai 'falchi' che continuano a sperare in una vittoria militare e osteggiano le trattative.

Il posto di Dudaiev alla testa della 'Repubblica Ichkeria' è stato preso da Zelimkhan Iandarbiev, hanno annunciato dirigenti del governo alla macchia, e i comandanti dei guerriglieri di diversi clan lo hanno riconosciuto come leader senza contestarne l'autorità, almeno per ora.

Iandarbiev, 44 anni, scrittore, già socio dell'Unione degli scrittori sovietici, era stato nominato vicepresidente tre anni fa. È considerato un separatista intransigente ma non chiuso a negoziati di pace con Mosca: egli però non ha nulla dell'autorità di cui godeva Dudaiev.

DAL MONDO

Il gen. Djukic rilasciato dalla corte dell'Aia: è un malato terminale

L'AIA — Il tribunale internazionale dell'Aja per la Jugoslavia ha predisposto la scarcerazione temporanea del generale serbo Djordje Djukic per gravi motivi di salute. La scarcerazione di Djukic, ammalato di cancro allo stadio terminale, farà quasi certamente venire meno la possibilità di istruire il processo più importante per il tribunale penale internazionale dell'Aja; il bombardamento di Sarajevo costato la vita a 10 mila civili. Sebbene le accuse a suo carico non siano state fatte cadere è improbabile che il generale viva tanto a lungo da sostenere un processo. Il tribunale ha tuttavia stabilito che qualora le sue condizioni migliorassero, evenienza decisamente improbabile, il generale dovrà essere processato.

Tokyo: il guru del gas alla sbarra non accenna a mostrarsi pentito

TOKIO — È iniziato il processo a Shoko Asahara, il guru della setta responsabile dell'attentato al gas nervino nella metropolitana di Tokio che il 20 marzo dell'anno scorso provocò 12 morti. Quello che per il Giappone è il «processo del secolo» si è aperto in un'aula austera e senza finestre, non lontana dalla stazione in cui i seguaci di Asahara misero in atto il folle piano del loro capo. E il guru ha adottato fin dalle prime battute un atteggiamento di sfida: quando gli è stato chiesto di confermare il suo vero nome, Chizuo Matsumoto, ha detto di aver «abbandonato» da tempo quell'identità e alla domanda sul suo domicilio ha risposto che non lo ricordava.

Il Cern di Ginevra contaminato da un'eccessiva radioattività

GINEVRA — Lo scarso rigore dei tecnici preposti alla vigilanza contro la fuga di radioattività ha provocato la contaminazione radioattiva dei locali del Centro Europeo di Ricerche Nucleari, il Cern di Ginevra. L'accusa viene dalla Commissione di Ricerca ed Informazione Indipendente sulla Radioattività, che chiede un'inchiesta esauriente ed indipendente sui locali del Cern, che sono stati ispezionati dalla commissione il 20 gennaio ed il 15 febbraio scorsi. Le ispezioni hanno fruttato il ritrovamento di materiale radioattivo in bidoni per rifiuti in luoghi pubblici, con letture strumentali del livello di radioattività talora superiori a quelli ammessi dal Cern stesso, ed hanno riscontrato radioattività anche attorno a diversi edifici vicini al deposito degli scarti nucleari.

IL CONSIGLIO NAZIONALE NON MODIFICA LA CARTA PALESTINESE

L'Olp arriva a metà del guado

Approvata l'intenzione di abrogare gli articoli che negano l'esistenza dello Stato ebraico

RAPPORTO DELL'IISS

Hamas e Hezbollah i principali pericoli di questa fine secolo

LONDRA — Hezbollah, Hamas, Ira: il terrorismo di matrice «fanatica» è diventato la principale e più spinosa minaccia per la stabilità del mondo e non sarà facile porvi rimedio, stando al rapporto con cui l'Istituto internazionale di studi strategici (IISS) fa ogni anno il punto sui grandi problemi di sicurezza del Pianeta.

«Le più grandi potenze e i diplomatici più astuti rimangono vulnerabili ai capricci e alla brutalità di atti terroristici locali», ha sottolineato John Chipman - direttore del prestigioso 'think tank' londinese - presentando ieri il rapporto 1995-1996 sugli ultimi trend strategici.

A detta degli esperti dell' IISS il progressivo risveglio della Cina - di cui si sono visti risvolti inquietanti nel recente, drammatico braccio di ferro con Taiwan - è un' incognita molto meno pericolosa della «violenza a livello sotto-statale» fomentata dai fondamentalisti di ogni risma (non solo islamici). L' aggressività degli stati è infatti «temperata dagli istinti di autoconservazione» mentre gli estremisti fanatici non sentono ragione.

Lo «strategic survey 1995-1996» si sforza di fotografare il fenomeno ma ammette che non esiste ancora ad alcun livello una politica efficace per impedire ai «veri credenti» del terrorismo (in genere della categoria degli umiliati e offesi) di «distruggere le speranze di pace e sicurezza».

Malgrado l' assenza di «una tecnica da ventunesimo secolo» con cui far fronte al fanatismo terroristico, gli esperti dell' IISS sottolineano che durante gli ultimi dodici mesi è emersa una tendenza di fondo molto incoraggiante: gli Stati Uniti di Bill Clinton si sono finalmente scrollati di dosso ogni tentazione isolazionistica, hanno superato il preoccupante stadio dell' «artrite strategica» e pur con qualche riluttanza hanno ripreso a pieno il ruolo di superpotenza di respiro planetario. Come è stato con il predecessore di Clinton, George Bush.

GERUSALEMME — Un importante e altamente simbolico passo avanti verso la riconciliazione tra Israele e i palestinesi è stato compiuto a Gaza con la decisione di principio del massimo foro rappresentativo di tutto il popolo palestinese di abrogare, a data futura non precisata, dalla sua Carta costituzionale tutti gli articoli che sono incompatibili con l' esistenza di Israele e il processo di pace.

La revoca di questi articoli, prevista dagli accordo di Oslo tra l' Olp e Israele è una delle condizioni principali che lo stato ebraico ha posto per continuare il processo di pace.

La decisione del Cnp che ha adottato quasi plebiscitariamente (504 sì, 54 no, 14 astenuti) una risoluzione formulata dal comitato esecutivo dell'Olp fa prima un ampio riferimento alla dichiarazione di indipendenza palestinese fatta ad Algeri nel 1988, che accettava la fine del conflitto in Palestina basata sulla soluzione di due stati (arabo ed ebraico), alle rilevanti risoluzioni dell'Onu sulla questione palestinese e agli accordi nel frattempo conclusi tra Israele e Olp.

Dopo questa premessa, la risoluzione afferma nel terzo paragrafo che «la Carta costituzionale sarà emendata abrogando tutto quanto è in contraddizione con le lettere di reciproco riconoscimento tra l' Olp e lo Stato di Israele».

L'abrogazione è necessaria per negoziare con Israele

La decisione sembra perciò avere un valore per ora solo verbale.

Resta però da vedere se lo stato ebraico riterrà che questa decisione sia sufficiente per proseguire il processo di pace.

Il neopresidente del Cnp Salim Zannun ha affermato che in considerazione del difficile periodo politico (per le operazioni israeliane in Libano, per l' isolamento continuato della Cisgiordania e di Gaza) l' approvazione della risoluzione proposta dall' esecutivo dell' Olp «è realisticamente il massimo che i palestinesi possono dare in questo momento».

Fonti palestinesi hanno spiegato la decisione affermando che è frutto di un compromesso perchè si avvicina alle richieste israeliane ma lascia ancora ai palestinesi il tempo per vedere come si evolverà il processo di pace e in quale misura le loro aspettative saranno soddisfatte.

Nel primo e nel secondo paragrafo della risoluzione il Cnp ha deciso, alla luce della nuova realtà politica, «di delegare al comitato legislativo il compito di preparare un programma nazionale» da presentare poi per la sua approvazione a una seduta straordinaria del Cnp.

La decisione del Cnp è stata accolta con soddisfazione dal presidente dell' Autorità Nazionale Palestinese (Anp) Yasser Arafat. «Ce l'abbiamo fatta» egli è stata udito esclamare rivolgendosi con un grande sorriso a suoi stretti collaboratori, che erano seduti accanto a lui.

Hezbollah, Hamas, Ira: il terrorismo di matrice «fanatica» è diventato, intanto, la principale e più spinosa minaccia per la stabilità del mondo e non sarà facile porvi rimedio, stando al rapporto con cui l'Istituto internazionale di studi strategici (Iiss) fa ogni anno il punto sui grandi problemi di sicurezza del Pianeta.

«Le più grandi potenze e i diplomatici più astuti rimangono vulnerabili ai capricci e alla brutalità di atti terroristici locali», ha sottolineato John Chipman - direttore del prestigioso 'think tank' londinese - presentando ieri il rapporto 1995-1996 sugli ultimi trend strategici.

A detta degli esperti dell'Iiss il progressivo risveglio della Cina - di cui si sono visti risvolti inquietanti nel recente, drammatico braccio di ferro con Taiwan - è un'incognita molto meno pericolosa della «violenza a livello sotto-statale» fomentata dai fondamentalisti di ogni risma (non solo islamici).

ENORME SUCCESSO PER L'ASTA DEI RICORDI DI JACKIE KENNEDY

I cimeli di Camelot vanno a ruba

NEW YORK — La celebre sedia a dondolo di John Fitzgerald Kennedy, sulla quale il giovane presidente americano alleviava i suoi dolori di schiena causati dalle ferite di guerra, è stata venduta all'asta a New York a 442.500 dollari (oltre 700 milioni di lire) nella prima 'seduta' di vendite all'asta dei ricordi di Jacqueline Kennedy.

I lotti all'incanto ieri da Sotheby's a New York sono stati tutti acquistati a prezzi che sono andati ben al di là delle più rosee previsioni. «Non si è mai visto che in una casa d'aste venissero aggiudicati pezzi per un valore anche 250 volte superiore alle stime», ha osservato con soddifazione Diana Brooks, presidente di Sotheby's.

Il pubblico si è disputato così un umidificatore per sigari (valutato tra i 2000 e i 2500 dollari) a 574.000 dollari, un accendino con l' incisione «Una meravigliosa estate 1955» che è passato dagli 800 dollari ai 23.000, il seggiolone e il cavallo a dondolo di John-John per 85.000 ciascuno (base d' asta 1500 dollari). E ancora: una coppia di poltrone Luigi XVI che componevano l'arredo della Casa Bianca durante la presidenza Kennedy, sono andate via a 134.000 dollari (base d' asta tra i 10 e i 15.000), un personalissimo metro con astuccio d'argento di Tiffany ha raggiunto quota 48.875 dollari pur essendo partito da quota 500.

In proporzione, i lotti di un certo valore artistico - e dunque privi di quel 'sapore' di quegli anni che sembra aver attirato i compratori - hanno realizzato prezzi meno spettacolari. I 71 lotti messi in vendita ieri sera sono stati aggiudicati per un valore totale di 4.477.700 dollari (base d' asta tra i 516.000 e i 718.250 dollari).

I circa 5000 oggetti, mobili e gioielli appartenuti alla ex first lady scomparsa per un tumore circa due anni fa sono stimati in totale tra i tre e i quattro milioni di dollari, somma che sarà, almeno a giudicare dalla prima serata, largamente superata: da ieri a venerdì, ultima giornata d'asta, saranno venduti 1300 lotti.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CASO EDIT / RISPOSTA AL MINISTRO DELLE FINANZE PRKA E AL CAPO DELLO STATO TUDJMAN

Il Novi List smonta le accuse

«Il governo era a conoscenza della collaborazione con la casa editrice italiana fin nei minimi dettagli»

FIUME — Le asserzioni del ministro delle Finanze della Croazia, Bozo Prka, secondo cui Dogana e Polizia finanziaria di Fiume avrebbero visto giusto nel ritenere colpevoli Unione Italiana e Novi List in riferimento al «caso Edit», hanno scatenato l'immediata reazione dei dirigenti dell'Azienda editrice che controlla il quotidiano indipendente. Si tratta di Zdenko Mance e Ivo Kirigin, rispettivamente direttore della Società per azioni «Novi List» e presidente del comitato di controllo della Casa editrice, i quali hanno stilato un comunicato teso a smontare le accuse mosse al Novi List e all'Unione Italiana. Mance e Kirigin hanno contestato sia quanto ribadito da Prka, sia il recente decreto della Guardia di Finanza fiumana (che conferma le presunte violazioni fiscali del Novi List) sia le dichiarazioni del Presidente della Repubblica Tudjman. Iniziamo da quest'ultimo che aveva precisato di aver saputo già nel corso della guerra «delle malefatte fiscali perpetrate dal Novi List soprassedendo però in attesa che il conflitto cessasse». Mance e Kirigin chiedono e si chiedono chi mai abbia informato Tudjman su tali abusi e perchè mai si sia atteso tanto prima di accusare il giornale? «Di insabbiamenti in tempi di guerra non è il caso di parlare. Il "Progetto Edit" faceva parte di un accordo italo-croato, limato sin nei minimi particolari. Se infrazioni doganali c'erano, dovevano farsi vive le autorità doganali, denunciando le violazioni prima che la rotativa venisse installata. È evidente che era nell'interesse di qualcuno attaccarci economicamente in seguito, a giochi fatti e accettati».

Per quanto attiene a Prka, che ha insistito nel dire che le finalità per cui la rotativa era stata importata franco-dogana non sono state rispettate, questa la risposta dei due dirigenti: «Nel 1991 il ministero degli Esteri croato aveva dato il proprio beneplacito affinchè il Novi List entrasse in qualità di partner nel «progetto Edit». Non poteva essere diversamente in quanto senza il Novi List le nuove attrezzature donate dal governo italiano avrebbero prodotto perdite quantificabili nella misura di un miliardo di lire all'anno. Stando a Prka, noi avremmo dovuto fornire un ambiente adatto per la rotativa e attrezzature complementari, procurando i quadri specializzati per funzione e manutenzione dei macchinari. Rotativa che avrebbe lavorato non più di una quindicina di minuti al giorno, quant'è necessario per stampare le pubblicazioni in lingua italiana. Ciò avrebbe comportato il deficit miliardario, che sarebbe ricaduto sul budget dello Stato. Ecco quindi che il Novi List viene punito con 3,2 miliardi di multa per presunta violazione doganale, mentre la rotativa – conti alla mano – vale 2,2 miliardi di lire». Infine Mance e Kirigin hanno voluto ringraziare tutti i firmatari della petizione di sostegno a Novi List, La Voce del Popolo e Glas Istre, sottoscrizione svoltasi da sabato 13 aprile a domenica 21 aprile a Fiume, Abbazia e in altre località quarnerino-montane. Per la precisione, sono stati 38.573 i cittadini che hanno apposto la propria firma, di cui 30.200 nel capoluogo del Quarnero. Un'adesione più che massiccia e che molto probabilmente vedrà il suo bis in Istria, dove una similare raccolta di firme viene promossa dalla Dieta democratica istriana, in collaborazione con liberali e socialdemocratici, iniziativa che prende il nome di «Petizione per la libertà dei mass media e per i diritti della comunità nazionale italiana». Scattata ieri, la sottoscrizione si terrà sino a sabato prossimo in tutte le maggiori località istriane.

ESPLODE L'«AFFARE BRODOKOMERC»

Piccoli azionisti in rivolta a Fiume

FIUME — Dopo avere assistito per mesi e mesi in silenzio al progressivo sfacelo dell'azienda e ai loschi maneggi della nuova dirigenza, i piccoli azionisti della fiumana «Brodokomerc» hanno deciso di reagire in difesa dei loro interessi. Il primo passo è stata la convocazione di un'assemblea, svoltasi al Palasport di Tersatto con la partecipazione di oltre 1200 persone tra attuali ed ex dipendenti dell'agonizzante colosso della distribuzione nell'area quarnerina (rifornimento navi, grandi magazzini, aree di deposito, negozi di alimentari, ecc.). Un comizio di protesta in piena regola, contrassegnato anche da un piccolo incidente avutosi all'inizio, quando i rappresentanti del management hanno insistito per prendere parte al raduno: sono stati costretti a battere in ritirata sotto un diluvio di improperi, rischiando, per qualche istante, anche qualcosa di più dell'affronto verbale.

Stando a quanto emerso nel corso del raduno dei piccoli azionisti, in teoria questi dovrebbero controllare all'incirca il 70 per cento dell'intero pacchetto di azioni della «Brodokomerc», mentre il nuovo direttore generale Gucic (o chi per lui) dovrebbe detenerne il 21 per cento, il resto, essendo ancora nel portafoglio del Fondo di Stato, alle privatizzazioni. Parlando di azioni «Brodokomerc», tuttavia, l'uso del condizionale è d'obbligo, in quanto tutto appare ancora avvolto da un'impenetrabile cortina fumogena che non permette di accertare né l'esatto valore del pacchetto azionario, né il numero dei titoli emessi. Tant'è che di recente il tentativo di un manipolo di piccoli azionisti di ottenere in visione i dossier della fantomatica «privatizzazione» è stato vanificato in malo modo dalla nuova dirigenza.

Nel frattempo si è pure saputo dell'intenzione dei nuovi «padroni» di smembrare ulteriormente ciò che resta di quella che un tempo fu una delle maggiori e più floride aziende fiumane, cedendo a una misteriosa «Eurona» i 13 principali centri-vendite della rete distributiva «Brodokomerc». L'operazione potrebbe anzi essere già avvenuta all'insaputa di tutti. Contemporaneamente la nuova dirigenza sta «chiudendo botteghe» (sei i negozi che hanno cessato l'attività) e tentando di alleggerirsi di una parte del personale (sotto minaccia di licenziamento e al minimo di stipendio).

Non avendo ormai più nulla da perdere, i piccoli azionisti hanno pertanto deciso di radicalizzare il confronto con la direzione, «facendosi sentire» in sede di Consiglio d'amministrazione con un'azione «concreta» che dovrebbe essere imminente. I dettagli dell'iniziativa non sono stati rivelati. Da segnalare inoltre che all'assemblea degli azionisti, svoltasi al Palasport di Tersatto, erano presenti anche il presidente dell'Unione dei sindacati, Kunst, e diversi esponenti politici fiumani. Annunciata pure un'azione legale per invalidare il processo di privatizzazione della «Brodokomerc».

SCIOPERO DEGLI INSEGNANTI

Chiuse il 7 maggio tutte le scuole della Slovenia

PORTOROSE — Nel corso di una conferenza stampa, il sindacato dell'Istruzione, educazione e scienza (Sviz), che raggruppa oltre 70 mila membri, ha annunciato che martedì 7 maggio i docenti di ogni grado, dagli asili alle università di tutta la Slovenia, incroceranno le braccia. Motivo della protesta i modestissimi salari. Inoltre i fiduciari sindacali hanno aspramente criticato il comportamento del governo, il quale lo scorso autunno aveva dichiarato pubblicamente che in nessun caso avrebbe concesso aumenti di paga a singole categorie di lavoratori statali. Proprio recentemente, invece, il governo, in gran silenzio, da prima ha lievitato i salari dei magistrati, e in seguito, al termine di un interminabile braccio di ferro, si è detto disposto ad aumentare gradatamente da 20 fino al 30 per cento anche le retribuzioni dei medici e dei dentisti.

«Non siamo più disposti a essere trattati come veri e propri pezzenti, anche perché nelle file del nostro sindacato, militano accademici di fama internazionale, ai quali vengono corrisposti stipendi da fame – ha dichiarato Branimir Strukelj, segretario generale del sindacato Sviz – per il nostro lavoro esigiamo retribuzioni decorose».

«Stando al più recente computo, un insegnante di scuola elementare o media riceve mensilmente dai 60 ai 70 mila talleri (all'incirca 700-800 mila lire), mentre a un professore universitario, con oltre trent'anni di servizio, viene corrisposto uno stipendio mensile medio di 140 mila talleri (all'incirca 1 milione 600 mila lire) – ha concluso Strukelj –. Il 7 maggio verrà indetto un primo sciopero di avvertimento; in caso che il governo non intraprenda immediate iniziative, prevediamo nuove agitazioni.

IN BREVE

Primo trimestre '96 segni di ripresa dello scalo fiumano

FIUME — Nonostante le gravi difficoltà finanziarie in cui si dibatte, lo scalo quarnerino mostra alcuni segni di ripresa. Lo rileva il «Vjesnik», di Zagabria, il quale riporta che nel primo trimestre di quest'anno il porto ha movimentato 901 tonnellate di merce e che nello scalo sono attraccate 253 navi mercantili, con un aumento del 10 per cento rispetto all'ultimo trimestre del '95, ma con una diminuzione del 6 per cento nei confronti del primo trimestre dello scorso anno. Secondo il direttore della «Luka», Krsto Pavic, sino alla fine dell' anno dal porto di Fiume transiteranno 3,7 milioni di tonnellate di merce, 2,12 dei quali come trasbordo. I clienti principali sono le aziende unghersi, ceche e slovacche, e austriache.

Lanciamissili Usa «Berry» nella rada di Capodistria

CAPODISTRIA — È giunto ieri nel porto istriano il cacciatorpediniere lanciamissili della marina Usa «Berry». Fra le visite a bordo previste, oltre a quella della cittadinanza (che saranno possibili fino a sabato), quella del ministro della Difesa Jelko Kacin e del sindaco di Capodistria Aurelio Juri. L'unità, lunga 153 metri, è armata con missili a lungo raggio del tipo Tomahawk, nonché antiaereo e antinave. Sempre in tema di difesa, da segnalare che il capo di stato maggiore delle forze armate slovene si è recato ieri a Bruxelles, dove ha partecipato alla riunione del comitato militare della Nato, nel quadro delle iniziative dell'Alleanza atlantica Partnership per la pace.

Consiglio regionale istriano: Vlacic diventa «indipendente»

POLA — Il partito social-liberale non ha più rappresentanti nel Consiglio regionale istriano. L'unico consigliere, Emilio Vlacic, ha comunicato ieri l'uscita dalla formazione politica. Resterà in carica come indipendente. Secondo Vlacic, il gesto è motivato dallo scarso interesse dei vertici nazionali per i problemi dell'Istria. Vlacic ha detto di sostenere il regionalismo.

L'Ambasciata della democrazia apre il 5 maggio a Verteneglio

CAPODISTRIA — Imminente l'apertura dell'Ambasciata della Democrazia a Verteneglio. L'iniziativa, sostenuta dall'Assemblea delle regioni d'Europa, dovrebbe partire il 5 maggio. La riunione ad hoc al Consiglio d'Europa è prevista per domani: in quell'occasione verranno definiti gli ultimi ritocchi al progetto, dopo che l'assise ha già dato disco verde ai finanziamenti. Via libera anche dal ministero degli Esteri croato.

LA LETTERA / GLI SCOPI DEL BREVE VIAGGIO IN DALMAZIA

«La crociera della pace ha portato solidarietà umana e cristiana»

Sono l'ideatore della «crociera della pace» che nella settimana di Pasqua ha portato nelle principali città e isole dalmate ben 270 turisti della nostra regione e di altre zone d'Italia, ottenendo un lusinghiero successo tanto che, per soddisfare tutte le richieste, è stato necessario farne una seconda che si svolge in questi giorni. Ho letto, il 23 aprile scorso, nella pagina dell'Istria, Litorale e Quarnero, la lettera della signora Myriam Andreatini Sfilli, che spesso è ospitata dal Piccolo e interviene su vicende e problemi degli esuli giuliani e dalmati. «Perché incoraggiare il turismo in Croazia?», dice la signora. E si chiede come mai «un leader» del nostro associazionismo si sia prestato per un'iniziativa che, secondo lei, ha lo scopo di «incrementare il turismo croato» e di «rimpinguare le casse del governo zagabrese».

La signora mi sopravvaluta. Francamente non pensavo di arrivare a tanto. Il nostro scopo — non solo per quanto riguarda quest'ultima minicrociera, ma per tutte le analoghe escursioni che abbiamo organizzato in questi 50 anni — è stato ed è semplicemente quello di rivedere e rivisitare luoghi a noi cari e ricchi di storia, arte e bellezze naturali inimitabili. E di farli conoscere ai familiari, agli amici e, soprattutto, ai giovani che non sono stati testimoni della nostra tragedia. E inoltre di mantenere i rapporti con le popolazioni di lingua italiana ancora attive (e anche in questa occasione ci sono stati contatti con personalità del posto e incontri culturali, tramite la Dante Alighieri).

I tetti di Ragusa, una delle tappe della crociera.

E poi direi che — pur non avendo a disposizione le colombe bianche così poeticamente evocate dalla signora Andreatini — l'insegna della pace non era fuori posto, visto il consenso che questa «etichetta» ha suscitato in tutti i partecipanti, la gran parte dei quali era estranea al mondo degli esuli, ma, ciò nonostante, ha condiviso con essi le emozioni e i sentimenti di solidarietà verso popolazioni da poco uscite da un'altra tragedia. D'altro canto, in quei quattro giorni, tutti hanno potuto avvertire che si sta ripristinando effettivamente quel clima di normalità e sicurezza da tanto tempo auspicato.

Questo mi premeva dire, anche se, per rispondere alle «preoccupazioni» della signora Andreatini, basterebbe citare le parole di don Stefani, il sacerdote originario di Lussino che ha accompagnato i croceristi e che nel duomo di Curzola, durante la messa in italiano, ha pronunciato una elevata e toccante omelia. «Portiamo a questa gente, che poco lontano da qui ha sofferto gli orrori di una guerra insensata — ha detto don Stefani — un messaggio di pace, una risposta cristiana che viene dal Vangelo: siamo tutti esseri umani, tutti fratelli, senza differenze e abbiamo gli stessi diritti di fratellanza e di pace. A queste popolazioni portiamo la nostra solidarietà umana e cristiana».

Ing. Silvio Cattalini

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,59 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,78 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 998,9 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1115,14 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 905,4 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1059,38 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

POTREBBE ESSERCI PROSSIMAMENTE SCARSITA' DI KUNE

Cambiavalute in allarme

POLA — Cambiavalute istriani in allarme dopo che la filiale di Pola della Zagrebacka banka, o Banca zagabrese, ha deciso di bloccare l'acquisto di valuta pregiata. La mossa della succursale polese, volta a migliorare la precaria liquidità di questo istituto di credito, non è certo piaciuta alla sessantina di cambiavalute presenti nella penisola e che collaborano con la Zagrebacka banka.

Il timore di restare a corto di kune proprio in prossimità del via alla stagione di villeggiatura sta, infatti, preoccupando non poco i titolari delle agenzie di cambio, che anche negli anni scorsi avevano dovuto fare i conti (è il caso di dirlo) con improvvise... defezioni di valuta nazionale. La mancanza di kune nel bel mezzo della stagione turistica si era già verificata, causando non pochi disagi ai vacanzieri d'oltreconfine. Restando alla filiale polese della ZG banka, da sottolineare che agli sportelli è possibile vendere divise straniere, operazione che viene a costare al cittadino il 3 per cento (di provvigione) della somma venduta alla banca. Se alla ZG banka è in corso un giro di vite per illiquidità, alla Banca istriana, o Istarska banka, tale provvedimento è di là dal venire adottato. In questo istituto bancario non si registrano problemi di liquidità e anzi i suoi dirigenti hanno dichiarato che quanto accade alla Banca zagabrese consentirà alla Banca istriana un accentuato afflusso di valuta convertibile, senza che si registrino scompensi durante la parentesi balneare.

DOPO IL VOTO / ANNUNCIATO UN RICORSO DA PARTE DELL'ULIVO IN PROVINCIA DI UDINE

Il rischio annullamento

Nel mirino le liste presentatesi sulla quota maggioritaria senza collegamenti sulla proporzionale

TRIESTE — In Friuli Venezia Giulia sono probabili ricorsi contro l'esito del voto, perchè in cinque collegi la Corte d'Appello di Trieste ha ammesso alcuni candidati privi di collegamenti con le liste della quota proporzionale.

In particolare nei collegi di Trieste si tratta della lista «Patto donne per Trieste» e della lista «Pannella Sgarbi», nel collegio «Udine città» della lista «Pannella-Sgarbi» e nei collegi «Alto Friuli» e «Friuli collinare» della lista «Mani pulite».

Il più danneggiato da questa situazione - che al momento della presentazione delle liste era stata denunciata soprattutto dall'Ulivo e dai rappresentanti di Alleanza nazionale - sarebbe l'ex sindaco di Udine Claudio Mussato (Ppi-Ulivo), risultato secondo nel collegio «Udine città» con il 37,3% dei consensi, pari a 29.492 preferenze, contro il 40% del candidato eletto, Manlio Collavini (Polo). «Io personalmente non presenterò alcun ricorso - ha detto Mussato - ma il mio partito lo farà. Si tratta, infatti, di un'azione che può essere fatta anche da un singolo gruppo di elettori».

Nel collegio «Udine città» il candiato della Lista Pannella ha ottenuto il 3,5% dei voti. «Pur non essendo stato eletto - ha aggiunto Mussato - ho ottenuto in percentuale e in assoluto più voti di tutti gli esclusi negli altri collegi regionali». Da qui appunto l'intenzione di presentare ricorso. La palla comunque passa alla giunta per le elezioni della Camera dei deputati che dovrà innanzitutto esaminare l'esito delle elezioni.

DOPO IL VOTO / L'ANDAMENTO NEI COMUNI

Il sindaco-candidato fa flop E i concittadini «tradiscono» i loro vicini di casa politici

TRIESTE — Sono giornate ancora dedicate alla analisi del voto, soprattutto da parte delle segreterie di partito e e dei loro specialisti incaricati di «vivisezionare» i perchè di una vittoria e soprattutto di una sconfitta. Ed ecco allora emergere i dati più curiosi, i particolari sicuramente più interessanti, magari anche completamente in contraddizione con il risultato generale.

E tra queste curiosità ve ne sono alcune anche legate al mondo dei sindaci. In corsa per un posto a Roma ve ne era più di uno. Toniutti, sindaco progressista di Tarvisio; Fontanini, sindaco leghista di Campoformido; Vattori, sindaco di Tricesimo, sostenuto da una coalizione di Centro-sinistra; per non parlare poi di Del Frè sindaco da sempre di San Vito al Tagliamento e di Zille, giovane sindaco leghista di Porcia. Eppure le loro performance in quegli stessi comuni dove sono stati eletti sindaci magari nemmeno un anno fa, non sono certo state brillanti. Anzi.

Toniutti a Tarvisio si è attestato come secondo con oltre 500 voti di differenza rispetto al candidato del Polo, Job. Fontanini, a Campoformido l'ha spuntata per sole 21 schede su Franz, candidato del Polo, decisamente non tante se si considerano le sue referenze di ex presidente della giunta regionale, senatore uscente e appunto anche sindaco in carica. Vattori poi a Tricesimo è arrivato quarto, conquistando però un ottimo 13 per cento per il

Movimento Mani Pulite, nato alla vigilia della competizione elettorale e per molti ancora sconosciuto. Vattori il giorno dopo al voto ha persino annunciato di volersi dimettere, proprio perchè «tradito» dal suo elettorato. Uniche eccezione è Del Frè che nella sua San Vito al Tagliamento ha racimolato il 48 per cento dei consensi e Zille che a Porcia ha riconfermato la sua leadership.

Ma se i comuni non hanno sostenuto i loro sindaci candidati, altrettanto sembrano aver fatto i concittadini dei paesi di residenza dei vari concorrenti. Lignano, ad esempio, ha ampiamente «tradito» il leghista Arduini, schierandosi invece nettamente a destra con il monfalconese Lovisoni. Così pure Luise, medico di Monfalcone, non è riuscito a intaccare quello storico fortino dei voti di sinistra, che è la città dei cantieri navali. Nemmeno alcuni centri della montagna sono stati più teneri con i propri figli. Il neo-senatore leghista Moro, di Arta, ad esempio è stato bocciato dai suoi concittadini che, malgrado l'exploit della Lega Nord ovunque, l'hanno addirittura relegato al terzo, e ultimo, posto. E che dire poi di Grado, comune praticamente monocolore leghista, che invece sulla quota uninominale della Camera e del Senato, come pure sulla quota proporzionale, ha premiato ampiamente invece gli uomini del Polo e in particolare poi Forza Italia.

Poi ci sono anche i casi del voto completamente ribaltato, nello stesso comune, tra senato e camera, come ad esempio a Paluzza, tanto per citarne uno a caso, dove alla Camera ha prevalso la Lega Nord, mentre al Senato è stato preferito l'Ulivo.

Insomma gli esperti dei partiti normalmente incaricati di dare una spiegazione all'andamento del voro zona per zona, questa volta dovranno ragionare un po' più a lungo. Anche perchè in un sistema elettorale maggioritario come l'attuale è importante conoscere, per gli addetti ai lavori, anche solo lo spostamento di un unico voto. Ma riuscire a ritrovare il bandolo di una matassa districatasi attorno preferenze e voti completamente opposti anche in uno stesso comune non sarà certo facile. Anche perchè i casi sopracitati non fanno altro che aggiungere confusione a confusione. Per metà infatti dimostrano che il nome del candidato non conta molto (ma con il maggioritario non era il contrario?), per l'altra metà dimostrano che conta, ma forse in senso negativo.

fe.ba.

DOPO IL VOTO / NOTA ANCHE DI CCD-CDU

E la Lega delle Coop ora si appella agli eletti

TRIESTE — Il presidente della Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giuli, Graziano Pasqual, ha chiesto «ai nuovi eletti della regione Friuli Venezia Giulia di impegnarsi per tutelare un patrimonio che è rappresentato dal pluralismo di impresa, che ha nella forma cooperativa l' espressione di una forte socialita».

Ricordato che «sul piano regionale, l' esito della consultazione è in controtendenza rispetto al paese», Pasqual ha aggiunto: «qui vengono premiati i partiti, ed in particolare la Lega, che formano la Giunta regionale. Tale espressione di consenso premia un' esperienza politica e di governo unica in Italia, e rappresenta uno stimolo ad acceleare ed a qualificare, ulteriormente, l' impegno per l' attuazione di quelle scelte strategiche in campo economico, sociale ed occupazionale di cui la regione sente il bisogno. E' inoltre urgente l' attivazione di un dialogo tra la Giunta ed i parlamentari che rappresentano il Friuli Venezia Giulia a Roma, per coordinare un' azione che riqualifichi la caratteristica di specialità della regione nel quadro di un progetto di riforma dello Stato».

«Su questo punto - ha concluso Pasqual - è auspicabile che tutti i parlamentari, al di là della loro collocazione politica, pongano al centro dell' impegno gli interessi generali della Regione, così come fu nella fase di ricostruzione post terremoto».

Tra i commenti post-voto c'è anche da registrare quello della segreteria regionale del Ccd-Cdu e in particolare del candidato alla quota proporzionale Edoardo Sasco, che in una nota, ha voluto ringraziare i propri elettori. In più Sasco ha voluto sottolineare, dopo gli esiti del voto, che proprio le periferie avranno il compito di riorganizzare il grande polo moderato del Paese. Per quanto riguarda invece la Regione il Ccd-Cdu ha voluto ancora una volta ricordare l'assoluta necessità di elaborare la più presto una nuova legge elettorale.

FUNZIONARI DELL'UE A TRIESTE E IN FRIULI

Osservatori europe in missione speciale

TRIESTE — Una delegazione di alti funzionari, e cioè dei rappresentanti permanenti aggiunti presso la Commissione e l'Unione europea, sarà da oggi in visita al Friuli-Venezia Giulia.

La prima tappa della visita sarà Trieste con le sue realtà scientifiche, dei traporti e della cultura.

Nei giorni seguenti la delegazione europea visiterà le province di Udine e Pordenone.

La presenza per due giornate nella nostra regione del Consiglio dei rappresentanti permanenti (Coreper) di tutti i paesi dell'Unione, di cui è presidente l'ambasciatore Roberto Rossi, riveste un particolare significato ed è la dimostrazione del ruolo che il Friuli-Venezia Giulia ha assunto in campo europeo, ma anche vuole sottolineare l'interesse per la nostra regione che sta portando avanti iniziative e progetti nell'ambito delle azioni e delle politiche comunitarie.

Scopo del viaggio dei rappresentanti permanenti aggiunti in una regione di uno stato membro dell'Ue, è, infatti, quello di poter verificare e conoscere «in loco» le varie realtà.

In questo senso quindi durante la visita della delegazione comunitaria, che oltre al Friuli-Venezia Giulia toccherà successivamente anche alcune zone del Veneteo e in particolare la zona del Livenza, sono in programma tutta una serie di contatti, di incontri e di dibattiti con le realtà economiche, scientifiche, culturali regionali, e, più in generale, di tutta l'area del Nord-Est.

L'INTERVENTO

«Esa da riformare Ma sui dipendenti serve chiarezza»

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti regionali Cgil, Cisl e Uil il 21 marzo scorso hanno riunito in assemblea il personale in servizio presso l'Esa.

Dal dibattito sono emerse non poche perplessità e preoccupazioni riguardanti il futuro assetto dell'ente e delle conseguenti ripercussioni sulla situazione lavorativa di chi vi opera.

La legge finanziaria regionale '96 ha sospeso il ricevimento delle domande di contributo in conto capitale e leasing mobiliare, ha inoltre trasferito la competenza della gestione del credito agevolato ad altra struttura esterna di tipo bancario.

Perplessità sono state sollevate in relazione all'effettiva possibilità per l'ente di proseguire senza intoppi nell'ordinaria gestione delle iniziative e dei servizi (assistenza tecnica per la qualità e la sicurezza, consulenza e promozione commerciale, formazione degli imprenditori ecc.) dato che l'attuale disponibilità finanziaria consente all'ente di provvedere agli impegni assunti con il piano di attività del '96, solo fino agli inizi dell'autunno. Tra gli altri, anche questo problema è stato affrontato direttamente con l'assessore Sonego, nell'incontro avuto con le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil il 3 aprile scorso: l'assessore ha assicurato che con le variazioni di bilancio verranno garantite all'Esa risorse tali da consentirgli di mantenere fede ai programmi previsti, evitandone quindi la perdita di credibilità sul mercato.

Altro elemento di difficoltà all'interno dell'ente, appare la poco elastica utilizzazione delle risorse umane disponibili, oltre ad una gestione a «comparti stagni» dei vari settori: parte del personale che è stato sollevato dalle incombenze relative ai contributi, non è stato riutilizzato per accelerare lo smaltimento delle pratiche giacenti e neanche affiancato a quei colleghi dei settori tecnici in carenza di organico (dal commercio alla sicurezza ecc.), cosa che avrebbe consentito di dare da subito inizio all'opera di riqualificazione e aggiornamento interno della quale più volte si è letto.

Continuano inoltre ad affiorare sulla stampa (non si sa quali siano le fonti) quantificazioni dell'esubero di personale che prescindono da qualsiasi «piano d'impresa».

A meno che non si pensi ad una ipotesi secondo la quale l'Esa in futuro dovrebbe provvedere, almeno per quanto riguarda i servizi, solamente a coordinare e supportare dall'interno l'operato di consulenti e strutture private. Resta da chiedersi se consulenti abituati ad interventi nell'ambito del mondo industriale, riescano poi facilmente ad adattarsi a realtà tipiche artigianali, spesso a carattere individuale o familiare, che hanno quindi esigenze e tempi di reazione del tutto particolari. Tale impostazione potrebbe avere inoltre come logica conseguenza quella di gettare al vento anni e anni di preziosa esperienza e sensibilità acquisita nel settore dell'artigianato, con l'attività svolta «sul campo», da una considerevole parte del personale dell'Esa.

I segretari
Belci - Pizzolitto - Musi

LA LETTERA

«Una foto di due anni fa che nulla c'entrava con l'articolo allegato»

Egregio direttore,

ha proprio dei contenuti di verità il detto popolare: «parenti-serpenti». Ai parenti io aggiungerei però anche certi colleghi, dopo aver visto la pagina 15 de «Il Piccolo» di oggi, dove, sul taglio basso, in calce al titolo «La seconda forza politica della Destra Tagliamento», c'è una foto priva di didascalia, in cui appare il senatore della Lega Nord, Roberto Visentin, affiancato dal sottoscritto e da un terzo signore con la barba che, per la cronaca, si chiama Corrado Metri.

A parte il fatto che la foto «non batte» con l'articolo, in quanto nel testo non si parla della Lega Nord, bensì del Polo delle Libertà, non ti dico le insinuazioni di cui sono stato fatto oggetto.

Ti preciso che la foto in questione risale a due anni fa, quando ero candidato indipendente della Lega Nord alle elezioni europee. Corrado Metri era il mio «buddy» nello stesso collegio, come rappresentante della Romagna. Non vedo quindi cosa c'entri la foto in questione con me e con le elezioni politiche appena concluse, nelle quali non ero candidato.

Questa foto, pubblicata in questo contesto, ha dunque rappresentato un danno oggettivo alla mia immagine professionale. Intendiamoci, le mie opinioni politiche – che peraltro non rinnego e di cui non ho alcun motivo di vergognarmi – sono, per l'appunto, solo mie e non riguardano nessun altro quando, come nel caso in questione, non sono coinvolto direttamente in una competizione elettorale.

Poiché credo che tu e gli altri colleghi de «Il Piccolo» conosciate a sufficienza la mia faccia, come giornalista Rai, mi riesce difficile pensare a una delle tante sviste che capitano ai giornali e da cui nessun giornalista può dirsi immune. Se dovesse – come non mi auguro – trattarsi di un fatto di maligna intenzionalità, sarebbe la dimostrazione che, per «Il Piccolo», vale l'antica massima latina secondo cui «nomen est consequentia rerum».

Marco Buzziolo

Ha ragione Buzziolo: si è trattato di una congiura demo-pluto-massonica. E, a proposito di massime: meglio... Piccolo che male accompagnato.

RIUNIONE LUNEDÌ A RONCHI SUI PROGRAMMI

Nuova spa dell'aeroporto Consorzio in assemblea

RONCHI DEI LEGIONARI — Si parlerà anche di Società per azioni, e non potrebbe essere diversamente, lunedì pomeriggio a Ronchi dei Legionari in occasione dell'assemblea generale ordinaria del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia. Più precisamente l'assise dovrà affrontare il tema della costituzione della nuova Spa legata all'aggiornamento della delega assegnata nell'aprile del 1995 al consiglio di amministrazione. Stringono i tempi, ormai, in vista della definizione di un'operazione che dovrà necessariamente essere formalizzata entro giugno e che offrirà allo scalo aereo ronchese una nuova organizzazione, nuove capacità imprenditoriali e nuove possibilità di sviluppo. Di Spa se ne fa un gran parlare negli imprenditoriali e nuove possibilità di sviluppo. Di Spa se ne fa un gran parlare negli ultimi tempi, anche se la ventilata possibilità che al suo interno trovino posto realtà come la Sea, società di gestione degli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa, o come la British Airport Autority, già entrata nel pacchetto azionario dello scalo napoletano di Capodichino. E proprio a tal riguardo le sollecitazioni, come le voci e le prese di posizione non si contano. Ma l'assemblea presieduta dal professor Giacomo Borruso, al suo esordio dinnanzi ai suoi componenti, dovrà affrontare anche altri argomenti come la relazione sulla gestione, il conto economico e lo stato patrimoniale legati al conto consuntivo dell'esercizio 1995, cui seguirà la relazione del collegio sindacale. È una fase importante quella che interessa in queste settimane lo scalo del Friuli-Venezia Giulia. Mentre si sta lavorando alacremente per la realizzazione della nuova ala partenze e del nuovo complesso merci, si attende il programma estivo dei collegamenti charter. Ad uscire allo scoperto è per ora solamente AirDolomiti che collegherà Ronchi dei Legionari con Olbia ed Arbatax, in Sardegna.

Luca Perrino

NUOVO ATTO FORMALE DELLA GIUNTA CON IL SÌ AL DECRETO

Benzina, ora la legge

Continua l'iter per l'estensione del carburante a prezzo sloveno

TRIESTE — La giunta regionale ha espresso ieri il necessario parere favorevole all'intesa sul decreto interministeriale relativo alla concessione della benzina a prezzo ridotto sul territorio del Friuli-venezia Giulia.La decisione della giunta sulla preventiva prescritta intesa completa come previsto dalla legge istitutiva «l'iter procedurale del provvedimento per la richiesta di parere al consiglio di stato, propedeutico alla sottoscrizione del decreto da parte dei ministri (del tesoro e delle finanze) e del successivo inoltro per il controllo alla corte dei conti». «E' la prima importante tappa - ha osservato l'assessore Lepre - per la realizzazione della concessione della benzina a prezzo ridotto ai cittadini del Friuli-Venezia Giulia, frutto di un lungo lavoro preparatorio». Ora, dopo la conclusione dell'iter (il parere del Consiglio di Stato, la registrazione della Corte dei Conti e la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale) si potrà definire la legge regionale, necessaria per dare attuazione alla norma statale. Un provvedimento sul quale peraltro, da tempo, un apposito gruppo di lavoro, con la piena collaborazione delle categorie e degli enti interessati, sta predisponendo gli elementi fondamentali da inserire nel testo. In particolare nella legge regionale dovranno essere definite, tra l'altro, le fasce territoriali, i meccanismi per la determinazione del prezzo».

Funzione Pubblica Petris riconfermato

MONFALCONE — Silvano Petris è stato rieletto segretario regionale della Funzione Pubblica- Cgil, a conclusione del sesto congresso della categoria che si è svolto a Monfalcone e al quale hanno partecipato 100 delegati in rappresentanza degli 8.000 iscritti. Durante i lavori, sono intervenuti, oltre al segretario generale della Cgil Paolo Pupulin e ai vertici di Cisl e Uil, l'assessore regionale alla sanità Fasola e il consigliere Degrassi nella sua veste di presidente della commissione per la riforma dell'autogoverno degli enti locali. Al centro della relazione di Petris c'è stata l'analisi dei cambiamenti istituzionali avvenuti negli ultimi cinque anni nell'ambito del pubblico impiego. «La legge 29/93 - ha detto - ha mutato il rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici, non più regolato dal diritto pubblico bensì da quello privato. Di fatto, - ha continuato - non è più la legge, ma la contrattazione a determinare la vita lavorativa del pubblico impiego e sono anche cambiate le norme dopo la riforma 142/90».

ALLE MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA A UDINE SARÀ PRESENTE L'EX PRESIDENTE DELLA CONSULTA ETTORE GALLO

25 Aprile, le celebrazioni in Friuli-Venezia Giulia tra storia e futuro

UDINE — Sarà l' ex presidente della Consulta, Ettore Gallo, a tenere oggi, a Udine, il discorso celebrativo nell' ambito delle manifestazioni per il 51/mo anniversario della Liberazione. Il programma della manifestazione prevede il raduno in piazza primo Maggio, la deposizione di corone d' alloro al Tempietto dei Caduti e, quindi, i discorsi ufficiali in piazza Libertà. Prima di Gallo, parleranno il sindaco, Enzo Barazza, e il presidente della Confederazione fra le Associazioni combattentistiche della provincia di Udine, Renzo Flaibani. Successivamente, il corteo sfilerà per le vie Cavour e Poscolle fino in piazza XXVI luglio. Al monumento alla Resistenza saranno deposte altre corone di fiori.

Sempre oggi, in occasione delle celebrazioni del 25 aprile, a Palmanova verrà scoperta una lapide commemorativa dedicata a mons. Giuseppe Merlino, per 39 anni arciprete della città. Nell' aprile del 1945, il sacerdote si oppose con fermezza alla decisione del comando della marina militare tedesca, che aveva sede presso la caserma Durli, di far brillare, prima della ritirata, tonnellate di mine anticarro, causando così la distruzione di quasi metà di Palmanova. Dopo una lunga trattativa, venne raggiunto l' accordo di far trasportare, con autocarri, le mine lontano dalla città, che così non subì danni.

Sempre oggi il prefetto di Gorizia, Francesco De Matteis, deporrà una corona d' alloro al monumento ai Caduti nel parco della Rimembranza. A nome della città, il vicesindaco Giorgio Noselli deporrà corone ai piedi dei monumenti e delle lapidi che a Gorizia ricordano il sacrificio dei partigiani.

«Donne, Europa e informazione» Dibattiti, mostre e video a Udine

UDINE — Sarà Udine la prossima tappa della manifestazione «Donne, Europa e informazione», promosso dall arete italiana delle giornaliste europee e organizzato dall'Ordine dei giornalistid el Friuli-Venezia Giulia in occasione del semestre italiano di presidenza Ue. Nel capoluogo friulano le manifestazioni inizieranno domani venerdì 26 aprile al Centro friulano di Arti plastiche in via Beato Odorico da Pordenone 3. Alle 11 sarà inaugurata la mostra fotografica di Graziella Vigo, «Cento immagini da Pechino». Alle 15.30 Grazia Trabalza presenterà invece lo speciale Videosapere «Oltre la Grande Muraglia - La Cina e le donne» e alle 16.30 si terrà l'incontro «Guardandosi attorno: l'Austria», una riflessione condotta con Elena Comelli e Alexander Baratsits-Altempergen, vicepresidente del sindacato austriaco dei giornalisti.

LIMITATO VIA LIBERA DA PARTE DELLA REGIONE AL PROGETTO DI AMPLIFICATORE DI ENERGIA

«Rubbia sì, nucleare no»

Saranno finanziati i programmi della Sincrotrone Spa ma con i vincoli voluti dai Verdi

Il «progetto Rubbia», per la parte che non comporta una fase di sperimentazione nucleare, verrà copromosso e co-finanziato dalla giunta regionale, che ha già chiesto di accedere ai relativi fondi nazionali per avviare la prima fase del programma di ricerca proposto dalla «Sincrotrone Spa»: questi i termini del «via libera» che il consiglio regionale ha concesso ieri all'iniziativa, votando in questo senso un ordine del giorno dei Verdi.

L'argomento è approdato in aula grazie a una mozione del centrodestra, che lo scorso novembre aveva sollecitato la giunta a fare proprio il progetto del Premio Nobel Carlo Rubbia, presidente del Sincrotrone triestino, progetto consistente nella costruzione di un «amplificatore di energia» che potrebbe aprire le porte alla realizzazione di una centrale per la produzione di energia nucleare «pulita» e «sicura». Ma la mozione è stata infine ritirata dai proponenti, in quanto superata dai passi compiuti dalla giunta successivamente alla sua presentazione. Ed è stato invece approvato un ordine del giorno dei Verdi, che limita la portata del sostegno.Il presidente Cecotti ha confermato che la domanda di contributo è già stata presentata, da lui personalmente, al ministro per la Ricerca scientifica. Però ogni decisione passa al prossimo governo, per cui è probabile si debba aspettare fino ad autunno. Ha specificato che la «macchina» in questione è innovativa per due aspetti: l'alta velocità e l'alto rendimento energetico. E ha sottolineato il successo avuto dal recente seminario organizzato sull'argomento della Sissa, seminario che ha visto una presenza scientifica altamente qualificata: erano vent'anni che in Italia non si parlava di programmazione scientifica in maniera così approfondita e concreta.Lo stesso Rubbia – ha ricordato Cecotti – aveva fornito nell'occasione ulteriori elementi in ordine al progetto, facendo capire come l'acceleratore di protoni avrà una connotazione anche applicativa, in campo industriale, e non solo di ricerca. Ciò significa: alto rendimento energetico, ridotti costi di gestione, elevate quantità di elettroni prodotti.Ed ecco il «verde» Ghersina – attraverso un documento poi sottoscritto anche da Fabris (Lega), Budin (Pds), Strizzolo (Ppi), D'Orlandi (Pri) e Durat (Si) – ha così circoscritto le finalità dell'intervento giuntale: si tratta di partire dall'evoluzione delle esperienze e delle ricerche della macchina di luce di sincrotrone per affrontare un nuovo tipo di ricerche, appunto attraverso l'acceleratore di particelle proposto da Rubbia; e ciò avendo presente che quest'ultimo progetto si articola in due fasi.

La prima riguarda la realizzazione a Trieste di un acceleratore – benché finalizzato agli studi sull'energia nucleare «pulita» – comunque utilizzabile per applicazioni pratiche nei campi della medicina e delle scienze dei materiali. La seconda fase è quella dell'attivazione del vero e proprio «Energy amplifier» ma ciò avverrà altrove. Né a Trieste né in altre aree regionali, secondo i Verdi.

In sostanza si punta a un rilancio della ricerca scientifica internazionale a Trieste e delle sue ricadute economico-produttive. Purché non si parli poi, almeno da queste parti, di sperimentazioni nucleari o, peggio, di centrali, per quanto «pulite» esse siano. Per questo il centrodestra si è astenuto sul documento, passato coi voti della maggioranza.

g.p.

INTERVISTA AL NEOSENATORE CAMERINI

«Collaborare si può, ma senza demagogia»

Un mega poster di Einstein («esprime umanità e intelligenza») da una parte, un bella marina del pittore Flumiani davanti («ogni tanto alzo la testa e mi rilasso in quel mare blu») sono i due oggetti che accompagnano l'intensa vita del professor Fulvio Camerini, oggi neosenatore dell'Ulivo, nel suo studio di primario della divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Basta stare mezz'ora là dentro per capire il grande sforzo di analisi e di sintesi che quest'uomo di 72 anni ben portati, fra telefonate, pazienti, capisala e colleghi medici, svolge ogni giorno per venire positivamente a capo di un impegno quotidiano a favore della sanità.

«Quello che mi rammarica - dice - è che adesso dovrò rinunciare a tanti impegni internazionali e praticamente al 95 per cento della mia attività». Una sua paziente che viene dal Sud e che sta per uscire dallo studio scuote la testa: «Ce l'hanno portato via, non va proprio bene». Se fosse stata residente a Trieste probabilmente non l'avrebbe votato per non perdere il medico di fiducia.

Professore, lei è stato l'unico promosso dell'Ulivo a Trieste, eppure la campagna elettorale del centro sinistra si è svolta tra la gente e i problemi di tutti. Come spiega questo fatto?

«A mio avviso ci sono vari fattori, anche sa va ricordato che rispetto alle precedenti elezioni l'Ulivo ha guadagnato in tutti i collegi».

Quali fattori?

«In queste elezioni la gente ha continuato a esprimersi su schieramenti e ho avuto la conferma da molte persone che mi hanno detto "ti voglio molto bene, ma non posso votare per te". Rumiz ad esempio è una testa politica lucidissima, eppure non ce l'ha fatta. In secondo luogo sia Rumiz, sia Bobbio, sia io stesso provenivamo dal mondo del lavoro e in un mese era difficile farci conoscere per cambiare gli orientamenti dell'elettorato. Terzo c'è stata nei nostri confronti un'ambivalenza: andavamo bene perchè non eravamo partitocratici, ma nel contempo qualcuno osservava che non avevamo esperienza».

«Ma gli stimoli dovranno arrivarmi dall' Ulivo»

A sorpresa, lei sarà però un senatore di maggioranza...

«Il canale diretto è un potenziale vantaggio, ma a Trieste deve continuare a lavorare l'Ulivo per darmi stimoli e contatti con la città, io del resto, attraverso l'Ulivo stesso, le categorie e i gruppi che ci hanno sostenuto continuerò a informare i cittadini su quanto avviene a Roma».

In campagna elettorale aveva detto: quando sarò eletto inviterò Camber a cena per conoscerlo meglio. E' sempre della stessa idea?

«Gli impegni si mantengono. Esiste un problema di rapporti fra le persone elette. Dobbiamo fare il bene di Trieste e ben venga una collaborazione se questa si risolve al di fuori degli slogan, su progetti seri e rigorosi, non su demagogia».

Terminata la campagna elettorale le è rimasto un sassolino nella scarpa?

«Se li avevo, me li sono già tolti. La campagna elettorale è stata per me un'esperienza molto bella perchè ho conosciuto una città che credevo di conoscere, ma la realtà delle periferie, dei rioni, del volontariato e dell'emarginazione era diversa da quanto pensassi».

Qual è la sua scaletta di lavoro?

«Si muoverà su due filoni: quello dell'occupazione e questo credo richieda un rafforzamento del porto e del sistema che vi gravita, nonchè sul superamento del contenzioso con la Slovenia per favorire la proiezione della città sull'Europa centrale. In parallelo lavorerò sulla sanità, ho ricevuto messaggi da associazioni mediche e cardiologiche: la gente in campagna elettorale ci chiedeva di impegnarci sull'occupazione e sula sanità. L'età media della regione è molto alta e nella dotazione del fondo sanitario regionale andrà presa in considerazione».

Cosa non rifarebbe?

«In campagna elettorale organizzerei meno riunioni culturali e punterei ancora di più sul rapporto con la gente. Quest'esperienza la rivivrei comunque fin dall'inizio, è stata entusiasmante».

Qual è l'emozione più intensa che ha provato in questo mese?

«L'aver ritrovato, con reciproco affetto e dopo molti anni, persone che erano state "salvate" nel mio reparto».

Fabio Cescutti

GIOVANE FINANZIERE VITTIMA IERI MATTINA DI UN TRAGICO SCHIANTO A PADRICIANO

Schiacciato da un camion impazzito

Domenico Daniele Marchetti era in servizio al valico di Rabuiese e stava tornando a casa in Piemonte

Incidenti gravi: Trieste tra le città più a rischio

ANNI	INCIDENTI	PERSONE INFORTUNATE		
		MORTI	FERITI	TOTALE
1991	**1.606**	16	2.152	**2.168**
1992	**1.723**	27	2.268	**2.295**
1993	**1.657**	14	2.186	**2.200**
1994	**1.913**	16	2.401	**2.417**

Nello scorso anno, secondo una statistica resa nota in questi giorni dall'Istat, sulle strade della provincia di Trieste si sono verificati – esclusi quelli che hanno provocato soltanto danni alle cose – 1913 incidenti stradali: ben 256 in più, pari ad un aumento del 15,4 per cento, rispetto all'anno precedente.

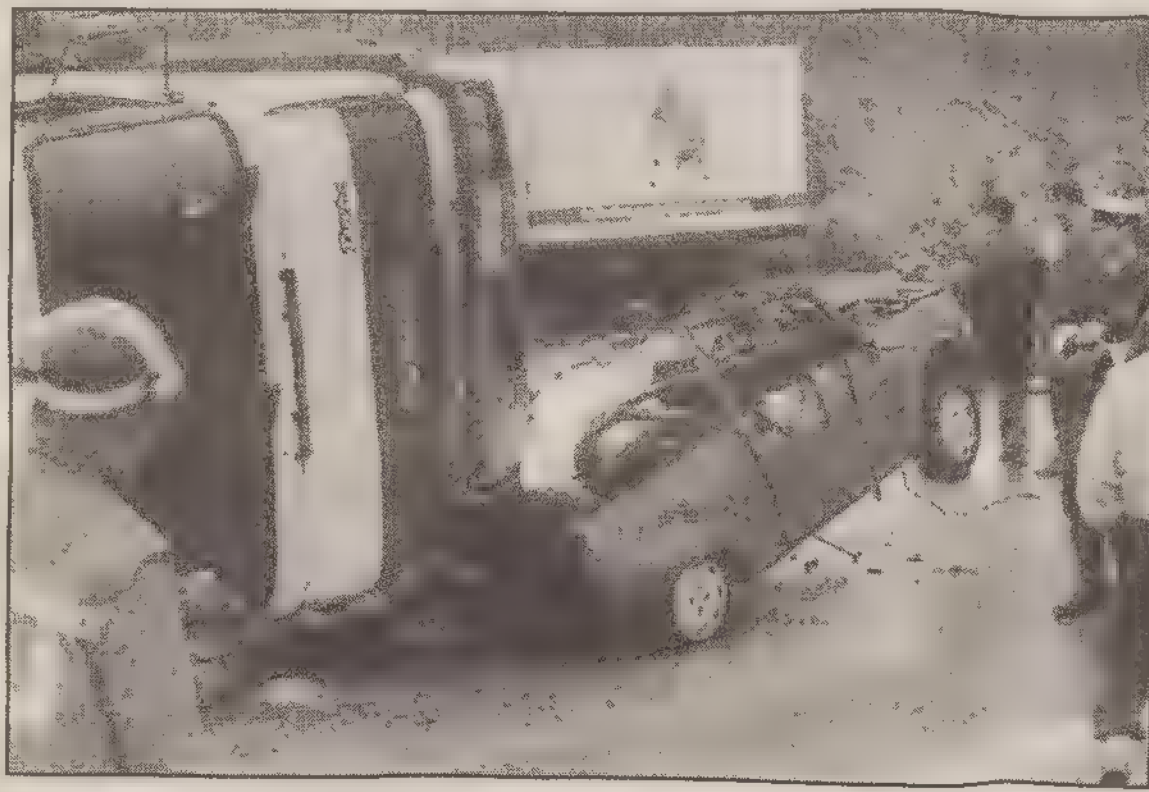
Anche il numero delle persone rimasta ferite in tali sinistri è aumentato, essendo salito da 2186 a 2401 (che corrispondono ad una media di sette feriti al giorno). Il che equivale ad un aumento del 9,8 per cento.

Ed anche i morti sono aumentati: da 14, il loro numero è salito a 16; cifra che, peraltro, comprende soltanto i decessi avvenuti entro il settimo giorno, a partire da quello in cui si è verificato l'incidente.

E ciò, malgrado l'ormai generalizzato uso delle cinture di sicurezza e del casco protettivo (che, comunque, come è stato riscontrato dai medici addetti ai servizi di pronto soccorso, ha determinato una significativa diminuzione delle lesioni al cranio ed al volto).

Qualora si rapporti il numero complessivo – comprendente morti e feriti – delle persone rimaste infortunate negli incidenti stradali che, nello scorso anno, hanno insanguinato l'asfalto delle strade della nostra provincia, alla consistenza numerica della popolazione residente, si constata che, fatta eccezione per Firenze, Trieste è – tra le diciassette maggiori città italiane – quella che presenta il più elevato «tasso di lesività», con 107 infortunati ogni diecimila abitanti.

Come si è accennato, la nostra città è superata soltanto da Firenze (con 123 infortunati ogni diecimila abitanti), mentre tutti gli altri grandi comuni presentano frequenze inferiori a quella riscontrata localmente: Milano, 93 infortunati ogni diecimila abitanti, Genova (79), Bologna (77), Roma (75); per scendere quindi, gradatamente, sino ai 28 infortunati per diecimila abitanti di Napoli.

(gio. p.)

Ecco come è stata ridotta l'utilitaria del finanziere Domenico Daniele Marchetti, nella foto piccola.

Servizio di
Corrado Barbacini

La «Y10» del militare è stata centrata dalla motrice che aveva saltato la corsia.

Bloccato il traffico per alcune ore

Il camion, come impazzito, sbanda verso sinistra. «Salta» il guard rail e piomba come un macigno su una 'Y10' rossa guidata da un finanziere che sta rientrando a casa, in Piemonte, per una breve licenza. Di Domenico Daniele Marchetti, 25 anni, militare in servizio nella caserma di Rabuiese, non è rimasto quasi niente. La cabina del camion condotto da Vittorio Della Ricca, 52 anni, abitante a Rivignano (Ud) in via Cavour 26/4, ha completamente schiacciato l'abitacolo dell'utilitaria. Lo schianto ieri alle 8.45 a Padriciano, proprio davanti all'Area di ricerca, in un tratto di strada già in passato funestato da tragici incidenti, troppo identici a quello di ieri mattina.

Secondo i primi accertamenti dei vigili urbani l'autocarro di colore bianco e carico di formaggi era diretto in centro città. Giunto allo svincolo della '202' il pesante mezzo ha improvvisamente sbandato verso sinistra, forse anche a causa del fondo stradale reso sdrucciolevole dalla fitta pioggia che si è abbattuta ieri mattina in città e sull'Altipiano e forse anche a causa della velocità che, a giudicare dai segni delle frenate, non sarebbe stata moderata.

Poi ha letteralmente saltato sul 'guard rail' rovesciandosi su un lato. Il destino ha voluto che proprio in quel momento stesse transitando sull'altra corsia la 'Y10' rossa guidata dal finanziere. La motrice dell'autocarro ha centrato l'abitacolo dell'utilitaria schiacciandolo come fosse una scatoletta di sardine. Domenico Daniele Marchetti non è riuscito nemmeno a rendersi conto di quello che stava succedendo. Nessuna frenata. E' morto sul colpo.

La scena che si è presentata agli occhi dei primi soccorritori è allucinante. Il transito dei veicoli è stato subito bloccato. Si sono formate lunghe code in entrambi i sensi di marcia. Vittorio Della Ricca, il conducente del camion, in preda a un violentissimo stato di chock è stato immediatamente accompagnato all'ospedale Maggiore dove è stato ricoverato.

Per sollevare la motrice del camion sono arrivati dopo pochi minuti i vigili del fuoco. E non è stata un'impresa facile. La gru inizialmente non è riuscita ad agganciare il mezzo poi, finalmente piano piano il camion è stato sollevato di qualche metro. Quello che è rimasto dell'Y10 è un ammasso di lamiere contorte alte, da terra, poco più di mezzo metro. Ma non si sapeva chi c'era dentro. «E' un finanziere», ha detto uno dei soccorritori trovando un cappello di colore grigio. Poco dopo è stato estratto il corpo del militare. Ma per farlo i pompieri hanno dovuto usare le pinze oleodinamiche. E' stato adagiato su un lenzuolo in mezzo alla strada e pietosamente coperto. Il medico legale Fulvio Costantinides giunto nel frattempo ha attribuito il decesso a politrauma da schiacciamento. La tessera di riconoscimento della Finanza trovata nel portafoglio ha confermato il sospetto. Dopo poco sono arrivati alcuni ufficiali della Guardia di finanza. Uno di loro ha preso in mano la tessera. «Era un bravo ragazzo», ha detto asciugandosi una lacrima.

Il corpo di Domenico Daniele Marchetti è stato composto nella cella mortuaria dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria. «Era un ragazzo serio. Faceva servizio al valico di Rabuiese dal '92 e aveva appena ottenuto il trasferimento in Piemonte», ricorda un suo collega. Aggiunge un ufficiale: «Tra qualche mese si sarebbe dovuto sposare». «E' come se fosse morto un mio fratello», ha detto al telefono un sottufficiale in servizio nella caserma di Rabuiese. Poi ha abbassato la cornetta.

RIFONDAZIONE

Festa elettorale

Fausto Monfalcon, Giorgio Canciani, Stojan Spetic: i tre dirigenti di Rifondazione Comunista, sulle note della banda «Arcobaleno», parleranno questa sera nella casa del Popolo di Borgo San Sergio (via Peco 7), dove alle 17 inizierà la manifestazione del partito di Bertinotti per festeggiare i risultati elettorali, nei quali Pr ha guadagnato — dice una nota — 5 mila voti in più rispetto al '94.

COMUNE

Soldi alle scuole

Trecento milioni ai responsabili delle scuole elementari, medie e superiori per piccoli lavori di manutenzione: tanti ne ha deliberati la giunta comunale. L' esperienza precedente, dice l' assessore Poropat, si è rivelata positiva grazie alle procedure snelle d' intervento, tant' è che presidi e direttori didattici di hanno chiesto di rinnovare la dotazione.

POLO

Tutti ai Macaki

«Grazie Trieste»: questo lo slogan della festa che il Polo per le Libertà organizza per domani sera alle 20,30 ai «Macaki» (viale XX Settembre 39/a) per «ringraziare i cittadini del sostegno alle recenti elezioni politiche, che ha consentito di eleggere tutti e tre i candidati del Polo: Camber, Menia e Niccolini». Suonerà la Witz Orchestra.

DOPO IL VOTO DI DOMENICA E GLI ATTACCHI DEL POLO AL CENTRO SINISTRA CHE SOSTIENE ILLY

Nessun golpe in municipio

An rimarca la bocciatura politica dei cittadini all'Ulivo, ma non ci sono i numeri per cambiare maggioranza

L'INCREDIBILE SUCCESSO DEL LEADER DI AD

Bordon: «Gasparri l'ho battuto così»

È stata una sfida infernale, all'O.K. Corral, disperata e vincente per Willer Bordon. Partito dalla Muggia natia è atterrato alla Camera dei deputati per la quarta volta consecutiva, battendo nella circoscrizione di Roma Ciampino il favoritissimo deputato di An e braccio destro di Fini Maurizio Gasparri. Dopo il miracolo, Bordon è tornato il «Tex Willer» giovanile, il piccolo-grande eroe che ha strappato alla destra uno dei seggi più sicuri d'Italia (da non dimenticare che la sua carriera s'iniziò quanto batté a Trieste Antonino Cuffaro, allora candidato ufficiale del Pci).

«Il segreto della mia vittoria – racconta interrotto di continuo da interviste a giornali e televisioni che lo assediano – è stato un atteggiamento psicologico: "Caro Willer, mi sono detto, scordati di ritornare in Parlamento, ma fai tutto il possibile per tornarci". Tutto si è iniziato quando decidemmo di mandare i leader dell'Ulivo in collegi di frontiera, dove ci sarebbe stato da combattere, salvo che io mi sono ritrovato a competere senza la "rete" proporzionale, perché a Palermo si sono "dimenticati" di portare la mia candidatura... ».

E così «Tex Willer» si è trovato abbandonato in territorio «nemico», in duello contro il numero due di An, con un divario di 16 punti di percentuale da scalare. «Sono ritornato a fare le cose che non facevo dai tempi in cui ero sindaco di Muggia, a parlare con la gente, con migliaia di persone in tutti i luoghi possibili in un territorio vasto e complesso. Pensate che in questa zona vivono più di centomila persone in case abusive, senza allacciamenti per l'acqua e per la fognatura. Ma non tutto è degradato, ci sono anche spazi curati e vivibili, anche se mancano i luoghi di socializzazione tradizionali».

S'inizia così la campagna di primavera di Bordon contro un Gasparri che, dall'alto dei suoi sondaggi e dei voti della scorsa legislatura, prima lo tratta quasi con tenerezza («Non fategli troppo male»), poi lo dileggia («Bordon? Ma chi è, un portiere?»), e poi, quando comincia a sentire il fiato sul collo, comincia ad attaccarlo. «A un certo punto – continua Willer Bordon che sprizza soddisfazione – ha sfoderato la sua arma segreta, Menia, che avrebbe dovuto "svelare" chi ero veramente. E così hanno "rivelato" che ero stato sindaco comunista di Muggia, dimenticando che tutto è ben scritto nel mio curriculum depositato alla Camera e facendomi anche pubblicità gratuita».

È stata comunque una campagna «militante». Sveglia al mattino alle sei e poi in giro davanti alle fabbriche, in stazione, nei mercati, nelle parrocchie, nelle sedi delle associazioni («Me le sono fatte tutte, a una a una») realizzando migliaia di contatti personali e girando con il camper fino a notte fonda. «Sono riuscito a convincere la gente che sarei stato il loro deputato, ho dato tutti i numeri dei miei telefoni e telefonini, anche quelli dei mei collaboratori. Tutti hanno potuto parlarmi, e spesso si meravigliavano che dall'altra parte del telefono ci fossi veramente io».

Mai pensato di candidarsi a Trieste? «Direi proprio di no, perché bisogna vivere direttamente sul territorio. Però sono molto contento che Fulvio Camerini sia stato eletto, anche se con il recupero, e mi impegno ad aiutarlo per fare in modo che Trieste non rimanga isolata rispetto alla nuova maggioranza parlamentare». Il futuro? «Se proprio volessi il massimo coefficiente di difficoltà la prossima volta potrei candidarmi a Trieste centro...». La promessa (o la minaccia) è fatta.

Franco Del Campo

Russo (Ppi): «Siamo in perfetta linea con il nuovo governo, è vero però che Illy poteva darci una mano». De Rosa (Pds): «La coalizione c'è»

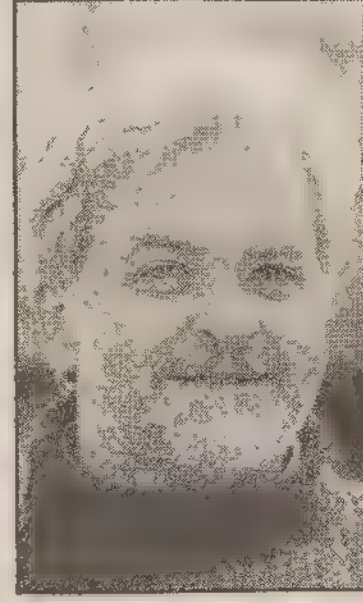
Comune nella tempesta? Non sembra. Se Alleanza nazionale rimarca la bocciatura politica dei cittadini alla coalizione di centro sinistra che sostiene il sindaco Illy, visto il risultato delle elezioni nazionali che hanno promosso in blocco i candidati del Polo, due capigruppo della maggioranza, Russo del Ppi e De Rosa del Pds, non si curano molto di quanto hanno espresso i triestini alle consultazioni per Camera e Senato. Lo stesso consigliere comunale del Ccd, Bruno Marini, rileva che è corretto distinguere fra elezioni nazionali e comunali.

«Io faccio parte dell'opposizione - sottolinea - ma sostengo che un sindaco eletto con il sistema maggioritario ha il diritto dovere di governare per quattro anni, a meno che lui stesso non ritenga conclusa l'esperienza». E Illy ha dichiarato di non temere contraccolpi in municipio dal voto del 21 aprile, in quanto amministrative e politiche sono due cose differenziate.

Secondo Marini i numeri non consentono un cambiamento. «Quello che va invece imputato a Ppi e Pds - conclude l'esponente del Centro cristiano democratico - è un certo appiattimento nel sostenere la giunta Illy, con l'incapacità di far emergere una propria proposta: forse sono stati penalizzati per questo».

«Questa è una città di difficile interpretazione - afferma a sua volta il capogruppo del Pds, De Rosa - credo che certi condizionamenti come la crisi di Muggia o alcune scelte fatte a Trieste abbiano influito sul voto, ma ciò conferma la visione municipalistica che condiziona il capoluogo regionale. Altro che laboratorio politico, abbiamo orizzonti molto modesti». «La maggioranza? Ovviamente non è indiscussione» aggiunge De Rosa.

Del resto il centro sinistra triestino è in piena sintonia sia con la coalizione regionale, sia con il futuro governo dell'Ulivo a Roma.

Analogo la valutazione di Russo. «La maggioranza ha espresso indicazioni - afferma il capogruppo dei Popolari - che sono state recepite nel bilancio di previsione '96». «Se una cosa si può imputare a Illy - dice ancora Russo - è quella di avere appoggiato poco l'Ulivo in campagna elettorale, in ogni caso Trieste deve tenersi stretta questa coalizione di centro sinistra in quanto è l'unica che attualmente può farle ottenere risultati a Roma».

E poi c'e il solito discorso che ha caratterizzato in questi due anni il lavoro fra Illy e la sua maggioranza. «Se il sindaco ci avesse parlato di più su alcuni temi - conclude Russo - saremmo stati più preparati nel suggerire alcune soluzioni».

In consiglio comunale il Polo ha otto consiglieri, tre ne ha la Lega Nord e tre Nord libero. Totale 14. La maggioranza ne ha 25 più il sindaco. I numeri per qualsiasi golpe proprio non esistono.

f. c.

«I Comitati Prodi, ricchezza da salvare»

«Anche nell'ultima fase di campagna elettorale in cui si sono fortemente impegnati accanto ai partiti tradizionali nella promozione dei candidati dell'Ulivo — si legge in una nota di Marino Vocci e Anna Maria Mozzi —, i Comitati per l'Italia che vogliamo hanno dimostrato la loro grande disponibilità a lavorare in maniera disinteressata per il successo di una coalizione di cui rimangono seria e credibile architrave. Un disegno politico coerente e ambizioso che va sicuramente oltre queste elezioni, che non può perfezionarsi in una sola stagione politica».

«I Comitati — continua il testo — non sono stati un effimero sostegno alla candidatura di Romano Prodi. Durante quest'anno di lavoro è nato davvero uno spirito di coalizione; i Comitati ne hanno disegnato gli ideali: l'incontro delle grandi democrazie del Paese».

«Questo ricchissimo germe della società italiana — prosegue la nota — non può andar perduto dopo le elezioni, massimamente in questa città e in questa regione».

SPUNTI POLEMICI ALLA «FESTA» DEI CANDIDATI

L'Ulivo medita rivincite. Ma intanto scarica su Illy parte della sconfitta

Ulivo, ovvero foto di gruppo senza tutti i protagonisti. Nell'istantanea di questa coalizione di allegri perdenti manca Riccardo Illy, ma appare chiaro di bel principio come il sindaco sia destinato ad esser il convitato di pietra della "festa" di ringraziamento di Camerini, unico eletto, Bobbio e Rumiz. Al primo cittadino, espresso da una coalizione di centro-sinistra, hanno da rinfacciare qualcosa un po' tutti.

Orazio Bobbio, dall'alto della sua bocciatuira annunciata, è il primo a buttare il sasso in piccionaia. Altrove, fa capire, l'azione amministrativa dell'ente locale ha saputo tradurre in pratica i valori di riferimento dell'Ulivo (esempi citati, Torino, Roma e Napoli), ha prestato attenzione ai bisogni della collettività. Qui, invece è notte fonda. Il governo cittadino, viene aggiunto, ha saputo solo dare alcuni segnali di ricucitura del tessuto etnico, elaborare una politica culturale «che si deve soprattutto ad alcuni collaboratori del primo cittadino», mentre ha toppato in pieno nel collegamento con le forze politiche e sociali.

Stelio Spadaro del Pds ed Elettra Dorigo del Ppi si dimostrano a loro volta impietosi verso un sindaco ampiamente impopolare presso certe categorie. Comparti come quello commerciale, che in molti continuano a non considerare estraneo all'affermazione del Polo su scala locale, mentre Illy respinge sdegnosamente l'ipotesi. L'accusa, in effetti, rimane quella che il primo cittadino ha già rimandato al mittente, facendosi scudo del suo ruolo istituzionale: inesistente appoggio ai candidati dell'Ulivo, che pure, viene sostenuto, per affinità "elettiva" dovrebbero ricordargli qualcosa...

Mentre a Illy devono indubbiamente fischiare le orecchie, il dibattito si incanala verso altre vie. Quella scelta da Paolo Rumiz, ad esempio, per ricordare polemicamente a Menia di An «che adesso la faccia di mortadella di Prodi dovrà vedersela davanti per almeno cinque anni». Lo stesso Rumiz, a titolo di annotazione, mette in evidenza che comunque in città la destra qualche punto percentuale l'ha lasciato per strada, e che bisogna lavorare per erodergliene degli altri. «Non dimentichiamoci che la destra - ammonisce - porta avanti una politica assolutamente lontana e ai margini di quell'Europa della quale Trieste ha, viceversa, assolutamente bisogno».

Su questo punto, in effetti, l'impegno dei tre candidati, eletti o meno, sembra essere totale. Come dire: ci rivediamo alle prossime elezioni, con un po' di esperienza e qualche "cattiveria" in più in saccoccia.

Parentesi finale sull'unico scontento in un'atmosfera che, privilegiando i simpatizzanti il dato nazionale a quello locale, riesce anche ad essere festosa. Roberto De Gioia del Sì, a dispetto della debacle, non dimentica di essere stato determinante nella raccolta di firme per Bobbio. E nessuno, si lamenta, l'ha ringraziato. Ma, forse, non è tempo di salamelecchi, tra chi già medita rivincite.

f. b.

L'INTERVENTO

«Trieste "liberata", una realtà ancora da definire»

«La storia va esaminata in tutti i suoi aspetti»

«Sergej A. Tokarev – Trieste 1946-1947 nel diario di un componente sovietico della Commissione per i confini italo-jugoslavi». Dopo aver letto il titolo di questo volume, appena uscito, la prima cosa che mi è venuta in mente è stata la famosa «collina del pianto». Ecco come ne ho parlato nel primo dei libri da me curati sulla nostra storia, uscito nell'ottobre 1983, «Comunisti a Trieste – Un'identità difficile»:

«Nel marzo del 1946 una Commissione interalleata viene nella nostra città per "sentire il polso" delle popolazioni prima di arrivare al tavolo della pace. La Commissione si sistema all'Hôtel de la Ville prospiciente le rive. Per affermare le rispettive posizioni i due blocchi storici organizzano grandi e violente manifestazioni di popolo per influenzare i membri della Commissione. Davanti all'albergo c'erano ancora i ruderi di un bunker tedesco, la cui "conquista" era ormai diventata un problema di principio per ognuno. Da qui gli attacchi reciproci per scalzare chi occupava quella posizione privilegiata (definita "collina del pianto") quando era occupata dagli uni o dagli altri: una massa di gente accalcata in poche decine di metri quadri. Quindi gli scontri erano all'ultimo sangue».

Così è stato che, leggendo il volume di Tokarev, mi si sono riaffacciati alcuni riscontri di quel travagliatissimo periodo intensamente vissuto da tanti di noi.

Ma prima di tutto mi piace rilevare come questo studioso sovietico, dopo un periodo di imbonimento ideologico a Belgrado, viene a Trieste, comincia con il considerare gli italiani di queste nostre terre fascisti, poi prende lezioni di italiano e legge letteratura italiana, pensa che parte degli italiani sono sloveni italianizzati, legge Carlo Schiffrer che considera «il più serio fra gli autori che scrivono oggi sulla questione della regione Giulia da parte italiana, cerca onestamente di essere obiettivo, anche se chiaramente non può che guardare dal punto di vista italiano». E poi Tokarev conclude: «In realtà la verità sta in qualche punto fra i due estremi. Ma come trovarlo»?

Ecco quindi che mi si ripresentano alcuni flash riportati nel diario, come la fiaccolata alla vigilia del 1.o maggio 1946 partita da Roiano (non da Servola come egli scrive), con migliaia di manifestanti per Tito, con incidenti seri ai Portici di Chiozza, dove alcune squadracce fasciste del Viale attaccano il corteo, poi rifugiandosi in Acquedotto dopo una durissima scazzottatura.

Oppure, come quando Tokarev comincia a tradurre dal Lavoratore del giugno del 1947 un articolo sulle trattative, in corso da mesi e poi fallite, fra l'Uais e i partiti del C.L.N., tese a concordare – dopo la firma del trattato di pace – un programma di pacificazione e a definire la composizione di un eventuale Consiglio di governo provvisorio del T.L.T.

O come quando viaggia da Belgrado a Trieste con Vittorio Vidali, che tornava nella sua terra dopo una lunga assenza e che non conosceva, ma che «parlava quasi sempre lui». E ancora la guerra dei numeri, quanti italiani qui, quanti sloveni o croati là, posto per posto, con delegazioni ricevute dalla commissione e con ripetute manifestazioni di strada. E «la battaglia delle bandiere», poche le rosse con falce e martello e quelle con l'alabarda, tante le altre, i tricolori italiani, le bianco-rosso-blu, quelle italiane con la stella rossa. Non solo numeri e bandiere, ma anche i morti, i due operai falciati a Servola dalla polizia civile (i cosiddetti cerini) in uno scontro proprio a causa delle bandiere rosse in cima al campanile. Sono stati periodi drammatici e aspri.

Infine desidero sottolineare un riferimento preciso e opportuno a un articolo per Trieste italiana di Bruno Pincherle, su cui finalmente è uscito un libro nella collana Civiltà della Memoria – Studio Tesi Editore. Spero che altri ne seguiranno, così come sta avvenendo per altre personalità concittadine troppo a lungo dimenticate come Carlo Schiffrer e Fabio Cusin.

Solo due brevi conclusioni relative all'introduzione dei due curatori del volume Giulio Cervani e Diana De Rosa. La prima riguarda l'omissione, certamente involontaria, dall'elenco delle iniziative svoltesi in occasione del 50.o della Liberazione di tre convegni dell'Associazione regionale culturale E. Berlinguer sull'eccidio di Porzûs, sulle foibe e gli scomparsi dell'Istria, di Gorizia e di Trieste, e sull'Adriatische Küstenland. Un contributo, questo, prossimamente raccolto in un volume da diffondere tra gli studenti delle scuole superiori del Friuli-Venezia Giulia.

La seconda vuole essere un invito ad approfondire il tema della liberazione di Trieste. Diana De Rosa e Giulio Cervani danno un loro contributo, parlando di doppia liberazione.

Nel mio già citato «Comunisti a Trieste» avevo scritto in merito: «Il 1.o maggio 1945 Trieste fu liberata dall'incubo del terrore nazifascista, della Risiera e di tanti altri terribili momenti. La liberazione avviene per mano dell'insurrezione dei battaglioni di Unità Operaia e di gruppi del C.L.N. e con la partecipazione decisiva delle formazioni partigiane della IV Armata iugoslava. Le avanguardie alleate giungono a Trieste il 2 maggio. Negli stessi giorni, il capo di stato maggiore dell'Armata jugoslava, ten. gen. Arsa Jovanović, ritornato nella zona di operazione della zona di Trieste, faceva al collaboratore della Tanjug la relazione sulle fasi che avevano portato alla liberazione della città, concludendo che «per ora questo territorio si trova solamente sotto l'occupazione militare dell'Armata jugoslava finché non verrà definitivamente risolto questo problema alla conferenza della pace».

La mia tesi sulla liberazione di Trieste ricevette una durissima critica da parte di storici e giornali sloveni e jugoslavi dell'epoca (1983-1984). Penso che un contributo a definire meglio quei giorni convulsi potrà venire dalla Commissione interstatale italo-slovena di storici dei due paesi, che sembra stia concludendo i suoi lavori. Parliamone, dunque, ma seriamente.

Claudio Tonel

IL PROVVEDIMENTO È CONTENUTO NEL PIANO DEL PROVVEDITORE AGLI STUDI

Due superiori da accorpare

Domani si prevede battaglia al Consiglio scolastico che però dà un parere non vincolante

Modifiche minime per medie e elementari

Il mondo della scuola è di nuovo in fermento. La grana potrebbe scoppiare domani alle 17.30: a quell'ora il Provveditore agli studi Vito Campo (nella foto) metterà sul tavolo del Consiglio scolastico provinciale il Piano di razionalizzazione delle scuole triestine per il '96-'97. E al «Petrarca», dove il Consiglio si riunirà, potrebbero spirare venti di battaglia. Ad accendere la miccia, il previsto accorpamento di due scuole superiori cittadine.

E' quanto filtrato attraverso il muro di «omertà» che funzionari scolastici e sindacati si sono impegnati ad erigere per non togliere valore a quelle che saranno domani le considerazioni del Consiglio scolastico provinciale. Comunque, il parere è obbligatorio, ma non vincolante. Sentitolo, nel caso sia un parere negativo per alcune parti, il Provveditore ha due strade davanti a sè: farlo proprio, modificando di conseguenza il Piano, oppure lasciare il Piano così com'è con l'obbligo però di allegare comunque il parere del Consiglio nell'incartamento da inviare al ministero.

Il Consiglio scolastico provinciale, presieduto dalla professoressa Ada Gasperini, sarebbe composto, nella sua interezza, da 42 membri. I rappresentanti dei sei comuni della Provincia, della Provincia, della Regione, della Camera di commercio e di altri enti brillano però spesso per la loro assenza. Le presenze si riducono così a venti, venticinque persone, rappresentanti perlopiù delle componenti di insegnanti, genitori e del personale amministrativo.

E molti di questi rappresentanti, secondo altre indiscrezioni filtrate, non vedrebbero affatto di buon occhio l'accorpamento dei due istituti superiori, non solo per il fatto in sè stesso con le sue supposte negative conseguenze, ma anche per i criteri ai quali ci si è ispirati per giungere alla conclusione dell'ineluttabilità dell'accorpamento.

Un panorama molto più tranquillo riguarderebbe invece le scuole elementari e le scuole medie per le quali il Piano apporterebbe solo poche modifiche che sarebbero già state giudicate «di una certa qualità».

Il Piano doveva essere presentato al ministero entro la fine di gennaio, ma da Roma la stessa ordinanza che fissa i criteri in base ai quali procedere è giunta con grave ritardo facendo, di conseguenza, saltare tutti i termini. La legge collegata alla Finanziaria prevede comunque la possibilità di accorpamenti «verticali» (fra scuole di diverso grado) e «orizzontali» (fra scuole di grado uguale, ma con diversi indirizzi di studio). Destinato anche ad aumentare il rapporto classe-alunni: nelle scuole che formeranno una sola nuova prima, gli alunni potranno essere fino a 29.

Prima di essere inviato a Roma, il piano deve avere il parere del Consiglio scolastico provinciale e dei tre distretti scolastici.

BEFFA

«Buon compleanno» Era morta sei anni fa

«Lunedì 13 maggio sarà il suo compleanno. Sinceri auguri». Auguri particolari quelli rivolti dall'«Acustica veneta» alla signora Margherita Marchesich. La ditta padovana, specializzata nei problemi dell'udito, ha infatti inviato nei giorni scorsi «un invito personale di compleanno» a una persona che è morta.

Un'iniziativa, questa, con cui s'intendeva celebrare «con giusto risalto il giorno del compleanno» invitando la signora a sottoporsi a un controllo accurato dell'udito in un negozio di Trieste, dove avrebbe potuto ritirare un eccezionale regalo. «La data del compleanno di mia madre, alla quale gli auguri sono indirizzati in maniera così calorosa, non è errata – si legge in una lettera che la figlia ha indirizzato al Piccolo – soltanto che mia madre è deceduta sei anni fa. Lascio a chi legge qualsivoglia commento sulla professionalità e serietà di chi in questo modo vuole farsi pubblicità ed essere concorrenziale ad aziende molto più serie. Personalmente tutto ciò mi ha profondamente offeso e toccato nelle mie memorie più care e ha contribuito a riacutizzare il mio dolore».

«Mi dispiace. Abbiamo preso un bidone». Pietro Donnarumma, titolare dell'«Acustica veneta» così commenta l'increscioso errore. «Gli elenchi dei residenti di Trieste, che abbiamo acquistato da una società di servizi di Milano, sono stati una vera fregatura – ha aggiunto Donnarumma –. Tra i tanti nominativi, purtroppo, alcuni sono infatti risultati essere di persone decedute. Il risultato è che le liste in nostro possesso, che sapevamo contenessero alcuni nominativi errati, hanno superato il dieci per cento d'errore».

r. v.

DAL CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA

Un altro minorenne evade da Opicina

Altro rinchiuso, altro evaso. E' una specie di «colabrodo» la palazzina del Centro di prima accoglienza, una struttura di due stanze soltanto, a Opicina, che dipende dal Ministero di grazia e giustizia dove vengono trattenuti i minorenni colti in flagranza di reato. Dopo la fuga, il 7 febbraio, del ragazzo triestino, ora maggiorenne da pochi giorni, accusato di aver provocato la morte della panettiera Jania Vucko Babici, ieri, a poco più di due mesi di distanza, è stata la volta dell'evasione di un albanese di 17 anni e mezzo. Il ragazzo, che abita a Fagagna, era stato arrestato a Udine perchè, dopo il furto di una borsetta, avrebbe tentato di investire con la macchina (che tra l'altro non poteva guidare) i poliziotti che tentavano di fermarlo.

E' stato portato a Trieste e rinchiuso a Opicina in attesa dell'udienza di convalida dell'arresto che doveva svolgersi ieri pomeriggio al Tribunale dei minorenni. Ieri mattina però è stato scoperta l'evasione. Tra l'altro due mesi orsono, quando entrambi si trovavano in stato di arresto, i due ragazzi che sarebbero successivamente evasi, sono stati visti conversare in Tribunale. Forse si scambiavano qualche segreto per la fuga.

Salvato da un medico tedesco

La sua fortuna si chiama Hildegard Mayrbuerl, 33 anni, medico tedesco in vacanza a Trieste. Se non fosse stato per Hildegard,, Giuseppe Pacor, 80 anni, ieri mattina sarebbe morto annegato. E' successo proprio davanti al molo pescheria. Pacor si era racato a fare una passeggiata. Improvvisamente ha perso l'equilibrio ed è caduto in acqua. Lì davanti c' era una barca a vela, la «Sea Cloud». La dottoressa Mayrbuerl ha visto che l'anziano barcollava e cadeva in acqua. Senza esiatazione si è gettata salvandolo. Poi sono arrivati i carabinieri e l'ambulanza del 118.

INQUIETANTE EPISODIO L'ALTRA NOTTE IN VIA TRENTA OTTOBRE

Prostituta aggredita dal protettore

Una pattuglia dei carabinieri di Porto Nuovo poi ha arrestato i due per oltraggio e resistenza

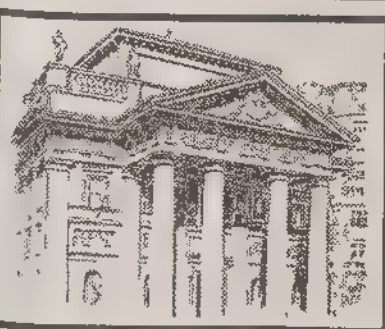
Mile Sinic e Daniela Rastovac sono stati arrestati dai carabinieri di via Hermet

Liberati in serata dal p.m. L'uomo era già finito in carcere per odio etnico. Bloccata un'altra lucciola

La gazzella dei carabinieri della stazione di Porto Nuovo era ferma in via Trenta Ottobre. Il lampeggiante era spento. I militari erano lì per un controllo, uno dei tanti dell'operazione «lucciole», contro la prostituzione e soprattutto lo sfruttamento. A circa 50 metri dall'Alfa 75 dei militari c'era una prostituta in attesa del cliente. I carabinieri hanno osservato la scena. Dopo poco si è avvicinato un uomo alla lucciola. Ha parlato con lei per pochi minuti e poi come un forsennato l'ha presa a schiaffoni strattonandola per la borsetta. A questo punto i militari sono intervenuti. «E' mio marito. Lasciatelo!», ha esclamato la donna. Ma l'uomo aveva già cominciato a inveire anche nei confronti dei militari per poi aggredirine uno con un pugno che gli ha procurato lesioni guaribili in cinque giorni. I due sono stati accompagnati nella caserma di Porto nuovo. Ed è qui che Mile Sinic, 32 anni, serbo, ha nuovamente ripreso la sua violenta performance centrando un quadro con la testa. Anche la donna, che non era sua moglie, lo ha seguito. Pugni, schiaffi e graffi ai militari. E così per Sinic e per Daniela Rastovac, 26 anni, croata, sono scattate le manette. Le accuse sono di oltraggio e resistenza e per il primo anche di danneggiamenti. Dell'episodio è stato subito informato il sostituto procuratore Giorgio Nicoli, che in serata li ha però liberati.

Ma i militari sono convinti che Sinic, già arrestato un anno fa, per un odioso episodio di intolleranze etnica nei confronti di una croata, rivesta un ruolo rilevante nella gestione e nell'organizzazione dell'attività di prostituzione esercitata dalle ragazze dell'Est in città. In questo senso sono state avviate nuove indagini che, nei prossimi giorni, potrebbero portare anche ad ulteriori arresti.

Qualche giorno fa, intanto, i militari di via Hermet avevano bloccato sempre nei pressi di via Trenta Ottobre un'altra lucciola. Irina Nazarova, 22 anni, russa. La donna era in Italia nonostante fosse già stata colpita da due decreti di esplusione.

c.b.

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

IN PIAZZA S. ANTONIO, FINO AL 1° MAGGIO

Una mostra-mercato dedicata alla natura

E' stata inaugurata ieri in Piazza S. Antonio la prima edizione di "Appuntamenti di Primavera", iniziativa promossa ed organizzata dalla Camera di Commercio con la collaborazione dell'ERSA.

Si tratta di una mostra-mercato che durerà fino al 1° maggio dedicata alla floricoltura, al vivaismo, agli animali da compagnia, agli articoli da giardinaggio, ai prodotti agro-alimentari ed all'arredo per il giardino. Le ventisei imprese che espongono e vendono i propri prodotti, trovano collocazione nelle casette in legno realizzate dall'Ente camerale per questa tipologia di manifestazioni e in alcune piccole tensostrutture, mentre l'ERSA (l'Ente Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura) è presente con uno stand dedicato ad alcuni prodotti agroalimentari tipici del Friuli-Venezia Giulia.

"Appuntamenti di Primavera", che si ricollega ad "Agricoltreno 95", analoga manifestazione di notevole successo svoltasi in piazza Unità lo scorso anno, rientra nell'ambito delle numerose iniziative che la Camera di Commercio di Trieste ha programmato nel 1996 per creare occasioni di promozione delle molte attività economiche della provincia che possono avere anche una notevole valenza turistica. Per questo sono previste anche manifestazioni collaterali di intrattenimento.

La mostra-mercato è visitabile tutti i giorni (fino al 1° maggio compreso) con orario continuato, dalle ore 11 alle 20.

CONCLUSO POSITIVAMENTE UN CICLO DI CORSI, L'AZIENDA SPECIALE DELLA CDC «ARIES» HA PROGRAMMATO ALTRE INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITA' DI TRIESTE

La formazione come risorsa

Si chiama «Campus» l'iniziativa dedicata agli studenti del secondo e terzo anno di corso per conseguire il Diploma Universitario di Ingegneria Informatica ed Automatica.

Con la consegna degli attestati e la rendicontazione finale alla Regione, si stanno concludendo i corsi che la Camera di Commercio, attraverso l'Azienda Speciale Aries, ha organizzato nella consapevolezza dell'importanza strategica che assume la formazione (soprattutto quella giovanile) per lo sviluppo economico di un'area come Trieste.

Ai corsi organizzati da Aries con il contributo del Fondo Sociale Europeo hanno partecipato oltre cento persone ed hanno comportato complessivamente 1800 ore di formazione tra ottobre 1995 e marzo 1996, fino alle prove finali di verifica, tenutesi recentemente.

Tre dei cinque corsi sono stati focalizzati sul Centro finanziario ed assicurativo off-shore di prossima realizzazione a Trieste (un corso per diplomati e due per laureati), ed hanno mirato alla creazione di specifiche professionalità di operatori per tale struttura. Gli altri due corsi sono stati dedicati ad un'utenza femminile: il corso per segretaria di direzione era infatti rivolto alle donne che intendono rientrare nel mondo del lavoro dopo un periodo dedicato alla famiglia, mentre il corso per promotore finanziario era finalizzato ad aumentare la presenza femminile in questo specifico settore.

E mentre si sta concludendo positivamente questa iniziativa, due nuovi progetti di formazione stanno per essere attivati da Aries nell'ambito di «Campus», un programma inerente i diplomi universitari attivato dalle università italiane in collaborazione con vari soggetti (anche privati) e cofinanziato dalla Comunità Europea.

L'obiettivo è quello di orientare l'attività formativa dei Diplomi Universitari alle effettive esigenze del sistema socio-economico, così da offrire ai diplomati maggiori garanzie per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, possibilmente nella medesima area.

I due corsi organizzati da Aries in collaborazione con l'Università di Trieste, Unioncamere, Confindustria ed Enea, riguardano rispettivamente gli iscritti al secondo ed al terzo anno del Diploma Universitario di Ingegneria Informatica ed Automatica.

Il primo corso (cui parteciperanno trenta allievi) inizierà nei prossimi giorni e durerà 35 ore; riguarderà la gestione e l'organizzazione aziendale, l'informazione economico-finanziaria tramite l'analisi di bilancio, la programmazione ed il controllo di gestione. Il secondo corso avrà i medesimi contenuti, ma sarà articolato in due fasi e realizzerà complessivamente ben 185 ore di formazione; esso prevede infatti una parte didattica programmata nel mese di maggio ed un successivo periodo di stage presso alcune aziende nel mese di ottobre.

Ultimi giorni per presentare il «MUD»

La Camera di Commercio ricorda che entro il 30 aprile devono essere presentate le dichiarazioni in materia ambientale (MUD - Modello Unico di Dichiarazione Ambientale) previste dalla Legge 70/94 per la denuncia dei rifiuti relativa all'anno 1995.

I moduli, con le relative buste, per la predisposizione della suddetta dichiarazione (ne deve essere compilata una per ogni unità locale situata nella provincia) si trovano in commercio mentre i dischetti per la predisposizione della dichiarazione su supporto magnetico vengono consegnati su semplice richiesta presso il Servizio Ambiente della stessa Camera di Commercio. Le buste, una per ciascuna dichiarazione, dovranno essere presentate (preferibilmente mediante spedizione con raccomandata semplice, senza avviso di ricevimento) alla Camera di Commercio di Trieste, ma possono anche essere consegnate direttamente agli Uffici camerali. Esse dovranno contenere anche l'attestazione di versamento dei diritti di segreteria (lire 30.000 in caso di dichiarazione cartacea e lire 20.000 per la presentazione su supporto magnetico).

Il versamento va effettuato sul c/c postale n. 13453345 intestato alla Camera di Commercio I. A. A. di Trieste/ MUD - L. 70/94 - P.zza della Borsa, 14 - 34121 Trieste, utilizzando un bollettino di conto corrente postale a quattro parti e indicando nella causale di versamento il codice fiscale del dichiarante e la dicitura "Diritti di Segreteria MUD - (Legge 70/1994)". Presso la portineria della Camera di Commercio è possibile richiedere il suddetto bollettino di versamento, già prestampato nelle parti invariabili.

STAMANE ALLE 10.30 LA CERIMONIA UFFICIALE ALLA RISIERA DI SAN SABBA

Liberazione, 51 anni dopo

Allocuzione storica del professor Giovanni Miccoli - Deposizione di corone in tutta la provincia

Ruoteranno anche quest'anno attorno alla Risiera di San Sabba le celebrazioni del cinquantunesimo anniversario della Liberazione, un appuntamento che si rinnova nel tempo, ma che a più di mezzo secolo di distanza conserva intatti tutti i suoi significati e i suoi valori. Un messaggio che questa mattina proprio dall'interno della Risiera, unico campo di concentramento esistente in Italia, il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche rilancerà alla città e al paese intero. L'inizio della manifestazione è alle 10.30 con la deposizione di corone da parte del prefetto Mario Moscatelli, del rappresentante della Regione e del vicesindaco Roberto Damiani. Gli onori saranno resi da un picchetto militare, mentre i discorsi commemorativi sono affidati al commissario della Provincia, Domenico Mazzurco, allo stesso Roberto Damiani, alla segretaria provinciale della Uil, Adele Pino, al sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc. Oratore ufficiale sarà Giovanni Miccoli, direttore dell'Istituto di storia medievale e moderna della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università. Seguiranno le funzioni religiose con rito cattolico, ebraico e serbo-ortodosso.

L'accompagnamento musicale, distinto in tre filoni principali, sarà eseguito dal coro del Collegio del mondo unito dell'Adriatico. Come lo scorso anno, non ci sarà il sindaco Riccardo Illy, che invece prenderà parte domani alla manifestazione organizzata alle 10.30, sempre alla Risiera, dalla Cisl provinciale; a questa cerimonia prenderanno parte i quadri sindacali della federazione dei metalmeccanici provenienti da tutta Italia; è prevista la presenza del vicepresidente della Regione Cristiano Degano e del segretario generale della Fim Cisl, Sergio D'Antoni.

Al termine della celebrazione una rappresentanza della Uil salirà alla Foiba di Basovizza. Ricco il programma delle manifestazioni anche nei centri della provincia.

Sempre nell'ambito delle manifestazioni per il 51.o anniversario della Liberazione, ieri il vicesindaco Roberto Damiani ha deposto corone d'alloro al Cippo della Resistenza nel Parco della Rimembranza, in via D'Azeglio, in via Ghega, al poligono di Opicina e all'Osservatorio di Basovizza, mentre delegazioni dell'Anpi, dell'Aned e dell'Anppia hanno reso omaggio ai monumenti ai Caduti e ai cippi commemorativi.

g.l.

IL CORTEO DEL 1.o MAGGIO

Morese della Cisl rilancerà il tema dei posti di lavoro

Sarà un Primo maggio diverso quello che Cgil, Cisl e Uil si preparano a festeggiare quest'anno: l'effetto Ulivo successivo alle elezioni del 21 aprile ha di fatto modificato l'assetto sociale del paese; temi storici della lotta sindacale come occupazione, sviluppo e sicurezza acquistano centralità e rilievo inediti. Proprio intorno a questi tre capisaldi ora investiti di luce nuova, ruota la manifestazione unitaria che le organizzazioni dei lavoratori hanno predisposto in occasione del Primo maggio e che è stata presentata ieri da Bruno Zvech, Paolo Coppa e Adele Pino, segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil.

«Il termine sviluppo è sulla bocca di tutti – ha detto Zvech – ma per noi non va riferito unicamente alle imprese, quanto piuttosto in una prospettiva sindacale che metta in primo piano il lavoro, l'occupazione». Occupazione che il sindacato punta ora ad ampliare anche in senso contrattuale, annullando lo sfruttamento e le sacche di lavoro nero che ancora ci sono.

«Sviluppo e occupazione considerati in quest'ottica – è stato detto ancora ieri – non possono che determinare un aumento della sicurezza sociale dei lavoratori». Di un autentico patto con i lavoratori da rinnovare sulla falsariga di quello del luglio '93 ha parlato infine Paolo Coppa.

Il corteo organizzato per il Primo maggio muoverà alle 8.45 da campo San Giacomo; da lì, lungo via San Giacomo in Monte e via del Bosco, raggiungerà piazza Garibaldi dove alle 9 è previsto il consueto appuntamento con i pensionati che in questo punto, come negli anni scorsi, si aggregheranno al corteo. Poi, dopo via Carducci, via Torrebianca, via Roma e via San Nicolò, il corteo percorrerà le rive per giungere in piazza Unità; qui parlerà Raffaele Morese, segretario generale aggiunto della Cisl.

Per l'intera mattinata in piazza Unità saranno in funzione i banchetti di Uniat, Sicet e Sunia, i sindacati degli inquilini, per la raccolta di firme a sostegno della riforma della legge sulla casa. Le organizzazioni sindacali ricordano che le sottoscrizioni si raccolgono anche nell'ufficio del segretario comunale. Sempre in piazza Unità si esibirà, come da tradizione, la banda del Verdi.

Ricco il calendario delle manifestazioni anche in provincia: a Muggia, alle 10, un corteo partirà da viale 25 Aprile, con comizio di Riccardo Devescovi, segretario provinciale della Cgil, in programma alle 11 in piazza Marconi; per il comprensorio di Duino Aurisina, l'appuntamento è fissato alla Casa del Popolo di Santa Croce, alle 9.30; da qui il corteo raggiungerà piazza San Rocco dove alle 11 parlerà Gianluigi Renna, segretario provinciale della Uil.

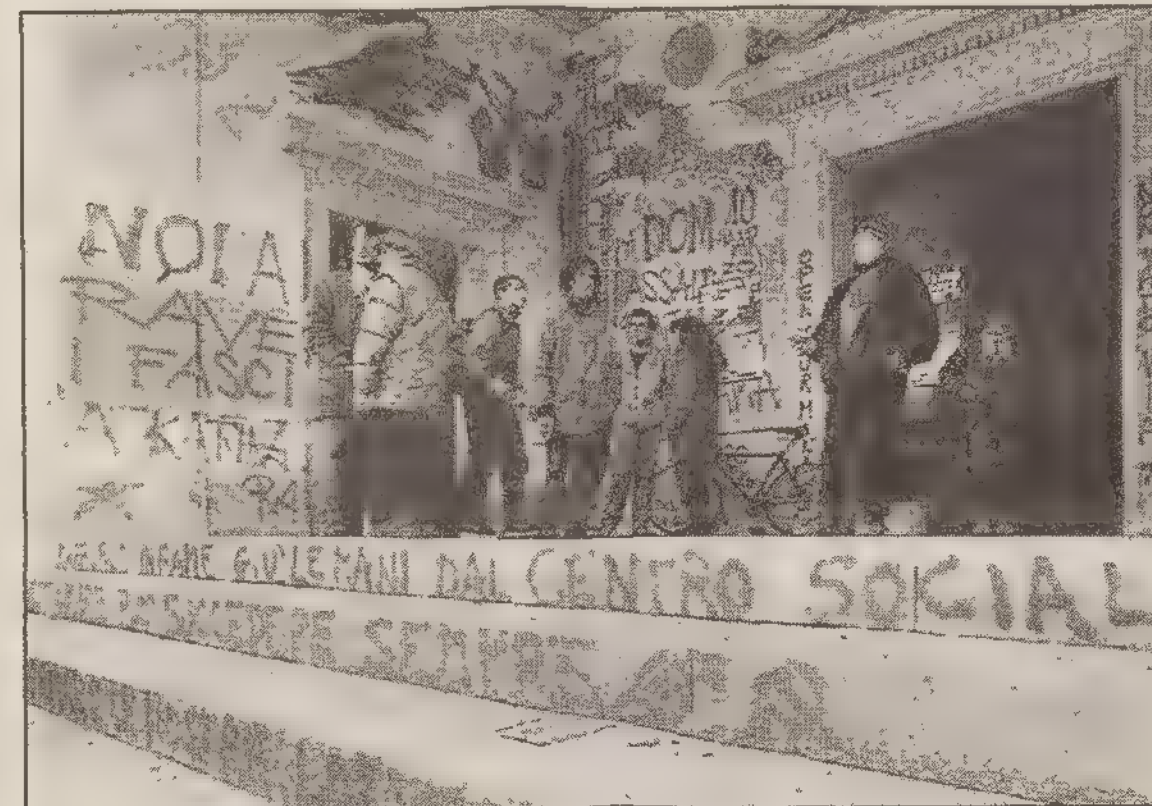
OCCUPATO IERI SERA IL TEATRINO DELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO

Il Collettivo torna alla carica

E oggi una nuova manifestazione (alle 16 in campo San Giacomo) alla volta del Comune

Gli autonomi del collettivo «Spazi sociali» ci riprovano: ieri sera, a sorpresa, hanno «ri-occupato» (per usare la terminologia usata da loro stessi nel volantino) il teatrino abbandonato dell' ex ospedale psichiatrico. Un' occupazione passata, almeno ieri, sotto silenzio: nessun intervento delle autorità, nessuna polemica. Ma oggi sarà già un altro discorso: i giovani del Centro infatti hanno annunciato una manifestazione che prenderà le mosse alle 16 da campo San Giacomo: da lì il corteo si muoverà alla volta di piazza Unità.

Nuovi scontri dunque nella giornata della Liberazione? A parole, almeno, il collettivo annuncia intendimenti pacifici: «Alla fin fine chiediamo solo, dopo due anni e mezzo, che uno degli edifici lasciati colpevolmente a marcire per anni sia restituito alla città».

Insomma, i giovani sarebbero per il dialogo: «Con questa occupazione — scrivono infatti — consideriamo riaperta la trattativa con le istituzioni per l' apertura del centro sociale. Ma non ci sarà alcuna trattativa — concludono — se avverranno altri sgomberi: come può esistere infatti una trattativa tra due parti di cui una non possiede nulla mentre l' altra non ha alcun interesse alla sua stessa esistenza»?

La cóntroparte indicata dal collettivo è, come sempre, l' amministrazione cittadina, accusata di non voler offrire gli spazi richiesti. Per questo la nuova manifestazione, alla quale — sostengono i giovani del centro — hanno già aderito altri autonomi provenienti dal Veneto (coorganizzatori della manifestazione odierna), e dell' Emilia-Romagna. E per la prima volta ci saranno anche esponenti del mondo giovanile alternativo della vicina Slovenia: «La rivista Mladina e Radio Student di Lubiana, l' Mkc di Capodistria e altri ancora — dice la nota — hanno raccolto il nostro appello per costruire questa manifestazione che vuole affrontare la questione dell' immigrazione dal punto di vista di nuovi diritti di citadinanza partendo dal diritto alla mobilità per tutti i migranti. Proprio per questo quella di oggi è per noi la prima manifestazione transnazionale che allude all' abbattimenmto di tutte le frontiere - materiali e culturali - tra le genti di un pianeta sempre più piccolo».

Fin qui i propositi dei giovani del centro. Ieri l' occupazione si è svolta senza incidenti nè tentativi di sgombero (la Questura, a sera, ancora non ne era a conoscenza). Ma un dialogo con le istituzioni, dopo gli incidenti della volta scorsa in via Carducci sfociati in un arresto), sembra sempre pèiù difficile: neanche il segretario del circolo Miani, maurizio Fogar, che per mesi aveva tentato di costruire un dialogo fra i ragazzi del Centro e il «palazzo», questa volta è stato interpellato.

AVVENTURA A LIETO FINE

Triestino alla deriva nell'Adriatico: nave russa lo salva

Due diportisti, Silvano Demicheli, di 45 anni, di Udine, e Libero Gambo, di 56, di Trieste, alla deriva su un battellino di salvataggio nel basso Adriatico, sono stati soccorsi ieri sera dall'equipaggio della motonave russa «Girvas» ad una ventina di miglia al largo di Vieste. I due, trovati in buone condizioni di salute e trasportati a Manfredonia da una motovedetta della Capitaneria di porto, sono rimasti per una dozzina di ore alla deriva dopo che il loro yacht, proveniente da Dubrovnik e diretto a Vieste, è affondato a causa di una falla apertasi nello scafo. Prima che il natante affondasse, i due sono riusciti a lanciare via radio il segnale di soccorso, ricevuto dalla Capitaneria di porto di Manfredonia, senza però precisare le coordinate del naufragio. Per questa ragione sono stati diramati dalle stazioni costiere continui avvisi alle navi in transito con l'invito a prestare attenzione alla presenza di eventuali naufraghi.

L'indicazione è stata raccolta anche dalla «Girvas» che ha individuato il battellino con Demicheli e Gambo.

Alle ricerche ha partecipato anche un velivolo «Orca» del secondo Nucleo aereo della Guardia costiera di Pescara.

Rifondazione comunista festeggia, ma manca la "ciliegina" Canciani

Più di tre punti percentuali guadagnati a Trieste in due anni (dal 6,7 al 9,9), pari a 4357 preferenze in più; altrettanti in provincia; aumento dei consensi a Muggia (più di 2,4 per cento), San Dorligo (più 6 per cento), Duino Aurisina (più 3,2 per cento), Sgonico (più 4,5 per cento) e Monrupino (più 9,2 per cento): per la federazione triestina di Rifondazione comunista il verdetto delle urne si trasforma in una cavalcata trionfale. «È mancata soltanto la mia elezione nel proporzionale – ha commentato ieri il segretario provinciale Giorgio Canciani – sarebbe stata la ciliegina sulla torta».

Successo inatteso, ma forse neanche tanto: «L'esito delle elezioni e la nostra sostanziosa avanzata premia un lungo lavoro, lontano dalle luci della ribalta, vicinissimo ai lavoratori e alle classi più deboli della popolazione – ha detto ancora Jacopo Venier, consigliere comunale di Rifondazione –; oggi siamo la quarta forza politica del Comune».

COMUNE

Selezione per quattro posti di ingegnere

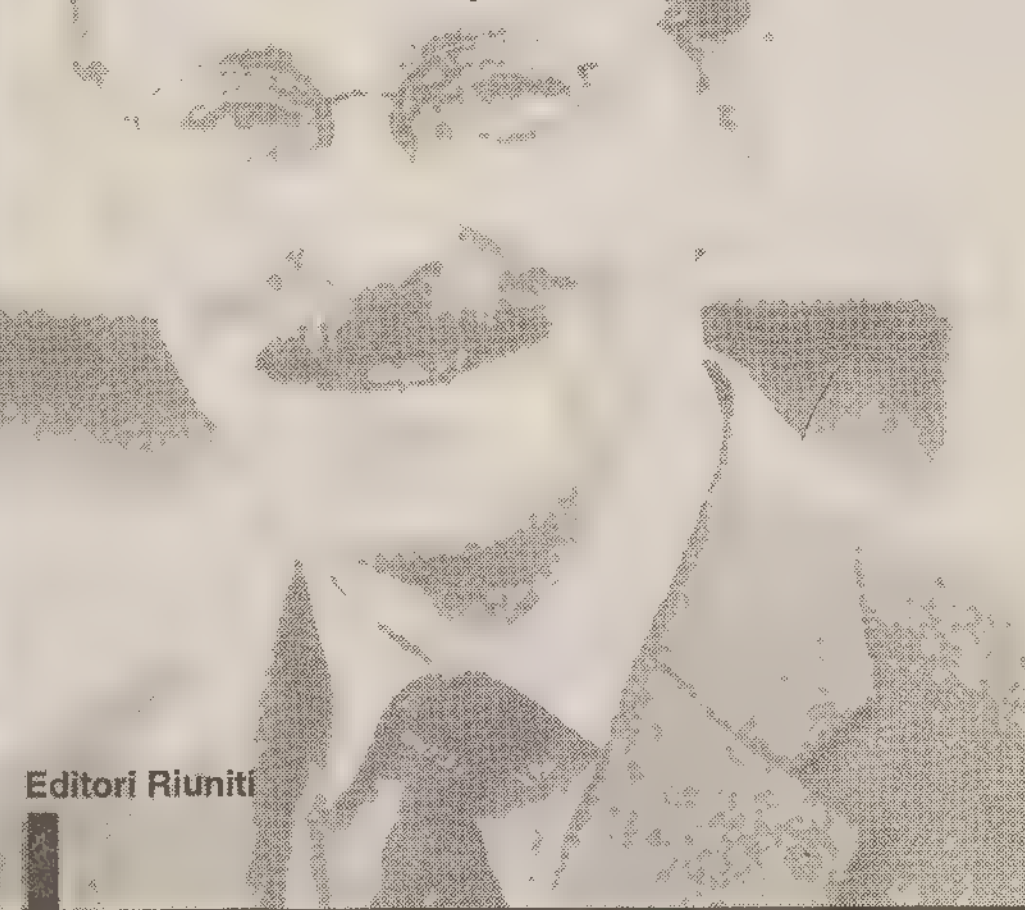
Il Comune informa che è stato bandito un avviso di selezione pubblica per il conferimento di 4 incarichi di esperto (ingegnere), VIII qualifica funzionale, con contratto di diritto pubblico a tempo determinato rinnovabile. Gli interessati dovranno far pervenire entro il 9 maggio all'Ufficio protocollo – stanza n. 22, ammezzato del palazzo di piazza Unità n. 4 – la domanda in carta libera indirizzata al sindaco. Per informazioni telefonare ai nn/ 675-4436 /4317 /4678.

Divieti provvisori

Per provvedere ai lavori di ristrutturazione della casa in via degli Alpini n. 4, da domenica 28 a martedì 30 aprile, dalle 8 alle 17, e in caso di maltempo dal 5 all'8 maggio, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati della stessa via, nel tratto compreso tra l'incrocio della stessa con la via di Prosecco e il numero 2 di via degli Alpini. Gli autoveicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Il provvedimento sarà reso operativo mediante l'opposizione della prescritta segnaletica almeno quarantotto ore prima.

Per poter eseguire il collegamento di nuove derivazioni gas in via Archi, è stata disposta, da lunedì 29 aprile a sabato 4 maggio, dalle 8 alle 17, e in caso di maltempo per la settimana successiva, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati della stessa via, nonché il divieto di transito.

I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

ANCORA REAZIONI ALLA CHIUSURA DELL'ISTITUTO CULTURALE

«Goethe, solo un guscio vuoto»

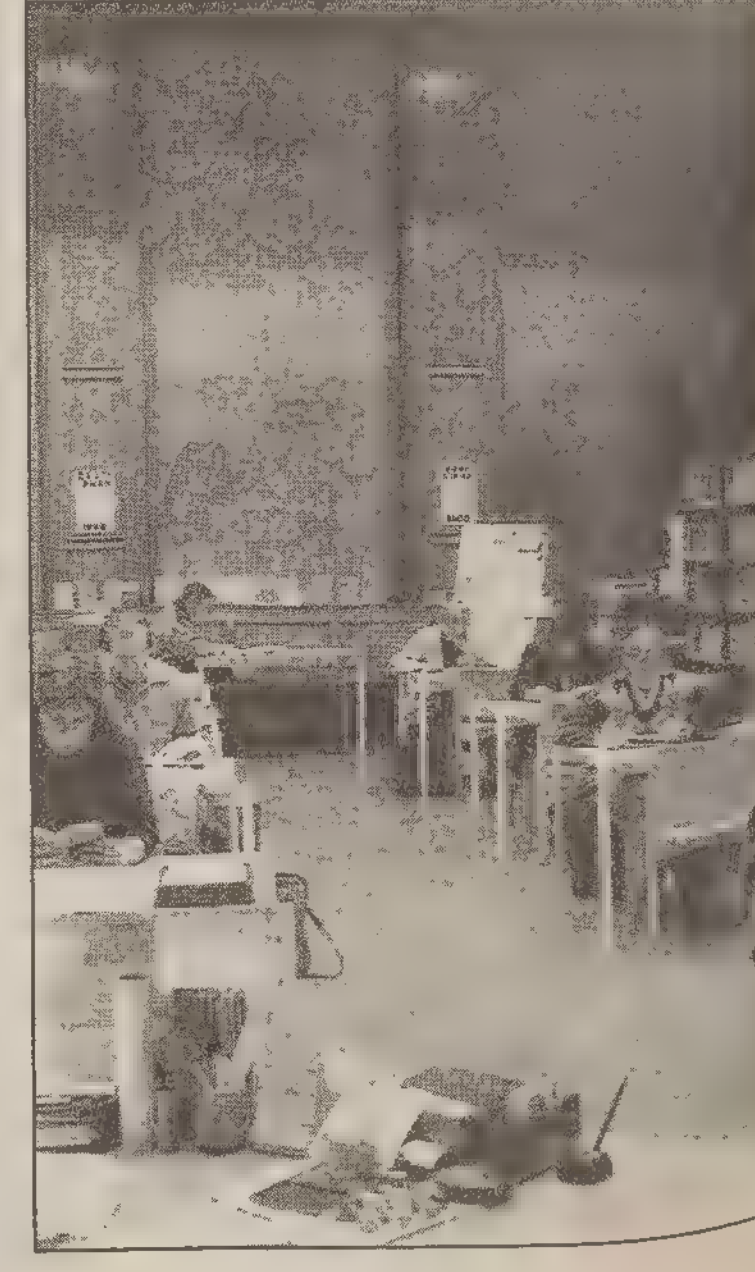
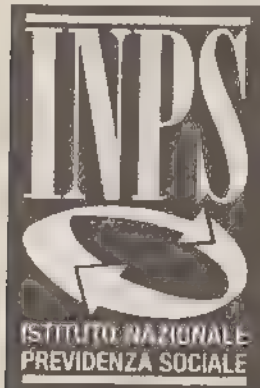
A Monaco, peraltro, si continua a sostenere la tesi della semplice ristrutturazione

«Macché chiusura, qui si tratta soltanto di una ristrutturazione: il Goethe Institut di Trieste continuerà a esistere», questa è la versione ufficiale della centrale di Monaco, per bocca del portavoce Johannes Ebert, stupefatto dal vespaio che la decisione dell'istituto ha sollevato in città. Sulla stessa linea anche un dispaccio dell'agenzia tedesca Dpa, con cui si annuncia la chiusura di altre cinque sedi: Belo Horizonte (Brasile), Bergen (Norvegia), Hyderabad (India), Surabaya (Indonesia) e Turku (Finlandia). Della sede di Trieste si parla solo in fondo, quasi timidamente, e solo premettendo che «si è riusciti a evitare la temuta chiusura di un istituto in Italia, tramutandola in una serie di ristrutturazioni». Solo dopo si cita il caso di Trieste. La pillola amara della parola «chiusura» è stata così indorata con il concetto di «ristrutturazione», che a un orecchio inesperto suona quasi indolore.

«Contro la chiusura degli istituti di Napoli e di Trieste c'erano state massiccie proteste da parte di politici, intellettuali e artisti, che vi avevano visto una sconfitta degli ideali europeisti», informa correttamente l'agenzia. Meno corretta, a parere degli indignati dipendenti del Goethe Institut di Trieste, è la versione edulcorata del ridimensionamento di questa sede deciso dalla centrale di Monaco. «Questo comunicato ci richiama alla mente le manipolazioni del linguaggio tipiche del passato, come per esempio si usava fare alla 'Pravda'. Ma simili manipolazioni non si confanno a un 'istituto per la promozione della lingua tedesca'. La verità è che a Trieste vengono tagliati 16,5 posti dei 17 esistenti e l'istituto resta un guscio vuoto, solo per salvare le apparenze» e, si potrebbe aggiungere con una certa malizia, per evitare noie con il governo italiano, che a questo punto potrebbe seccarsi.

Tra le righe della decisione presa dalla presidenza del Goethe Institut non è difficile leggere la considerazione che sta alla base del provvedimento: se proprio bisogna tagliare (e il presidente Hilmar Hoffmann se ne lamenta apertamente, criticando la politica culturale del governo di Bonn), meglio prendersela con i più deboli per non andare incontro a veri e propri incidenti diplomatici. Significativamente, nessuna delle cinque sedi eliminate si trova all'interno dell'Unione europea. Gli unici tagli «europei» si fanno in Italia (oltre ai 16,5 posti di Trieste, anche uno a Genova e uno a Napoli), mentre delle ventilate chiusure in Francia non si fa più parola, per non disturbare la strategica amicizia franco-tedesca.

E all'interno del «parco» italiano (sette sedi come in Francia), cosa chiudere? Napoli, la prima indicazione del presidium, non si può in onore del meridionalismo. Palermo idem. Roma non ne parliamo proprio. Milano, Torino e Genova - nonostante l'evidente irrazionalità di mantenere tre sedi in una zona così ristretta, dove per di più pochissimi studiano il tedesco poiché l'influenza francese è molto forte - sono legate fra di loro da un patto d'acciaio di collaborazione che nessuno si azzarda ad attaccare. Cosa resta? Trieste.

Ma perfino da quest'angolo sperduto dell'impero giungono flebili proteste. Allora, per accontentare tutti, non resta che tagliare i contenuti, mantenendo però la targa sulla porta. «E chissà che nel frattempo non ci sia qualche anima pia che decida di farsi carico dei dipendenti rimasti in strada, della ricca biblioteca e della storica sede e ci tolga le castagne dal fuoco», devono aver pensato a Monaco. Purtroppo i problemi tecnici di una simile soluzione sono molti, e per ora questa prospettiva non sembra davvero realistica.

ENNESIMA VALANGA DI QUESITI PROPOSTI DAI LETTORI SULLA COMPLESSA QUESTIONE DELLA PREVIDENZA

Come si assume la «colf»

Ho maturato 32 anni di contributi. Vorrei sapere se posso avere la pensione, essendo disoccupato da quattro anni. Sono nato nel giugno 1941.

Dario Doria
Trieste

Egregio signor Dario, le notizie che mi fornisce sono poche. In ogni caso, per ottenere la pensione di anzianità occorre poter vantare almeno 35 anni di contribuzione effettiva (dal computo sono esclusi i periodi di malattia e di disoccupazione). Considerata la sua età anagrafica e qualora la sua contribuzione fosse tutta da lavoro dipendente, dopo aver maturato i 35 anni di contribuzione può presentare domanda di pensione di anzianità. Se, invece, i 35 anni di contribuzione si riferissero a lavoro autonomo o ad attività mista (lavoro dipendente più lavoro autonomo), poiché non riuscirà a completare i tre anni mancanti entro il 1997, dovrà attendere il compimento del 57.o anno di età. Infine, qualora lei non intendesse proseguire sino a compiere i 35 anni di contribuzione, potrà ottenere la pensione di vecchiaia al compimento del 65.o anno di età. Le segnalo che, qualora scegliesse di completare i 35 anni di contribuzione e non riuscisse a svolgere un'attività lavorativa, può chiedere l'autorizzazione ai versamenti volontari.

Essendo stata iscritta all'Inps quale insegnante supplente, dopo la nomina in ruolo – 1.o ottobre 1967 – la sottoscritta è stata autorizzata a versare contributi volontari, ciò che ha fatto dal settembre 1971 al settembre 1976, come risulta dai tabulati Inps. Al compimento del 60.o anno (settembre 1994) ha presentato domanda di pensione supplementare, senza risposta. Gradirebbe un cortese chiarimento.

Maria Ausilio
Trieste

Gentile signora Maria, la sua domanda è stata respinta in data 12.04.95. Con lettera raccomandata, indirizzata all'Ente di patronato cui si era rivolta, l'Inps le comunicava: «Tutta la contribuzione è stata utilizzata ai fini della pensione statale». La S.V. ha chiesto il riscatto dei periodi contributivi dal 14.11.60 al 30.09.67. La lettera risulta indirizzata anche a lei direttamente. Certo di farle cosa gradita, le ho trasmesso al suo domicilio copia della risposta.

Poiché siamo ben cinque in famiglia, di cui gli adulti tutti occupati, avremmo deciso di assumere una collaboratrice familiare. Però vorremmo farlo senza correre rischi e, cioè, con tutti i crismi della legalità. Come ci dobbiamo comportare? La ringrazio.

Una mamma di Trieste

Poiché il quesito mi è giunto telefonicamente, prego cortesemente gli interessati di rivolgermi le richieste esclusivamente per il tramite de «Il Piccolo», utilizzando la «scheda» riprodotta in questa pagina e fornendo i dati necessari per una compiuta trattazione del problema. Raccomando vivamente, inoltre, di porre un solo quesito in ogni scheda. Solo per questa volta, anche in considerazione che l'argomento è di particolare interesse, passo a dare la risposta, cercando di essere sintetico e, contemporaneamente, chiaro e accessibile.

L'assunzione di una «colf» o di un collaboratore domestico è regolata da precise norme di legge che variano a seconda che la persona provenga dai Paesi della Cee o da stati esteri extracomunitari. Ritengo lei sia interessata a lavoratori che provengono dalle vicine repubbliche o da paesi d'oltremare. In entrambi i casi si parla di lavoratori che non fanno parte della Comunità Economica Europea, quindi «extracomunitari». Occorre inoltre distinguere se la colf o il «famiglio», prima dell'assunzione, si trova già in Italia o se è ancora all'estero. Vediamo singolarmente le due situazioni.

Se il lavoratore è già in Italia *deve essere iscritto alla «sezione circoscrizionale dell'impiego» (il vecchio ufficio di collocamento) della città dove si trova. Dovrà presentare la seguente documentazione: il permesso di soggiorno rilasciato dalla Questura; un documento di identità personale; lo stato di famiglia e il libretto di lavoro. Qualora ne fosse sprovvisto, occorre richiederlo all'Ispettorato del lavoro. Ci sono degli adempimenti anche per il datore di lavoro che deve fare richiesta nominativa alla Sezione circoscrizionale per l'impiego dove la collaboratrice o collaboratore domestico risultano iscritti. L'assunzione può avvenire, infatti, solo dopo che sia stata rilasciata l'autorizzazione nominativa. Chi assume direttamente colf o lavoratori extracomunitari, senza seguire le prescritte formalità, è passibile di sanzioni molto pesanti (fino a L. 9.000.000).*

Se la colf si trova ancora all'estero, *prima di venire in Italia, la lavoratrice deve recarsi al Consolato italiano o presso le autorità diplomatiche del Paese di residenza ove esibirà il nulla-osta e l'autorizzazione che le sarà stata opportunamente inviata dal futuro datore di lavoro. Alle Autorità Consolari italiane dovrà essere esibito anche un certificato medico che attesti la sana e robusta costituzione fisica e l'assenza di malattie infettive. Gli adempimenti non sono finiti: il lavoratore, entro otto giorni dal suo ingresso in Italia, dovrà richiedere alla Questura il permesso di soggiorno biennale per motivi di lavoro dipendente. A tutela degli interessi delle lavoratrici o dei lavoratori stranieri, il datore di lavoro deve sottostare ad alcuni obblighi e impegnarsi a specifiche responsabilità. Si deve, infatti, impegnare ad assicurare il lavoro a condizioni uguali a quelle previste per i lavoratori italiani; garantire la disponibilità di un alloggio adeguato e provvedere al versamento dei contributi all'Inps. Deve, inoltre, assicurare che il rapporto di lavoro sarà di durata non inferiore a 21 mesi. Credo d'aver esposto un quadro abbastanza completo del problema. Per informazioni di maggior dettaglio, si potrà rivolgere direttamente all'Inps e all'Ufficio stranieri della Questura.*

Sono nata il 17-6-43. Quest'anno raggiungerò il 35.o anno di contribuzione. Ho fatto domanda di accredito di un periodo figurativo per maternità. Chiedo: andrò in pensione all'1/1/97? Quando devo inoltrare la domanda all'Inps? La pensione la calcoleranno per gli ultimi sette anni di stipendio? Sentiti ringraziamenti.

Elfrida Marko
Trieste

Gentile signora Elfrida, la legge 335/95 di riforma delle pensioni ha introdotto profonde modifiche in materia di requisiti per il diritto alla pensione di anzianità. Considerata la sua età anagrafica (53 anni), il suo interesse è chiaramente rivolto alla possibilità di accesso alla pensione «di anzianità». Quale lavoratrice dipendente, ecco i requisiti richiesti:

– 35 anni di anzianità contributiva equivalenti a 1820 contributi settimanali, unitamente al possesso del requisito anagrafico che, per gli anni 1996 e 1997, è previsto in non meno di 52 anni di età. Per gli anni successivi, il requisito dell'età anagrafica richiesta aumenta, gradualmente, sino a raggiungere i 57 anni nel 2006 (53 per gli anni 1998/1999, 54 per il biennio 2000/2001, 55 per 2002/2003, 56 per 2004/2005, 57 dal 2006 in poi). Per raggiungere il requisito dei 35 anni di contribuzione vengono considerati utili, oltre ai contributi obbligatori versati durante il rapporto di lavoro, quelli volontari e figurativi, ad eccezione di quelli per malattia e disoccupazione. Preciso, opportunamente, che tali contributi non vanno persi: una volta raggiunto il requisito dei 35 anni di contribuzione effettiva, anche i contributi per malattia e disoccupazione rientrano nel calcolo, concorrendo ad aumentare l'importo della pensione. Pertanto, per poter andare in pensione dall'1/1/1997, con il requisito dell'età che ha già maturato, occorre che lei possa vantare non meno di 35 anni di contributi effettivi al 31.12.1996. L'Ufficio Gestione Posizioni Assicurative mi segnala di aver già provveduto all'accredito di n. 13 settimane di contributi figurativi per «maternità». La domanda di pensione va presentata un paio di mesi prima del pensionamento. Le segnalo che per aver diritto alla pensione di anzianità, i lavoratori devono aver cessato l'attività di lavoro dipendente. Le è stato trasmesso a domicilio una copia del suo estratto contributivo aggiornato al 31.12.94. Provveda a verificarne la rispondenza, aggiungendo i contributi dall'1/1/95 ad oggi e decida di conseguenza. Per il calcolo della pensione veda quanto pubblicato sulla scheda in questa pagina e su quelle delle due ultime puntate. Le formulo gli auguri più cordiali.

Il 9.8.1994 ho presentato presso un ente di Pola la domanda con documentazione allegata, per ricevere gli interessi e gli arretrati della pensione italiana. Fino ad oggi non ho saputo più niente. Vorrei sapere se la mia domanda è stata presa in considerazione (se pervenuta), e a quando la liquidazione.

Atilio Druzeta
Pola

Cortese signor Atilio, la sua pratica è in trattazione presso l'Ufficio convenzioni internazionali della Sede Inps di Trieste. L'Ufficio stesso, in considerazione delle molte pratiche pervenute, mi segnala che provvederà alla liquidazione verso la fine di quest'anno.

Sono titolare di una pensione in convenzione italo-argentina e, fino a dicembre '95, percepivo L. 519.550 mensili. Ora come pensione mi vengono corrisposte L. 299.750. Sono in pensione dall'ottobre '84; mi sono stati riconosciuti 16 anni e 10 mesi di contributi dall'Argentina. Ho versato contributi da allora, dove andranno a finire? Se non potessi lavorare, dovrei chiedere l'elemosina, avendo moglie e figlie a carico.

Giorgio G.
Trieste

Cortese signor Giorgio, per la corresponsione delle pensioni in convenzione internazionale, allorquando si è titolari di pensioni «integrate al minimo», occorre che l'Inps verifichi l'eventuale ammontare di pensioni corrisposte dallo stato estero. L'integrazione al minimo, infatti, è un diritto di tipo assistenziale in rapporto a una ben specifica situazione reddituale e in presenza di contribuzione versata di entità abbastanza esigua, come ho più volte chiarito in questa rubrica. Ho sollecitato chiarimenti in merito alla sua pensione, presso l'Ufficio convenzioni internazionali di Trieste che, avendo già completato gli accertamenti previsti, provvederà a rimettere in liquidazione la pensione integrata al minimo. Poiché continua la sua attività lavorativa e contributiva quale artigiano, le ricordo la possibilità di richiedere la corresponsione di supplementi. A tal proposito chiarisco che il supplemento viene concesso solo dopo aver compiuto l'età pensionabile per vecchiaia che, nelle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, per gli uomini, è di 65 anni. Perché il beneficio sia effettivo, occorre che la pensione «a calcolo», cioè in base ai contributi effettivamente versati, risulti superiore al trattamento minimo.

In seguito al decesso di mio marito, di cui le segnalo a parte le generalità e che era titolare della pensione cat. Sos / 50504386, ho presentato domanda per ottenere la pensione di reversibilità. Sono tutt'oggi in attesa della liquidazione.

Amelia D.R.
Croazia

Gentile signora Amelia, ecco una bella notizia: la sua pensione è stata liquidata il 29 marzo 1996.

Tramite la Banca di Credito di Trieste ho ricevuto una comunicazione che allego. Contemporaneamente mi è stata tolta l'integrazione al minimo. Preciso che l'Ente di previdenza ex Yu, a suo tempo, ha trasmesso tutti i dati all'Inps. Non capisco perché presso l'Inps non figuro come titolare di pensione Cro (croata, ndr) dal 1976. Vi prego di spiegarmi.

Giovanni/Ivan
Pola

Cortese signor Giovanni, le attualmente percepisce una pensione in base alla totalizzazione dei contributi italiani ed esteri, pensione che veniva integrata al minimo, cioè pagata per un importo ben maggiore di quanto spettante in rapporto ai contributi versati. Poiché lei ora percepisce anche una pensione dall'Istituto previdenziale croato, l'Inps, in data 7/2/1996, ha sollecitato alla sede di Pola di quell'Istituto, la trasmissione dei dati della pensione estera e cioè l'importo della pensione croata e da quando la pensione stessa viene corrisposta. In attesa di risposta, anche al fine di evitare che si crei, a suo danno, una situazione debitoria, l'Inps le pagherà la pura pensione a calcolo (quella spettante in base ai contributi effettivamente versati), cioè senza l'integrazione al minimo. Non appena l'Inps riceverà la documentazione, provvederà alla ricostituzione della sua pensione italiana verificando, in base all'importo della pensione estera, se lei ha ancora diritto all'integrazione al minimo e in che misura. Ricordo a lei, ma anche ai gentili lettori, che ogni pensionato è tenuto a comunicare tempestivamente all'Inps ogni fatto che incida sul diritto o sulla misura della pensione. L'omessa o incompleta comunicazione comporta, oltre alle responsabilità previste dalla legge, il recupero degli importi percepiti senza averne diritto.

Mio marito, Ernest Tomsic, deceduto il 23.7.1992, era titolare della pensione cat. Vos / n. 50746666. Ho presentato domanda per la reversibilità nel maggio 1995, tramite patronato. Chiedo: ho diritto a questa pensione? Se sì, quando posso sperare di riceverla, da quando e in che percentuale? Grazie anticipate.

Liana Zecchini
v. Tomsic
Fiume

Gentile signora Liana, la sua pensione di reversibilità è in liquidazione presso l'Ufficio convenzioni internazionali della Sede Inps di Trieste. Il pagamento è previsto entro il prossimo giugno. La pensione decorre dal mese successivo alla morte del coniuge, indipendentemente dalla data della domanda. L'ammontare della pensione (al coniuge superstite) è pari al 60% dell'importo spettante a suo marito. Le segnalo che la legge di riforma delle pensioni ha introdotto delle novità in regime di cumulo. Infatti, come ho già ricordato in questa rubrica, se il pensionato possiede altri redditi per un importo superiore a tre volte il trattamento minimo (per il 1996 L. 25.751.700 annue), la pensione viene ridotta.

In data 1985 ho inoltrato la domanda di pensione all'Inps di Udine e poi la pratica n. ... è stata trasferita all'Inps di Trieste. Sono vedova: ho 84 anni e vorrei sapere quando si provvederà a liquidarmi la suddetta pensione. Grazie.

Emilia Basic Jung
Pisino

Gentile signora Emilia, la sede Inps di Trieste, in data 31.10.95, ha chiesto all'Istituto previdenziale estero di trasmettere l'estratto contributivo con l'evidenza delle varie località di lavoro. Sino ad oggi la documentazione richiesta non risulta pervenuta. Senza quella documentazione la pratica di pensione non può essere definita.

Ho presentato domanda per la corresponsione degli interessi legali a Fiume, presso la Comunità degli italiani. Vi prego di controllare se la stessa è pervenuta all'Inps di Trieste. Mi spiace portar via tempo e spazio ai triestini che sono giustamente interessati a questa rubrica, ma vi scrivo perché sono in ansia dopo che ho letto una risposta data a una signora di Fiume. Congratulazioni per il lavoro che fate e che è di grande valore umano. Tanti saluti.

Josipa Cendak Sudulic
Fiume

Cortese signora Josipa, nessuna preoccupazione: la sua domanda è regolarmente pervenuta alla Sede Inps di Trieste e la pensione si prevede che verrà liquidata entro la prossima estate. La ringrazio per l'apprezzamento e la saluto cordialmente.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina o nell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

LA SCHEDA

Calcoli in casa

Così si prendono in considerazione contributi e stipendi

E passiamo a un esempio pratico di calcolo della pensione. E' il caso di un lavoratore dipendente che intende andare in pensione dal 1.o dicembre 1996. A quella data la sua anzianità contributiva sarà pari a 36 anni e 11 mesi, corrispondenti a n. 1920 contributi settimanali. Occorrerà, pertanto, considerare n. 369 settimane di stipendio (corrispondenti a 7 anni e 1 mese), così riferite:

- n. 260 settimane, corrispondenti ai 5 anni precedenti il 31.12. 1992;
- n. 78 settimane, pari al 50% del periodo dall'1/1/93 al 31.12.1995;
- n. 31 settimane, pari al 66,6% del periodo dall'1/1/1996 al 30/11/1996.

Ecco le retribuzioni, lorde, percepite:

– L. 52.800.000 per gli 11 mesi del 1996;
– L. 58.000.000 per l'anno 1995;
– L. 54.500.000 per l'anno 1994;
– L. 52.000.000 per l'anno 1993;
– L. 49.000.000 per l'anno 1992;
– L. 47.000.000 per l'anno 1991;
– L. 45.000.000 per l'anno 1990;
– L. 38.000.000 per l'anno 1989.

CALCOLO DELLA QUOTA «A». Occorre ora determinare la retribuzione pensionabile riferita alla «Quota A», in base alle vecchie norme e cioè per gli ultimi 5 anni (260 settimane) di retribuzione immediatamente precedenti al 1.o dicembre 1996. Per la rivalutazione si applicano gli indici Istat per l'anno '96:

anno	numero settimane	retribuzione percepita	indice Istat	retribuzione rivalutata
1996	48	52.800.000	1,0000	52.800.000
1995	52	58.000.000	1,0000	58.000.000
1994	52	54.500.000	1,0643	58.004.350
1993	52	52.000.000	1,1097	57.704.400
1992	52	49.000.000	1,1570	56.693 000
1991	4	3.615.384	1,2113	4.379.315
	260			287.581.065

La retribuzione media settimanale è pari a 1/260 del totale retribuzione rivalutata: L. 287.581.065 : 260 = L. 1.106.081.

QUOTA «A»: l'anzianità complessiva maturata dall'interessato al 31.12.'92 è di 33 anni, per cui la quota «A» spettante è pari al 66% (2% x 33 anni): L. 1.106.081 x 52 x 66% = L. 37.960.700. Da ciò che la quota «A» di pensione spettante è di L. 2.920.054 per 13 mensilità (L. 37.960.700: 13 = L. 2.920.054).

CALCOLO DELLA QUOTA «B». Proseguiamo nel calcolo della retribuzione pensionabile per la quota «B», secondo le nuove regole, considerando le retribuzioni degli ultimi 7 anni e 1 mese di stipendio. Si fa riferimento al solito periodo: i 5 anni (pari a n. 260 settimane) fino al 31.12.1992; più il 50% del periodo dall'1.1.1993 al 31.12.1995 (corrispondente a 78 settimane), più il 66,6% del periodo dall'1.1.1996 al 30.11.1996, che è pari a n. 31 settimane. Il totale del periodo considerato e di n. 369 settimane (260 + 78 + 31 = 369). Le rispettive retribuzioni vanno rivalutate applicando i coefficienti Istat espressamente previsti dalla vigente normativa per la quota «B», come già illustrato la scorsa settimana:

anno	numero settimane	retribuzione percepita	indice Istat	retribuzione rivalutata
1996	48	52.800.000	1,0000	52.800.000
1995	52	58.000.000	1,0000	58.000.000
1994	52	54.500.000	1,0641	57.993.450
1993	52	52.000.000	1,1169	58.078.800
1992	52	49.000.000	1,1752	57.584.800
1991	52	47.000.000	1,2508	58.787.600
1990	52	45 000.000	1,3438	60.471.000
1989	9	6.576.921	1,4394	9.466.820
	369			413.182.470

La retribuzione media settimanale è pertanto pari a L. 413.182.470 : 369 = L. 1.119.736.

QUOTA «B»: l'aliquota annua di rendimento, come già ricordato, è del 2%; poiché l'anzianità complessiva maturata dall'1/1/ 1993 al 30/11 1996 è pari a n. 369 settimane, la quota percentuale da calcolarsi sulla retribuzione media annua è pari al 7,8% (3 anni al 2% = 6%, più 11 mesi al 2% = 1,8% - totale 7,8%). Pertanto la quota «B» viene così calcolata: si prende la retribuzione media settimanale di L. 1.119.736 x 52 x 7,8% = L. 4.541.650. La quota «B» di pensione mensile è quindi pari a L. 4.541.650: 13 = L. 349.358.

L'IMPORTO DELLA PENSIONE MENSILE spettante si ottiene sommando le due quote (Quota «A» + Quota «B»): L. 2.920.054 + L. 349.358 = L. 3.269.412 al lordo.

La prossima settimana proporremo un calcolo di pensione con retribuzioni superiori al tetto che, per il 1996, è stato fissato a L. 60.687.000 annue. Arrivederci alla prossima settimana.

(3 - Continua)

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

MUGGIA / ASSEGNATO L'INCARICO PER PIAZZA MARCONI E LA ZONA CIRCOSTANTE

Via alla ripavimentazione

I finanziamenti per i lavori, che interesseranno anche l'arredo urbano, sono già disponibili

È stato assegnato l'incarico per il progetto della ripavimentazione di piazza Marconi a Muggia. I professionisti incaricati dovranno inoltre fornire indicazioni sull'arredo urbano e sugli interventi nel resto del centro storico. I finanziamenti per i lavori sono già disponibili, e con questa prima decisione il commissario, Pasquale Vergone ha dato inizio alla realizzazione di quegli obiettivi che si temeva potessero dilungarsi nel tempo per mancanza di una guida politica al Comune.

Gigetta Tamaro Semerani, Mirna Kirac Drabeni e Bruno Maurich, rispettivamente architetti e ingegnere, si sono aggiudicati la gara «per curriculum» indetta dal Comune per un progetto di ripavimentazione della piazza principale della cittadina. Si tratta di nomi piuttosto noti nell'ambito provinciale, che sono stati scelti in un totale di circa 140 partecipanti al bando di gara. Tra i progetti firmati dai professionisti, quelli del parco urbano di Trieste, quello generale dell'arredo urbano, sempre di Trieste, e la risistemazione di alcune piazze friulane.

In realtà, il lavoro dei professionisti non si fermerà alla sola proposta per la ripavimentazione di piazza Marconi e piazzetta Galilei, ma comprenderà degli indirizzi per eseguire l'illuminazione pubblica di tutto il centro storico, una soluzione per la sistemazione della via Dante, la pavimentazione della via Carducci, di corso Puccini e di calle Bacchiocco. Naturalmente il progetto dovrà comprendere anche gli interventi per le reti di luce, acqua, gas e fognature sotto la piazza, la cui esecuzione è stata volutamente posticipata.

L'amministrazione muggesana aveva già dato indicazioni di massima riguardo i criteri da seguire la redazione del progetto. Prima tra tutte l'utilizzo di pietra locale, presumibilmente arenaria, ma abbinata ad altre pietre per la pavimentazione di piazza Marconi e delle vie circostanti, e di un tipo di pietra più resistente per la piazzetta Galilei, che sarà interessata dal transito di veicoli per lo scarico merci.

Per la presentazione del progetto esecutivo, che avrà un costo di circa 150 milioni, è stato fissato un termine massimo di 150 giorni. Dopo la sua approvazione, da parte del commissario su consulenza della commissione edilizia e degli uffici comunali, si spera di avviare i lavori entro la fine di quest'anno o all'inizio del prossimo.

I finanziamenti per l'esecuzione dei lavori stessi erano nel cassetto da tempo. Si tratta di un miliardo e 700 milioni stanziati dalla Camera di commercio e attinti dal Fondo benzina agevolata.

Riccardo Coretti

La ripavimentazione del centro è la prima decisione del commissario Vergone.

APPUNTAMENTI DEL 25 APRILE

Commemorazioni da Muggia a tutto l'altipiano

Molti gli appuntamenti commemorativi in tutta la provincia per ricordare i Caduti nella guerra di Liberazione. Il calendario più fitto spetta a **Muggia**, dove ieri pomeriggio sono state già deposte alcune corone presso i vari monumenti e cippi sparsi sul territori comunale.

Stamattina la prima cerimonia si terrà alle 8.30 a Santa Barbara, con la partecipazione del «Coro Jadran», e la commemorazione di Natale Colarich. Subito dopo, alle 9, in piazza Marconi, la deposizione di una corona alla lapide di Luigi Frausin, con interventi del commissario Pasquale Vergone, di Giorgio Vodopivec, dell'Associazione slovena del Comune di Muggia, e di Roberto Spazzali dell'Anpi. Dopo un'ora partirà il corteo per la deposizione di una corona al monumento ai Caduti di Muggia, alla presenza del picchetto militare.

Anche ad **Aurisina** la giornata comincia presto con la partenza di una delegazione alle 8 dal Municipio, per concludersi circa due ore più tardi davanti al monumento ai Caduti sempre in piazza ad Aurisina, dopo la deposizione di corone su lapidi e monumenti del Comune. Parleranno il sindaco Giorgio Depangher, il dottor Ivan Vogrig e un rappresentante dell'Anpi; seguiranno le musiche della banda di Aurisina e i cori «I. Gruden» e «Fantje Izpod Germade».

A **Monrupino**, invece, le commemorazioni avranno luogo nella tarda mattinata, a cominciare dal cimitero di Zolla, dove alla 11 verrà ricordato il comandante partigiano Franc Nemgar. Una corona verrà deposta al monumento delle vittime dei fascisti, sempre a Zolla. La cerimonia conclusiva si terrà invece a Rupingrande alle 11.30, alla presenza del sindaco e degli alunni delle scuole elementari e del Coro dei cacciatori.

Nelle borgate carsiche gli appuntamenti partiranno da **Opicina**, in via Nazionale alle 9, per poi proseguire a Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza un'ora più tardi. In tutte queste occasioni verranno deposte corone d'alloro che ricordano i Caduti nella guerra di Liberazione.

A **San Dorligo** sarà compito dell'Anpi, mentre i rappresentanti del Comune parteciperanno alla cerimonia alla Risiera di San Sabba, organizzare un incontro commemorativo nella piazza del paese, oggi pomeriggio alle 17.30.

Il Comune di **Sgonico**, infine, ricorderà i propri caduti martedì 30 aprile, con la deposizione di corone secondo un percorso che avrà inizio alle 18.10 a Rupinpiccolo, e toccherà tutte le frazioni del Comune.

MUGGIA / PRONTI I MODULI

Aperte le iscrizioni ai centri estivi

Sono aperte a Muggia le iscrizioni ai centri estivi comunali.

I moduli sono a disposizione delle famiglie all'ufficio istruzione di piazza della Repubblica 4 e nelle seguenti sedi scolastiche: segreteria della scuola media Nazario Sauro, bidellerie delle scuole elementari De Amicis, Zindis e Aquilinia, scuole materne di Fonderia, Chiampore, De Amicis.

Il termine per la presentazione delle domande di iscrizione ai centri estivi comunali scade il 18 maggio prossimo.

Ne dà notizia un comunicato dell'ufficio scuole del Comune di Muggia.

MUGGIA

Se n'è andato il sorriso di «Rino» Prodan

Si sono svolti ieri a Muggia, con la partecipazione di centinaia di concittadini, i funerali di Pietro Prodan (nella foto), figura emblematica della vita e della storia della cittadina costiera. A soli 65 anni, sono venuti dunque a mancare il sorriso e la battuta sempre pronta di un uomo che ha saputo combattere con il buonumore una vita non certo priva di sofferenze. Deportato a Buchenwald in tenera età, «Rino» era ben conosciuto, però, grazie a vicende meno drammatiche, come la sua attività politica al servizio della cittadina, o addirittura allegre, come la presidenza onoraria della «Brivido», una delle più grandi compagnie carnevalesche della cittadina istroveneta, della quale era stato uno dei fondatori. E proprio durante il Carnevale muggesano trovava espressione pubblica quella carica di entusiasmo e umorismo proprio della sua figura, sempre disponibile al dialogo con il prossimo.

Con questo ricordo lo hanno salutato ieri i numerosi amici presenti.

SAN DORLIGO / DOPO IL VOTO

«Una legge di tutela per le minoranze»

La chiede all'«Ulivo» il sindaco Pangerc

Abbigliamento casual, sorridente, rilassato, il primo cittadino di San Dorligo della Valle, Boris Pangerc non nasconde la propria soddisfazione per la vittoria dell'Ulivo. Unico neo, il risultato elettorale nel capoluogo giuliano, che in controtendenza rispetto all'andamento nazionale, ha chiaramente premiato il Polo delle Libertà.

«Non si capisce il perché – osserva il sindaco – Trieste non riesca a liberarsi dai residui del passato per rivolgere lo sguardo al futuro, a una realtà dove le frontiere stanno cadendo una dopo l'altra». A compensare il rammarico per l'esito locale delle urne ci pensa però la riconferma di Bratina: «Sono piacevolmente sorpreso dal largo consenso acquisito per la seconda volta dal senatore uscente – afferma Pangerc – che conosco personalmente come una persona squisita e prerarata, capace di conquistare la fiducia della gente, a differenza di tanti altri politici».

Ma quali sono adesso le aspettative della Giunta Pangerc alla guida di un Comune che si è rivelato come una delle più inattaccabili «roccaforti rosse» della provincia?». «Mi aspetto che l'Ulivo riesca a realizzare al meglio, rafforzando la coesione interna, il suo programma – risponde il sindaco – i cui capisaldi possono sintetizzarsi in tre parole: occupazione, scuole e riforme istituzionali. E poi, che finalmente vada in porto una legge di tutela della minoranza slovena residente nelle province di Trieste, Udine e Gorizia».

b. m.

Il Villaggio del Pescatore celebra il suo patrono

Oggi la comunità del Villaggio del Pescatore celebrerà il patrono San Marco Evangelista. Nell'occasione, oltre al protettore scelto proprio come santo comune per le genti provenienti da diversi paesi della costa istriana e dalle isole, la comunità del Villaggio del Pescatore intende onorare tutti i santi protettori istriani che nella chiesa del borgo sono ricordati con immagini e dipinti.

La celebrazione avverrà oggi pomeriggio e sarà presieduta da monsignor Antonio Vitale Bommarco, arcivescovo di Gorizia.

L'Associazione delle comunità istriane ha esortato tutte le comunità, con un intervento del vicepresidente Parentin, a partecipare alla festa: «Sia questo - si legge in una nota - un momento significativo di incontro fra comunità formatesi dall'unione di genti diverse».

TRIBUNA APERTA

«Trasporti pubblici penalizzati con la nuova 29»

Riceviamo e pubblichiamo.

Sono più che giuste le lamentele dei concittadini dell'altipiano carsico in merito al trasporto pubblico. Così dovrebbero agire anche quelli della cosiddetta «Trieste Sud» (Costalunga, Campanelle, borgo San Sergio), nonché quelli di Muggia.

Per il centro rimane la spina della linea 29. Essa è una linea tutta particolare, che pare si sia voluta mettere al posto delle linee 15 e 16, almeno per una parte del loro percorso, favorendo Campo Marzio, piazza Carlo Alberto, via Franca, la zona di Campi Elisi, via don Minzoni. In più queste zone hanno la linea 30 e la linea L. Sono dunque le zone che «contano»? Spero di no. La linea 29 è il complemento necessario di largo Giardino. Vedere ora quel largo diventato un posteggio fa pensare che il giardino pubblico sia riservato ai soci dell'Arac muniti di mezzo privato, i quali pure hanno un viale tutto loro, bello e ombroso.

Ma se un «periferico» vuole venire fino al giardino, non ha più la comodità di salire sulla 29 in via Soncini senza trasbordo. Inoltre, quante persone entravano nella 29 con grandi mazzi di fiori, dirette al cimitero di Sant'Anna! Scendevano poi alla prima fermata di via Soncini e attraversavano il «ponte» che conduce in via della Pace, ridiscendendo poi la zona verde che costeggia il camposanto, senza attraversare il lugubre sottopassaggio di via dell'Istria.

Nell'un senso e nell'altro, è un capolinea – e si spera proprio che ritorni – simile a una sosta per chi non ha o non vuole il mezzo proprio, prima di arrivare dove l'atmosfera è mesta (Sant'Anna) o rasserenatrice (il giardino).

Liliana Toriser

RIONI

«Campo San Giacomo: il lavoro va completato»

È di questi giorni l'installazione in Campo San Giacomo, l'unico spazio aperto a disposizione degli abitanti di quel popoloso rione triestino, di numerose panchine e tavolini in legno e ferro destinati ai fruitori abituali di quel sito. Bene, quindi, anche se qualcuno ha detto che sono troppi gli arredi installati, con la speranza che il solito vandalismo non li danneggi quanto prima. Poiché si legge anche del futuro recupero degli spazi verdi del Campo (alberi e aiuole), segnalo che per le aiuole numerosi sono stati gli interventi già fatti in passato, seminando terra e impiantando cespugli o piante, ma che il tutto è stato ben presto vanificato dal continuo passaggio sul verde dei cani (istigati dai solerti padroni a «bonificare» il tutto con le deiezioni fisiologiche), gatti e persino persone, così pigre da risparmiare anche pochi passi, calpestando come scorciatoia le poche piante rimaste. Ciò è stato possibile grazie al mini-codolo delle aiuole stesse (10 cm!) che non ostacola alcuno. Ebbene, perché nei prossimi lavori non si rialza detto codolo portandolo per esempio a 50 cm? L'aiuola conterrebbe così più terra e verde e molti animali e persone verrebbero dissuasi dal calpestarla, vista la maggiore difficoltà di passaggio; l'aiuola potrebbe così vivere un po' più a lungo.

Fabio Ferluga

Ensemble musicale al Teatro Verdi di Muggia

Un 25 Aprile in musica. Questa la proposta dell'«Ensemble» dell'Accademia internazionale della cultura e delle arti di Padova per la serata di oggi, al teatro Verdi di Muggia. Il concerto avrà inizio alle 20.30, con un variegato programma che spazia dal «Rondeau-gigue» di Parcell, al «Baritone trio» n.97 di Haydn, da «Portrait» Joplin, al «Concerto in Re maggiore» per chitarra e cembalo di Vivaldi. E dopo gli «ensemble» di chitarre e clarinetti, sarà il turno delle arpe, nel cui repertorio spicca Salzedo («Tango» e «Chançon dans la nuit») e Satie («Gymnopedie n.1»). L'«Ensemble» è formato da musicisti dell'Orchestra giovanile del Veneto, qualificatisi in numerosi concerti in Italia e all'estero.

LA «GRANA»

«Medicine vendute a un prezzo più alto di quello indicato»

Care Segnalazioni,
ho acquistato in una farmacia due scatole di capsule, non mutuabili, pagandole lire 26.900 ciascuna, mentre il prezzo indicato nel quadratino situato sul retro della confezione indicava lire 22.800.
Alla mia contestazione, il farmacista rispondeva di non avere l'obbligo di provvedere alla marcatura del nuovo prezzo sul contenitore. Faceva fede quanto gli indicava il suo computer.
Non dubito che la procedura adottata dal farmacista sia corretta, però mi chiedo: il costo delle medicine è uguale per tutte le farmacie, oppure esiste anche per questi prodotti la concorrenza?
Non posso, infine, sottacere l'entità dell'aumento: 18%!

Alberto Bonini

1915-18: il Comitato della Croce rossa di Visignano

Nei duri anni della Prima Guerra mondiale si costituì a Visignano un Comitato della Croce rossa composto da personaggi pubblici e da alcune signore della località istriana: obiettivo del sodalizio, alleviare almeno in parte le sofferenze della popolazione. In questa foto si riconoscono dall'alto e da sinistra Giuseppe Zelco, Tomaso Bianchi, Antonio Fortuna, Emma Bianchi, il comandante della polizia locale Lapanje, un ispettore, Edda Zelco, Emma Fortuna, Romana Dechigi, don Erminio Susat, Emma Riosa, M. Decolle, Maria Debeuz, G. Corva, don Cossetto, Cesarina Declich e (in basso) Giorgina Corva e Maria Rabas.

Mario Fabbretti

FERROVIE / ALTA VELOCITA' FINO A TRIESTE

«Ma la realtà è il decadimento»

Ho letto con estremo interesse e attenzione l'articolo sul recente accordo per il trasporto ferroviario in regione, anche in quanto operatrice del settore da 25 anni. Purtroppo, al di là del momento elettorale, non posso trovare riscontro pratico di quanto affermato dai rappresentanti regionali e comunali. Infatti una delle più anziane società di trasporto a carattere nazionale, la Omnia Express srl (ex Int, Istituto nazionale trasporti), presente a Trieste dalla fondazione nel 1929, diretta emanazione delle Fs, chiude definitivamente trasferendo a Mestre gli uffici e il suo personale, dopo aver da tempo appaltato a terzi i servizi.

E nonostante gli accordi sindacali stipulati e le asserite affermazioni dei propri dirigenti, l'amministrazione Fs non sembra disponibile né a un distacco né a un'assunzione del personale presso l'ex compartimento di Trieste (il nuovo compartimento Fs da due anni è a Venezia/Mestre), cancellando di fatto professionalità ed esperienze nel settore merci che, in questo momento di ventilata ristrutturazione, sarebbero sicuramente utili. Non posso pertanto credere a quanto affermato, poiché, nei fatti, tutto ciò viene sempre smentito. Troverei invece più opportuno che il Piccolo parlasse della ristrutturazione Fs in regione nella rubrica della Cittadella «Cosa dirà la gente», visto che tutto si afferma e si scrive solo «per insempiar la gente».

Gianna Franzetta

Piazza Ospedale una controreplica

Ringrazio il sindaco per la sua risposta, che però attiene al problema della viabilità di piazza Ospedale come fosse mio personale. Io ho già la macchina catalizzata, e di solito viaggio in motorino, purtroppo pericolosamente. La mia segnalazione riguardava invece la valenza sociale della piazza, che ospita importanti servizi quali l'ospedale stesso, con il centrale Pronto soccorso, i poliambulatori ospedalieri e dell'Azienda per i servizi sanitari, gli ambulatori privati, la mia farmacia, i negozi di articoli sanitari. Una rilevante area di servizi e di commerci difficilmente spostabile.

Con la sua risposta il sindaco mi ha dimostrato che piazza Ospedale è raggiungibile solo a piedi o quasi, e in maniera molto tortuosa, invece di essere «facilmente» raggiungibile – come ogni ospedale di tutte le città – con apposita e visibilissima segnalazione «H» – da parte di chiunque e con qualsiasi mezzo.

La decisione di non voler correggere il Piano laddove sbagliato, e la mancata e tardiva campagna di comunicazione e di promozione, che non può far carico ai prostrati commercianti, non credo giovino alla vita della città sempre più povera e penalizzata e al sereno dialogo per una maggiore collaborazione fra le parti sociali. Sono farmacista ed è pleonastico che la salute dei cittadini mi sia cara. Non solo quella dei polmoni, però, ma anche quella generale, soprattutto psichica, che è diffusa, oggio giorno messa a dura prova perché legata ai problemi dell'indispensabile lavoro.

Matteo Bartoli

PESCHERIA / QUALE UTILIZZO PER L'EDIFICIO? IL DIBATTITO, LE PROPOSTE

«Una gara internazionale fra architetti»

Pescheria, che fare? Nel luglio scorso un convegno promosso dalla Confesercenti nei locali della Pescheria ha visto un intelligente confronto tra esperti che si sono cimentati su alcune idee di riuso dell'edificio. Ora se ne discute pubblicamente, ed è un bene per la città.

Credo però che bisognerebbe iniziare scegliendo un metodo d'approccio unitario. Lo sanno tutti che le rive rappresentano una grande scommessa per il turismo e, ancor di più, tutta la linea di costa da Sistiana alla stazione di Campo Marzio. Polo turistico e culturale pieno di natanti da diporto e musei, porto commerciale, scalo per traghetti, area congressuale. Forse è possibile far diventare Trieste un insieme di tutto questo?

Esempi ne abbiamo fin troppi. La splendida Copenaghen è stata in grado di trasformare le strutture portuali in terminal per traghetti, alberghi, centri commerciali e ricreativi, sale culturali; Danzica e Lubecca vanno visitate come esempi di città emporiali riusate a fini culturali e urbanistici; Barcellona ha saputo unire antico e moderno riscrivendo completamente l'area a mare; Londra ha trasformato le aree portuali; Madrid ha fatto diventare la vecchia Pescheria un moderno centro cultural-commerciale; per non parlare di tante altre esperienze.

Ogni città si modifica scegliendo il meglio per dimensionare la sua immagine e il suo futuro.

Le rive per noi sono una scommessa indissolubilmente legata alla città, e prima di scegliere per la Pescheria la sede di un museo o di una sala congressi o di un centro espositivo dobbiamo riflettere anche su altro. Il «Tergesteo a mare» si farà o no, la Stazione marittima sarà usata in tutti i suoi spazi, che fine faranno gli edifici vuoti nell'area portuale, il Palazzo Carciotti diventerà un museo, il Silos – ora mezzo vuoto – che riuso avrà?

E ancora, piazza Libertà vedrà sparire l'ex mensa e il teatro per diventare una grande piazza con o senza giardino fino alle mura portuali (com'era previsto nel progetto Polis)? La stessa stazione della Meridionale, l'area depressa dei Frigoriferi Generali, la nuova scuola vuota delle ferrovie, che fine faranno?

Oltre alle rive abbiamo ancora vuoti il Castello di San Giusto, la Torre del Lloyd, l'Ospedale militare, tante caserme, l'ex Archivio di Stato, l'ex Filodrammatico, tutta cittàvecchia, il vecchio gasometro in merito al quale c'è un'idea di riuso per farlo diventare teatro...

In questi anni la Pescheria ha visto realizzati notevoli lavori di adeguamento alle norme igieniche nella parte riservata al mercato ittico all'ingrosso, c'è stata una rinnovata presenza di acquirenti dopo l'apertura dello spazio ai fruttivendoli: ma resta comunque un edificio sottoutilizzato. Il vicino aquario, seppure in via di ristrutturazione, è troppo angusto negli spazi per offrire ai tanti visitatori proposte museali discrete. Un aquario dell'Adriatico che potesse anche organizzare mostre e convegni specifici potrebbe essere necessario e utile.

Lo spazio all'interno della Pescheria è molto grande, il valore architettonico dell'edificio è pregevole. Perché non affidiamo un'idea di riuso (che veda all'interno spazi commerciali, museali, di aggregazione culturale e giovanile) a una gara internazionale tra architetti e dopo, una volta visti i disegni, scegliamo con intelligenza il suo futuro?

Discutere senza vedere è sempre perdente e non fa che dividerci.

Le tendenze in corso dicono che il turismo culturale non è solo andar per mostre o a vedere stili architettonici ma anche voglia di conoscere vecchi mestieri (per esempio la storia delle tecniche della pesca, la coltura del pesce, la tecnologia portuale e delle costruzioni navali), turismo ambientale, gastronomico... Il turista cerca insomma odori, sapori e culture insieme e stili, palazzi e monumenti. Diamoci da fare allora e presto.

Ester Pacor

Via delle Mura nel '34

Ecco la medievale via delle Mura in una foto scattata nel 1934. Il toponimo ricorda le mura di cinta della vecchia città: mura che l'imperatrice Maria Teresa fece abbattere nel 1749 per estendere l'area urbana e dare assetto alla nuova - e moderna - città mitteleuropea.

Ferruccio Zoldan

Una frase da rileggere

In merito all'articolo intitolato «Pagine dedicate alle leggende sui cingoli», che è stato pubblicato lunedì scorso nella pagine dell'Agenda, la seguente frase andava così letta: «L'Italia mandò un contingente di 45 carabinieri che si affiancarono ai 40 mila soldati francesi, già addentrati nel territorio. Insomma fu la tipica spedizione all'italiana, sottolinea nell'articolo l'autore del testo, Sergio Pelagalli».

Auto rubata da un anno: al proprietario arriva la multa

Ho ricevuto – o meglio sono dovuto andare a ritirare alla Posta centrale – un cosiddetto verbale di illecito amministrativo che giaceva tra altre centinaia, come ho potuto vedere allo sportello, per una infrazione a me imputata. Come ho potuto appurare da quanto evidenziato sul verbale n. 155719, l'agente, matricola n. 391, mi ha contestato un divieto di sosta avvenuto in data 19/12/95 alle 9.26 in via di Rivalto. Importo della contravvenzione lire 62.300. Come si dice, me la sono cavata ancora a buon mercato.

C'è un però in tutta la faccenda. Questa via di Rivalto non so nemmeno dove sia. L'auto, una Honda Civic Crx targata Ts 375682, del valore attuale circa 30 milioni, è stata da me denunciata rubata ai carabinieri della Stazione di Trieste Scorcola in data 13/1/95, dunque dodici mesi prima; gli stessi carabinieri, in mia presenza, hanno diramato la notizia del furto a tutte le forze dell'ordine, quindi vigili urbani compresi, con sinora ovviamente nessun risultato.

Orbene, questa automobile di cui a Trieste circolano soltanto una decina di esemplari e che io pensavo fosse già in Slovenia, Croazia, Oriente gira tranquillamente per la nostra città senza che alcuno se ne occupi. Quando poi qualcuno se la trova davanti tutt'al più è capace di elevare una multa per sosta abusiva, dimenticandosi ovviamente di controllare il bollo e il contrassegno dell'assicurazione obbligatoria che senz'altro dovevano essere falsi o per lo meno alterati.

A completamento della pratica di furto subito ho fatto in data 13/3/95, regolare denuncia al Pra che mi ha rilasciato in pari data regolare ricevuta per perdita di possesso. Non so pertanto a che casellario si rivolge, se si rivolge, il Corpo dei vigili urbani: ma anche qui è evidente che lo stesso, a tanti mesi di distanza non è assolutamente aggiornato.

Ora, io vorrei sapere chi mi ripaga della perdita sostenuta; la mia vettura soltanto per una combinazione era stata ritrovata; e anziché attendere e arrestare il ladro, chiamarmi per il recupero e farmi così ritrovare la macchina e la perduta fiducia nei tutori dell'ordine, mi si contesta una contravvenzione per divieto di sosta. Sembra una vicenda kafkiana, ma io ripetendomi mi chiedo: chi mi rimborsa il danno subito?

Sono stato a Palazzo Costanzi per farmi ritirare la multa; ho dovuto fare una richiesta al prefetto per la cancellazione della pratica, forse perché avevo la colpa di essermi fatto rubare la vettura., Ho dovuto anche firmare una dichiarazione che attesta che sono stato «reso edotto» in merito alla seguente procedura. Storie: la vigilessa allo sportello non mi ha assolutamente informato di alcunché.

Mario Coos

SANITÀ / IL CASO DEL CONSULTORIO DI ROIANO: L'OPINIONE DI UN ESPERTO

Rapporto medico-paziente: fattore base, la fiducia

Lo sfascio della sanità pubblica è tristemente sotto gli occhi di tutti. Non pensavo però ancora che fosse possibile giungere ai livelli dimostrati dalla lettera della dott.ssa Daniela Gerin, coordinatrice dei consultori, pubblicata nelle Segnalazioni del 18 aprile, a proposito del trasferimetno della ginecologa dal consultorio di Roiano.

In questa lettera si legge tra l'altro testualmente: «Non è possibile né corretto pretendere dal servizio pubblico la presenza di una specifica persona, né pensiamo sia compito nostro dover garantire e difendere rapporti di stretta fiducia... tra le donne utenti e le operatrici del servizio».

Ora, in piena serenità, come medico, psicologo, direttore del Dipartimento di psicologia del nostro ateneo, posso affermare che tali parole possono essere scritte soltanto da una persona priva delle minime competenze necessarie per svolgere il servizio che le è stato affidato.

Il rapporto di «stretta fiducia» tra operatore sanitario e paziente è prerequisito assolutamente indispensabile per garantire l'efficacia di qualsiasi intervento sanitario; di più, sappia la dott.ssa Gerin che si tratta di un diritto dell'utente costituzionalmente tutelato; è quindi la prima cosa che deve garantire il servizio pubblico.

Le strutture possono essere fatiscenti, i mezzi materiali inadeguati, ma un intervento svolto da un operatore nella piena fiducia dell'utente sarà sempre infinitamente più efficace di un intervento totalmente anonimo, di operatori che ruotano in una «cattedrale» sanitaria tecnologicamente avanzatissima.

Una vecchia e mai troppo vituperata cultura medica di stampo positivistico, alla radice di tanta malasanità del nostro Paese, ha pensato per troppi anni di cancellare la «persona» per rivolgersi solamente alla malattia: ma questa è preistoria.

Purtroppo temo che la – diciamo – «curiosa» presa di posizione della dott.ssa Gerin non sia nemmeno frutto di quella tramontata cultura, ma di semplice arroganza burocratica. Le persone, utenti e operatori, sono pacchi che possono essere spostati a piacimento. Potrei suggerire di indirizzare le competenze della dott.ssa Gerin in altre direzioni, forse più adatte alla sua forma mentis: per esempio, la gestione di magazzini?

Riccardo Luccio

ORE DELLA CITTA'

Visite guidate
Oggi alle 11 Luca Geroni sarà a disposizione del pubblico al museo Revoltella, per una visita guidata alla mostra «Viaggio nel '900». Le collezioni di Manlio Malabotta».

Informazioni turistiche
L'Azienda di promozione turistica comunica che il proprio Ufficio informazioni situato nella Stazione Centrale delle Fs, nelle giornate festive di oggi e del 1.o maggio rimarrà aperto dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 17.30.

Famiglia Cittanovese
Oggi alle 17 all'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2, si terrà un incontro dei cittanovesi e i loro amici, allietato dal ricco repertorio musicale di Carlo Pececco.

Cernobyl, mon amour
A dieci anni di distanza, l'«indimenticabile» scoppio della centrale atomica ucraina sarà ricordato in maniera originale dal Gruppo 85 con alcuni circoli Arci della provincia (Casa Gialla, Tabor, La Rupe di Opicina, assieme al comitato territoriale Arci) che daranno vita oggi, domani e sabato, a una serie di iniziative del segno della «contaminazione». Oggi alle 13, nei giardini di Casa Gialla (strada del Friuli 293), pranzo all'aperto con cibi «contaminati» (per informazioni tel. 43520 - in caso di maltempo il pranzo sarà rinviato a domenica). Domani, alle 20.30, nella Casa di cultura di Opicina, dibattito su «La contaminazione possibile» nei campi linguistico, etnico e culturale, con esponenti della cultura di qua e di là del confine. Sabato, alle 20.30, ancora alla Casa di cultura di Opicina, la «contaminazione nell'orecchio»; pirotecnico concerto con Paolo Paolin e «I Rocciosi» e «The original Klezmer Ensemble» che offriranno armonie originali di ispirazione balcanico-mitteleuropea e della tradizione yiddish.

Pellegrinaggio a San Sabba
La Fim-Cisl nazionale in collaborazione con la Cisl di Trieste organizza per domani alle 10.30 un pellegrinaggio civile alla Risiera di San Sabba: «Pacificare. Non dimenticare». Saranno presenti Gianni Italia, segretario nazionale della Fim, e il segretario generale Cisl Sergio D'Antoni.

Notte di jazz al Tommaseo
Ancora una notte di stelle jazz al Tommaseo. Domani alle 21.30 si esibirà il veronese Francesco Bearzatti, di ritorno dagli Stati Uniti, dov'è considerato uno tra gli artisti più quotati del sassofono jazz.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
LIVIO MOŽINA
orario 11-13

Sala comunale d'arte Muggia
Piazza della Repubblica
espone
BRUNA BERTOTTI FRAUSIN
20-29 aprile

Corale «Gruppo Musica»
Domani alle 18.30, nella Basilica di S. Silvestro – piazza S. Silvestro 1 – si svolgerà il concerto con la Corale «Gruppo Musica» di Luserna San Giovanni (Torino), con la partecipazione degli organisti Enrico Grangetto e Walter Gatti, al flauto Erica Correnti e al sax Luca Girardon, direttore il maestro Walter Gatti. L'appuntamento è promosso dal Centro culturale «A. Schwitzer».

Centro studi calabresi
Il sodalizio informa soci, simpatizzanti e amici che la «Festa di Primavera» si terrà sabato 27 aprile, a partire dalle 20, nella sala ristorante «Voilà» della Descò, via Morpurgo 9. Le prenotazioni potranno effettuarsi entro domani, nella sede di piazzetta Tor Cucherna 14/A (tel. 638034) con orario 17-19.30.

«Chi è l'altro»
Domani avrà luogo, con inizio alle 11.30, al Teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi 3) l'inaugurazione della mostra «Chi è l'altro», affiancata al progetto globale così intitolato. La mostra è promossa dal Gruppo 78 International Contemporary Art in collaborazione con la Cooperativa Bonawentura, a cura di Maria Campitelli ed è supportata da un catalogo. Vi partecipano gli artisti: Gianni Caruso (Torino), Mario Sillani Djerrahian (Trieste), Cesare Piccotti (Trieste), Marko Jakse (Lubiana, Slo), Robert Pauletta (Pola, Croazia).

Obiettivo Mondo Unito
La mostra del concorso fotografico «Obiettivo Mondo Unito» sarà visitabile da sabato al Centro commerciale Il Giulia. Il concorso e la mostra fanno parte delle iniziative promosse dal Movimento Giovani per un Mondo Unito nell'ambito della «Settimana Mondo Unito», dall'1 al 5 maggio. I vincitori del concorso verranno premiati nel corso della serata conclusiva, il 5 maggio al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 (a partire dalle 20).

Asta Bot
Si comunica che in occasione dell'asta prevista per il 10 maggio la raccolta delle prenotazioni e sottoscrizioni dei titoli di stato (Bot) a scadenza trimestrale, semestrale e annuale, partirà domani e terminerà l'8 maggio in tutte le Agenzie postali della provincia.

Fiume in esilio
Domani pomeriggio alle 17, nella sede di Trieste del Libero Comune di Fiume in esiblio in via Trento n. 1, proseguiranno le proiezioni di diapositive su Aquileia acura di Aurelio De Vito, con successive visite guidate.

Incontri con la Parola
Il settore giovani dell'Azione cattolica ricorda che domani, alle ore 20.30, nel monastero di S. Cipriano (in via delle Monache), avrà luogo l'incontro mensile sul tema: «Povertà e regno di Dio». L'incontro, che è aperto a tutti, sarà guidato da don Antonio Bortuzzo.

Cappella Underground
Domani nella sede di piazza Benco 4 (IV piano), con inizio alle ore 20.30, nell'ambito della rassegna «Videowatching». La Cappella Underground presenta i video degli autori triestini Stefano Dongetti, Beatrice Fiorentino, Antonio Giacomin, Fabio Giacomini, Irene Rubini; saranno presenti gli autori.

Società Dante
Domani alle 18.15 nell'aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano, 3) per la Società Dante Alighieri, Adriano De Vecchi terrà una conferenza su: «L'Italia tra il vecchio e il nuovo: problemi culturali dell'età moderna».

Concorsi per le scuole
La G.U. del 12 aprile pubblica il bando di concorso per soli titoli per le scuole medie e superiori. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede dello Snals di via Paduina n. 4, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30.

A cena con i marinai
In occasione del previsto arrivo della nave militare francese «P.M. L'Her» dal 27 aprile al 4 maggio il Centre culturel francais et de la francophonie organizza visite a bordo (salvo contrattempo). Per poter partecipare alle visite è necessario esibire la fotocopia della carta di identità e telefonare al n. 575707 per prenotare la visita. Sarà possibile ospitare per il pranzo o la cena un marinaio francese (di lingua francese). Chi è interessato può mettersi in contatto con il Centre culturel français de la francophonie, tel. 575707.

Treno storico
Il 26 maggio si effettuerà una edizione eccezionalmente domenicale del treno «Binari sconosciuti» sull'itinerario Trieste Campo Marzio – Rozzol – Guardiella – Villa Opicina – Aurisina – Miramare – circonvallazione Campo Marzio. La manifestazione è organizzata in collaborazione con il Club Amici della Topolino, i cui soci interverranno in occasione del raduno delle auto d'epoca. Il treno sarà composto da carrozze storiche e locomotiva elettrica del 1935. Adesioni, sino ad esaurimento dei posti, al Museo Ferroviario, via G. Cesare 1, tutti i giorni salvo i lunedì dalle 9 alle 13. Tel. 3794185.

RISTORANTI E RITROVI

Alla Luna
Goldoni 1. Sabato 27 menu degustazione pesce, vini in abbinamento. 660749.

Polli-spiedo gastronomia
... e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltre 3/b, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico 8-14.30.

Amici dei musei
L'Associazione comunica ai soci che il viaggio in programma dal 22 al 25 maggio a Ferrara e Bologna è sospeso. In sostituzione verrà effettuata, mercoledì 22 maggio, una visita alle mostre di Ferrara. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede nei consueti orari di segreteria.

Conservatorio Tartini
Le domande d'esame (ammissione, licenza, compimento e diploma) dovranno pervenire alla segreteria del conservatorio entro e non oltre il 30 aprile. È possibile presentare domanda d'ammissione per l'a.s. 1996/'97 ai seguenti corsi: armonia contrappunto, fuga e composizione, organo e composizione organistica, canto, pianoforte, arpa, clavicembalo, chitarra, violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba e trombone, strumenti a percussione, flauto dolce, sassofono. Verranno inoltre accettate domande per nuova istituzione dei seguenti corsi: didattica della musica, liuto, musica elettronica, musica vocale da camera, viola da gamba, musica jazz, musica corale e direzione di coro, fisarmonica. Orario di ricevimento della segreteria: lunedì dalle 11 alle 12 e dalle 14.30 alle 18; mercoledì dalle 11 alle 12; venerdì dalle 11 alle 12.

Associazione «I Passeri»
Nell'ambito del progetto «Prevenire, meglio che curare», l'Associazione «I Passeri» invita le persone interessate a partecipare domani alle 19, in via dei Mille 18, ad una conferenza che avrà per argomento «Una dieta appropriata può aiutarci a prevenire o curare i problemi psichici?».

Alpina delle Giulie
La società Alpina delle Giulie, Tutela ambiente montano, organizza anche quest'anno un corso di «Determinazione Floristica» che avrà luogo in sede ogni martedì dalle 19.30 alle 21 dal 7 al 28 maggio. Le iscrizioni, solo per soci Cai sono aperte nella segreteria della società in via Machiavelli 17, I piano, dalle ore 16 alle 19.30.

Nozze d'oro
Il 25 aprile 1946 si univano in matrimonio Mario Bortolato e Iva Castellan. Per questo splendido traguardo auguri vivissimi dai figli Roberto, Laura, dal genero Bruno, dal nipote Massimo e parenti.

Kayak club
L'Allround Kayak club organizza dei corsi di avviamento al kayak ed eskimo, nel mese di maggio, nella piscina di Altura, ogni mercoledì dalle 21 alle 22. Il corso è rivolto a chi non è mai salito in canoa, e a chi desidera imparare l'eskimo (manovra che permette di raddrizzarsi dopo un capovolgimento involontario). Possibilità di svolgere metà delle lezioni in mare. Per iscrizioni, programmi dettagliati e informazioni, telefonare al 55311 o al 632676.

Le lezioni del Wwf
Il Wwf di Trieste informa che l'undicesima lezione del corso «I mille volti del Carso» tenuta da Livio Poldini non si terrà domani venerdì, ma giovedì 9 maggio alle 19.30 sempre nella stessa sede. Si ricorda che le lezioni riprenderanno normalmente giovedì 2 maggio alle 19.30, sempre nella sala conferenze del Civico museo di storia naturale di via Ciamician 2, con il relatore Franco Perco. L'ingresso è libero.

Alcolisti Anonimi
Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì alle 17.30 e venerdì alle 20, in Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30, e in via Rettori 1 lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

PICCOLO ALBO
Il 22 aprile smarrito bracciale oro metà rigido metà a catena ricordo affettivo. Pregasi onesto rinvenitore tel. 394441 adeguata ricompensa.

STATO CIVILE
NATI: Fonda Michele, Valente Francesca.
MORTI: Sabaz Maria, di anni 95; Ban Angela, 81; Leoni Olga, 86; Gruber Eugenia, 90; Zuliani Bianca, 69; Ulcigrai Nerina, 83; Gomisel Costantina, 90; Waidi Alice, 89; Vrse Slavko, 78; Giudici Pia, 84; Mazzuia Emilio, 74; Miccoli Marcella, 91; Sinibaldi Guido, 72; Stanco Fausto, 86; Colja Luigia, 75; Nadizar Livio, 65; Zmajevich Giulio, 74; Veliak Ermelinda, 81; Radessich Vittoria, 84; Valencic Francesca, 79; Gargottich Sergio, 61; Canziani Bernarda, 86; Sulini Luigia, 85.

«Appuntamenti di primavera»: al via la mostra-mercato
Inaugurata ieri in piazza Sant'Antonio, proseguirà fino al primo maggio, la prima edizione della mostra-mercato «Appuntamenti di primavera», promossa e organizzata dalla Camera di commercio in collaborazione con l'Ersa. La manifestazione è dedicata alla floricoltura, al vivaismo, agli animali da compagnia, agli articoli da giardinaggio, ai prodotti agro-alimentari e all'arredo per il giardino. A ospitare le 26 imprese che espongono e vendono i propri prodotti sono le tipiche casette di legno, che l'ente camerale ha realizzato per manifestazioni di questo tipo, e alcune piccole tensostrutture. L'Ersa è presente con uno stand dedicato ad alcuni prodotti agro-alimentari tipici della regione.

STAGIONE A SAN GIUSTO: BANDO COMUNALE
«Triestate»: gara per la gestione '96

Anche quest'anno il Castello di San Giusto si aprirà ogni sera a giovani, giovanissimi e meno giovani desiderosi di trascorrere una serata fuori dal consueto in uno dei luoghi più suggestivi della città. L'Assessorato comunale alla Cultura vuole infatti ripetere il successo di «Triestate '95», che ha registrato un'affluenza di oltre 50mila persone.

La giunta comunale ha deciso comunque di bandire una gara pubblica per la gestione complessiva di San Giusto a partire dall'anno prossimo. In pratica, i partecipanti alla gara dovranno formulare delle offerte che tengano conto anche dell'indispensabile intervento di riatto della Bottega del Vino: riatto che è possibile ammortizzare contando su una sicurezza di gestione pluriennale dei servizi generali (biglietteria, custodia), culturali (spettacoli, mostre, visite) e di supporto (ristorazione e attività commerciali).

Tornando a «Triestate», la giunta ha pensato di garantire anche quest'anno la stagione di spettacolo e intrattenimento, giudicando negativa l'ipotesi di una sua sospensione in attesa di definire la concessione complessiva pluriennale. «Triestate '96» sarà dunque promossa dal Comune, e la sua realizzazione verrà affidata «a un soggetto (singolo o come tale costituitosi) - si legge in una nota - affidabile ed esperto in organizzazione di spettacoli, eventi musicali, servizi di supporto e di ristorazione».

Chi fosse interessato alla gestione di «Triestate '96» può far pervenire la proposta - completa di piano finanziario - all'assessorato alla Cultura di via del Teatro 5 entro le ore 10 di venerdì 3 maggio. I progetti saranno vagliati dalla giunta, che terrà conto della qualità e quantità delle iniziative, nonché della disponibilità degli interessati all'assunzione dei rischi d'impresa.

NOMINA
Callisto Cosulich Cavaliere di Gran Croce

Callisto Gerolimich Cosulich, già Grande ufficiale, è stato nominato Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica. Quale console di Svezia, Gerolimich Cosulich è Ufficiale dell'Ordine reale di Vasa e Commendatore all'Ordine reale della Stella polare; come console della Finlandia, è Ufficiale della Rosa bianca. Fino al '96 Gerolimich Cosulich è stato consigliere superiore della Banca d'Italia a Roma. Presidente della Società Fratelli Cosulich, è anche amministratore della Fratelli Cosulich di Zurigo, Singapore e Hong-Kong. Inoltre presiede l'Associazione armatori giuliani ed è revisore dei conti della Confederazione italiana armatori di Roma e amministratore delegato della Ethiolines di Trieste.

Settimo corso al Mib Venti borse di studio
Il Consorzio Mib istituisce annualmente il corso «Master in International Business» della durata di 12 mesi (da settembre a settembre) riservato a 40 laureati italiani e stranieri. Il master, in cui sono impartiti tutti gli insegnamenti relativi alla gestione d'azienda a livello internazionale, comprende per ogni allievo un periodo di tre mesi di staff/project-work in azienda, in Italia o all'estero. La quota di partecipazione al corso, le cui prove di selezione si tengono a giugno, è di 16milioni di lire. Il Mib mette a disposizione 10 borse di studio da 16 milioni - di cui 4 a favore di laureati del Centro ed Est Europa - e 10 borse da 8 milioni, tutte da assegnare in base alle valutazioni ottenute durante la selezione. Le domande al settimo corso Mib '96/97 vanno presentate entro il 31 maggio. Per informazioni, Mib, via Weiss 15, 34127 Trieste, tel.350984 e 350990 (fax 350772).

Farmacie di turno
Giovedì 25 aprile

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; via Roma 15, tel. 639042; piazza XXV Aprile 6, tel. 281256; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, via Tiziano Vecellio 24, via Roma 15, lungomare Venezia 3 - Muggia. Aurisina tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: piazza XXV Aprile 6, tel. 281256.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
I proverbi sono i lampi delle parole.

Inquinamento
5,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 13,3; temperatura massima: 15m7; umidità 91 per cento; pressione millibar 1021,7, stazionaria; cielo coperto; vento da N-O con velocità di 4,3 km/h e raffiche di 11,9 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 15 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 0.07 con cm 13 e alle 18.35 con cm 16 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.10 con cm 22 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 19.08 con cm 23 e prima bassa alle 11.10 con cm 20.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

BENZINA
I turni di oggi

AGIP:
viale D'Annunzio 44; viale Miramare 49; via dell'Istria 52; via I. Svevo 21.

MONTESHELL:
Aquilinia (Muggia); via Revoltella 110/2; largo A. Canal 1/1; Aurisina 129, Duino-Aurisina; via D'Alviano 14; riva Grumula 12; strada del Friuli 7.

TAMOIL:
via F. Severo 2/2.

ESSO:
riva N. Sauro 8; Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura 4; via F. Severo 8/10; viale Miramare 267/1.

I.P.:
via Giulia 58.

Indipendenti:
SIAT, piazzale Cagni 6 (colori Ip).

ELARGIZIONI

— In memoria di Giulio Zhepirlo (1/4/95) da Armando e Lisa Bregant 50.000 pro Istituto del Nastro Azzurro.
— In memoria di Olga Carnelutti in Ziegler nel II anniv. (21/4) dalle fam. Ziegler e Zuccheri 150.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Giorgio Polli per l'onomastico dal fratello Nadalin 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Angelo Sferch per Il compleanno (23/4) da Luciana 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Valussi per l'onomastico dai familiari 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (poveri).
— In memoria di Tina Tabucchi nel I anniv. (24/4) da Novella e Fabrizio 50.000 pro Airc.
— In memoria di Paolo Arbanassi per il compleanno (25/4) dalla moglie Marisa Alberti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Luigia Busan dai colleghi di Cristina 280.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Clementi nel XX anniv. (25/4) da Giuliano, Rino, Gabriella e Pierpaolo 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Itis.
— In memoria di Bruna Colonna (25/4) da Meri 50.000 pro Circolo Mafalda di Savoia.
— In memoria di Adaberto Domio nel I anniv. (25/4) dalla moglie Mira 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Ist.Rittmeyer, 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Luigi Formacasi (25/4) da Pina, Dario e Adriana, Marco, Mariagrazia e Fulvio 45.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Luisa Luciano nel X anniv. (25/4) da Marly e Nello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edda Umberta Pisetti in Masutti nel 50° anniv. di matrimonio (25/4) dal marito Sergio (Bolzano) 250.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Silvano Rezzica (25/4) dalla moglie 30.000 pro Airc.
— In memoria di Marco Roman per l'onomastico (25/4) da zia Licia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Sorini nel LXXI anniv. (25/4) dalla moglie, figli, nuore e nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio Spagnul (Dachau 1944) da Ilda, Mariuccia e Giorgio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Valentina Croatto Cogoi dalle amiche della figlia Gianna: Gabriella, Lucia, Liana, Nives. Marina, Lucia ed Alberta 70.000, dalle amiche della figlia Gianna: Etta, Gianna, Giorgia, Marisa, Rosa, Nazarina, Sonia e Titti 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nestore Illini dai colleghi del figlio Lucio 330.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 400.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Agostino Battistin da Bino, Micaela, Carlo, Michela, Fulvio e Titti 150.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Carlo Bertoli dai colleghi e colleghe del figlio Bruno della Manifattura Tabacchi di Ts 210.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carmela Bologna ved. Stroligo dai colleghi di Edda 293.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Guido Cilla dal personale Settore 16 e colleghe della moglie 260.000 pro Agmen.
— In memoria della zia Antonietta Cok dai nipoti Grazia e Branka 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Matilde Conte ved. Grieco da Starhotel Savoia Excelsior 160.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Valentina Croatto Cogoi da Liliana, Merisana e Marco Furlani 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Silvano Detela dagli alunni II H della scuola media Caprin 53.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Lino Dobrilla da Anita, Bruno, Anna e Debora Oacorini 50.000, dagli amici Gisela e Paolo Murnig 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Benedetta Dubaz ved. Matelich dai colleghi del figlio Miro 250.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Francesco Furst da Lea Giraldi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egon Jensen da Nella Jensen 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Lenaz dal personale della scuola elem. Duca D'Aosta 70.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Marcella Lizzi ved. Bello da Livio, Evelina e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Luigi Mihelj da Graziella e famiglia 100.000 pro Ist.tecnico G.R.Carli (premio studio Mauro Cuppo), 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (ricerca leucemia).
— In memoria della cara Andreina Palese ved. Fragiacomo dalla sorella 50.000 pro A.N.I.E.P., 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco; da Marisa, Wilma, Sonia, Giorgina, Onorina e Licia 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Pison in Rolli dai cugine Bice e Paolo 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Walter Pugliese dall'A.G.E.S.C.I. comunità Capi Muggia 1 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Tinelli dalla famiglia Hlacia 50.000 pro Cav.
— In memoria di Elvira Toffoletto da Maria Pia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Edi Tomasi Faraguna da Silvana Buda 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Rosina Uva da Nicoletta e Antonella Colombetta 100.000 pro Astad.
— In memoria di Sarino Vasta da Lidia e Rita Fonda 100.000 pro Aism.
— In memoria dei cari defunti da Paola Kobau ved. Santel 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

È NATO UN NUOVO ORGANISMO CHE UNISCE ISTITUZIONI E VOLONTARIATO

Un Centro anti-fumo

Combattere e prevenire il tabagismo: coinvolti nel progetto anche gli studenti

PER NON «ACCENDERE» PIÙ

Come dire basta: ecco tutti i corsi in programma

Ecco i corsi che il Centro per la prevenzione del tabagismo ha in calendario per il resto dell'anno.

5-9 maggio: Lega vita e salute (via Rigutti 1, tel. 635198-828630). Cinque serate, corso intensivo (60 persone) e poi incontri di autoaiuto.

16 settembre: Lega tumori (via Pietà 17, tel. 771173, dalle ore 9 alle 12). Per 10-12 persone, dura due mesi con incontri settimanali di pomeriggio o sera.

7-10 ottobre: Hyperion (presso Sert, via Ralli 2, tel. 3997371, dalle ore 14 alle16). 4 serate, corso intensivo per 30 persone. Poi incontri di gruppo settimanali per 2 mesi.

15 ottobre: Lega tumori. Due mesi di incontri settimanali pomeriggio-sera.

10-14 novembre: Lega vita e salute. Cinque serate, corso intensivo, poi corsi di autoaiuto.

Dal gennaio 1997 l'Hyperion ha in progetto un corso sperimentale protratto per fumatori recidivi.

A Trieste fuma, o ha già provato a farlo, il 45% degli studenti di terza media. Il dato emerge dal lavoro svolto da 30 medici di base della Società di medicina generale (Simg) nelle scuole medie inferiori. D'altra parte, secondo i dati Istat del '94, in Italia il 70% dei fumatori adulti vorrebbe riuscire a smettere. Insomma, le «bionde» sono ancora sirene che affascinano e spaventano. Per combatterle occorre unire le forze. A questo scopo, in febbraio all'Azienda sanitaria si è costituito il Centro per la prevenzione del tabagismo, presentato martedì dal responsabile Claudio Poropat.

Nato da una pluriennale collaborazione con la Lega vita e salute, la Lega italiana per la lotta contro i tumori, l'associazione Hyperion e il gruppo di medici della Simg, il Centro realizza una sinergia tra istituzioni e volontariato. Con queste basi, le sue funzioni di coordinamento, promozione e intervento avranno molta più forza nell'ambito di una prevenzione sia primaria che secondaria.

Per rendere subito visibile la sua azione, il Centro ha presentato il calendario '96 dei corsi per fumatori. Le tre organizzazioni coinvolte – da tempo operanti sul territorio – valutano il problema fumo nella totalità della persona, lavorando sull'aspetto psicologico, alimentare e sul modello di vita. Ma i loro progetti di intervento, pur strutturati sull'autoaiuto, sono abbastanza differenziati.

La Lega tumori, che conserva l'80% di astinenti nel tempo, è rivolta a persone precedentemente selezionate per motivazione, e opera in gruppi di 10-12. La Lega vita e salute (per gruppi di 60 persone) con i suoi corsi intensivi di massa, fa eliminare in cinque giorni l'85% di nicotina dal corpo. La sua validità scende però sulla distanza solo al 40%. L'Hyperion utilizza percorsi personalizzati per 30 corsisti, con tecniche respiratorie di yoga e rilassamento. Proprio queste singole, differenti caratteristiche operative possono aumentare le probabilità di riuscita: si può proseguire cambiando metodologia in «seconda battuta» per rinforzare i risultati.

Interessante, nell'ambito della prevenzione primaria, è il lavoro svolto dai medici di base: con incontri e questionari sono state coinvolte le ultime classi delle medie inferiori. Ogni scuola triestina ha ora almeno un medico-amico, un referente disponibile sul quale i ragazzi sanno di poter ricorrere per il problema-fumo, ma non solo per quello. Si è avuta conferma, infatti, che quella da fumo può aprire la porta ad altre dipendenze, come alcol o droga.

Anna Maria Naveri

SABATO L'INIZIATIVA DEL PROVVEDITORATO

Tutela ambientale: la scuola discute del piano antismog

Tavola rotonda aperta a insegnanti e ragazzi

Spesso gli studenti vivono il degrado ambientale come una problematica lontana dalla loro vita quotidiana: una problematica che si rivela invece quanto mai attuale, soprattutto alla luce della cronaca cittadina di questo periodo, che ha visto accendersi un ampio dibattito in merito alla valenza del piano antinquinamento varato dal Comune.

Proprio per sensibilizzare gli studenti - ma anche i docenti - sulla questione, focalizzando l'importanza della salvaguardia ambientale sia termini di salute che di normative, il Settore ambiente del Provveditorato agli studi ha organizzato la tavola rotonda «Ambiente, Salute, Economia - Il piano antinquinamento e le normative ambientali», che si terrà sabato nell'aula magna del liceo Galilei (via Mameli 4).

L'iniziativa, aperta a tutti i docenti e agli studenti del triennio delle superiori, si articolerà nel corso della mattinata a partire dalle 10.30, con la presentazione del provveditore Vito Campo. A seguire Giulia Bova Siciliani, referente provinciale per l'educazione ambientale del Provveditorato, parlerà di «Istituzione scolastica ed educazione ambientale». Alle 11, la tavola rotonda moderata dal magistrato Piervalerio Reinotti. Quest'ultimo affronterà il tema delle «Normative ambientali in campo di inquinamento atmosferico»; accanto a lui interverranno Alberto Russignan, tecnico dell'Azienda per i servizi sanitari, e Giorgio Stanta, direttore scientifico del Registro provinciale dei tumori.

Dopo le relazioni, a partire dalle 12 si terrà il dibattito. Le conclusioni della manifestazione saranno tirate da Piervalerio Reinotti.

Ex Collegio Venezia Giulia: 300 fotografie in mostra

Sarà un'originale mostra fotografica, quella che verrà presentata martedì prossimo (30 aprile) alle 17 nella sala dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico. La rassegna, che sarà curata dalla neocostituita Associazione Orfani di Guerra, comprenderà oltre trecento immagini che ricorderanno la vita quotidiana di quanti frequentarono l'ex Collegio Venezia Giulia e le colonie della regione negli anni Cinquanta e Sessanta. La mostra resterà aperta al pubblico per una settimana, fino al 6 maggio (esclusi i giorni festivi). L'orario di visita sarà al mattino dalle 10 alle 12.30 e al pomeriggio dalle 17 alle 20.

LA «SETTIMANA» DEDICATA ALLA CULTURA D'OLTRECONFINE

Artisti italiani in Istria: i nomi di ieri, quelli di oggi

SCARSE PRESENZE: I PERCHÈ

Saper attirare il pubblico: il punto è l'organizzazione

Rischia di diventare un'occasione perduta la «Settimana della cultura istriana» organizzata (male) dal Comune di Trieste. Non aver dato alle manifestazioni il rilievo che meritavano ha finito per non richiamare l'attenzione della cittadinanza. Forse ha inciso il fatto che l'esordio è avvenuto quando tutti erano incollati al televisore a seguire il risultati elettorali, peccato però che poca gente abbia assistito all'esibizione dei cori di Isola, Fiume e Pola. Peggio ancora martedì sera quando è stata rinviata, per la stessa motivazione, la serata letteraria. Conoscere scrittori come Claudio Ugussi, Anita Forlani e Mario Schiavato avrebbe contribuito a far capire meglio la realtà dei connazionali d'oltre confine. Speriamo che la serata venga realizzata con una migliore organizzazione. Restano ancora la tavola rotonda di domani e lo spettacolo in piazza Unità di sabato. Qualcuno curioso ci sarà...

pl.s.

Proposto al Revoltella un excursus sui principali pittori del territorio. Domani un convegno dedicato alla situazione dell'Unione Italiana

Purtroppo è mancato il pubblico alla Settimana della cultura italiana in Istria e a Fiume, che ha preso il via a Trieste sabato scorso e proseguirà con vari appuntamenti e manifestazioni fino a domenica prossima. Così, tra pochi intimi, si è svolta martedì pomeriggio al Museo Revoltella la conferenza curata da Erna Toncinich, del settore cultura dell'Unione italiana, che ha tracciato un excursus molto interessante sulle arti visive da Venucci a Paladin.

L'excursus - come ha precisato la stessa Toncinich prendendo la parola subito dopo la direttrice del Museo, Maria Masau Dan - è stato l'occasione per presentare per la prima volta a Trieste artisti che hanno operato e operano a Fiume, a partire da Romolo Venucci del quale Erna Toncinich è stata allieva per 14 anni.

Nato nel 1903 a Fiume, Venucci rivela ben presto il suo grande talento: a nove anni disegna cartoline per la Croce Rossa, a undici già realizza il suo primo quadro ad olio. Unico candidato ammesso all'Accademia di Budapest, Venucci – uno tra i più grandi pittori e disegnatori fiumani – passa dall'impressionismo all'espressionismo per approdare poi al neocubismo - il suo periodo più felice - dal 1928 fino al '42. Una piccola parentesi astrattista si registra negli anni '60: ma si tratta di un periodo davvero breve per un pittore come Venucci, che - legato in modo così preciso alla forma - non può essere attratto da questa forma di espressione artistica.

Soltanto nel 1972 Venucci viene ufficialmente riconosciuto e riceve il premio Città di Fiume. Dell'artista, morto nel 1976, la moglie ha donato alla Galleria Moderna di Fiume 85 opere.

Con l'aiuto di belle diapositive, Erna Toncinich ha proseguito il suo viaggio nel mondo dell'arte parlando di Mauro Stipanov, semiastrattista fiumano, che ha frequentato il corso di pittura di Venucci alla Comunità degli italiani dal 1967 al 1973. Altro allievo di Venucci è stato Gianfranco Mixa, pittore di quelle navi che hanno costituito il suo tema prediletto.

Completano il panorama artistico d'oltreconfine Quintino Bassani, cantore del paesaggio istriano (unico tema della sua pittura), Fulvio Juricic, che insegna tecniche dell'incisione alla Scuola di arti applicate di Pola, e Bruno Paladin, che realizza splendidi quadri di area post-moderna: le sue opere, assieme a quelle di Bassani, Stipanov e Juricic, sono esposte in questi giorni nella saletta comunale d'arte in piazza Unità.

All'excursus pittorico tenutosi al Revoltella sarebbe dovuto seguire un incontro letterario con la poetessa Anita Forlani e i prosatori Mario Schiavato e Claudio Ugussi: l'iniziativa, vista la scarsità di pubblico, è stata rimandata a data da destinarsi.

Domani, alle 18, sempre al Revoltella, si terrà un'importante tavola rotonda sull'attuale momento dell'Unione italiana: interverranno Furio Radin, deputato italiano della Comunità italiana al Sabor croato, e Roberto Battelli, suo omologo al parlamento sloveno.

Doriana Segnan

Secchi e conservati: i funghi fuori stagione

Le stagioni dei funghi sono brevi e non sempre ricche di specie. Ci sono periodi dell'anno in cui il bosco è praticamente privo di flora fungina: ed ecco allora la necessità di ricorrere all'utilizzo di funghi secchi o conservati. Solo l'industria alimentare (con l'importazione) riesce a soddisfare tutte le richieste, immettendo sul mercato una grande quantità di funghi secchi. Per non contare poi l'intensa coltivazione cui vengono sottoposte alcune specie: il Prataiolo (Agaricus bisporus) e il Pleurotus estratus (l'Orecchione).

Anche il raccoglitore stagionale, se esperto e accurato, riuscirà a garantirsi una riserva (fatta in tempi buoni) da utilizzare in periodi di magra. Non a caso si è detto «esperto e accurato», perché per ottenere buoni risultati si devono conoscere i vari metodi di conservazione, ma soprattutto scegliere bene i funghi che si vogliono conservare. Purtroppo gli avvelenamenti da funghi non mancano (una decina di casi solo a Trieste). Si può dedurre quindi che, non essendo ancora stagione di raccolta, le intossicazioni sono imputabili a funghi tossici della stagione precedente, oppure a funghi eduli resi tossici dalla cattiva conservazione. Attenzione quindi alle imprudenze.

Un'immagine del Cantharellus lutescens, il fungo meglio conosciuto con il nome di «Finferla»

Funghi adatti all'essiccamento sono i Porcini, le Spugnole (Morchelle), i Marasmius oreades e tutti i Cantharellus (lutescens, C. tubaeformis e Craterellus cornucopioides). Sono specie molto ricercate cui l'essiccamento esalta ancora più il loro aroma e che, anche se di aspetto diverso, non sono confondibili con specie velenose.

Essiccazione: le specie piccole vengono lasciate intere; i Porcini tagliati a fettine di mezzo centimetro (meno si sbriciolano, più grosse, possono sviluppare larve eventualmente già presenti nel fungo) vengono essiccate velocemente a caldo ventilato o esposte al sole. Conservare in sacchetti di tela, plastica o vasi di vetro, ben chiusi.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

BRIDGE

Verso i grandi match

Squadre regionali impegnate in vari tornei: primi fra tutti, i Campionati italiani

Frenetica e molto impegnativa l'attività dei bridgisti della regione in questo periodo. Hanno cominciato, in uno degli scorsi weekend, gli allievi Scuola di Trieste Viccari-Boschin e Clemente-Pressel che, accompagnati dagli istruttori Piccini e Velari, hanno disputato la fase finale della coppa Italia Allievi a squadre a Salsomaggiore classificandosi all'undicesimo posto su oltre cento squadre iscritte.

Sabato e domenica sono in programma a Udine le qualificazioni regionali per il Campionato italiano a coppie libere. Stesso impegno, ma a Padova per le coppie di signore.

A tenere banco in queste ultime settimane è stato comunque il Campionato regionale a squadre, trofeo «Dagri Renault», che questa sera giunge alla sua conclusione. Si incontreranno al Circolo del Bridge di via S. Nicolò 6, con inizio nel tardo pomeriggio, la squadra Ligambi-Pantarrotas, Colonna-Gelletti e Marioni-Perrod finora imbattuta e qualificata per la finalissima da due turni; e la squadra De Sario-Cosoli, Sovdat, Mallardi, Zenari-Gallinotti che nelle ultime due giornate si è sbarazzata abbastanza agevolmente della forte squadra di Udine-Muricchio – giunta quarta assieme alla squadra di Gorizia-Cosmaro – e della squadra Ladies-Trieste con Catolla, Colonna-Cividin, Pecchia-Piacentini che si è aggiudicata il terzo posto assoluto.

Due formazioni triestine si fronte per la finalissima del «Dagri Renault»: un incontro tutto da vedere, con la sala aperta a disposizione degli spettatori. Favorita d'obbligo la squadra De Sario, che deve riscattare la sconfitta subita nelle fasi preliminari per un solo Imp proprio ad opera della squadra Ligambi.

È invece terminato lunedì scorso a Udine il Danese di consolazione di questo Regionale. Scontata la vittoria della squadra Babetto con Bosé, Calogerà-Tosolin; ottimo secondo posto per le Ladies-Udine con Zecchini, Pierro, Buratti, Meneghel, Visintin.

La prossima settimana, a Salsomaggiore, l'evento più importante dell'annata agonistica 1996: i Campionati italiani a squadre libere e a squadre signore di prima, seconda e terza serie. La nostra regione sarà ben rappresentata con tutte le squadre che si sono messe in mostra appunto nel regionale. De Sario, Udine, Ligambi rispettivamente nella prima, seconda, terza serie del Campionato italiano a squadre libere; Ladies Trieste e Ladies Udine nella seconda e terza serie delle squadre signore.

Il compito più impegnativo sarà quello della squadra De Sario nella prima serie, che comprende le 12 squadre più forti d'Italia. Ben 11 incontri da 32 smazzate, titolo italiano in palio ma l'alea di 4 retrocessioni.

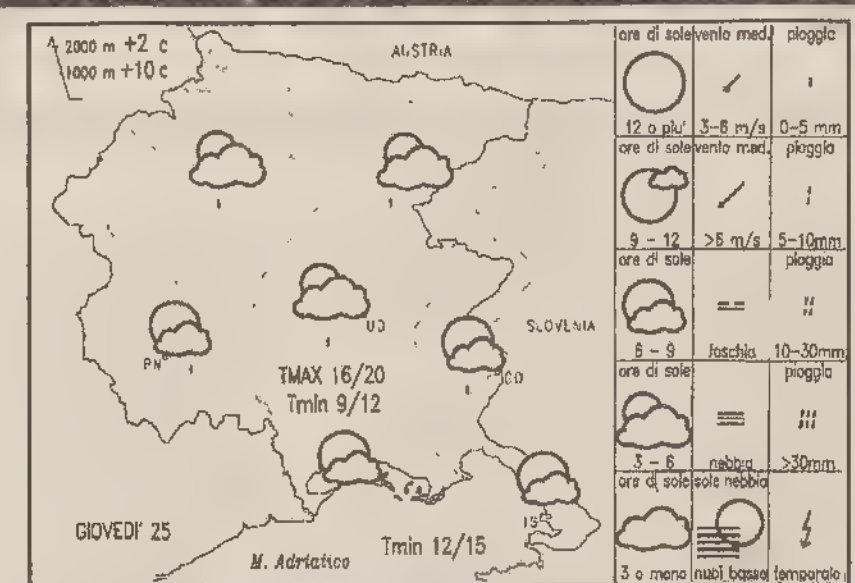
La squadra signore di Trieste è chiamata al pronto riscatto della sfortunata prova del 1995, con il ritorno alla serie nazionale che le ha viste protagoniste in tante stagioni passate.

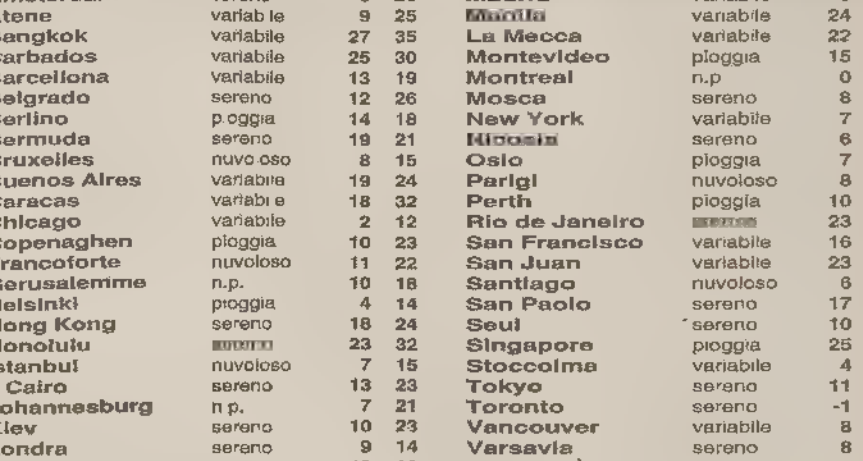
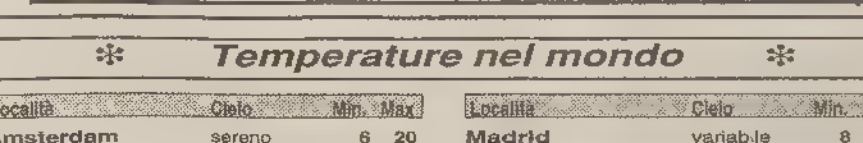
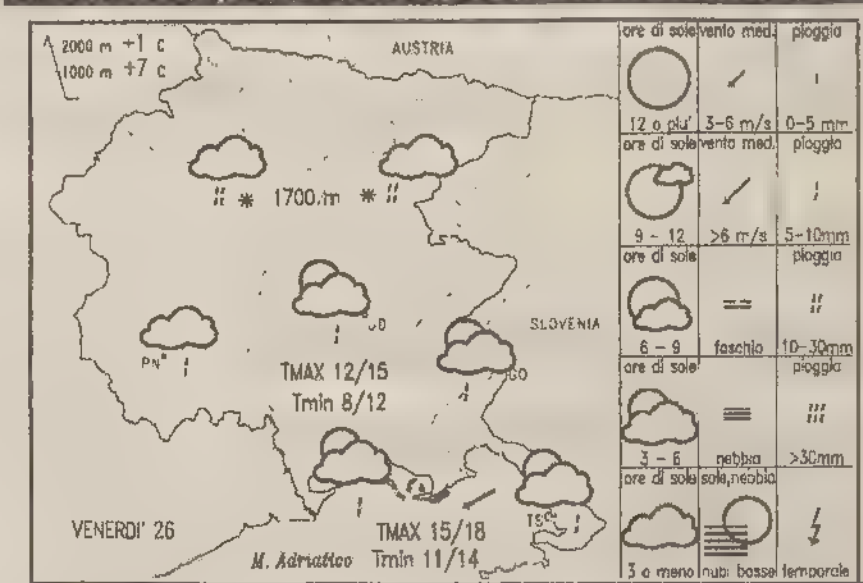
Silvio Colonna

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno | variabile | nuvoloso | nebbia | pioggia | temporale | neve

Tempo previsto

Cielo da variabile su pianura e costa a nuvoloso sui monti e pedemontana. Su tutte le zone possibili deboli piogge o qualche rovescio, più probabili comunque sui monti e zone pedemontane. Dalla serata peggioramento con piogge diffuse.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	6	20
Atene	variabile	9	25
Bangkok	variabile	27	35
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	variabile	13	19
Belgrado	sereno	12	26
Berlino	pioggia	14	18
Bermuda	sereno	19	21
Bruxelles	nuvoloso	8	15
Buenos Aires	variabile	19	24
Caracas	variabile	18	32
Chicago	variabile	2	12
Copenaghen	pioggia	10	23
Francoforte	nuvoloso	11	22
Gerusalemme	n.p.	10	18
Helsinki	pioggia	4	14
Hong Kong	sereno	18	24
Honolulu	[illegible]	23	32
Istanbul	nuvoloso	7	15
Il Cairo	sereno	13	23
Johannesburg	n.p.	7	21
Kiev	sereno	10	23
Londra	sereno	9	14
Los Angeles	sereno	18	32

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	variabile	8	20
Manila	variabile	24	32
La Mecca	variabile	22	37
Montevideo	pioggia	15	19
Montreal	n.p	0	12
Mosca	sereno	8	24
New York	variabile	7	29
Nicosia	sereno	6	17
Oslo	pioggia	7	16
Parigi	nuvoloso	8	17
Perth	pioggia	10	22
Rio de Janeiro	[illegible]	23	31
San Francisco	variabile	16	21
San Juan	variabile	23	30
Santiago	nuvoloso	6	19
San Paolo	sereno	17	29
Seul	sereno	10	24
Singapore	pioggia	25	29
Stoccolma	variabile	4	11
Tokyo	sereno	11	22
Toronto	sereno	-1	7
Vancouver	variabile	8	14
Varsavia	sereno	8	25
Vienna	nuvoloso	9	20

GIOVEDÌ 25 APRILE — S. MARCO

Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.04 — La luna sorge alle 11.55 e cala all' 1.45

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	13,3	15,7	MONFALCONE	13,0	14,6
GORIZIA	12,4	13,9	UDINE	12,5	13,8
Bolzano	13	23	Venezia	13	17
Milano	11	21	Torino	9	20
Cuneo	7	18	Genova	11	17
Bologna	12	20	Firenze	12	21
Perugia	9	20	Pescara	13	19
L'Aquila	9	19	Roma	10	22
Campobasso	9	19	Bari	14	18
Napoli	14	23	Potenza	11	20
Reggio C.	14	21	Palermo	15	23
Catania	8	20	Cagliari	15	20

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-meridionali adriatiche condizioni di variabilità con addensamenti associati a locali piogge; tendenza a graduale intensificazione della nuvolosità e dei fenomeni. Su tutte le altre regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse che sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria potranno essere localmente intense e persistenti.

Temperatura: in generale aumento, in particolare nei valori minimi.

Venti: ovunque meridionali, forti sulle due isole maggiori e sulla Calabria; moderati sulle altre zone.

Mari: da molto mossi ad agitati il canale di Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse più frequenti sulle regioni del versante orientale.

Temperatura: stazionaria.

Venti. da moderati a forti da Sud-est.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

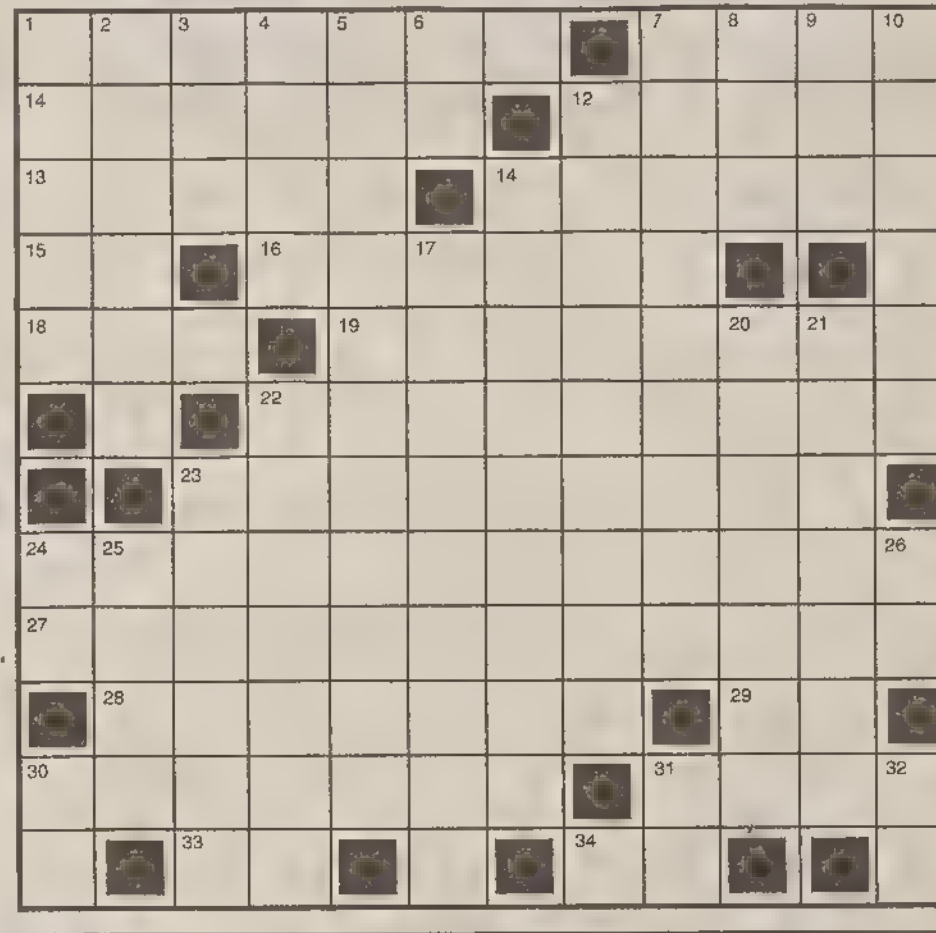
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/4	6.00	Da NORASIA MELITA	Ancona	50/14
25/4	6.30	It SOCAR 101	Venezia	52
25/4	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
25/4	12.00	Is VERED	Venezia	49.9
25/4	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
26/4	6.00	It SOTTOMARINA	Umago	A.F.S.
26/4	8.00	Li ZRINSKI	Arzew	Siot 4
26/4	8.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
26/4	8.00	Bu ZERAVNA	Bourgas	S.L.B.
26/4	8.00	Sv ALBA	Bar	15
26/4	8.00	It SOCAR 4	Ancona	37
26/4	23.00	Cy JODI	Durban	33

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
25/4	4.00	At SUNRISE	Ordini	21
25/4	8.00	Ct IRIS	Pola	S. Mar. Sud
25/4	8.00	Gr SIR JOHN	Ordini	Siot 4
25/4	12.00	It SOTTOMARINA	Umago	A.F.S.
25/4	18.00	Eg TABA	Castellon	39
25/4	18.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
25/4	24.00	Da NORASIA MELITA	Koper	50
26/4	6.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
26/4	8.00	Gr SERENO	Ordini	Siot 3
26/4	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
26/4	15.00	Li VUKOVAR	Ordini	Siot 1
26/4	15.00	Is VERED	Ashdod	49/9
26.4	16.00	Li EUROPA	Venezia	52
26/4	16.00	Sv ALBA	Bar	15
26/4	16.00	It SOTTOMARINA	Umago	A.F.S.
26/4	18.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il santo del 17 agosto - **7** Una grande Eleonora del teatro - **11** Stato asiatico dell'isola del Borneo - **12** Fibra vegetale per sacchi e stuoie - **13** La regione tedesca chiamata Aquae Aureliae dai romani - **14** Non ingannevoli - **15** In mezzo all'Arno - **16** Vincolo o nesso - **18** Si cita con l'oc - **19** Si devono curare - **22** Un famoso Adriano - **23** Dare per certo - **24** Mettere in bilancio - **27** Atto di negligenza - **28** Un tipo di strofa poetica - **29** Segue esse - **30** Comune in provincia di Macerata - **31** Fa gridare i tifosi - **33** Pari in sede - **34** Fra Francesco e Gregori.

VERTICALI: 1 Ubriaco - **2** La musa dell'astronomia - **3** Un lato della mappa - **4** Addebita i consumi con bollette (sigla) - **5** Rende degni di lode - **6** Due a Roma antica - **7** Disposizione da seguire - **8** Stato di Stati (sigla) - **9** Titolo religioso (abbr.) - **10** La sede del Presidente francese - **12** Ramo della linguistica - **14** Il Rodolfo divo degli Anni Venti - **17** Piatto freddo di carne bianca - **20** La città «bimare» - **21** Inoperosità, immobilità - **22** Le dimore dei trogloditi - **23** Lamentarsi sommessamente - **24** Le iniziali del compositore Dukas - **25** Il nome della Dalla Chiesa - **26** Nella lettera e nel messaggio - **30** Parolina che esorta - **31** Cuore di angelo - **32** Articolo per scolaro.

INDOVINELLO

Kim Basinger sulla spiaggia privata

Allorché, tutta sola, viene a galla
mostrando le segrete nudità,
non c'è proprio più nulla da nascondere:
un'altra uguale a lei non si vedrà.

Nello

INDOVINELLO

Mani pulite

Finalmente ci siamo liberati!
Tutti quelli che un dì se la son presa,
i viscerali, quelli che all'interno
auspicavano un po' di pulizia,
dopo i subbugli che ci sono stati
oggi si sentiran più rilassati.

Il nano ligure

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: augurio, tugurio

Scarto: cannone, canone

Cruciverba

■ A S M A ■ C I A R L A
A C C O R D A R S I ■ M
S C A N T I N A T O ■ O
S A G A ■ V A N I T À ■
E M I S S A R I ■ T E L
S P O T ■ N I A G A R A
T A N E ■ I E N A ■ O N
A M A R O ■ ■ I L ■ P E
T E R I T A L ■ I G O R
E N E ■ I ■ A L L O R I
■ T ■ A T T R A E N T E
C O N T E S A ■ A G O ■

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Un rapido successo vi potrebbe far perdere il senso della misura: attenzione perciò ai passi falsi. Il partner sarà un valido sostegno per i vostri problemi.

Toro 21/4 – 19/5
Sensibili miglioramenti nella professione vi consentiranno di gestire finalmente le cose a modo vostro. Sentimentalmente vi sentite appagati.

Gemelli 20/5 – 20/6
Anche se non vedrete subito i risultati sperati non dovete rallentare il vostro ritmo di lavoro. In vista una storia d'amore effervescente.

Cancro 21/6 – 21/7
Gli obiettivi che vi siete prefissati richiedono per realizzarsi molto tempo e pazienza. Non scoraggiatevi. Un conoscente si rivelerà affascinante.

Leone 22/7 – 23/8
Sentite il desiderio di agire in maniera autonoma e l'attuale lavoro vi tarpa le ali. Datevi da fare per cambiarlo. Più fiducia in chi vi ama.

Vergine 24/8 – 22/9
In questo momento vi sentite in forma e molto determinati: raggiungerete i vostri scopi in tempo brevissimo. Gioie assicurate sul piano sentimentale.

Bilancia 23/9 – 22/10
Riuscirete a superare gli ostacoli affrontandoli con maggiore fiducia nelle vostre capacità. In amore fate valere le vostre ragioni.

Scorpione 23/10 – 22/11
Vi sentite pieni di ottimismo e di energia: nel lavoro potrete fare dei notevoli passi in avanti. Con la persona amata vi sentite super felici.

Sagittario 23/11 – 21/12
E' il momento di raccogliere quel che avete seminato nella vostra professione: ma non montatevi troppo la testa. Prudenza anche in amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Tra oggi e domani per voi ci potranno essere incombenze lavorative e anche molto gravose. Qualcuno, dopo tanto, illuminerà la vostra vita...

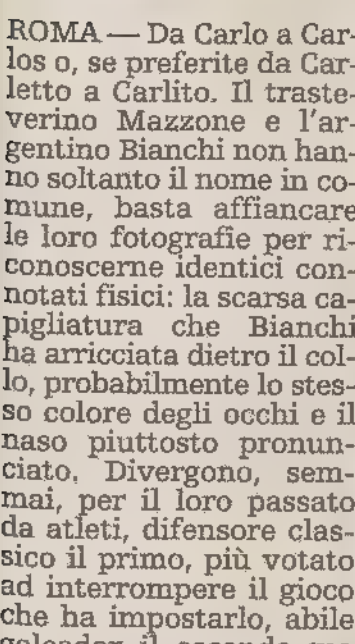
Aquario 21/1 – 19/2
Il lavoro è in evoluzione ma non vi sarà difficile adattarvi ad esigenze che per voi sono nuove. Passerete dei momenti di grande slancio in amore.

Pesci 20/2 – 20/3
Nel lavoro oggi vi conviene fidarvi delle vostre intuizioni. Seguitele fino in fondo. Nella vita sentimentale avete parecchie frecce al vostro arco.

CALCIO

NEL BALLETTO DEGLI ALLENATORI LA ROMA SCEGLIE L'ARGENTINO

Un tango con Bianchi

«Giallo» in Spagna su Capello - Mercato: la Juve tiene Ravanelli

ROMA — Da Carlo a Carlos o, se preferite da Carletto a Carlito. Il trasteverino Mazzone e l'argentino Bianchi non hanno soltanto il nome in comune, basta affiancare le loro fotografie per riconoscerne identici connotati fisici: la scarsa capigliatura che Bianchi ha arricciata dietro il collo, probabilmente lo stesso colore degli occhi e il naso piuttosto pronunciato. Divergono, semmai, per il loro passato da atleti, difensore classico il primo, più votato ad interrompere il gioco che ha impostarlo, abile goleador il secondo ma non per la concezione del gioco che intendono entrambi votato all'offensivismo, unica garanzia sostengono, per lo spettacolo,

Fatta questa premessa diventa facile commentare quanto la successione sulla panchina della Roma potrebbe essere indolore probabilmente sarebbe estremamente semplice pensare perchè per Franco Sensi il temporeggiatore, nipote carnale di quel Fabio Massimo che ci ha messo una vita prima di scendere in guerra, si sia rivolto o meglio abbia accettato di rivolgersi, all'argentino attuale trainer del Velez Sarsfield, da qualche anno auspice Carlito, ai vertici del calcio mondiale.

Quello che sta succedendo alla Roma è davvero singolare. C'è un allenatore in piena corsa per restituire alla sua squadra il posto in Europa maldestramente perduto nella drammatica serata contro lo Slavia di Praga, che una squadra parzialmente alleata al suo «mister» ad accezione di Balbo e Fonseca (non si vedono altri oppositori a Mazzone), c'è un plubblico platealmente schierato con lui. Ma c'è sopratutto un oneroso contratto di circa 900 milioni netti da onorare. Eppure si cambia tecnico, ci si ammala di esterofilia come se precedenti esperienze fatte su alcune panchine nel nostro campionato non fossero state per niente eloquenti.

Indubbiamente in passato Helenio ed Heriberto Herrera hanno vinto qualcosa con Inter e Juventus ma appena sono stati separati dal potere politico di quelle due società, hanno, immediatamente perduto la loro forza da conquistatori. Non ha avuto fortuna Erikson ne la avuta Tabarez a Cagliari, e per raccontare le gesta di Zeman bisogna rivisitare quello che è stato fatto a Foggia e non alla Lazio. Certo, si dirà Liedholm e Boskov stranieri anche loro qualcosa hanno portato a casa, ma visti all'opera, e studiarne i loro atteggiamenti si può affermare che più che in Svezia e Serbia i due sembrano nati a Napoli.

Bianchi a già messo le carte in tavola, oltre al suo vice e al preparatore atletico vorrebbe portare in Italia Trotta, un centrale difensivo di grande carattare e temperamento, e Gomes play-maker del Veles. Se poi Sensi avesse voglia di spendere qualche dollaro in più, allora alla Roma potrebbe approdare anche Flores, un attaccante veloce in possesso di innegabili doti realizzative. Il discorso importante sta proprio in quel «se volesse spendere»: il patron giallorosso ha infatti mostrato una certa ritrosia a sborsare altri miliardi giudicando sufficientemente affidabile l'attuale organico.

A Madrid, intanto, è circolata ieri la voce che Fabio Capello si ripensa e potrebbe restare al Milan. Tutto è nato da una notizia diffusa dalla Radio Nazionale spagnola, secondo la quale una telefonata con Silvio Berlusconi avrebbe fatto titubare il ct che potrebbe essere disposto a rinnovare il contratto con i rossoneri. Ma si è fatto subito avanti il presidente del Real Madrid, Lorenzo Sanz affermando di non avere il minimo dubbio che Capello non ha ripensamenti di sorta.

Umberto Agnelli, infine, ha sostenuto ufficialmente che Ravanelli non è in vendita. «Non mi risulta proprio, a meno che Moggi non faccia le cose per conto proprio». E la risposta del giocatore non si fa attendere: «La Juventus è una grande società in tutti i sensi. Quando dà una parola, c'è da fidarsi, a meno di cambiamenti di programmi, che di solito vengono comunicati. Io non sono mai stato chiamato a discutere del mio contratto, semmai solo per prolungarlo».

GIUDICE SPORTIVO / DODICI SQUALIFICATI

Inter: multa per la ferita di Peruzzi

MILANO — Il lancio di bottiglie di plastica e di monete che hanno ferito alla testa il portiere juventino Peruzzi sono costati all'Inter la diffida e una multa di 15 milioni di lire. E' quanto deciso dal giudice sportivo della Lega Calcio, che in seire A ha squalificato 12 calciatori, tutti per una giornata, mentre in B sono 16 i giocatori sospesi. Tra questi quattro giornate sono state inflitte a Spinetta (Genoa). In serie A gli squalificati sono: Baldini (Napoli), Balleri (Sampdoria), Carbone e Piovani (Piacenza), Coppola e Gabrieli (Padova), Favalli e Marcolin (Lazio), Ferraroni (Cremonese), Ince (Inter), O'Neil (Cagliari), Salvatori (Atalanta).

In B sono stati squalificati Galante (Genoa), Carli (Reggina), Magnani e Cornacchia (Ancona), Brambati e Cardone (Lucchese), Colletto (Avellino), De Marchi (Bologna), Franchi (Chievo Verona), Grassadonia e Rachini (Salernitana), Gregucci (Reggiana), Miceli (Cosenza), Pierini (Fidelis Andria), Terracenere (Pescara).

TRIESTINA / MINACCE ALL'ANDATA

Rischia le gambe l'Alabarda a Fermo

TRIESTE — A Fermo per salvare il quarto posto e le gambe: questo il duplice obiettivo della Triestina per la partita di domenica. Le preoccupazioni dell'allenatore Roselli sono originate dal burrascoso finale di partita cui sono state protagoniste le due squadre al «Rocco». Un incontro avvelenato dall'arbitro che aveva danneggiato l'Alabarda per aver sorvolato su due macroscopici falli da rigore commessi ai danni di Palombo ma anche gli ospiti che nei minuti di recupero (ben dieci) avevano perso Di Fabio e Di Loreto. Nel «bruco» che immette agli spogliatoi c'era stato un po' di fumo: erano volate parole grosse e ci era scappato qualche spintone. Fino alla minaccia finale: «Vi aspettiamo a Fermo al ritorno per regolare tutti i conti». E adesso i marchigiani non vedono l'ora di reincontrare la Triestina sia per attaccare briga sia per superare la formazione di Roselli che attualmente ha sette punti di vantaggio su di loro. Per una gara che presenta questi rischi, ci vorrebbe un arbitro di polso.

La Fermana, comunque, non sarà al completo perchè il giudice sportivo l'ha privata del bomber Protti e del difensore Pennacchietti. Ciò consola fino a un certo punto il tecnico alabardato. «E' un incontro pieno di insidie - spiega Roselli - a cominciare dal terreno di gioco che è piccolo come quello del Ponsacco con la differenza che la Fermana vale qualcosa di più dei toscani. Se si giocherà a calcio, tuttavia, potremo anche non avere problemi dato che al «Rocco» li abbiamo schiacciati per 90' nella loro metacampo senza riuscire a far gol. Temo invece che la Fermana abbia l'interesse a esasperare i toni agonistici. Nella bagarre può accadere di tutto. Tra le file dei locali ci sono alcuni giocatori particolarmente cattivi per cui i mie giocatori dovranno stare attenti. Per noi è una partita fondamentale perchè se riusciamo a tenere a debita distanza la Fermana con un pareggio i play-off non possono più sfuggirci».

A parte Pavanel che è squalificato, l'allenatore per questa delicata trasferta non avrà che l'imbarazzo della scelta. «Dobbiamo tenere presente, però, che Ubaldi e Polmonari devono essere utilizzati con cautela perchè sono reduci da lunghi infortuni. Già sabato scorso hanno fatto troppo. Non voglio rischiare di perderli per i play-off. Camporese giocherà in mezzo al campo al posto dello squalificato Pavanel. Col Treviso mi è piaciuto per come ha pressato. «Ora si tratta di trovare il giusto equilibrio tra i momenti di pressing e quelli di gestione della palla. Quando vi riusciremo saremo una squadra quasi perfetta».

Maurizio Cattaruzza

RECUPERO

Pareggia la Vis Pesaro

PESARO — E' uscito il risultato che si augurava la Triiestina nel recupero di ieri a Pesaro, dove la Vis è stata bloccata sullo 0-0 dal Ponsacco. I marchigiani hanno raggiunto quota 45, a sei punti dell'Alabarda che si avvicina sempre più ai play-off. La classifica: Treviso 61, Livorno 57, Ternana 53, Triestina 51, Giorgione e Vis Pesaro 45, Fermana 44, Rimini 42, Forlì, 40, Pontedera 37, S. Donà e Ponsacco 36, Imola 35, Bracca e Fano 32, Tolentino 29, Cecina 20, Centese 11.

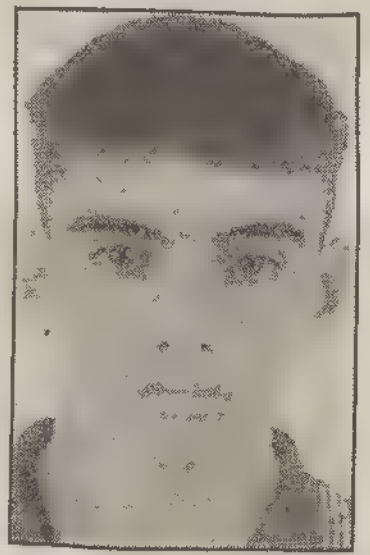
Pescante: «Giocatori e imprenditori formino una Lega autonoma»

ROMA — «Lo sciopero dei calciatori del 17 marzo ci è costato 20 miliardi», ha tuonato ieri Mario Pescante in un dibattito che'(20 miliardi), ha animato la riunione del consiglio nazionale del Coni. «A giocatori e imprenditori forse non interessano tanto le problematiche dello sport. Allora è meglio che formino una lega autonoma», ha detto provocatoriamente il presidente del Coni-

«I contributi del Coni - sostiene Matarrese - sono quasi ininfluenti di fronte ai livelli raggiunti dalle società di calcio e allora i presidenti devono difendersi dalla classe operaia che vuole contare di più. Lo sciopero offende lo sport italiano, ma agli imprenditori può interessare poco la nostra amarezza di fronte agli interessi che devono difendere. Per questo chiedevo da tempo modifiche. Altrimenti si potrebbe verificare un'altra situazione come quella del mese scorso. Tra 5 o 10 anni, ma anche la settimana prossima perchè il Governo non ci ha dato una risposta particolarmente positiva e se non ci dà un provvedimento che consenta ammortamenti alle grosse società in difficoltà...».

Posizioni molto simili, anche se espresse con più foga e ovviamente da un versante diverso dal «ricco» del calcio, quelle sostenute da Gianni Petrucci che, paradossalmente, finisce d'accordo con Pescante proprio sulla provocazione: «Il calcio è una cosa a parte, troppo potente, non dovrebbe nemmeno sedere qui con noi. Oggi ai presidenti professionisti l'Italia va stretta, vogliono l'Europa. Per questo ci vogliono interventi legislativi».

COMINCIA OGGI IL TORNEO INTERNAZIONALE ALLIEVI

A Gradisca profumo di serie A

GRADISCA D'ISONZO — Profuma di serie A l'undicesimo torneo «Città di Gradisca» che comincia oggi sui campi di mezza regione. Non solo per la presenza dell'arbitro Collina che il primo maggio arbitrerà la finalissima, ma anche per la presenza nella Roma di Lambros Choutos, il giovane greco (16 anni) che proprio sabato scorso Mazzone aveva fatto esordito in serie A. La presenza di Choutos è però subordinata alla decisione dell'organizzazione se ammettere o meno il giocatore che non è presente nella lista ufficiale consegnata dalla società di Sensi. Choutos, infatti, in ogni caso si aggregherà alla comitiva solo lunedì prossimo. Evidentemente Mazzone lo vuole riproporre. Con o senza Choutos la Roma appare tra le favorite della vittoria finale, andata l'anno scorso all'Argentinos Junior così come nelle precedenti due edizioni . E poi ci sono i cileni del Colo Colo con i suoi quattro nazionali Under 17. In lizza, tra le italiane, anche Udinese e Triestina che però non sembrano attrezzate per superare le qualificazioni. Oggi, dunque si comincia. Alle 11, a Gradisca, cerimonia di apertura. Nel pomeriggio il calcio giocato. Alle 15 Argentinos-Lazio e alle 17.15 Porto Udinese. Alle 20.30 Everton-Parma (Aquileia), Colo Colo-Roma (Tavagnacco), Dinamo-Inter (Ruda), Borussia-Triestina (Staranzano).

Germania a pieno regime Klinsmann il giustiziere

ROTTERDAM - Pioggia di amichevoli internazionali di preparazione ieri sera in Europa. Con un rigore trasformato da Klinsmann al 17' del primo tempo, la Germania si è presa il lusso di andare a vincere a Rotterdam anche contro i tradizionali avversari olandesi che hanno invece sprecato un tiro dagli undici metri con Bergkamp. Molto intensa la partita tra Inghilterra e Croazia che ha dispensato molte emozioni e spunti tecnici interessanti. I britannici hanno sbagliato nella ripresa tre-quattro incredibili occasioni sotto porta consentendo agli ospiti di portare a casa un prestigioso pareggio (0-0).

Questi gli altri risultati: Svizzera-Galles 2-0. Norvegia-Spagna 0-0, Danimarca-Scozia 2-0 , Slovacchia-Bulgaria 0-0, Rep. Ceca-Eire 2-0, Romania-Georgia 5-0, Belgio-Russia 0-0. Ma sono scese in campo anche formazioni che non parteciperanno agli eropei in Inghilterra. I risultati: Bosnia Erzegovina-Albania 0-0, Ungheria-Austria 0-2, Irlanda del Nord-Svezia 1-2..

TORNA L'APPASSIONANTE DUELLO TRA CORMONESE E PORDENONE

Eccellenza, chi sbaglia è perduto

Si gioca l'ultimo turno in Seconda categoria: solo il San Pier è già promosso

FINALI JUNIORES

Pro Gorizia sotto a Sevegliano

2-0

ARCATORI: 78' e 84' Colussi.

SEVEGLIANO: Nadalutti, Vespero, Tosoratti, Sanson (Macagnan), Buso, Favalessa, Degano (Patat), Stefani, Colussi, Di Lena, Menon (Depaoli).

PRO GORIZIA: Ottocento, Sonego, Gruden (Depiero), Feregotto, Castellano, Baresi (Visintin), Pellizzer, Poiana, Zagato, Braida, Trinco.

SEVEGLIANO — «L'aratro traccia il solco e la spada lo difende», si declamava una volta e a Sevegliano, nella gara tra Juniores gialloblu e quelli della Pro Gorizia, valida per il torneo per l'aggiudicazione del titolo regionale, ne hanno fatto tesoro. In realtà è stato prima il portiere Nadalutti a impedire il vantaggio ospite e poi Colussi a mettere a segno la «stoccata», o meglio l'incornata vincente. Al 12' apertura di Degano per Colussi che salta l'avversario, entra in area e viene steso. Il rigore è sprecato da Sanson. Ancora Nadalutti al 30', e al 35' il suo capolavoro. Su cross dalla destra incorna da due passi Zagato, ma Nadalutti compie un miracolo. Ripresa. Batte a rete al 65' Colussi e para Ottocento il quale però al 78' viene scavalcato da un cross e Colussi schiaccia in rete. Si ripete l'azione all'84' e Colussi raddoppia.

TRIESTE — In Eccellenza spera nella buona sorte il Pordenone di Da Pieve, a due punti dalla Cormonese. L'avversario di oggi, il San Daniele, non va sottovalutato, ma spera molto nella consueta solidità e grinta del Centro Mobile impegnato a Cormòns. Probabile l'ennesimo aggancio in vetta, anche se la Cormonese più è riposata più è pericolosa. Campionato entusiasmante quello dell'Eccellenza, che da qualche anno si risolve sempre sul filo di lana. Lotta serrata anche nei quartieri bassi per l'ultima squadra che farà compagnia alle già condannate San Daniele e Gemonese. La lotta riguarda l'Aquileia e il Trivignano a 28 punti contro il Ronchi a 26. Tragica la situazione del Ronchi in formazione giovanissima per le cinque squalifiche (Fedel, Tonca, Candotti, Bruno e Veneziano, oltre a mister Bonazza) e gli indisponibili Bullian e Gellini. Gli amaranto sono impegnati proprio sul difficile campo di Trivignano. Sperano nelle parate di Carloni, nelle invenzioni di Brugnolo e nei gol di Peresson ma rischiano la retrocessione. Deve vincere ma non è tranquillo neanche il Trivignano, che ha in forse il portiere Reale e non sarebbe un'assenza da poco: spera nel risveglio e nel gol dell'ex Miclausig. L'Aquileia può invece allungare la serie negativa del Pozzuolo che non vince più da cinque giornate.

In Promozione turni agevoli (sempre sulla carta) per Juventina e Staranzano. Incontrano le retrocesse Pro Fiumicello e Torviscosa, ma a rendere il finale di campionato incerto c'è l'infortunio di Orsini, il portiere dello Staranzano e recordman regionale con i suoi soli nove gol incassati. La lotta per la retrocessione è già finita, dato che il Ruda ha affiancato le squadre che la precedono. La formazione di Cossaro ha anche perso in casa con il San Canzian l'anticipo di martedì sera, grazie a un eurogol da 30 metri di Camozza e forse ha fatto perdere il titolo di capocannoniere a Trevisan, che, espulso, non potrà difendere il suo primato contro Lepore del Rivignano.

La Seconda categoria affronta invece l'ultimo turno. Nel girone C, triestine chiamate a fare i guastatori nei confronti delle prime. La capolista San Lorenzo, che vanta due punti di vantaggio sul Corno e tre sul Domio, per vincere il campionato deve guardarsi da eventuali colpi di coda del già retrocesso Campanelle Prisco. Il Corno per andare agli spareggi non può farsi superare ma neanche pareggiare con il Cgs e lo stesso discorso vale anche per il Domio, che deve solo vincere con il Portuale per coltivare l'ultima possibilità di aggancio alle battistrada. Per le retrocessioni è tutto fatto, dato che il Campanelle era già stato anticipato dalla Roianese. Tutto fatto anche in testa al girone E, che è stato dominato dall'Isonzo San Pier e in seconda battuta dal Monfalcone, che si è qualificato per gli spareggi. Per quanto riguarda le retrocessioni tutto può ancora succedere. La classifica vede in fila il Poggio a 17 punti, il Donatello a 15 e il Sant'Andrea a 14. Il Poggio deve vedersela con la Sangiorgina di Udine, che dopo l'ottimo inizio di campionato è andata calando ma resta un osso duro e vanta tra le sue file il bomber Lanzilli (17 gol). Nel caso di vittoria degli udinesi, il Chiarbola potrebbe tentare di fare un grosso favore al Sant'Andrea battendo il Donatello. Ma lo stesso Sant'Andrea dovrebbe farsi un grande favore battendo in casa la Risanese, che, tagliata fuori dalle promozioni, non ha più stimoli.

Oscar Radovich

IL PROGRAMMA ODIERNO

ECCELLENZA - Aquileia-Pozzuolo (arb. Stefanutti), Cormonese-Centro Mobile (Rizzolo), Gemonese-Sangiorgina (Mattellone), Trivignano-Ronchi (Benedetti), Pro Fagagna-Sacilese (Brandi), San Sergio-Manzanese (Monfredo), Gradese-Itala San Marco (Morganti), Pordenone-San Daniele (Baratto).

PROMOZIONE B - Aiello-Mossa (Simonetti), Ponziana-San Luigi (Casali), Pro Fiumicello-Juventina (Bortolussi), Sovodnje-Flumignano (Puntel), Staranzano-Torviscosa (Persello), Cussignacco-Rivignano (Vacanti), Manzano-Maranese (Menegoz), Ruda-San Canzian (0-1).

PRIMA CATEGORIA B - Gonars-Zaule (Colussi), Lucinico-Lignano (Paladini), Palazzolo-Edile Adriatica (Bersan), San Giovanni-Pro Cervignano (Caissutti), Futura-Villanova (Tonon), Lavarianese-Turriaco (Canese), Capriva-Fincantieri (Favuzza), Muggia-Costalunga (Braiuca).

PRIMA CATEGORIA C - Cividalese-Buiese (Colloredo), Basaldella-Tavagnacco (Iacuz), Pagnacco-Vesna (Manera), Medeuzza-Reanese (Salmi), Primorje-Opicina (Belich), Zarja-Aurora (Rech), Serenissima-Forgaria (Cipriani), Union 91-Torreanese (Concu).

SECONDA CATEGORIA C - Moraro-Villesse (Marconi), Primorec-Roianese (Renzi), Domio-Portuale (Isaja), Cgs-Corno (Belletti), San Lorenzo-Campanelle (Gobbato).

Seconda categoria E - Audax-San Pier (Mattiassich), Piedimonte-Pro Farra (Stinco), Poggio-Sangiorgina (Pilos), Sant'Andrea-Risanese (Spiga), Monfalcone-Stock (Candussio), Sistiana-Olimpia (Doz), Donatello-Chiarbola (Cristante).

TERZA CATEGORIA G - Vermegliano-Union, San Vito-Breg (ad Aquilinia), Venus-Gaja (a Campanelle), Romana-Junior Aurisina (a Monfalcone), Cus-Servola (Rocco, Opicina), Dolina-Mont. Don Bosco (a San Dorligo).

ALLIEVI REGIONALI (10.30) - Gemonese-Palmanova, Cormonese-Manzanese, Centro Mobile-Prodolonese, Spilimbergo-San Luigi, Ponziana-Pordenone.

GIOVANISSIMI REGIONALI - Finale titolo regionale Triestina-Udinese a Ronchi alle 10.30.

CICLISMO

E' DECEDUTO A MILANO LO STORICO ORGANIZZATORE DEL «GIRO D'ITALIA»

L'ultima tappa di Vincenzo Torriani

Ritiratosi nei primi anni '90, si è arreso a 77 anni sconfitto da un male al sistema nervoso - E' stato al fianco dei corridori dal 1948

Torriani davanti alla planimetria di uno dei Giri.

MILANO — Vincenzo Torriani per molti anni patron del Giro d'Italia è morto ieri a Milano. Aveva 77 anni. Torriani è morto nella sua abitazione di via Mauro Macchi, a Milano, dopo lunga malattia. Da tempo era sofferente per una forma degenerativa del sistema nervoso centrale, e le sue condizioni erano progressivamente peggiorate anche in seguito alla morte della moglie, avvenuta quasi quattro anni fa.

Un volto concitato che si sporge dal finestrino dell'ammiraglia, un braccio teso a fendere la folla, una voce aspra, inconfondibile, che dai microfoni della postazioni mobili arriva nelle case degli italiani. Per tantissimi anni questa è stata l'immagine di Vincenzo Torriani. L'immagine dell'uomo che per quasi mezzo secolo ha messo la sua firma al Giro d'Italia.

Era nato a Novate Milanese, il 17 settembre 1918. Diplomatosi in ragioneria, aveva frequentato la Cattolica, ma i suoi studi alla facoltà di Economia e Commercio erano stati interrotti dalla guerra. Torriani era riparato oltreconfine, unendosi ai molti profughi in Svizzera. E fu proprio nei campi profughi che quel suo «pallino» per l'organizzazione sportiva ebbe modo di affinarsi. Divenne un instancabile creatore di tornei ricreativi, girando da un campo all'altro (arrivò a visitarne almeno quattrocento) per allestire soprattutto manifestazioni calcistiche.

L'incontro fatidico avvenne proprio in quel periodo: Torriani conobbe esponenti del Cnl che stavano lavorando alla rinascita postbellica della «Gazzetta dello Sport» e delle sue corse più prestigiose. Iniziò nel 1946 la sua collaborazione con Armando Cougnet, mitica figura di organizzatore del Giro (26 edizioni), di cui avrebbe raccolto l'eredità. Dal 1948 il Giro fu invenzione di Torriani: ogni edizione un'idea, una novità, un esperimento ardito, una sintesi fra aspetti sportivi e storico-culturali, con un'attenzione continua ai mutamenti in atto nel Paese che il Giro doveva percorrere.

Dietro le quinte della corsa che i campioni facevano grande, c'era lui con i suoi percorsi studiati meticolosamente e che puntualmente suscitavano adesioni e critiche. Non c'è stata quasi mai una volta che non si dicesse che Torriani aveva «disegnato» la gara a misura del campione del momento, o contro di lui. Una critica che lo amareggiava, tanto che lui, carattere umorale e sanguigno, aveva sempre cura di non mettere in mostra amicizie o inimicizie, sintonie o antipatie nei confronti dei grandi protagonisti delle corse.

Con orgoglio ricordava alcune sue «storiche» idee. Come quella di portare il Giro a Verviers e attraverso i Paesi della Comunità, per celebrare l'unione europea. O come quella di inserire nel percorso la tremenda ascensione del passo Gavia: una delle tappe epiche del Giro, che però nell'edizione dell' '88 si trasformò quasi in dramma per il congelamento dei corridori nella tormenta, e che procurò a Torriani pesanti contestazioni. Poi, negli anni successivi, poco a poco cominciò a passare la mano ai collaboratori, fino a lasciare il testimone di direttore organizzativo all'avvocato Carmine Castellano nel '91. Ancora per due anni Torriani fu direttore generale, prima di abbandonare l'attività. Nella Rcs Organizzazioni Sportiva ha lasciato un erede, Marco, uno dei suoi tre figli, che si occupa delle relazioni esterne.

I RICORDI DEI «GRANDI» DEL CICLISMO ITALIANO

Adorni: «Il patron aveva più tifosi di noi»

TRENTO — Francesco Moser ricorda così il patron «storico» della corsa rosa: «Era un uomo deciso - aggiunge - capace di prendere decisioni anche azzardate, ma che quasi sempre ha avuto ragione. Mi ricordo la tappa del Gavia, quando avevo già smesso di correre: gli avevo consigliato di interromperla perchè mi rendevo conto che ci trovavamo al limite, ma ha voluto proseguire e ancora una volta ha avuto ragione». Parla di ricordi personali Moser, della tappa di Salsomaggiore dove fu protagonista di una fuga di 170 km. «Torriani e Raschi mi seguivano come un' ombra a bordo della vettura della direzione di gara e quando giunsi ai piedi della Cisa dissi con una battuta 'i mezzi pesanti dovrebbero prendere l' autostrada'. Risero entrambi e mi diedero un po' di respiro».

Per Fiorenzo Magni, Torriani era «Un uomo all' avanguardia, che precorreva i tempi: alcune sue idee e innovazioni hanno caratterizzato il ciclismo italiano e internazionale». Fra i progetti di cui spesso parlava con Magni, la realizzazione di un Giro d'Italia per nazioni.

«Ricordo - racconta Vittorio Adorni - che all' arrivo di ogni tappa c' erano tanti cartelli che inneggiavano a Gimondi, a Motta, a me e agli altri corridori. Ma la maggioranza dei cartelli aveva la scritta W Torrian. Era più poplare di noi».

La storia

CANOTTAGGIO / CAMPIONE NEL «QUATTRO CON»

Morto a Roma l'olimpionico d'Este Vinse l'oro nel '28 ad Amsterdam

ROMA — Giliante d'Este, medaglia d'oro di canottaggio alle Olimpiadi di Amsterdam nel '28 con il «quattro con» della gloriosa Pullino, è morto ieri mattina all'ospedale geriatrico di Tor Lupara di Mentana (Roma) in seguito ad una malattia. Nato a Isola d'Istria nel 1910, aveva compiuto 86 anni un mese fa.

Seconda voga dell'equipaggio vincitore ai Giochi di Amsterdam con Valerio Perentin (l'unico superstite, residente a Napoli), Nicolò Vittori (scomparso nel '92), Giovanni Delise (deceduto nel '46 in seguito ad un incidente) e Renato Petronio timoniere (morto nel '76), nel '32 partecipò alle Olimpiadi di Los Angeles (dove conquistò la medaglia di bronzo nel «quattro senza» per i colori della canottieri Aniene che lo promosse socio onorario) e di Berlino 1936. In quest'ultima Olimpiade d'Este tentò il bis gareggiando ancora una volta con il «quattro con» targato Isola d'Istria (con Delise sostituito da Umberto Vittori). Alla fine però i quattro campioni dovettero arrendersi non riuscendo neppure ad accedere finale.

Il «quattro con» della Pullino, oro nel '28 alle Olimpiadi di Amsterdam.

Nonostante riuscì a conquistare cinque titoli europei e ben nove italiani, la vittoria che lo rese celebre, accanto ai suoi tre compagni, fu quella del '28. Un'autentica impresa che vide i giovanissimi canottieri, di età media inferiore ai 20 anni, prevalere su tutte le barche in acqua ma soprattutto sui temuti tedeschi. «Al nostro ritorno in patria - ricordò commosso d'Este in un'intervista pubblicata sul "Piccolo" nel '92 - fummo accolti a braccia aperte. Non dimenticherò mai le espressioni di affetto, di stima e i festeggiamenti che ci riservarono a Trieste. Era la prima volta che un "quattro con" italiano vinceva la medaglia d'oro alle Olimpiadi...».

Dopo questo exploit il campione istriano venne chiamato alle armi a Roma e ben presto venne convocato a vogare per l'Aniene. Il destino volle poi che per il giovane olimpionico l'esperienza nella capitale non fosse un semplice episodio. Decise infatti di stabilirsi a Roma, dove ricoprì l'incarico di custode dei campi del Coni all'Acqua Acetosa, pur mantenendo sempre vivo il legame con Trieste, città dove tuttora risiede parte della famiglia.

I funerali si svolgeranno domani mattina a Roma.

MOTO / LA 12 ORE ENDURO

I «Dirt scooter» prima dei big

LIGNANO SABBIADORO — Inizia oggi a Lignano la «12 ore Enduro». La 12.a edizione, organizzata dalla Cooperativa Immaginaria di Latisana, prevede in calendario alle 8.30 le operazioni preliminari e alle 10 la seconda prova del campionato italiano di «Dirt Scooter», il simpatico mezzo a due ruote attualmente più venduto in Italia. La gara con i motorini vedrà al via dopo la prima prova di Montepulciano di domenica scorsa i migliori specialisti italiani tra i quali spicca il mitico «Barabba», il centauro di Forlì già noto per aver gareggiato nei grandi rally motociclistici italiani.

Ad attendere i concorrenti sarà un percorso circolare di una dozzina di chilometri, da ripetere 4 volte, contraddistinto da 2 prove speciali su sabbia e fettucciato. La pioggia caduta ieri a Lignano ha contribuito a facilitare il percorso che, nell'occasione della sperimentazione dell'anno scorso, è risultato molto impegnativo.

Alle 10 apre anchr l'area espositiva che dalle 16.30 sarà anche animata; dalle 14, poi, ci sono le esibizioni e le prove gratuite con pattini in linea Rollerblade. Dopo la sosta di domani il programma riprende sabato alle 10 con le verifiche tecniche delle moto iscritte alla 12 Ore (110 le coppie in gara); alle 15.30 esibizioni di volo acrobatico con biplano e alle 21.30 salirà sul palco l'ormai famoso Bebo Storti, il conte Uguccione alias Alfio Muschio di «Mai dire gol». Alle 24 la partenza della gara.

c.s.

UN DEBUTTO STORICO

Manu, primo giorno da protagonista nel parlamentino Coni

ROMA — All'inizio un po' intimidita, per quanto può esserlo una grintosa come lei, poi più sciolta fino a diventare il personaggio più intervistato. Primo atleta in attività e prima donna a sedere attorno al tavolo del parlamento del Coni, Manu Di Centa nel salone del Foro Italico è arrivata prima di tutti e ha aspettato la formale nomina, decretata all' unanimità, a membro onorario. Impressioni? «Che sarà un'esperienza faticosa. Ho molto da imparare. Il primo traguardo: il raggiungimento di un ordinamento e di uno statuto entro fine anno». Coni o Ministero dello Sport? «Grazie all'autonomia del Coni, lo sport è forse l'unica oasi pulita in un mondo che la politica ha reso non troppo pulito».

Prove Ferrari Schumy-Record

SCARPERIA — Michael Schumacher, al secondo giorno di prova con la sua Ferrari sul tracciato del Mugello ha già stabilito il record della pista per quanto concerne le vetture di F1 con il motore 3.000 cc. Schumacher ha infatti girato in 1'27''163, alla media di 216,628 kmh, migliorando di 81 millesimi il precedente record stabilito da Larini.

Ciclismo: oggi l'Appennino

ROMA — Giornata particolarissima per il ciclismo italiano: si disputano infatti ben due gare nello stesso giorno, vale a dire il classico Giro dell'Appennino ed il Gran Premio della Liberazione a Roma. La prova ligure ha nella scalata della Bocchetta, a 30 km dal traguardo, il punto-chiave. Il più atteso nell'Appenino è Ivan Gotti. Atipico il G.p. della Liberazione, nello scenario delle Terme di Caracalla. Al via 300 atleti di 23 Paesi e un manipolo di professionisti capitanati da Abdujaparov.

Tennis: Furlan fuori

MONTECARLO — Renzo Furlan è fuori dagli open di tennis di Montercarlo. Il match che avrebbe dovuto disputare ieri è stato aggiudicato allo spagnolo Carlos Moy per abbandono.

Doping: «giro» di cadaveri

ROMA — Un macabro commercio di ipofisi di cadaveri umani, dall' Europa dell' est verso l' Europa occidentale, a fini di doping. La pesante denuncia arriva dal prof. Antonio Dal Monte direttore dell' Istituto di Scienza dello Sport dell' Acquacetosa di Roma.

CICLISMO / PROGRAMMA

Allievi al via a Tavagnacco Una pedalata turistica sui campi di battaglia

TRIESTE — 25 aprile affollato di appuntamenti per i ciclisti in regione. L'appuntamento clou sarà a Monfalcone, ma anche per i più giovani e i cicloturisti non mancheranno le occasioni per gareggiare.

A Premariacco, su un percorso pianeggiante sulle rive del Natisone tra Leproso, Ipplis e la segheria «La Rosa», da ripetere cinque volte, con una puntatina finale a Firmano e Azzano per un totale di 38 km, gareggeranno allieve ed esordienti. Le iscritte saranno circa 120 e al club organizzatore, il Gs ciclismo Buttrio, sono già arrivate iscrizioni non solo dal Triveneto ma anche dal Piemonte, Lombardia ed Emilia. La partenza è prevista per le 14.30 presso la Segheria Rosa, lo sponsor della gara.

Gli allievi saranno in gara a Tavagnacco per il 5.o Trofeo Feruglio e il 2.o Gp Comune di Tavagnacco, organizzato dal Ciclo udinese. Il percorso di gara, di circa 10 km da ripetere sei volte per un totale di 62,5 km, si dispiegherà tra Feletto, Tavagnacco, Pagnacco e di nuovo Feletto. Al via, fissato per le 15 presso il bar «Leon d'oro» di Feletto, sono previsti circa 90 atleti.

Il «16.o Trofeo caduti della Resistenza» sarà messo in palio alla gara di Manzano valida per la categoria esordienti. Il percorso della competizione, misto e vario, parte dal Municipio di Manzano per poi toccare Buttrio, Orsaria, Premariacco, Ipplis, Dolegnano, salire per circa 5 km all'abbazia di Rosazzo, e ridiscendere a Oleis e Manzano. La gara misurerà 33 km per gli esordienti del primo anno e 36,5 km per i più grandi. Sono attesi dagli organizzatori del Pedale Manzanese-Triangol Export circa 100 partecipanti. Il via sarà dato alle 9.30.

I giovanissimi potranno partecipare, a partire dalle 9, a una gimkana, con ostacoli e birilli, organizzata dall'Ac Libertas Gradisca e valida per il 6.o Gran premio Pro loco Grions. La gara, divisa in gruppi per anni di nascita, si disputerà in piazza Vittorio Emanuele a Grions e i partecipanti previsti sono circa 100.

Per quanto riguarda i cicloturisti l'As Ronchi organizza il «15.o Trofeo campi di battaglia del Carso» su un percorso, facile e pianeggiante, di 73 km che dalla pianura tra Ronchi, Staranzano e Fossalon salirà a Fogliano e poi a Gabria, toccherà Devetacchi per poi tornare verso Doberdò, Selz e Ronchi. La partenza è prevista per le 8.45 presso la trattoria «All'aeroporto» di Ronchi.

Per quanto riguarda il calendario Udace, a Cussignacco si disputerà il 15.o Gp della Liberazione, organizzato dal Gs Excelsior in collaborazione con la 5.a circoscrizione del Comune di Udine e con l'Anpi. La partenza è fissata per le 14.30 in piazza Papa Giovanni XXIII. La gara si svilupperà su un circuito cittadino di 10 km da ripetere più volte a seconda della categoria.

Anna Pugliese

CICLISMO / JUNIORES

«Montes» a Monfalcone Il Carso fa paura a tutti

MONFALCONE — Ritorna oggi a Monfalcone la Coppa «Montes», la classica del ciclismo regionale di primavera per juniores. È la 42.a edizione di una corsa allestita dal gruppo sportivo Anpi provinciale Gorizia. Ricco l'albo d'oro di questo corso, a cominciare dai professionisti Amadio, Leoni e di piazzati come l'attuale professionista goriziano della Aki Gipiemme, Gianluca Gorrini e tanti altri. Alla «Montes» hanno aderito oltre 120 corridori provenienti dal Triveneto, dalla Toscana e da Slovenia e Croazia. Hanno risposto all'invito i team sloveni dell'Hit Casinò, della Rog Lubiana, del Sava Kranj, del Krka Novo Mesto e della Perutnina, forti di una trentina di loro pupilli apparentemente poco noti. Tra i 45 regionali figurano i team della Sanvitese con il papabile Enrico Pasut, del Caneva con Valoppi, Zamuner, Dalla Nora e Casagrande. E ancora la Manzanese, il Fontanafredda, la Libertas Gradisca Sedegliano, il Bike '90 con Matteo Cossio. Una trentina e più i moschettieri di Schievano, Giorgione, Biban, Ecoflam, Luparense e altri. I trentini saranno al via con la sola Ballan-Schievano.

Ma i primi ad aderire sono stati i toscani della pratese Cipriani e Gestri con il già vittorioso (in Toscana) Intagliata che sarà spalleggiato dall'intera sua squadra. Nessuno parte super favorito.

Il percorso di complessivi 123,4 chilometri ricalca quello delle edizioni precedenti. Ci sarà sempre un preambolo piano in Biasiacaria e nella Bassa friulana prima di attaccare il Collio e di seguito le asperità carsiche del San Michele e del San Martino, sedi di altrettanti gran premi della montagna. È sarà proprio qui che la selezione scaturirà nella bagarre ingaggiata dagli atleti a colpi di scatti, lanciando in avanscoperta solo quelli di indubbio valore come nelle passate edizioni. La Coppa Montes andrà al team che piazzerà il maggior numero di corridori nei primi cinque dell'ordine di arrivo. La partenza è alle 14; l'arrivo è previsto intorno alle 17.

Roberto Poggiali

TRIS

A MONTEGIORGIO

Chrysos rende 60 metri allo start ma resta favorita

MONTEGIORGIO — La 6 anni svedese Chrysos si appresta a intraprendere l'inseguimento dei più onerosi nell'odierna Tris che si disputa a Montegiorgio. Ben 60 i metri che l'allieva di Roberto Andreghetti dovrà rendere ai partenti allo start, cosa questa che in pistá a raggio ridotto non è proprio una... passeggiata. Ma, dopo aver visto Chrysos girare fuori dal primo all'ultimo metro di recente a San Siro, e poi ancora a vincere (da 1.14.8 sul miglio), pensiamo che possa farcela.

Premio Black Moon, lire 30.000.000, metri 2060-2120, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Nersalo (E. Esposito); 2) Rogo San (P. Valentini); 3) Onofrio (R. Petrini); 4) Penny Jane (G.P. Minnucci); 5) Nelli di Alba (G. Cipolletti); 6) One More Bi (A. Rumori); 7) Radiazione (M. Spanò).

A metri 2080: 9) Reugenio Vent (R. Pistilli); 10) Print del Mare (F. Finucci); 11) Ringo Bart (G. Polizzotto); 12) Phil Collins (E. Cicala); 13) Rogliano (M. De Cristofaro); 14) Piri Ac (D. Battistini); 15) Persichino (F. Curato); 16) Riesling Mf (V. Tufano).

A metri 2100: 17) Pinks Black (R. De Curtis); 18) Golden Drifter (R. Pennati); 19) Orion Broline (V. Ballardini).

A metri 2120: 20) Chrysos (R. Andreghetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) CHRYSOS; 19) ORION BROLINE; 1) NERSALO. Aggiunte sistemistiche: 6) ONE MORE BI; 18) GOLDEN DRIFTER; 8) MELLOW.

m. g.

Tris purosangue Combinazione: 5-2-4

Nella Tris per purosangue di San Siro ha primeggiato Alisha sulla favorita Selenia e Larry Bird. Combinazione vincente: 5-2-4. Quote: 491.900 per 15.533 vincitori.

CICLISMO / RETROSPETTIVA

Volata di Senno a Maniago

MAIANO — Ottima la partecipazione al raduno cicloturistico organizzato dall'As Delle Case e valido per il 4.o Giro dei castelli collinari orientali. Vi hanno preso parte, su un circuito collinare, nevoso, tra Maiano, Ragogna, San Daniele, Fagagna, Villalta, Colloredo fino a tornare a Buia e Maiano, 430 ciclisti in rappresentanza di circa 50 società.

Si sono affermati gli atleti del Gs Pontoni di Variano, giunti all'arrivo in 57, seguiti dall'As Corno, di Corno di Rosazzo, dall'Atala Pasianese, dalla Nove Lik di Cormons e dall'Uc Da Poldo di Novaredo di Prato.

Per quanto riguarda il calendario Udace, a Maniago si è disputata la gara valida per l'assegnazione della 58.a Coppa Cavalier Maniago, organizzata dal Gs Mac. F.lli Vincenzutto, a cui hanno preso parte 256 atleti. Nella categoria debuttanti-cadetti-junior, dopo 1h 23' di gara e 60 km percorsi, vittoria sul gruppo compatto per Ivan Carlet del Gs Dal Col, solo al comando dopo i primi due giri del percorso ma poi ripreso.

Tra i seniores, arrivo in 13, con volata vincente di Dario Senno del Gs Spinace, dopo 1h 24' di gara. Nella categoria veterani primato di Dino Borgobello, del Pedale Opitergino, vincente allo sprint su un compagno di fuga dopo 1h 25' di gara. Nel gruppo gentlemen arrivo in gruppo e vittoria, dopo 1h 27' di gara, per Maurizio Maranzana del Gs Bellotti. Tra i supergentlemen prima piazza per Giorgio Vacillotto del Gs Comprex Cucine. Tra le società primato per il Gs De Luca Portotecnica di Venezia.

CICLISMO / GRAN PREMIO DEL MEI PER ALLIEVI A SAN VITO

Da Ros (Caneva) firma lo sprint

PORDENONE — Battaglia serrata tra il G.s. Mobil Record di Caneva e l'F.d.b. Maglierie di Verona al 25.o Gran premio Del Mei – 23.o G.p. Fal. Trevisan Leschiutta, gara per allievi organizzata a San Vito al Tagliamento dall'S.c. Pedale Sanvitese. I due gruppi sportivi si sono equamente divisi i trofei in palio e la testa della classifica.

La gara è stata vinta da Michele Da Ros del Caneva, che ha coperto i 59,4 km di gara alla media di 40,004 km/h in 1h29'. Da Ros si è affermato in volata e tutto il gruppo dei 70 partecipanti è arrivato compatto al traguardo. La seconda piazza è andata a Luca Favretto dell'F.d.b. Verona e la terza allo sloveno dell'Hit Casinò - Calzature Da Ugo Sebastjan Miklavec. Posizioni a seguire per Fabio Pusiol (Mobil Caneva), Stefano Nulaio (F.d.b.), Devis Montresor (F.d.b.), Emanuele Ragogna (Pedale Sanvitese - Del Mei), Luca Campagna (Pedale Sanvitese), Andrija Sepuka (B.k. Kamen) e Francesco Della Mattia (Corva - Mob. S. Giacomo).

Il primo dei nove giri di gara è stato molto controllato, nessun atleta si è spinto in avanti per cercare di forzare l'andatura. Poi, dal secondo al sesto giro, si sono susseguiti numerosi attacchi, nessuno però particolarmente incisivo e tutti, quindi, vanificati dall'azione del gruppo. Il settimo e ottavo giro sono stati guidati da Luca Politti del Pedale Ronchese. Luca ha guidato solitario al comando, con un vantaggio medio sui 15", ma all'ultimo giro, a circa 3 chilometri e mezzo dall'arrivo, è stato ripreso dal gruppo e la gara si è poi decisa allo sprint.

La corsa, comunque, ha avuto un buon riscontro agonistico: il tracciato, disegnato in una zona aperta, pianeggiante e particolarmente ventosa, è stato percorso con una media buona e l'attacco di Politti e il gioco di squadra di F.d.b. e Record Caneva hanno vivacizzato la competizione.

BASKET

OLTRE A ILLYCAFFE' E PALLAMANO PRINCIPE, LA SINERGIA COINVOLGE LA SGT (A2 DONNE)

«Sistema» anche al femminile

Si allunga l'elenco delle realtà economiche interessate al progetto - Ai biancorossi fa gola il trevigiano Chiacig

TRIESTE — Non sarà solo una questione di nuove sigle sulle maglie. La nuova era della Pallacanestro Trieste coinciderà con un'autentica svolta nello sport locale. L'annuncio è slittato ancora di qualche giorno - se ne riparlerà la prossima settimana - ma si stanno definendo i contorni di «Sistema Trieste». Finora si era parlato di una sinergia tra le prime società cittadine di basket e pallamano ma la novità è che il piano è esteso anche alle realtà femminili. Nel progetto rientrano infatti la Pall.Trieste Illycaffè, la Pallamano Principe (sia con i maschi che con le ragazze) e la Crt-Ginnastica Triestina, attualmente in A2.

Attorno a «Sistema Trieste» si stanno raccogliendo le maggiori realtà economiche locali. Alcune sono già presenti nel consiglio di amministrazione del club di basket (l'Illycaffè cesserà la sponsorizzazione ma manterrà il suo interesse nello

Roberto Chiacig

sport, l'ex presidente biancorosso Vladisva Janousek e l'attuale numero uno, Silvio Cosulich), il Prosciuttificio Principe di Mario Dukcevich e le Assicurazioni Generali. Ma la lista sembra destinata ad allungarsi. Dietro al ritardato annuncio dell'accordo, infatti, ci sarebbe l'evoluzione di alcune trattative in corso.

«Sistema Trieste» esordirebbe puntando alla valorizzazione del basket maschile e della pallamano (attacco alla Coppa Campioni) e al rilancio della pallacanestro in gonnella. In un futuro abbastanza prossimo questa sorta di grande finanziaria dello sport cittadino potrebbe allargarsi ad altre discipline. In prima fila, naturalmente, quelle che già vedono un impegno da parte delle realtà economiche coinvolte nel progetto.

Definito «Sistema Trieste», la società di basket (legata all'Illycaffè sino a fine giugno) potrà procedere alla ricapitalizzazione necessaria per superare il vaglio del Comtec. La definizione del budget consentirà di abbozzare la strategia tecnica. A cominciare dall'allenatore. Il messaggio lanciato da Cosulich lunedì scorso («Si potrebbe seguire una via triestina. Ci sono 4 nomi interessanti: Hruby, Boniccioli, Stoch e Steffè») ha mosso le acque. I diretti interessati si dichiarano lusingati.

Nei giorni scorsi il nome di Giampiero Hruby era stato accostato anche alla Brescialat Gorizia ma si era trattato di un equivoco che lo stesso allenatore triestino ha chiarito. Hruby, 36 anni, allena da quasi 20. Ha iniziato a Udine, poi si è occupato delle formazioni giovanili di Milano, Mestre, Fabriano e Pesaro (vice di Scariolo). Al debutto da allenatore-capo ha portato dall'A2 in A1 Desio con Gattoni e Mark Davis. Dopo lo scioglimento del club lombardo, è rimasto contrattualmente legato a Pieraldo Celada. Un anno alla finestra e l'estate scorsa l'arrivo a Rimini. Un buon pre-campionato (con tanto di strapazzata all'Illycaffè nel «Torneo dell'Amicizia») e un torneo di A2 meno fortunato. Il legame col club romagnolo si è risolto un paio di mesi fa.

Un ritaglio ingiallito del luglio '94 lo indicava tra i papabili alla panchina di Trieste orfana Stefanel. In ballottaggio con

Giampiero Hruby

Dal Cin e Zorzi. Poi, come noto, si liberò Bernardi e «bruciò» tutti in volata. Hruby è considerato un tecnico in grado di valorizzare i giovani, oltre che un teorico del gioco veloce e della difesa aggressiva.

Curiosamente, negli stessi giorni in cui due anni fa l'Illycaffè trattava Hruby, nella lista dei possibili arrivi nel parco italiani compariva un altro nome più che mai d'attualità nei futuri disegni biancorossi. Trieste farebbe carte false per riuscire a potenziarsi sotto canestro con Roberto Chiacig, 22 anni, centro di 208 cm, piuttosto trascurato dalla Benetton dopo il ritorno a casa del figliol prodigo Rusconi. Con Treviso esiste un canale preferenziale. Se riuscisse a mettere le mani su Chiacig, l'Illycaffè non avrebbe più l'obbligo di orientarsi su un oneroso centro straniero. La scelta potrebbe essere dirottata su un elemento più eclettico, in grado di agire sia da «5» che da ala alta, in alternanza col riconfermatissimo Tonut.

Si era diffusa la voce di un possibile, clamoroso, ritorno a Trieste di Steve Burtt. L'eventualità sembra, invece, piuttosto remota in quanto un «accentratore» - sia pure di talento come il veneziano - rischierebbe di soffocare la maturazione dei giovani.

Ro.De.

BASKET / BRESCIALAT

Sbancare Padova o si è fuori

GORIZIA — «È inutile nemmeno parlare – dice Valdi Medeot – oggi contro la Floor bisogna dare tutto quello che si ha dentro per vincere la partita». L'allenatore della Brescialat non vuole pensare ai problemi che sono nati per lui durante questa settimana. Mark Davis si è allenato per poco più di mezz'ora, poi si è fermato accusando dolori alla caviglia. Anche Fumagalli si è fermato a causa di un colpo ricevuto al pollice della mano destra in uno scontro con Foschini.

«Purtroppo – dice il tecnico – sono cose che capitano. Penso che oggi pomeriggio a Padova saranno tutti e due presenti. L'unica cosa da vedere è quali saranno le loro condizioni. Il vero inconveniente è che non siamo riusciti a provare niente in allenamento. Con una squadra incompleta non si possono certo impostare le partite alla perfezione. E poi sento dire come mai la squadra non fa questo o quello. Ora però è inutile star qui a lamentarsi. Dell'importanza della partita sono tutti coscienti e quindi mi aspetto che tutti diano il massimo e magari qualcosina di più. Dobbiamo vincere e basta, non abbiamo altre possibilità se vogliamo continuare a sperare nel superamento del turno».

Dopo aver perso la partita d'andata in casa la Brescialat si trova nella condizione di dover vincere a tutti i costi l'incontro di ritorno in programma oggi a Padova. Anche se la formazione goriziana ha perso le due ultime partite contro la Floor, il compito non è proprio di quelli impossibili anche perché tra i padovani continuerà a mancare il play maker titolare Tonzig.

Ed è questo il punto su cui puntare per far saltare il banco a Padova. Se i goriziani riusciranno a neutralizzare Stefanelli, sostituto di Tonzig, e sapranno giocare in difesa con molta intensità qualche buona speranza potrebbero averla.

Antonio Gaier

CALCIO

UN SUCCESSO SULL'AURORA PER VOLARE VIA DALLA PRIMA

Zarja quasi al brindisi

E al Grezar il San Sergio attende la compagine della Manzanese

TRIESTE — La voglia di tornare a vincere del San Sergio, il derby in Promozione e gli intrecci di Prima categoria, con lo Zarja a tre passi dal trionfo, sono gli elementi che farciscono il quadro del turno infrasettimanale sui campi dilettantistici. In Eccellenza il San Sergio attende al Grezar la Manzanese, compagine che detiene quella terza posizione in classifica che poche settimane fa rappresentava proprio l'obiettivo prefissato dalla truppa di Costantini per sublimare la buona stagione. Poi un paio di passi falsi consecutivi che hanno scompaginato i piani e nel contempo, sensibilmente indispettito il tecnico dei lupetti che attende quest'oggi un solo riscontro: «vincere».

In Promozione il Ponziana ospita il San Luigi per una classica che potrebbe tramutarsi in fonte di reti e spettacolo. Entrambe non hanno molto da chiedere nelle tre restanti contese di campionato per cui è lecito attendersi una gara scevra da troppi impacci tattici e votata al gran ritmo. All'andata si impose il Ponziana e forse da quel momento iniziò il procedere in salita del San Luigi in un campionato scandito da troppi affanni; il grande assente di oggi è Alessandro Giorgi, fratello dell'Antonio ponzianino, elemento in grado di far levitare da solo il tasso tecnico d'ogni gara.

Nel girone B della Prima categoria si gira il film dai contenuti più forti. Lo sciame di squadre che alberga in vetta è racchiuso in soli quattro punti. Sono giornate decisive, chi allenta la presa ora congela le ambizioni per la prossima stagione. Essenziale quindi il successo per tutte le triestine ancora in lizza per un posto al sole, a cominciare dal San Giovanni, oggi alle prese con la Pro Cervignano. I rossoneri lamentano l'assenza di Postiglione, squalificato, e dell'infortunato Depuggi, nonché pedine fondamentali come Bibalo, Strukely e Radovini non al meglio della condizione atletica. Ma l'allenatore Ventura non dispera e conta sul furore agonistico e caratteriale dei suoi adepti.

Molto più delicato il compito dell'Edile Adriatica, oggi in casa dell'ostico Palazzolo. Nell'ultima sfida casalinga i triestini hanno incantato ma nella gara odierna conterà essenzialmente la cattura dei tre punti, dando prova di estrema concentrazione e fede nell'approdo alla meta finale legata alla promozione. Lo Zaule è di scena a Gonars mentre è da seguire anche Muggia-Costalunga. I rivieraschi sono protesi alla conquista della Coppa Regione e troveranno un Costalunga proteso a perfezionare il suo ottimo finale di stagione.

Nel girone C oggi lo Zarja potrebbe festeggiare la liberazione dal giogo della Prima categoria; bastano tre punti da riscuotere ai danni della già spacciata Aurora. Naturalmente il tecnico Palcini non regala proclami. È il suo costume, la sua maniera pacata di intendere e rispettare ogni impegno. Mancherà Gregoric – stagione finita per l'esperto attaccante in seguito a un infortunio al crociato –, Ispiro e lo stesso Osmanhodzic lamentano qualche problema, ma la bottiglia dei festeggiamenti potrebbe essere stappata già stasera. Alle spalle dello Zarja il Primorje non molla la presa. Oggi a Prosecco i ragazzi di Bidussi attendono l'Opicina. Derby anch'esso ma il campanile va in secondo piano, soprattutto il Primorje deve fare incetta di punti; lo spettacolo può attendere. In trasferta il Vesna, atteso dal Pagnacco.

Gli ultimi sussulti in Seconda vedono l'estremo assalto del Domio, impegnato contro il Portuale. La formazione di Sciarrone deve aggiudicarsi assolutamente il derby sperando quindi in un guizzo del Cgs ai danni del Corno. L'epilogo della Seconda è accompagnato da altri due derby, poco più d'una passerella finale costituita da Primorec-Roianese e Sistiana-Olimpia.

Francesco Cardella

PARTE L'INIZIATIVA DI MONTEBELLO/DON BOSCO E S. ANDREA

Stage con la Cremonese

Oggi l'appuntamento per le partite e le selezioni con i super tecnici

TRIESTE — Dopo una dichiarazione di intenti stipulata alcuni mesi fa, il Montebello/Don Bosco e la Cremonese inizieranno oggi ufficialmente il rapporto di collaborazione. Come ogni anno, infatti, il sodalizio presieduto da Giobatta Modolo ha organizzato, con il Sant'Andrea, la Festa sociale delle scuole calcio che a coronamento dell'attività sportiva avrà la collaborazione della Cremonese. La manifestazione sarà divisa in due parti: in mattinata, sul terreno di gioco del Villaggio del Fanciullo, ci sarà il ritrovo di tutti i ragazzi appartenenti al Montebello/Don Bosco e Sant'Andrea per le categorie allievi e giovanissimi che daranno vita ad alcune partite di calcio a sette. L'inizio delle gare di calcio e dei giochi di abilità calcistica è previsto per le 9.30, con la presenza dei tecnici della Cremonese e della delegata per le attività di base della Federcalcio Sara Castello.

Nel pomeriggio, invece, dopo le premiazioni, ci sarà la visione dei giocatori selezionati. Oltre al tecnico della Cremonese, Luciano Cesini, ci sarà una vecchia conoscenza alabardata a selezionare i pupilli del Montebello/Don Bosco e del Sant'Andrea. Dopo quello di Totò De Falco, ci sarà infatti il ritorno a Trieste di Tiziano Ascagni, indimenticabile bomber alabardato, nelle vesti di osservatore. La visione dei giocatori comincerà alle 15 sul terreno di Villa Carsia che, dopo questo prestigioso stage, chiuderà i battenti. Dal 1.o maggio, infatti, il Montebello/Don Bosco abbandonerà la struttura di Villa Carsia, per gestire assieme al Sant'Andrea il campo del Villaggio del Fanciullo. Fusione delle due società in vista? «Niente di tutto ciò – sottolinea il dirigente del Montebello/Don Bosco, Kanidischek – ma una semplice collaborazione, con la divisione in parti uguali delle spese e il completamento delle rose delle varie categorie».

Per quanto riguarda la Festa sociale delle scuole calcio, nella mattinata ci sarà una presenza di centoventi ragazzi, mentre nel pomeriggio il raduno autorizzato dalla Federcalcio vedrà la presenza di due selezioni per categoria che daranno vita ad altrettante partite. «La selezione – sottolinea ancora Kanidischek – non riguarderà i migliori ragazzi della provincia (stile San Sergio), ma esclusivamente i giocatori delle due società organizzatrici

In campo scenderanno quindi i giovanissimi annata '82-'83 e parte '84, gli allievi compresi tra le classi '81-'82 esclusivamente del Montebello/Don Bosco e Sant'Andrea, con la presenza di due portieri del Cgs. Dopo questa iniziativa è intenzione dei due sodalizi triestini di continuare a collaborare con la Cremonese. «Probabilmente la società lombarda – dice il tecnico dei giovanissimi del Montebello/Don Bosco – il prossimo anno non disputerà il campionato di massima serie; ma la sua professionalità e soprattutto la struttura che punta tutto sul settore giovanile non può che farci piacere». Non per niente Mauro Milanese ha iniziato proprio al Don Bosco.

Pietro Comelli

CONTI PUBBLICI / I RISULTATI DELLA TRIMESTRALE DI CASSA

Una manovra da 9600 miliardi

C'è tempo fino al 15 maggio - Dini: «E' possibile arrivare a una inflazione media annua del 3,5 per cento»

ROMA — Novemila 600 miliardi: eccola qui, la cifra tanto attesa delle ultime settimane. A tanto ammonta, dunque, lo sforamento dei conti pubblici nei primi tre mesi del '96. E a tanto ammonterà, di conseguenza, la manovra correttiva che dovrà essere varata dal governo entro la scadenza imposta del 15 maggio. E che, se lo augurano in molti, dovrebbe puntare sui tagli alle spese piuttosto che su maggiori entrate. Ieri il presidente del Consiglio Lamberto Dini, al termine della riunione del Consiglio dei ministri, ha inoltrato la relazione trimestrale di cassa ai presidenti di Camera e Senato.

Oggi se ne conoscerà il testo in modo approfondito; intanto è stata resa nota solo la premessa in cui si sottolinea che la stima di settembre sul fabbisogno sarebbe stata rispettata se non fossero intervenuti fatti imprevedibili. La crescita del Pil, prodotto interno lordo, è rivista al ribasso: 2,4% contro il 3% indicato a fine estate.

Dunque, il fabbisogno statale per il '96 è fissato a 109 mila 400 miliardi. Il deficit, in assenza di interventi, salirebbe invece a 119 mila miliardi.

L'avanzo primario, fissato nelle previsioni a 80 mila miliardi, senza correttivi diminuirebbe a 74 mila 600 miliardi. Lo scostamento è dovuto per oltre un terzo (vale a dire 4 mila 200 miliardi) ai più elevati interessi sul debito al netto delle retrocessioni; per 3 mila miliardi al rallentamento della crescita economica: un fattore che, vale la pena sottolinearlo, non interessa solo l'Italia ma praticamente tutti i Paesi più industrializzati. L'esigenza di coprire i rimanenti miliardi nasce infine dal salvataggio del Banco di Napoli.

Nella premessa alla relazione, dopo un consuntivo a grandi linee del '95, il presidente Dini (e ministro del Tesoro) sottolinea di ritenere possibile per il '96

L'obiettivo dell'inflazione media annua al 3,5%. Il cammino, come si può dedurre dall'andamento attuale dei prezzi, peraltro da mesi in fase di calo, è ancora lungo. E ricordiamo che il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio attende, per ridurre il tasso di sconto, di vedere scendere l'inflazione media al 4%.

La stima del fabbisogno 1996 «è subordinata ai consueti fattori di incertezza sull'andamento dell'economia. E, peraltro, potrebbe subire i contraccolpi di specifici fattori di rischio».

Per esempio: i tassi d'interesse e le maggiori erogazioni nette della Tesoreria per il finanziamento della spesa sanitaria, possibili in caso di ripresa della capacità operativa degli enti sanitari superiore a quella considerata nelle stime. Altre voci che potrebbero influire sui conti pubblici sono il grado di adesione al concordato '94 e una ripresa superiore al previsto degli investimenti e dell'attività contrattuale della pubblica amministrazione.

Nè si può dimenticare che le stime indicate, diversamente che nel passato, scontano gli effetti delle sentenze della Corte Costituzionale in materia previdenziale e assistenziale, «il cui onere per gli anni decorsi viene regolato in tranches annuali con speciali emissioni di titoli di Stato immediatamente negoziabili. L'emersione di tali debiti pregressi, complessivamente valutati intorno ai 17 mila 500 miliardi, non modifica l'evoluzione discendente del rapporto debito-Pil».

r.s.

CONTI PUBBLICI / LE ALTRE DECISIONI

Stanziati i soldi per il Giubileo

ROMA — E' stato rinviato al 15 maggio prossimo il «punto» sull'intricatissima questione delle quote di prezzo Enel. Mentre gli stanziamenti per il Giubileo 2000 sono stati approvati, per un totale che si aggira intorno ai 3 mila-3200 miliardi di lire. Questi i due punti principali approvati dal Consiglio dei ministri-fiume di ieri che ha reiterato, tra l'altro, 23 decreti.

BOLLETTE ENEL: tutto rinviato. Il Governo ha approvato uno schema di decreto legge che fissa al netto delle tasse i 6.200 miliardi di competenza dell'Enel. La cifra che l'ente elettrico dovrebbe aver raggiunto con la sovraffatturazione delle bollette, instaurata nel 1986 per compensare il taglio effettuato dallo Stato sui fondi di dotazione (in pratica al capitale Enel), sarebbe cioè da calcolare in termini «sostanziali», senza tasse.

Questo quanto contenuto nel decreto che invita però il Cipe a riconsiderare entro il 15 maggio prossimo il calcolo relativo alle somme incassate dall'Enel, definendo nuovi criteri. Il Consiglio di Stato aveva già effettuato una valutazione in base alla quale il calcolo sulle quote prezzo, in punto di diritto, andava fatto al lordo delle imposte. Con questo metodo, l'Enel avrebbe incassato circa 1300 miliardi in più del previsto, completando il recupero dei 6200 miliardi a fine '93.

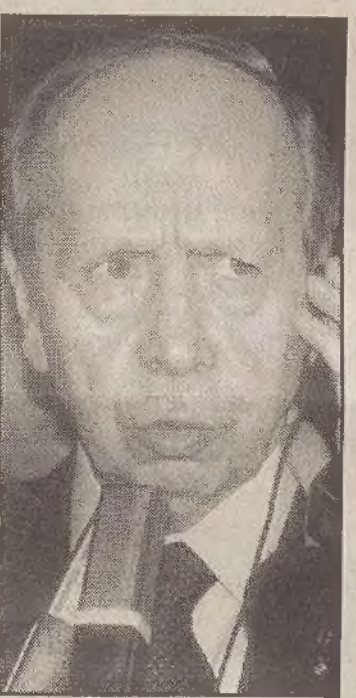
Le tariffe comunque non scenderanno e di rimborsi non se ne vedranno: la Finanziaria '96 ha infatti stabilito che eventuali somme dovute dall'Enel finiranno nel Fondo ammortamento titoli di Stato.

GIUBILEO: il decreto legge contenente misure urgenti per il «Giubileo dei 2000» prevede lo stanziamento di 3 mila-3200 miliardi per l'area di Roma, di Roma Provincia e Regione. Si prevede poi esplicitamente un ulteriore decreto che copra tutto il territorio nazionale. Cabina di regia che approverà i programmi di lavoro e stabilirà i tempi di realizzazione sarà la Commissione di Roma capitale. Presieduta dal presidente del Consiglio, avrà tra i membri quattro ministri competenti, il Presidente della Provincia di Roma e della Regione Lazio. Le risorse finanziarie saranno erogate da mutui assicurati dallo Stato a scadenza quindicinale. Il complesso del contributo a carico dello Stato sarà di 100 miliardi di lire per l'esercizio 1996 e di 540 per i 14 successivi esercizi. **ALTRI PROVVEDIMENTI:** tra i decreti legge reiterati, ma con modifica, quello sulla Corte dei Conti. Nel testo precedente, su proposta del Parlamento, era stata inserita una norma che poteva dare adito a interpretazioni bizzarre. In base alle quali, in pratica, avrebbero potuto essere esentati dall'obbligo di risarcimento quanti hanno causato danni all'erario. «Si era fatto l'esempio di Poggiolini - ha ricordato il sottosegretario Lamberto Cardia - con l'integrazione approvata oggi è stato specificato che tale esenzione non potrà esserci».

Elisabetta Martorelli

CONTI PUBBLICI / PREVISIONI ECONOMICHE

L'eredità Dini in cifre

Uno sviluppo contenuto: incremento del Pil al 2,4% rispetto al 3%

Lamberto Dini

ROMA — Solo oggi si conoscerà in dettaglio il contenuto della relazione trimestrale di cassa che il governo ieri ha trasmetto ai presidenti di Camera e Senato. Pochi, dunque, per ora, sono i numeri e i paletti ai quali fare riferimento.

Fabbisogno statale. Fissato originariamente a 109 mila 400 miliardi, senza interventi correttivi passerebbe a 119 mila miliardi.

Lo scostamento, di 9 mila 600 miliardi, sarà perciò compensato da una manovra che il nuovo governo dovrà affrettarsi a varare entro il 15 maggio prossimo.

Crescita economica. In relazione al rallentamento della crescita nel resto del mondo e in particolare in Europa, anche lo sviluppo dell'economia italiana è previsto in misura più contenuta.

Previsioni del ministero del Bilancio limitano l'incremento del Pil, Prodotto interno lordo, al 2,4% contro il 3% previsto nello scorso settembre. Ciò a causa della minore dinamica degli investimenti privati e delle esportazioni, «compensata in parte da una ripresa dei consumi privati e degli investimenti pubblici».

Avanzo primario. L'avanzo al netto della spesa per interessi era stato previsto nel settembre scorso in 80 mila miliardi. Senza correzioni, scenderebbe a 74 mila 600 miliardi.

Inflazione. Il governo Dini ritiene possibile il raggiungimento dell'obiettivo del 3,5% in media annua.

Occupazione. Nella premessa alla relazione trimestrale di cassa si legge semplicemente che il 1996 «prospetta una modesta crescita dell'occupazione».

Conti con l'estero. «Si conferma la previsione di un rilevante saldo positivo».

Tassi di interesse. Il '96 «propone in questi primi mesi un andamento discendente dei tassi di interesse, grazie anche al miglioramento complessivo del cambio della lira».

Insomma nella relazione vengono sunteggiati tutti gli indicatori della situazione economica che si differenziano «in qualche misura» dalla previsioni che erano stata inserite nella relazione previsionale e programmatica del settembre 1995.

E viene inoltre evidenziato il ruolo fondamentale che potrebbe avere una discesa dei tassi di interesse.

IN BREVE

E' in rapida ascesa l'utile della Stet: salgono i dividendi

ROMA — Dividendo in aumento di 20 lire (a 130 per azione ordinaria e a 150 per ciascuna delle risparmio) per i soci della Stet: questa la proposta che il consiglio di amministrazione della finanziaria per le telecomunicazioni dell'Iri farà all'assemblea convocata per il 6 giugno sulla base di un utile netto in salita del 23,5% a quota 1104 miliardi nell'esercizio '95. Il dividendo della Stet verrà messo in pagamento dal 24 giugno. L'utile netto consolidato di gruppo è stato di 2452 miliardi, con un incremento del 30% sul 1994. I ricavi sono saliti a 37.400 miliardi (+10,7%) e i debiti sono scesi di 3500 miliardi: l'indebitamento finanziario netto (ora di 15.400 miliardi) presenta un calo nell'incidenza sul capitale investito dal 41 al 35%. Gli investimenti complessivi ammontano a 9100 miliardi e il cash flow è di 12.800 miliardi. Questi i numeri illustrati dall'amministratore delegato Ernesto Pascale al consiglio.

Nuovi aumenti a sorpresa del prezzo della benzina

ROMA — Aumenta di nuovo a sorpresa il prezzo della benzina. Cinque compagnie, infatti, dopo i ripetuti ribassi dei giorni scorsi che hanno portato la super a 1890 lire al litro, hanno deciso ieri nuovi rincari per la benzina super e la verde. La super torna a sfondare quota 1900 lire al litro, con punte di 1905 lire, mentre la benzina senza piombo va a collocarsi in una fascia che va dalle 1795 lire alle 1810 lire al litro. Le prime compagnie a muoversi sono state l'Agip, la Erg, la Q8 e la Shell che hanno deciso tutte rincari per le benzine di 10 lire al litro a partire dal prossimo venerdì 26. La Tamoil, invece, ha deciso un aumento di 5 lire al litro per la benzina super a partire da sabato.

I tassi dei Bot sotto l'8%: non accadeva da 2 anni

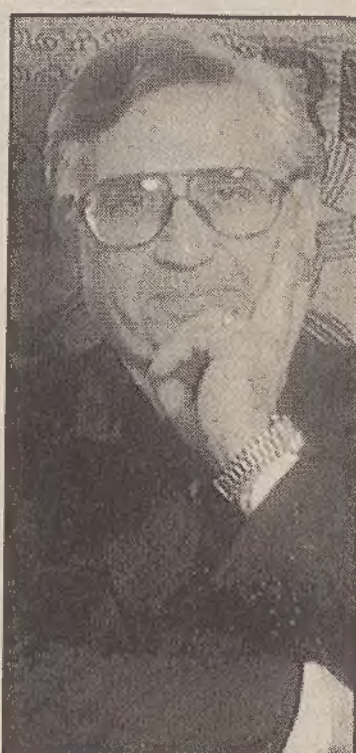
ROMA — Rendimenti annui netti dei Buoni Ordinari del Tesoro (Bot) sotto l'8% per tutte e tre le durate (3, 6, 12 mesi): è emerso dall'asta di ieri e non succedeva più dal giugno 1994. E' un'ulteriore conferma del clima favorevole dei mercati registratosi nell'ultimo periodo. Ieri sono stati proposti in asta Bot per 42 mila miliardi, raccogliendo domande per quasi 48 mila miliardi. I rendimenti annui netti composti corrispondenti al prezzo medio competitivo hanno registrato un calo di mezzo punto percentuale in media; dall'8,30 al 7,98% per i titoli trimestrali; dall'8,22 al 7,69% per i semestrali; dall'8,14 al 7,52% per gli annuali.

Passa il primo bilancio del Rolo dopo la fusione

BOLOGNA — Con due voti contrari, l'assemblea di Rolo Banca 1473, la prima dopo la fusione in Credito romagnolo holding di Credito Romagnolo e Carimonte banca, ha approvato la proposta di distribuzione di un dividendo di 200 lire per azione contro le 270 lire dell'esercizio precedente. L'utile netto è sceso a 192 miliardi da 231 miliardi.

MERCATO DEL LAVORO

Salari flessibili al Sud: anche Fazio favorevole

ROMA — Del nuovo governo non parla; dei tassi nemmeno, se non per ricordare che «tirerà dritto» senza ridurli fintanto che l'inflazione non scenderà sotto il 4%; ma sul lavoro nel Mezzogiorno, allora sì che il governatore di Bankitalia si sbottona. E senza tentennamenti da Washington si dichiara a favore della flessibilità. Un'involontaria scelta di campo, questa di **Antonio Fazio**, a poco più di una settimana dall'incontro su questo tema fra Confindustria e sindacati.

«Ho la sensazione che si possa finalmente avere maggiore flessibilità sul mercato del lavoro. Altrimenti il Sud resta un'area dove non conviene investire» - ha detto Fazio. Quello di una differenziazione dei salari tra le diverse aree del Paese, del resto, è un vecchio cavallo di battaglia anche del governatore, che aveva sollecitato in passato decisioni di questo tipo. Perciò se le parti riusciranno a sviluppare questo progetto, Bankitalia (così è stato fatto capire) sarà favorevole e proteggerà questa prospettiva.

La rigidità del mercato del lavoro deve essere superata, ha osservato Fazio, è quella la strada da seguire senza timori: «Del resto la flessibilità al Sud non si trasformerebbe in una riduzione dei salari reali, ma solo di quelli nominali, tenuto conto che il costo della vita nel meridione è

Antonio Fazio

più basso». Insomma, la deroga ai contratti nazionali con la conseguente riduzione del salario, così come propone Confindustria (fra i sindacati, dice no la Cgil), per il governatore della Banca d'Italia non è altro che «un problema più ideologico che economico. Inoltre è stata sottolineata la necessità di sfruttare meccanismi già esistenti ma poco funzionanti, come i fondi comunitari che «non si riescono a sbloccare».

Fazio ha anche notato la necessità di uno sforzo progettuale per il Sud: «Servono appalti pubblici mirati, che del resto stanno ripartendo, e comunque dei grandi progetti come quelli che furono realizzati negli anni 50».

Al governatore ha subito risposto il segretario generale della Cgil **Sergio Cofferati**: è vero che il costo della vita nel Mezzogiorno è minore rispetto al Nord Italia, ma è altrettanto vero che le retribuzioni medie nel Sud sono nettamente inferiori a quelle del Nord. Una differenza, peraltro, molto più marcata rispetto a quella sul costo della vita. Ciò che dice il governatore Fazio, ha insistito Cofferati, ha un suo fondamento, tuttavia le retribuzioni medie sono più basse nel sud. Basti pensare, ha concluso citando l'Istat, che un operaio tessile del Mezzogiorno guadagna il 25% in meno rispetto al suo collega del Nord.

La Uil - afferma il segretario generale, **Pietro Larizza** - è disponibile a confrontarsi con tutti i soggetti interessati sulla flessibilità salariale e degli orari di lavoro.

La Cisl concorda sull'esigenza di un patto sociale per lo sviluppo e il Mezzogiorno, come propone la Confindustria, anche se si dice convinta che «una volta entrati nel merito delle cose da fare, ci si potrà accordare anche sulla flessibilità del salario».Il segretario generale della Cisl, **Sergio D'Antoni**, ha spiegato che «sul tappeto non esiste solo il problema dei minimi contrattuali, ma la flessibilità deve riguardare tutto e quindi anche impianti, turn-over, formazione e soprattutto orario di lavoro».

IL FATTURATO CONSOLIDATO DELLA FIAT E' CRESCIUTO DEL 7,7 PER CENTO

Romiti riparte da 20.000 miliardi

Raddoppia il dividendo - Buoni risultati nel primo trimestre ma cala l'utile operativo - Un mercato incerto

TORINO — Ed eccola la Fiat dell'era Romiti, quella che - a detta di qualcuno - ha perso un re e ha trovato un presidente. Al passaggio di consegne di fine febbraio fra Giovanni Agnelli e Cesare Romiti, l'Avvocato aveva detto di lasciare una «creatura» in buona salute e proiettata con ottime speranze verso il futuro. E il primo consiglio d'amministrazione presieduto da Romiti, tenutosi ieri a Torino, ha confermato questo trend positivo, il dividendo per azione raddoppia, era di 50 lire nel 1995 e sarà di 100 lire quest'anno (130 lire per le azioni di risparmio), ma quel che più conta è che i risultati del primo trimestre del '96 sono buoni, seppur non eccezionali.

Nel periodo gennaio-marzo il fatturato consolidato è cresciuto del 7,7 per cento rispetto al '95, raggiungendo i 20.000 miliardi, ma è calato l'utile operativo: è stato pari al 2,5 per cento del fatturato, contro il 4,4 per cento della passata stagione. Secondo la Fiat questo rallentamento è stato causato dal minor adeguamento dei prezzi di vendita dei veicoli rispetto al trend dei costi di produzione e, soprattutto, al mancato decollo del mercato dell'auto. Il bilancio del primo trimestre presenta, comunque un utile ante-imposte pari a 464 miliardi (era di 608 nel 1995) e quindi, se non ci saranno scossoni o qualche evento improvviso, la Fiat si aspetta un 1996 in linea con il '95.

E le prospettive ci sono: da Corso Marconi si intravvede un aumento delle vendite di auto nel nostro paese in quanto l'età media del parco vetture circolanti si è ancora allungata. Allo stesso tempo però i vertici della Fiat si augurano una stabilità politica e una ripresa economica che non siano fasulle, ma durature. Oggi la Fiat vende tante auto quante ne vendeva nel 1993, cioè quando si registrò un calo del 25 per cento e nel Meridione d'Italia attualmente viene commercializzata la metà delle auto del '92. «Sono indispensabili un sensibile calo dei tassi di interesse e un vero ridimensionamento della spesa pubblica» sostiene ancora il consiglio di amministrazione della Fiat, per questo il '96 sarà ancora un anno difficile, «caratterizzato da una crescita contenuta dei mercati motoristici».

Nonostante questa stasi, la Fiat e Iveco nel periodo gennaio-marzo '96 hanno ottenuto buoni risultati su alcuni mercati europei. Dai dati del bilancio '95 si evince che l'impegno della Fiat sul fronte dell'innovazione continua ad essere forte: ben 7.740 miliardi sono stati spesi lo scorso anno per rinnovare gli impianti e i prodotti. Il saldo fra import ed export continua ad essere positivo; era di 10.700 miliardi nel '94 ed è passato a 12.500 miliardi nel '95, per contro però è cresciuto anche l'indebitamento: da 2.031 a 2.597 miliardi. Sono diminuiti ulteriormente i dipendenti, scesi di circa 10.000 unità.

Lisa Gandolfo

IL «TOUR» DI DINI A TORINO CON L'AVVOCATO AGNELLI

Auto, 200 espositori al Salone

TORINO — Oltre 200 espositori tra case e produttori di componentistica provenienti da tutto il mondo.

Tutti i 50 mila metri quadrati disponibili venduti. Cinquemila metri quadrati di aree esterne allestite per dare spazio alle numerose iniziative speciali. Questo il sessantaseiesimo Salone Internazionale dell'Automobile di Torino che aprirà i battenti al pubblico oggi per chiudersi il 5 maggio.

Una manifestazione costata 75 miliardi solo per allestimenti, dalle aziende partecipanti per presentare la loro produzione.

«Sarà davvero il Salone della ripresa, magari con la detassazione? » «Io spero di sì». E' il botta-risposta tra il presidente del Consiglio Lamberto Dini e i giornalisti durante la frenetica visita al Salone. Tra il pubblico presente l'avvocato Giovanni Agnelli; il presidente della Fiat, Cesare Romiti; l'amministratore Fiat Paolo Cantarella; i tre ministri; Paolo Baratta, Lavori Pubblici; Giovanni Caravale, Trasporti; Alberto Clò, Industria.

Lamberto Dini ha esordito sottolineando: «Ci troviamo qui per sancire il ruolo che questo storico appuntamento ha saputo riconquistare nel panorama mondiale.

Dini durante la visita della rassegna ha mostrato stupore soprattutto verso la tecnologia automobilistica. Nel lungo giro si è soffermato presso tutte le maggiori case automobilistiche.

Alla Peugeot ha mostrato interesse per la nuova «106»; alla Fiat e alla Lancia ha ascoltato attentamente la descrizione dei nuovi modelli della casa torinese fatta da Roberto Testore; poi ha brevemente sostato alla Ferrari, alla Valeo, alla Bertone, alla Mercedes, alla Rover, alla BMW, alla Maserati, alla Opel, per concludere il tour alla Mitsubishi sempre protetto da un «ferreo muro» di servizio di sicurezza.

Illycaffè, 190 miliardi di fatturato nel '95

MILANO — La Illycaffè ha realizzato nel '95 un fatturato di oltre 190 miliardi, in crescita rispetto ai 154 miliardi del '94, di cui circa 160 miliardi in Italia, comprese anche le esportazioni. L'azienda triestina per il futuro punta in particolare sull'estero, dove ha registrato negli ultimi anni una crescita media del 25%: per il '96 prevede un incremento delle vendite all'estero del 30% ed in Italia del 10%. Queste anticipazioni sono state fornite dall'amministratore delegato della Illycaffè, Andrea Illy, che in videoconferenza da New York ha presentato il nuovo marchio (ideato da James Rosenquist) e la nuova campagna pubblicitaria in televisione. L'azienda che esporta in 50 paesi ed opera con 200 dipendenti ha recentemente ottenuto la certificazione di qualità I.S.O. 9001, che si aggiunge alla certificazione di conformità Qualitè France ottenuta nel 1992.

Mediobanca si rafforza ancora nelle Generali

MILANO — Senza clamori ma con tenacia Mediobanca sta progressivamente rafforzando la sua posizione di primo azionista delle Generali. Lo sta facendo, come emerge anche dalla semestrale al 31 dicembre '95, in un modo semplice ed efficace: in pratica sembra aver avviato un processo per cui per ogni azione Generali consegnata dalla Spafid ai portatori di warrant della compagnia ne compra una sul mercato di cui ha il pieno e diretto possesso. Non solo, ha messo insieme anche pacchetti ex novo: nel '95 l'investimento complessivo in azioni Generali è stato tra i 150 e i 200 miliardi. L'operazione è stata avviata all'inizio del '95 (lo si ricava dal bilancio al 30 giugno) ed ha avuto un'accelerazione nella seconda metà dell'anno.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
9.35 LA FRUSTA E LA FORCA. Film (avventura '70). Di Philip Leacock. Con John Mills, Beau Bridges.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Per il morto seguire la freccia"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 BUSINESS
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CIAO NEMICO. Film (commedia '81). Di E.B. Clucher. Con Johnny Dorelli, Giuliano Gemma.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.05 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.25 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Mara Venier.
20.50 GRAN GALA' DELLA TV ITALIANA - 36. PREMIO REGIA TV. Con Paolo Bonolis e Daniele Piombi.
23.15 TG1
23.20 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: TAGLIO BASSO
0.40 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 LA LUNGA NOTTE DEL '43. Film (drammatico '60). Di F. Vancini. Con G. Ferzetti, E.M. Salerno.
2.50 MI RITORNI IN MENTE
3.20 TG1 NOTTE
3.55 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 CIRCUITI E SISTEMI A MICROONDE E OTTICI LEZIONE 38
5.15 COMMUTAZIONE, LEZIONE 38

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.20 BABAR
7.45 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.10 BLOSSOM. Telefilm. "La fidanzata di papa'"
8.35 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 UNA MADRE DI TROPPO. Film tv (drammatico '95). Di Nikolai Mullerschon. Con Matt McCoy, Marco Leonardi, Nicoletta Krebitz.
22.30 TOP SECRET
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.20 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 DESTINI. Telenovela.
2.10 SEPARE' CON F. FRANCHI, B. CURTIS, TOGLIANI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 FISICA II, LEZIONE 36. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 36. Documenti.
4.30 FLUIDODINAMICA, LEZIONE 36. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.55 A CIASCUNO IL SUO. Film (drammatico '66). Di Elio Petri. Con Gian Maria Volonte', Irene Papas, Gabriele Ferzetti.
10.25 VIDEOSAPERE: RESISTERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 CICLISMO: 51. GRAN PREMIO DELLA LIBERAZIONE
13.30 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 PRIMA DELLA PRIMA: MADAMA BUTTERFLY. Documenti.
15.35 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 ATLETICA: XIX LA PONTE IN FIORE
16.05 PALLANUOTO MASCHILE: CAMPIONATO ITALIANO
16.30 CICLISMO: GIRO DELL'APPENNINO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO - VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
23.15 TG3
23.20 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.30 PALLAVOLO FEMMINILE. BERGAMO - MODENA
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 L'IMPAREGGIABILE GODFREY. Film (commedia '36). Di Gregory La Cava. Con Carole Lombard, William Powell.
3.00 LA RESISTENZA: I GIORNI DELLA NOTRA STORIA. Documenti.
5.35 IN TOURNEE: LUCA BARABAROSSA
5.35 LA VIA PIU' DIFFICILE. Documenti.

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Tf.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 FRE SPIRITS. Telefilm.
14.00 TORNEO DI TENNIS MONTECARLO
16.00 TAPPETO VOLANTE.
18.00 ZAP ZAP.
19.15 THE LION TROPHY SHOW.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 IL MEGLIO DI "ARIA FRESCA"
22.30 TMC SERA
22.50 UNA CALIBRO 20 PER LO SPECIALISTA. Film (avventura '74). Di Michael Cimino. Con Clint Eastwood, Jeff Bridges, Geoffrey Lewis.
1.00 TMC DOMANI
1.15 SPECIALE CAMP. ITALIANO VELOCITA' TURISMO
1.45 TENNIS: TORNEO DI MONTECARLO
2.15 TMC DOMANI
2.25 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
3.25 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

SPETV2B

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 VACANZE DI NATALE 91. Film (commedia '91). Di Enrico Oldoini. Con Alberto Sordi, Ornella Muti, Christian De Sica.
23.05 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm. "Il matrimonio"
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 HIS & HERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Tf.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.05 GENERAZIONE X.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 THE VANISHING - SCOMPARSA. Film (thriller '93). Di George Sluizer. Con Jeff Bridges, Kiefer Sutherland.
22.30 L'IMPERO DEL SOLE. Film (guerra '87). Di Steven Spielberg. Con Christian Bale, John Malkovich.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 CIAK (R).
2.10 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO MEGLIO. Telefilm.
3.10 BAYWATCH (R). Telefilm.
4.00 MCGYVER (R). Telefilm.
5.00 T.J. HOOKER (R). Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Tf.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Tf.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tf.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 ERA NOTTE A ROMA. Film (drammatico '60). Di Roberto Rossellini. Con Leo Genn, Giovanna Ralli.
17.40 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
18.50 I JEFFERSON. Telefilm.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 FORUM DI SERA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.45 OLD GRINGO. Film (avventura '89). Di Luis Puenzo. Con Gregory Peck, Jane Fonda.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.20 CIAK. Con Anna Praderio.
1.50 RASSEGNA STAMPA
2.00 NATURALMENTE BELLA (R).
2.15 MAI DIRE SI'. Telefilm.
3.00 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.50 ROPERS. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 PAROLE E MUSICA
13.00 CANI & GATTI SHOW
13.30 NICE FRIENDS
13.55 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 NICE FRIENDS
16.00 CAMMINA NON CORRERE. Film (commedia '66). Di Charles Walters. Con Cary Grant, Jim Hutton.
17.55 SLOT MACHINE
19.10 NICE FRIENDS
19.30 FATTI E COMMENTI
19.40 PARCHI E AMBITI DI TUTELA AMBIENTALE. Documenti.
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.10 VESTITI USCIAMO
20.15 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 LA PRIMA MOGLIE - REBECCA. Film (drammatico '40). Di A. Hitchcock. Con Joan Fontaine, Lawrence Olivier.
22.15 FATTI E COMMENTI
22.55 SCIENZA CONTRO CRIMINE. Telefilm.
23.50 ANDIAMO AL CINEMA
24.00 FATTI E COMMENTI
0.10 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

15.30 EURONEWS
15.50 SERATE MUSICALI PIRANESI
17.30 L'UNIVERSO E'
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'....
20.00 SLOVENIA TODAY
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
18.15 SPRINT ITALIA
19.00 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.15 CERCO IL MIO AMORE. Film (musicale '34). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
9.00 MATCH MUSIC
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.55 OKEY MOTORI
13.30 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 CASABLANCA. Film (drammatico '42). Di Michael Curtiz. Con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman.
20.00 VOIL...
20.30 LA SETTIMA LUNA
22.30 CALCIO A5: ITA PALMANOVA - ROMA
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.45 CERCO IL MIO AMORE. Film (musicale '34). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
5.25 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 TEPPEI
14.00 GIORNATA SERENA - 1. PARTE
14.30 RITUALS. Telenovela.
15.00 GIORNATA SERENA - 2. PARTE
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CARA DOLCE KYOKO
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 PATTO DI SANGUE. Film (drammatico '87). Di Paul Wendoks. Con Melissa Gilbert, Joe Penny.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 VIPMANIA. Con F. Rocca, C. Liotto.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 TOCCATA E FUGA. Film (thriller). Di Peter Maxwell. Con Wendy Hughes, C. Contouri.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 SPRINT
21.00 TUTTI IN FORMA
22.30 TG REGIONALE
23.30 IL CAVALLO GIUSTO
0.15 IRONSIDE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TELE+3

7.05 DANZA CLASSICA (10.00)
8.55 NOTTE CLASSICA (11.50)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 TERRAIN VAGUE. Documenti.
21.00 CLASSICA: LE GRANDI SINFONIE
21.05 CONCERTO PER CLARINETTO K622, W.A. MOZART
21.35 BASSON CONCERTO K191, W.A. MOZART
22.00 VIOLIN CONCERTO N. 5 K219, W.A. MOZART
22.30 SINFONIA CONCERT. PER VIOLINO E VIOLA, W.A. MOZART
23.10 NOTTE CLASSICA
23.10 BRANI PER PIANOFORTE, F. SCHUBERT
24.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno Musica; 6.34: Chicchi di riso; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.07: Telefono aperto; 11.00: GR1 Ultimo minuto; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.38: Nonsoloverde; 16.32: L'Italia in diretta; 17.40: Uomini e camion; 18.15: Sabato uno: tam tam lavoro; 18.30: Radio help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Radiogrammi; 20.10: Biblioteca Universale di musica leggera; 20.40: GR1 Speciale Bosnia; 21.02: Radiosport; 22.47: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Cosi' e' la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.05: Hit Parade - I piu' venduti in Europa; 18.30: Tornando a casa; 19.30: GR2; 22.30: GR2; 22.40: Io direi. Prove di voce per quasi maggiorenni; 24: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto; 23.43: Radiomania; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Dal paese del quieto mattino; 9: Buongiorno in allegria; 9.30: Libro aperto. Fran Milcinski: Schizzi umoristici raccontati da Minu Kjuder; 10: Calderone teatrale: «Krvave zarje pno se cez gore»; 10.30: Intermezzo; 11.05: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Parliamo di arti figurative; 15: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Noi e la musica; 18.15: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 18.45: Made in Italy; 19: Gr; 19.20: Programmi domani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96: «Evgenij Onegin» di Piotr Ilic Ciaikovski. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Bareza. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Sala Tripcovich, domani, venerdì 26 aprile ore **20** (turno A), sabato 27 aprile, ore **17** (turno S), domenica 28 aprile, ore **16** (turno D), martedì 30 aprile, ore **20** (turno B), giovedì 2 maggio, ore **20** (turno C), venerdì 3 maggio, ore **20** (turno E), sabato 4 maggio, ore **20** (turno L), domenica 5 maggio, ore **16** (turno G), martedì 7 maggio, ore **20** (turno F), mercoledì 8 maggio, ore **20** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), oggi chiusa.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Claudio Otelli. Sala Tripcovich, lunedì 29 aprile 1996, ore **18**. Ingresso: interi Lire 10.000; ridotti Lire 7.000 (per gli abbonati), Lire 5.000 (per giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), oggi chiusa.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Sala auditorium del Museo Revoltella, domenica 28 aprile 1996, ore **11**. Concerto della Camerata Strumentale. Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Plexus T. in coproduzione con Teatro Stabile di Catania in collaborazione con Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Il visitatore» di Eric Emmanuel Schmitt, regia di Antonio Calenda, con Turi Ferro e Kim Rossi Stuart. In abbonamento: spettacolo 3. Turno giovedì. Durata 1h e 30 (senza intervallo).

TEATRO STABILE - TEATRO DEI FABBRI. Domani ore **21**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «La notte della vigilia» di Luca Archibugi, regia di Guglielmo Ferro. In abbonamento: spettaco 22 Bianco (a scelta). Turno libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Rabelais» di P. Rossi (29 e 30/4), «Il maresciallo Butterfy» di R. Cavosi (dal 2/5 al 6/5), «Shakespeariana» di G. Albertazzi (dal 7/5 al 12/5), «I turcs tal Friul» di P.P. Pasolini (dal 14/5 al 19/5) e tutti gli spettacoli del festival.

TEATRO CRISTALLO /LA CONTRADA. Ore **16.30**: «Galina vecia» tratto da Augusto Novelli, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Traduzione, libero adattamento e regia di Mario Licalsi.

TEATRO MIELA. Domani, ore **11.30** conferenza stampa di presentazione del programma «Chi è l'altro», promosso da Bonawentura e ZSKD - Unione dei circoli culturali sloveni di Trieste e inaugurazione della mostra di G. Caruso, M. Jakse, R. Pauletta, C. Piccotti, M. Sillani Djerrahian sul tema «Chi è l'altro».

TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **19** il gruppo teatrale «La barcaccia» presenta la commedia «A casa per un... momentin» di Carlo Fortuna per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il giurato». Dal best seller del brivido un grande thriller con Demi Moore e Alec Baldwin. In Sdds Digital sound.

ARISTON. Irresistibile Sophia. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «That's Amore - Due improbabili seduttori» di Howard Deutsch (Usa 1996), con Jack Lemmon, Walter Matthau, Sophia Loren, Ann Margret, Daryl Hannah. La divertentissima commedia che batte ogni record d'incasso in America. Per tutti!

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Toy story» di Walt Disney. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **17.20, 19.40, 22:** «Decisione critica» con Kurt Russell e Steven Seagal. L'emozione senza un attimo di respiro. Nuovo Dolby stereo.

MIGNON. 16, 18, 20.05, 22.15: «Copycat, omicidi in serie». Con Sigourney Weaver e Holly Hunter. Qualcuno sta copiando i più famigerati assassini della storia. Uno alla volta. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tre giorni per la verità». Un giallissimo ad altissima tensione con Jack Nicholson e Anjelica Huston. Chi aspetta una vita per trovare la verità. E c'è chi non può aspettare! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Four rooms» di Quentin Tarantino con Madonna, Antonio Banderas, Bruce Willis e Jennifer Beals. Dal regista di «Pulp fiction» un nuovo cult movie. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola». Il capolavoro di Bernardo Bertolucci in concorso al Festival di Cannes con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mary Reilly» con Julia Roberts e John Malkovich. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 16, 18, 20, 22: «Get shorty» di Barry Sonnenfeld con John Travolta, Gene Hackman, Danny De Vito e Rene Russo.

CAPITOL. 16, 18.50, 21.45: in programma soltanto fino a venerdì 26, «Braveheart - Cuore impavido» con M. Gibson.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10:** «Jane Eyre» di Franco Zeffirelli. Con William Hurt, Charlotte Gainsbourg. Un capolavoro. Domani ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Il fiore del mio segreto» di Almodovar.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **16** spettacolo unico «Babe il maialino coraggioso». Premio Oscar.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/'96. Ore **15.15, 17.30, 19.45, 22:** «Ragione e sentimento» di Ang Lee con Emma Thompson, Alan Rickman, Kate Winslet, Hugh Grant. Oscar '96 per la miglior sceneggiatura non originale a Emma Thompson. **Prossimo film:** (3/4 e 5/5/'96) «Vite strozzate» di Ricky Tognazzi. In vendita anche i biglietti per i concerti del Divertimento Ensemble (30.4.1996) e Michel Dalberto (2.5.1996).

GORIZIA

CORSO. 16, 18, 20, 22: «La dea dell'amore». Un film di Woody Allen. L'evento comico degli ultimi vent'anni.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO/TRIESTE

Gioco di scatole cinesi

«La notte della vigilia» di Luca Archibugi aprirà domani il primo «TS Festival»

TRIESTE — Si apre domani con «La notte della vigilia» di Luca Archibugi «TS Festival», il primo festival della drammaturgia contemporanea, organizzato dallo Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Lo spettacolo andrà in scena, alle ore 21, al Teatro di via dei Fabbri, una delle sedi del Festival, che si svolgerà in diversi spazi teatrali triestini.

«La notte della vigilia», premio Idi 1994, mette in scena una storia stringata e carica di suspance come un curioso e avvincente gioco di scatole cinesi. In mezzo al palcoscenico, un'automobile abbandonata e tutto intorno un gruppo di attori (nella foto) che stanno provando una commedia, al centro della quale c'è proprio quella macchina abbandonata. Lì dentro, però, c'è qualcuno: un barbone, o almeno così lo credono i presenti, dal momento che uno di loro gli ha permesso di trasformarla in domicilio precario ma protetto.

La commedia (che si replica a Trieste fino al 22 maggio) racconta la difficile convivenza tra il barbone e il proprietario della vecchia Renault 4, che vorrebbe sloggiarlo e portare l'auto dallo sfasciacarrozze. Per questo l'«ospite» dovrebbe uscire dall'abitacolo. Ma a nulla valgono i pressanti inviti del proprietario. Non vuol saperne di uscire. Anzi, si arrischia in un fitto colloquiare fatto di minacciosi bigliettini lanciati verso la platea, interrompendo più volte le prove dello spettacolo.

Così, tra discussioni con il produttore e capricci dei teatranti con il regista, il rapporto con il misterioso intruso diventerà talmente insostenibile che si arriverà a scassinare la portiera per farlo uscire con la forza. Inaspettatamente e drammaticamente, fra la carta straccia e una miriade di palline da tennis, sbucherà un corpo senza vita. Il cadavere vero di un travestito, spacciatore di eroina, morto di overdose.

Ma se questa è la storia da rappresentare, perchè sul palcoscenico essa si materializza, soprattutto nel tragico finale, identica con impressionante puntualità? Scherzi del teatro nel teatro? Scherzi di una finzione che supera se stessa? Il fascino misterioso e ambiguo della commedia lascia ogni possibile e plausibile risposta alla fantasia dello spettatore.

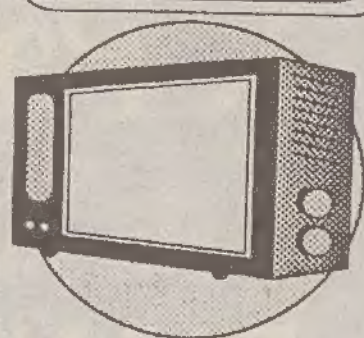
Diretta dal giovane regista Guglielmo Ferro, la commedia sarà interpretata da Nicoletta Corradi, Fulvio D'Angelo, Federico Grassi, Maurizio Rapotec e Luisa Vermiglio. Stefano Pace firma le scene, Françoise Raybaud i costumi, Massimiliano Pace le musiche.

Per gli abbonati dello Stabile che avessero già usufruito del taglianod bianco, l'ingresso al teatro di via dei Fabbri è gratuito.

TEATRO

«Maresciallo» annullato

UDINE — Le due rappresentazioni dello spettacolo «Il maresciallo Butterfly», in programma al Kulturni Dom di Gorizia lunedì 29 aprile e al Teatro delle Mostre di Udine martedì 30, sono state annullate per motivi tecnici e su richiesta del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Lo spettacolo sarà inserito nella prossima stagione dell'Ente Regionale Teatrale.

La serata conclusiva della stagione goriziana è stata spostata dal 2 al 7 maggio. Sarà rappresentata l'«Orazione per Pasolini e Marin», messa in scena da Tullio Svettini dell'Asssociazione Grado teatro.

TELEVISIONE I FILM

«Una madre di troppo» apre il ciclo dedicato al rapporto genitori-figli

Questi i film in programma questa sera in Tv:

«Una madre di troppo» (1995) di Nikolaj Mullerschon (Raidue, ore 20.50). Il film, in prima Tv, apre il ciclo «Figli», dedicato al rapporto genitori-figli. E' la storia di una giovane berlinese (Nicolette Krebitz), incinta e col sogno di emigrare in America, che sembra poter coronare il suo sogno. Ma la nuova realtà e l'incontro con un coppia di coniugi alla ricerca di un figlio le riservano molte, negative sorprese. Nel cast anche Matt McCoy e l'italiano Marco Leonardi.

«The vanishing - Scomparsa» (1993) di George Sluizer (Italia 1, ore 20.30). In prima Tv. E' il raro caso di un regista europeo chiamato ad Hollywood a dirigere il remake di un suo film precedente. Purtroppo lo sfoggio di attori come Jeff Bridges, Kiefer Sutherland, Sandra Bullock e i panorami americani non rendono giustizia alla bella storia di un ragazzo in caccia del maniaco che gli ha rapito la fidanzata.

«Vacanze di Natale '91» (1991) di Enrico Oldoini (Canale 5, ore 20.40). Comicità all'italiana con le maschere di Christian De Sica e Alberto Sordi.

«Old gringo» (1989) di Luis Puenzo (Retequattro, ore 22.45). La maestrina Jane Fonda si trova in piena rivoluzione messicana e fa amicizia con il vecchio americano Gregory Peck.

«L'impero del sole» (1987) di Steven Spielberg (Italia 1, ore 22.30). Un bambino inglese a Shanghai durante la guerra mondiale. Dal romanzo autobiografico di James Ballard. Con John Malkovich.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo show» ospiterà questa sera: Fabrizio Frizzi, Everardo Dalla Noce, Massimo Teodori, docente di storia americana a Perugia e autore del libro «Marco Pannella»; Alessandra Bancalari, ballerina; Roberto Gervaso; Dong Mei, modella, Maria Ines Palumbo, psicologa; Valerio Albisetti, psicologo; Cristiana Coen, poetessa e operatrice culturale; Maria Rosa Cutrufelli, giornalsita e scrittrice.

Retequattro, ore 1.20

Sharon Stone e Isabelle Adjani a «Ciak»

Anna Praderio ha intervistato per «Ciak» le attrici Sharon Stone e Isabelle Adjani, protagoniste di «Diabolique», in uscita a maggio. Il film, remake di un celebre noir di George Clouzot del 1954, ha come interpreti anche Chazz Palminteri.

In scaletta anche un profilo di Raul Bova.

Raidue, ore 22.30

La Dietrich e Stalin a «Top Secret»

«Top Secret-L'altra faccia della storia» si apre oggi con un servizio sul più noto fotoreporter di guerra sovietico, Evgenji Khalei, detto l'«occhio di Stalin».

In scaletta anche servizi su Marlene Dietrich nel ricordo della figlia Maria Riva, che da adolescente visse tra gli amanti di ambo i sessi della madre; su Teresa Gullace, la popolana uccisa a Roma dai nazisti; su Mario Cuomo che parla della pena di morte e su Fuad Farouk, ex re d' Egitto, nel ricordo della sua ultima moglie, la principessa Irma Capece Minutolo.

Retequattro, ore 20.40

Alberto Castagna a «Forum di sera»

Alberto Castagna è l'ospite vip di «Forum di sera». Il programma condotto da Rita Dalla Chiesa, che si avvale delle «prestazioni professionali» del giudice Santi Licheri, vedrà anche gli interventi di Claudia Gerini, Barbara D'Urso, Carla Liotto, Valentina Chicco e «I ragazzi italiani». Il tema sarà la gelosia.

TV

«Carramba» nuova serie in novembre con la Carrà

ROMA — Raffaella Carrà tornerà in novembre con la nuova serie di «Carramba che sorpresa!» e poi sarà una «mamma» un po' speciale in una fiction che Raiuno ha allo studio apposta per lei.

La nuova serie di «Carramba» sarà di dodici puntate, più lunga dunque della precedente che ebbe risultati d'ascolto eccellenti con punte di 10 milioni di spettatori.

Il progetto, nato da un suggerimento del direttore di Raiuno, Brando Giordani, è per il momento allo studio della struttura Fiction che deve ancora individuare gli sceneggiatori. Alla Rai pensano a sei puntate in cui la Carrà dovrebbe ricoprire il ruolo di una donna di spettacolo «costretta» a diventare madre adottiva di due bambini a causa di tragiche vicissitudini familiari. «Pensiamo - spiega Giordani - che un personaggio tanto amato dal pubblico come la Carrà, meriti di essere sperimentato anche in ruoli diversi da quelli di conduttrice di varietà».

E' saltato, invece, a causa degli impegni discografici di Adriano Celentano il programma che avrebbe dovuto intitolarsi «Le memorie di Adriano», in cui si sarebbe dovuta raccontare la storia del costume italiano in parallelo con le canzoni e il successo dell'ex molleggiato.

MUSICA: MONFALCONE

Swann piace fin dall'inizio

Esibizione di straripante virtuosismo del pianista americano

Servizio di

Fedra Florit

MONFALCONE — Il ritorno frequente di alcuni artisti-amici è uno dei pregi-«difetti» della programmazione monfalconese. Qualcuno, leggendo di stagione in stagione i cartelloni, non mancherà di liquidare il tutto con un ingiusto: «Ma son sempre gli stessi!».

D'altro canto solo su rapporti frequenti si può basare un'intesa, e a volte ne vale la pena. Per esempio se si tratta di Jeffrey Swann, l'intelligenza del quale, al di là della riconosciuta scioltezza tecnica, si sposa perfettamente con una proposta di programma ben bilanciata nei temi e nei pesi del Festival.

E poi rivedere Swann è comunque un piacere: passano gli anni ma non s'appanna quel suo sorriso spensierato e fanciullesco, né la sua capacità di donarsi; senza strafare, anzi, molto serio nel momento del lavoro: assolutamente in linea, nella varietà del fraseggio, con la fibra tornita della sua peculiare cantabilità. Il pedale è ricco eppure trasparente, i contrasti generosi, ma è bandita la brutalità.

Così l'altra sera il grancoda Fazioli sembrava nato per lui, per esaltare la luce argentina del suo discorso musicale, per determinare certi tratti d'ineluttabilità, di meditazione cosciente e senza complessi, ben oltre l'evidente descrittivismo, raffinato, di «Le merle bleu» di Messiaen. Un'apertura di serata, questa, veramente esaltante, dove l'incanto dell'universo canoro si fa – se eseguita con tale efficacia – creatività assoluta.

Certo, dopo tali vette, il salto tra le malìe soffuse dell'Habanera di Chabrier è come cadere nelle mollezze di una meringa con panna! Lo stesso Chabrier ci pensa ben presto a ristabilire gli equilibri, con le «Pièces pittoresques»: un pizzico d'ironia e quel tanto di secchezza ritmica che fanno originalità (esaltante il rapporto contrappunto-danza frenetica, nel settimo brano). Comunque lo humour di Swann non deborda mai: partecipa con un mezzo sorriso, signorile, sagace al punto giusto, perfetto anche per le bizzarrie fantasiose dei conclusivi brani rossiniani (tratti dai «Péchés de vieillesse»).

Ma non è finita qui: il posto d'onore, al centro del concerto, era dedicato al Liszt delle atmosfere a Villa d'Este, della fantasia «La Serenata e l'orgia» e di tre degli Studi trascendentali. Urlare «Bravo» al termine delle esecuzioni è logico, e meritato: il virtuosismo straripante lo sollecita, il rotolar di ottave l'impone.

Se poi l'ascoltatore non riesce a eccitarsi dinanzi a una tale overdose di note, e ricorda solo la bellezza dell'inizio delle «Harmonies du soir» è forse da condannare?

IN BREVE

Gli ex Who si riuniranno (con ospiti a sorpresa) in concerto a Hyde Park

LONDRA — Roger Daltrey, Pete Townshend e John Entwistle, membri del leggendario gruppo rock degli Who, si riuniranno per un concerto il 29 giugno all'Hyde Park di Londra, nell'ambito di una giornata di musica cui prenderanno parte anche Bob Dylan e Eric Clapton e altri «grandi ospiti a sorpresa».

Lo show, organizzato da un'associazione benefica britannica patrocinata dal principe Carlo, si terrà alla vigilia della finale dei campionati europei di calcio allo stadio londinese di Wembley.

Gli ex-Who eseguiranno dal vivo la loro opera-rock «Quadrophenia» accompagnati da un'orchestra di 20 musicisti.

Al violinista israeliano Isaac Stern il premio «Una vita per la musica»

VENEZIA — E' il violinista israeliano Isaac Stern l'artista designato dall'Associazione «Arthur Rubinstein» a ricevere il prossimo premio «Una vita per la musica». La cerimonia si svolgerà il 4 giugno al PalaFenice nel corso di una serata di gala, durante la quale, oltre allo stesso Stern, si esibiranno altri grandi musicisti, tra i quali il flautista Jean Pierre Rampal e il maestro Claudio Scimone con i Solisti Veneti.

«Mi fa piacere che Stern e Scimone abbiano accettato di svolgere la serata al PalaFenice - ha detto il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'avvenimento - perchè dobbiamo sostenere l'attività che si svolge e in quello che sarà il nostro teatro almeno per tutto il prossimo anno».

Il pianista argentino Daniel Rivera domani ai «Concerti della Sera»

GORIZIA — Domani, alle 20.30, all'Auditorium Fogar di Gorizia, appuntamento con il pianista argentino Daniel Rivera, incluso nel ciclo dei «Concerti della Sera» organizzati dall'associazione Lipizer.

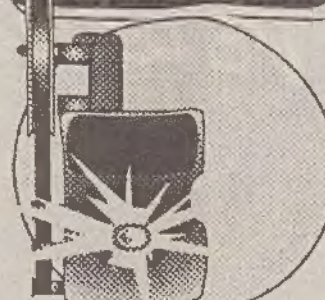
Figlio d'arte - la madre soprano, il padre pianista e compositore - Rivera si è perfezionato a Firenze con Alessandro Specchi e a Monaco con Ludwig Hoffman. Nel suo curriculum spiccano vari primi premi vinti in concorsi internazionali e un'intensa attività concertistica e discografica.

A Gorizia eseguirà i «Notturni» (op. 15 n. 1 e 2 e op. 27 n. 2) di Chopin, due Studi trascendentali («Ricordanza» e «Tormenta di neve») di Liszt, la Fantasia beatica di De Falla e, da «Petruska» di Stravinski, «Danza russa», «Petruska» e «La settimana grassa».

PRIME VISIONI

CINEMA/RECENSIONE

Quattro registi in un albergo

Gusti estremi di Anders, Rockwell, Rodriguez e Tarantino

FOUR ROOMS
Regia di Allison Anders, Alexandre Rockwell, Robert Rodriguez, Quentin Tarantino.
Interpreti: Tim Roth, Madonna, Bruce Willis. Usa, 1995.

Recensione di

Paolo Lughi

«Room service!». Il fattorino Tim Roth, divisa rossa e sguardo sempre più attonito, percorre trafelato i corridoi del grande albergo, bussa alle stanze dove lo hanno chiamato, e si trova ogni volta risucchiato in un vortice di avventure bislacche e pericolose. Iniziata nella routine, la notte di Capodanno del cameriere si trasforma pian piano in un incubo tragicomico, con i piani dell'albergo che diventano gironi infernali, neri teatrini di drammi grotteschi dove risuonano strane risate di scherno.

«Four Rooms» vive su quattro intriganti episodi ambientati in uno storico albergo di Los Angeles (quello dove morì John Belushi), diretto come in un gioco da quattro giovani registi amici, quattro star del cinema indipendente con gusti ironici, Allison Anders, Alexandre Rockwell, Robert Rodriguez e Quentin Tarantino.

Così il fattorino Tim Roth precipita prima in un sabba esoterico e saffico (con Madonna), poi in una lite con pistola fra due coniugi (con Jennifer Beals), quindi in una stanza con cadavere e due bambini scatenati (con Banderas), e infine in una sadica scommessa fra cineasti sbronzi (con Tarantino e Bruce Willis).

I quattro episodi sono innanzitutto legati dalla stravaganza formale, con una recitazione esagerata, fantasiosi movimenti di macchina, scenografie simili a quinte teatrali, e ogni sorta di licenza poetica sul piano visivo. Ma forse c'è anche un filo rosso morale, che mostra l'uomo comune alle prese con le idee eccentriche dei potenti, che possono pagare e che quindi pretendono di tutto dal povero Tim Roth.

Oppure i quattro «diabolici» registi hanno voluto parlare soprattutto di cinema, materializzando nel fattorino lo spettatore odierno, coinvolgendolo in una sorta di gioco interattivo, sballottandolo fra le paure più autentiche e le esagerazioni attuali di film, tv, cartoni animati ecc. E tutto l'intreccio è un labirinto di realtà e finzione, dove registi e attori sono complici, perché ad esempio la Beals e Rockwell sono marito e moglie, ogni regista lavora coi suoi interpreti preferiti (Rodriguez-Banderas, Tarantino-Willis) mentre Madonna non incrocia invece il suo prediletto Banderas.

Meno pirotecnico del previsto ma comunque affascinante, «Four Rooms» termina in crescendo: prima con l'episodio dei «Monelli» di Rodriguez (molto abile negli spazi chiusi come in «Desperado»), e poi con la solita tensione parlatissima di Tarantino, che interpreta una caricatura di se stesso, un regista che vuole far rivivere la sanguinaria scommessa vista in un film.

Nel primo episodio Tim Roth precipita in un sabba con Madonna.

CINEMA

Completata la «Marcia»

PARIGI — Il film su «La Marcia di Radetzky», dal romanzo di Joseph Roth, è stato completato in Francia. Dopo l'improvvisa morte del regista Alex Corti, durante le riprese, è stata Christine Gouze-Renal, la cosidetta «produttrice di ferro», a fronteggiare l'emergenza con l'aiuto dei grandi interpreti del film (costato 30 miliardi di lire), da Max von Sydow a Charlotte Rampling, da Claude Rich a Tilman Gunther.

CINEMA/NOVITA'

La Kabaivanska gira «Un bel dì vedremo»

BOLOGNA — Si gira a Bologna, in alta definizione, «Un bel dì vedremo», il film diretto da Tonino Valeri e Akio Jissoji, con il soprano Raina Kabaivanska e, tra gli interpreti, Massimo Girotti e Giuliano Gemma. Coproduzione italo-giapponese, da un soggetto di Kon Ichikawa (regista de «L'arpa birmana»), le riprese ora si tengono nella casa di riposo per artisti «Lyda Borelli», poi a Salerno e Roma per sei settimane.

«Il cinema è un gioco affascinante - ha detto ieri il soprano bulgaro incontrando i giornalisti - anche se non è il mio mondo: non sono abituata a parlare, mi esprimo cantando. Quando mi sono vista sul video la prima volta sono rimasta terrorizzata perchè mi sembrava tutto carico di melodramma».

Per l'interprete pucciniana questa sarà l'ultima Butterfly: «L'ho fatta per oltre 400 volte, e con 'Tosca' è la più replicata del mio repertorio, credo di dimostrare che a 60 anni si può ancora cantare bene».

E' la storia di una famosa cantante (Kabaivanska) che va a trovare nella casa di riposo la sua maestra, e rivede un direttore d'orchestra (Girotti) suo vecchio amore. Per trovare fondi per l'ospizio, il direttore (Gemma) organizza una opera lirica con i cantanti ospiti. Dopo molti inconvenienti, l'opera verrà presentata tra mille intoppi, ma l'aria «Un bel dì vedremo» conquisterà il pubblico. E la cantante, alla morte della maestra, resterà nella casa di riposo.

Oltre alle musiche originali di Stelvio Cipriani, nel film (del cast fa parte anche la figlia di Gemma, Vera) la messa in scena dell'opera lirica sarà nel teatro di Salerno, con il pubblico. Per il playback del canto sarà utilizzata l'incisione discografica realizzata nel '95 dalla Kabaivanska. Per il ruolo del tenore sulla scena il «sogno» sarebbe quello di avere Luciano Pavarotti. «Nella storia il tenore ha un nome che gli somiglia, Michelotti - ha detto Kabaivanska - credo sia di buon auspicio».

Il film, che uscirà all'inizio del 1997, in Giappone sarà proiettato sia in tv sia al cinema.

Continuaz. dalla 4.a pagina

CASAFFARI 040/366036 COMMERCIALE alta, appartamento mq 140, ventennale, ultimo piano, soggiorno con caminetto, cucina, quattro camere, doppi servizi, balconi, box, vista stupenda mare. **CENTRALE** 120 mq 4.o piano ascensore, stabile prestigioso, terrazze abitabili, vista aperta. 215.000.000. Equipe 040/764666. (A4589)

COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino posto macchina. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata video citofono. Tel. 040/371042. (A4590)

COMMERCIALE, panoramico, salone, matrimoniale, singola, cucina, servizi, terrazzi, posti macchina. Geppa 040/660050. (A00)

CONTOVELLO vendesi casetta da ristrutturare 160 mq cortile 100 mq progetto in fase di approvazione. Di & Bi tel,. 040/299137. (A4761)

CORSO Saba trentatrè completamente ristrutturato vendesi ampio salone due camere servizi terrazza sul verde. Telefonare feriale 040/393703, 0338/346571.§(a4532)

EDIFICIO INDIPENDENTE zona Campo Marzio adatto diversi usi, circa 580 metri quadrati coperti con parcheggio di proprietà. Immobiliare Borsa, 040-368003. (A4603)

ELLECI 040/635222, Foraggi, libero, delizioso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 90.000.000. (A4577)

ELLECI 040/635222, Gretta, libero, recente, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc, balcone. 161.000.000. (A4577)

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, vista mare, recente, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, due balconi, due ripostigli, cantina, box. 202.000.000. (A4577)

ELLECI 040/635222, S. Marco, libero, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno 50.000.000. (A4577)

FARO Navali adiacenze panoramico in recente palazzina ampio salone pranzo due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi terrazza balcone veranda termoautonomo giardino condominiale 390.000.000. Possibilità due box auto. 040/639639.

FARO Rosmini (adiacenze) trentennale soggiorno due camere cucina abitabile servizi separati due balconi 145.000.000. 040/639639.

FARO Servola casetta accostata restaurata al grezzo con impianti ultimati (40.000.000 preventivo di spesa per finirla) soggiorno con angolo cottura due camere ripostiglio doppi servizi soffitta posto auto 195.000.000. 040/639639.

FIERA appartamento con giardino soggiorno tre camere doppi servizi box tranquillissimo. Evoluzione casa 040/639140. (A099)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Rossetti adiacenze, appartamento in palazzina recente con ascensore, salone, cucina abitabile, due camere, sala lettura, doppi servizi, balcone e veranda. Possibilità di box in acquisto. Prezzo base d'asta Lit. 210.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Sistiana appartamento al primo piano con giardino di proprietà composto da soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due balconi, posto macchina in garage. Prezzo base d'asta Lit. 225.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Besenghi appartamento su due livelli con taverna e giardino di proprietà, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli e terrazza di 40 mq. Prezzo base d'asta Lit. 730.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" viale d'Annunzio adiacenze, attico in palazzina recente con ascensore, composto da soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazza. Prezzo base d'asta Lit. 105.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GE.CO. spa vende a Monfalcone a partire da L. 141.000.000 ultimi appartamenti in edilizia convenzionata mutuo FRIE di L. 75.000.000 ventennale al tasso fisso del 4% rateo mensile 460.000 tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A4580)

GORIZIA attico centralissimo panoramico mq 130 tre letto, doppi servizi, terrazze mq 45, garage cantina. Euromedia Gorizia 0481/521050. (B00)

GORIZIA centrale tre stanze soggiorno cucina doppio servizio ripostiglio cantina garage posto macchina 195.000.000. 0481/531494. (B00)

GORIZIA in quadrifamiliare appartamento recente due letto salone angolo cottura bagno tavernetta autoriscaldato lavanderia garage 140.000.000 più 50.000.000 mutuo. 0481/531494. (B00)

GORIZIA piazza Municipio appartamenti rifiniture alto livello da 1, 2, 3, 4 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage da L. 150.000.000 dilazionati. Constructa srl Gruppo Valdadige, tel. 0481/31693. (B00)

GORIZIA zona Duomo appartamenti 2-3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage villette. Valdadige Costruzioni Spa, tel. 0481/31693. (B00)

GRADISCA appartamenti giardino privato 2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 105.000.000 dilazionati, mutuo regionale concesso senza limite reddito. Valdadige Costruzioni Spa, tel. 0481/31693. (B00)

GRADISCA in palazzina: recente tricamere doppi servizi mq 120 ampie terrazze doppio garage L. 169.000.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Matteotti in stabile recente sesto piano: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzi, 1.000.000 mensile. (A4603)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 primingresso vista mare in signorile complesso immobiliare: grande salone con grande terrazzo, tre stanze, cucina, due bagni, posto auto, massimi comforts. (A4603)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 ultime disponibilità rionali primingressi con vista mare: saloncino, due stanze, cucina, due bagni, terrazzino, riscaldamento autonomo. (A4603)

IMPRESA vende a Monfalcone villa a schiera mq 240 con giardino eventuale permuta con terreni edificabili zone Trieste e Gorizia. Tel 040/311828 oppure 0336/901136. (A4580)

IN recente villa trifamiliare vendesi appartamento cucina soggiorno due stanze bagno ampie terrazze cantina lavanderia box e giardino il tutto ottimamente rifinito e curato località Puglie di Domio. Tel. 0336/901136 oppure 303231. (A4581)

LOCALE d'affari centralissimo 430 mq due livelli, servizi, magazzino, zona forte passaggio. Professionecasa 040/638408. (A4622)

LOCALI negozi liberi Garibaldi mq 76 110.000.000. Montebello mq 344 260.000.000. Geom. SBISA' 040/942494. (A00)

LORENZA 040/7606552 Venier II piano 2 matrimoniali soggiorno cucinino bagno poggiolo 130.000.000; Stuparich salone matrimoniale cucina bagno riscaldamento autonomo 130.000.000. (A4573)

MINIAPPARTAMENTI ristrutturati autometano giardino zona Gretta impresa vende direttamente. Tel. 040/7606445. (A4124)

MONFALCONE appartamenti, ville bifamiliari, a schiera, da 2-3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina taverna garage giardino privato, mutuo regionale concesso, pagamento dilazionato, vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa, tel. 0481/485135-31693. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo perfetto settimo piano mq 118: salone 3 camere 2 servizi ampia terrazza soffitta.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mandamento nuova villa in trifamiliare mq 120 dopio garage taverna L. 262.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mandamento recentissimo bicamere doppi servizi mq 100. Ultimo piano posto auto L. 145.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano centrale palazzina nuovo bicamere ampio garage L. 185.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano nuova da personalizzare: centralissima villaschiera 3 letto taverna L. 208.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano ultimo piano bicamere nel verde terrazze mq 28 2 posti auto L. 140.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 ultimo piano palazzina bicamere mq 90 studio posto auto autometano L. 127.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo seminuovo alloggio, su due piani, biletto, riscaldamento autonomo, ampi terrazzo, cantina, posto macchina coperto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi belle villeschiera bipiani, triletto, doppi servizi, taverna, sala caldaia, garage, rifiniture lussuose.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco casa indipendente bipiani, da sistemare, giardino mq 740. Altra San Pier d'Isonzo. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: S. CANZIAN D'ISONZO perfetto 1° piano in palazzina triletto, bagno, cucina, salotto, taverna, garage. Autometano. L. 140.000.000 trattabili. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: VIA M. MORO garage con cantina. L. 20.000.000. (C00)

MONFALCONE GIUSIMMOBILIARE 0481/474178 Fogliano: costruzione 1-2-3 camere, garage, cantina, da 110.000.000 pagamento dilazionato personalizzato.

MONFALCONE GIUSIMMOBILIARE 0481/474178 Ronchi: villa con annesso piccolo appartamento mq 2200 terreno, vero affare!! (C00)

MONFALCONE GIUSIMMOBILIARE 0481/474178 Staranzano: costruzione appartamento con 1 camera. 108.000.000 di cui 70.000.000 mutuo concesso. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento bicamere, garage, cantina, termoautonomo, recente ristrutturazione, giardino condominiale. 127.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq ampio salone, ampia cucina, poggioli, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartmento viale S. Marco, bicamere, soggiorno/pranzo, terrazzo verandato, box auto, cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, disponiamo lotti pronti edificabili da 1000 mq. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, disponiamo lotti pronti edificabili da 1000 mq. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, in villa appartamenti nuovi, ottime finiture, prossima consegna; giardino privato, ampia mansarda. Da 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppio box. Da Lit. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, ampio appartamento bicamere primingresso, cucina abitabile, matrimoniale con guardaroba, ottime finiture, riscaldamento autonomo 144.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, appartamento primo piano, una camera, ampia zona giorno, recente ristrutturazione, riscaldamento autonomo 91.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, ottimo appartamento in palazzina, bicamere, doppio box macchina, giardino condominiale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona centrale 2 bifamiliari in costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona tranquilla, ampia villa indipendente, 1 alloggio, tricamere un minialloggio più box giardino. 310.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: San Polo, casette indipendenti, primingresso, giardino privato e box. 180.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco, ampie ville in costruzione, tricamere, biservizi, giardino, ottime finiture, ultime disponibilità. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona stazione ferroviaria, appartamento bicamere, cucina, soggiorno, bagno, cantina, 107.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE GIUSIMMOBILIARE 0481/474178 Ronchi: casa schiera centrale nuova, ampia taverna e giardino, 280.000.000. (C00)

MONFALCONE GIUSIMMOBILIARE 0481/474178 Ronchi: costruendi alloggi tipo schiera, 205.000.000. (C00)

MONFALCONE GIUSIMMOBILIARE 0481/474178 Staranzano: casa schiera centrale pronta consegna, 230.000.000. (C00)

MONFALCONE GIUSIMMOBILIARE 0481/474178 Turriaco: mq 1000 edificabile, villa singola/biamiliare, residenziale, 130.000.000. (C00)

NUOVO, silenziosissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno 124.000.000 mobili nuovi compresi. Via Ponzanino. Equipe 040/764666. (A4589)

OCCASIONE vendo appartamento centrale casa epoca 70 mq luminosissimo. Tel. 040/370135 040/660038.

OPICINA circondata da giardino alberato, in villa bifamiliare di recente costruzione: doppio salone, cinque stanze, cucina, tre bagni, sala giochi, taverna arredata, box, giardino. Immobiliare Borsa, 040-368003. (A4603)

PADRICIANO in villa bifamiliare nuovissima: grande salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni, grande taverna abitabile, posto auto, bellissimo giardino, 575.000.000. Immobiliare Borsa, 040-368003. (A4603)

PIAZZA PONTEROSSO zona pedonale casa signorile, ufficio sei stanze, servizi separati, riscaldamento autonomo, ascensore. Immobiliare Borsa, 040-368003. (A4603)

PRIVATO vende 350.000.000 via Navali (adiacenze parco alberato) appartamento 100 mq garage. Telefonare 306226. (A4355)

PRIVATO vende appartamento 95 mq posto macchina coperto. S. Pasquale tel. 040/395640. (A4576)

PRIVATO vende via Revoltella appartamento + mansarda in bifamiliare giardino posto macchine. Scrivere a cassetta n. 19/T Publied 34100 Trieste. (A4546)

PROFESSIONECASA 040/638408 Burlo ottimo saloncino cucinotto due matrimoniali bagno terrazza parcheggio privato. (A4622)

PROFESSIONECASA 040/638408 ville e costruende villette schiera varie zone informazioni planimetrie ns. uffici. (A4622)

PROFESSIONECASA 638408 Stadio ottimo termoautonomo saloncino cucina matrimoniale bagno terrazza cantina posto macchina. (A4622)

RABINO 040/351380 - 368566 libero San Giacomo perfetto matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 108.000.000.

RABINO 040/351380 - 368566 libero via Frescobaldi recentissimo vista aperta totalmente ristrutturato ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina box auto + posto macchina 185.000.000.

RABINO 040/368566 ad. Prosecco progetto approvato per la totale ristrutturazione di una casetta su 3 livelli con cortile di 50 mq con accesso auto 99.500.000.

RABINO 040/368566 libera adiacenze v. Pascoli mansarda composta da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno 57.500.000.

RABINO 040/368566 libero adiacenze Salus luminoso con ascensore soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno 2 poggioli cantina 178.500.000.

RABINO 040/368566 libero Campo Marzio vista mare soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 147.000.000.

RABINO 040/368566 libero largo Sonnino settimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo cantina 113.000.000 occasione.

RABINO 040/368566 libero S. Luigi stupenda vista mare appartamento piano alto ascensore soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali bagno poggiolo cantina box auto 263.000.000.

RABINO 040/368566 libero Sistiana villino su 3 livelli primo ingresso composto da cucina abitabile saloncino 3 camere doppi servizi terrazzo (18 mq) taverna cantina soffitta porticato giardino di 560 mq posto macchina coperto 490.000.000.

RABINO 040/368566 libero v. Pitacco (Servola) vista mare appartamento perfetto nel verde composto da soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali bagno 2 poggioli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000.

RIVE epoca, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 100.000.000. L'Immobiliare, 7606581. (A4624).

ROIANO bicamere cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore ottimo stato 125.000.000 telefonare 040/392645. (A4521)

ROMAGNA inizio palazzina signorile, posizione tranquilla: grande salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile, posto auto. Immobiliare Borsa, 040-368003. (A4603)

ROZZOL appartamento con giardino totalmente nel verde di proprietà cucina bagno tre camere ripostiglio posto auto condizioni perfette privato. 040/912979. (A4579)

RUPINPICCOLO all'interno del borgo due casette indipendenti in un unico contesto con accesso in un grande cortile, bellissimo terreno coltivabile. 550.000.000. Immobiliare Borsa, 040-368003. (A4603)

S. VITO appartamento 132 mq terrazza 18 mq cantina e garage casa recente circondata dal verde massima tranquillità ottime condizioni vera occasione. 0337/549230 uff. 636474. (A0999

TOP 040/314777 Semi-centrale perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A4606)

ULTIME disponibilità Sistiana in residence villette primoingresso nel verde con rifiniture extra, soggiorno con caminetto cucina abitabile tre camere da letto tre bagni taverna terrazze garage doppio giardino di proprietà porticati termoautonomo (portoncini blindati cancello telecomandato videocitofoni). Possibilità mutuo personalizzato. Permute con il vs. immobile. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

UNIVERSITà primo ingresso: camera, cucina, bagno, ripostiglio 55.000.000 mobili nuovi compresi. Equipe 040/764666. (A4589)

VENDESI anche frazionata splendida villa bifamiliare vista mare rifiniture di lusso zona periferica trattative riservate. La Nuova Immobiliare tel. 040/661955. (A4536)

VENDESI zona S. Giacomo appartamento come primo ingresso con posto macchina coperto la Nuova Immobiliare, tel. 040/661955. (A4578)

VENDO appartamento mq 60 con giardino proprio mq 50, posto macchina in affitto: entrata, camera, cameretta, soggiorno, cucinotto, ripostiglio, bagno L. 155.000.000 zona Campanelle. Tel. 040/394076 oomeriggio-sera. (A4650)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A4607)

VESTA 040/636234 piazza S. Antonio in palazzo prestigioso appartamenti e uffici da sistemare da mq 93 a 240, ascensore. (A4607)

VESTA 040/636234 Piazzale Rosmini appartamento panoramico, salone, tre camere, cameretta, doppi servizi. (A4607)

VESTA 040/636234 S. Luigi casetta da sistemare, cucina, quattro stanze, soffitta, cortile. (A4607)

VESTA 040/636234 vende via Filzi stanza stanzetta, cucinotto, bagno, terzo piano mq 45. (A4607)

VESTA 040/636234 zona Teatro Romano appartamenti primingresso soggiorno, due stanze, cucina, bagno, posto macchina. (A4607)

VESTA 040/636234 zona via Carducci ufficio, due stanze, bagno, mq 65 secondo piano. (A4607)

VIA Moreri vendesi luminosa casetta 95 mq con giardino 110 mq, prezzo 230.000.000. Di & Bi tel. 040/299137. (A4761)

VILLA epoca panoramica Commerciale bassa 340 mq garage giardino impresa 0338/327861. (A4584)

VILLA grande 3-4 stanze, 1000 mq giardino, vende impresa primo Altopiano. 040/351442. (A4630)

78.000.000. Zona San Giusto appartamento in stabile epoca ingresso ampia matrimoniale salotto cucina abitabilissima servizio con doccia poggiolo verandato. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

105.000.000 S. Michele epoca appartamento al secondo e ultimo piano: ingresso cucina abitabile terrazza verandata soggiorno due camere bagno + soffitta soprastante di 25 mq CASAIMMEDIA 93 040/941424.

120.000.000 Cologna recente piano alto ascensore composto da: ingresso cucina tinello due camere da letto bagno due poggioli. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

120.000.000. Campanelle vista mare luminosissimo in stabiletto epoca ristrutturato 2.o e ultimo piano appartamento internamente da ristrutturare possibilità di ricavare soggiorno due camere cucina bagno + sottotetto + cantina. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

130.000.000 San Luigi ultimo piano vista incantevole composto da ingresso cucina abitabile con terrazzino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina area condominiale. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

140.000.000 due stanze soggiorno cucina bagno, altro 80 mq 165.000.000 mediatrice vende. Tel. 040/567004. (A4637)

140.000.000 Moreri luminoso appartamento composto da ingresso cucinino tinello due matrimoniali bagno ripostiglio. Possibilità mutuo personalizzato. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

160.000.000 zona Giardino Pubblico in stabile epoca appartamento luminoso ingresso cucina abitabile con dispensa salone due matrimoniali camera singola bagno e servizio separato + soffitta termoautonoma. Affare. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

220.000.000 viale Miramare epoca signorile con ascensore: ampio ingresso salone due matrimoniali camera singola studio cucina abitabile bagno e servizi separati. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

270.000.000. Piazza Cornelia Romana in stabile epoca appartamento composto da ingresso cucina di circa 30 mq saloncino due camere da letto bagno servizio ripostiglio cantina riscaldamento autonomo ottime condizioni. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.02 D	Venezia S.L.
5.37 D	Venezia S.L.
6.04 IR	Venezia S.L.
6.13 R	(*) Portogruaro-Caorle
7.13 E	Venezia S.L.
7.50 IC	(!) Torino P.N.
8.13 IR	Venezia S.L.
9.43 R	(*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR	Venezia S.L.
11.56 IC	(!) Roma Term.
12.13 IR	Venezia S.L.
12.46 R	Latisana
13.10 D	Venezia S.L.
14.00 R	(*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR	Venezia S.L.
15.13 D	Venezia S.L.
15.50 IC	(!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR	Venezia S.L.
17.13 E	Venezia S.L.
17.27 R	Venezia S.L.
18.13 IR	Venezia S.L.
19.13 E	Lecce
19.57 R	(*) Portogruaro-Caorle
20.25 E	Ginevra
21.13 IR	Venezia S.L.
22.13 E	Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.03 E	Venezia-Mestre
0.42 IR	Venezia S.L.
1.42 IR	Venezia S.L.
2.35 D	Venezia S.L.
6.32 R	(*) Portogruaro-Caorle
7.07 D	Portogruaro-Caorle
7.37 D	(*) Portogruaro-Caorle
7.59 E	Roma Termini
8.53 E	Ginevra
9.24 R	Portogruaro-Caorle
10.05 E	Lecce
10.42 IR	Venezia S.L.
11.42 E	Venezia S.L.
13.42 IR	Venezia S.L.
14.12 D	Venezia S.L.
14.56 R	(*) Portogruaro-Caorle
15.24 R	Latisana
15.42 IR	Venezia S.L.
16.04 IC	(!) Roma Termini
16.25 D	Venezia S.L.
17.42 IR	Venezia S.L.
18.33 IR	Udine-via Venezia S.L.
18.50 D	(*) Venezia S.L.
18.57 D	Venezia S.L.
19.37 IR	Venezia S.L.
20.00 IC	(!) Torino P.N.
20.33 IR	Venezia S.L. via Udine
20.55 R	Venezia S.L.
21.42 IR	Venezia S.L.
22.00 IC	(!) Genova Br.
23.42 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.22 R	(*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R	(*) Udine/Sacile
6.23 D	(*) Udine
6.48 R	(*) Udine
7.19 IR	Udine/Venezia S.L.
8.19 R	Udine
9.19 IR	Udine/Venezia
11.19 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.19 D	(*) Udine/Sacile
12.25 R	(*) Udine
13.19 IR	Udine/Venezia
13.27 R	(*) Udine
13.56 E	Venezia/Mestre
14.19 D	(*) Udine
14.34 R	Udine
15.19 IR	Udine/Venezia
16.19 D	(*) Udine/Sacile
16.56 R	(*) Udine
17.19 IR	Udine/Venezia
17.38 R	Udine
17.51 D	(*) Udine/Pontebba
18.19 D	(*) Udine
18.39 R	Udine
19.19 IR	Udine/Venezia
20.07 R	Udine
21.19 IR	Udine/Venezia
23.05 R	Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.52 IR	Udine-via Venezia
6.46 R	(*)Udine
7.29 R	Udine
7.51 D	(*) Sacile/Udine
8.33 R	(*) Udine
8.40 D	(*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R	(*) Sacile/Udine
9.56 IR	Udine via Venezia S.L.
10.52 R	(*) Sacile/Udine
12.33 IR	Venezia S.L. via Udine
14.04 R	Udine
14.33 IR	Venezia via Udine
15.18 R	(*) Udine
15.53 R	Udine
16.33 IR	Venezia S.L. via Udine
18.18 R	(*) Udine
18.26 R	(*) Udine
19.20 R	(*) Udine
19.44 D	(*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R	(*) Udine
21.15 R	Udine
22.33 IR	Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.02 E	(*) Budapest
9.13 E	Zagabria Gl. Kol.
12.02 E	Budapest K.
17.57 IC	(!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.52 E	(*) Budapest K.
10.58 IC	(!) Zagabria K.
16.57 E	Budapest K.
19.51 E	Zagabria K.